2013

Relazione Finanziaria Annuale

Rapporto Integrato

Terna S.p.A. e Gruppo Terna

Terna
TERNA GROUP

Mission

Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia.
Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza,
la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso
a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business
con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi.
Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale
e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

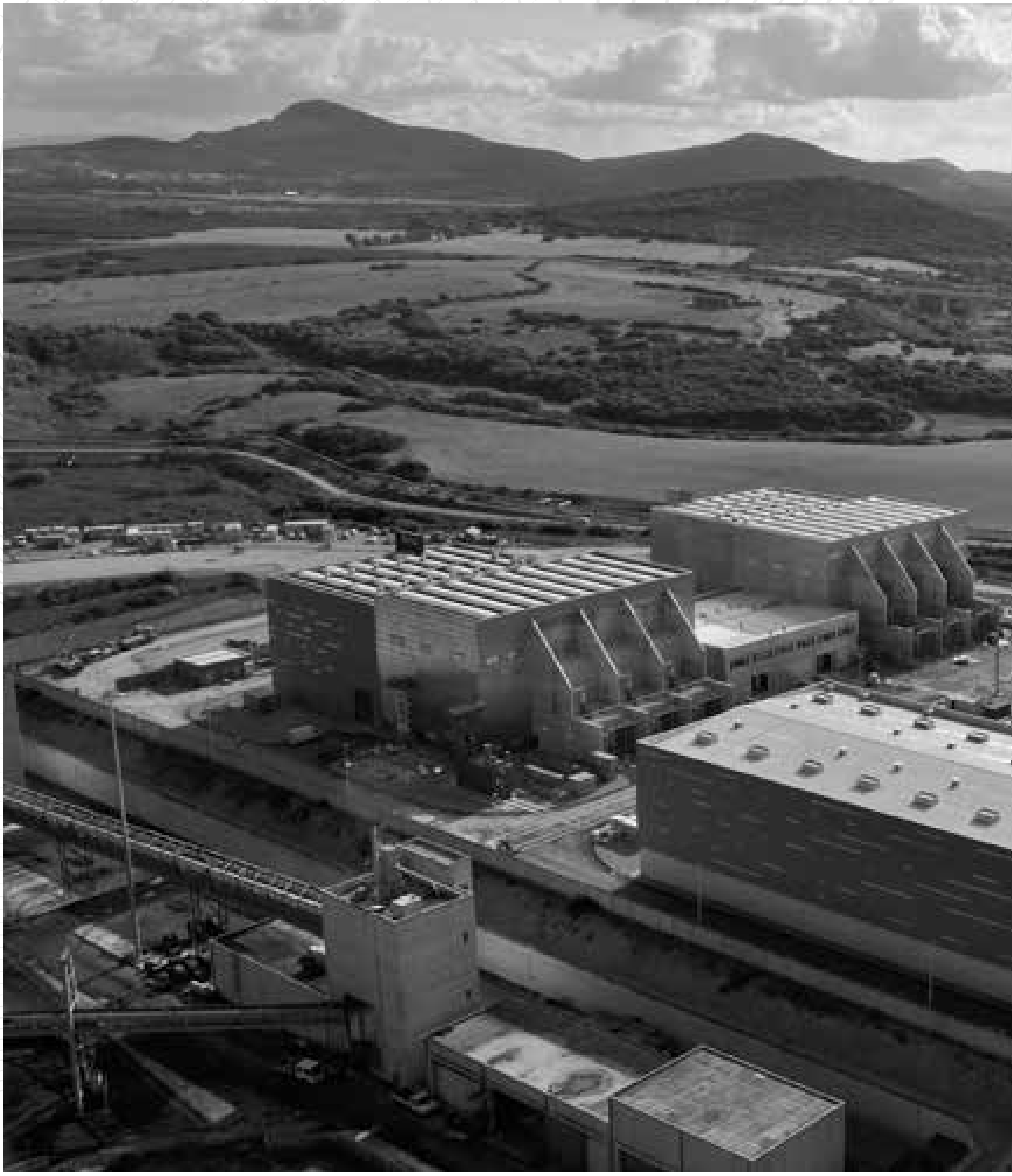
2013

Relazione Finanziaria Annuale

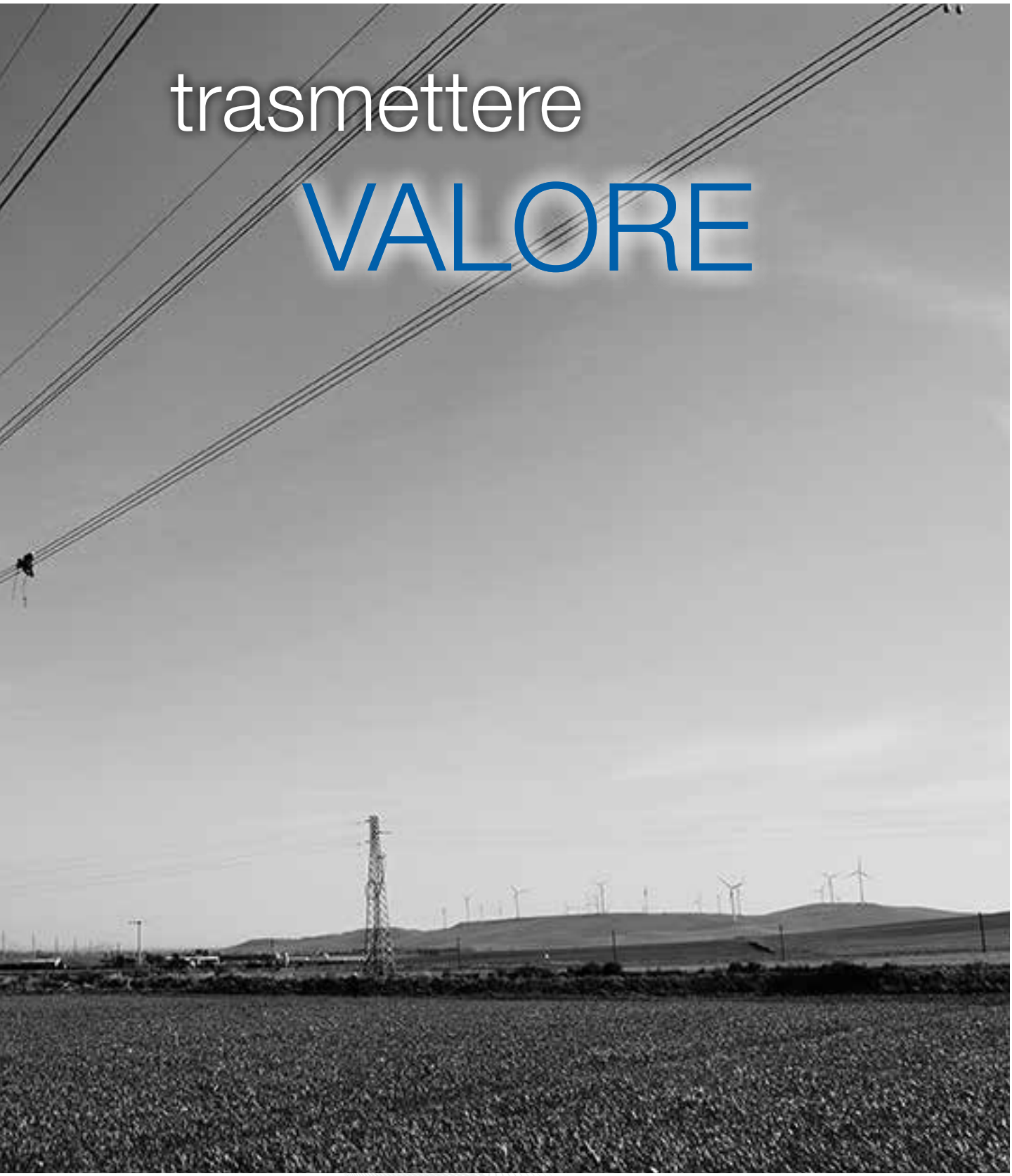
Rapporto Integrato

Terna S.p.A. e Gruppo Terna

Terna
TERNA GROUP



Terna
TERNA GROUP
UTILI PER IL PAESE



Terna
TERNA GROUP
UTILI PER IL PAESE

Sommario

Messaggio del Presidente 8
Lettera agli Azionisti 9
Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria 12
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria e ordinaria 19
Organi sociali di amministrazione e controllo 20
Assetto dei poteri 21
Il management Terna Group 22

Relazione sulla gestione 27

Organizzazione, contesto e Business description 31
Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo 33
Azionariato 33
La struttura del Gruppo 34
Il business 40
Contesto sociale 44
Contesto energetico 45
Contesto regolatorio 45
Contesto normativo 48
Business description e il sistema di gestione dei capitali 50
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) - Consistenza impianti 50
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2013 54
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica 55
Information Technology 58
La gestione del capitale umano 59

Rischi e opportunità 65
Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna 67
Collettività e il confronto con il territorio 67
La concertazione con le amministrazioni locali 67
La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove linee 67
Fonti rinnovabili 68
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti 68
Il presidio dei rischi 72
Governance dei rischi 72
Sistemi e strumenti di gestione dei rischi 73
Information Security 78
Il presidio della relazione con gli stakeholder 79

Performance 85
Dai risultati dell'anno alla creazione di valore condiviso 87
Performance economico-finanziarie 87
Performance operative 115
Performance del titolo Terna 121
Performance di sostenibilità 122

Strategie e prospettive future 129
Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo 131
Il Piano Strategico 131
Lo sviluppo della rete 131
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 136
Prevedibile evoluzione della gestione 137
ALLEGATO - Sezione "Organizzazione, contesto e Business Model" 140

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 153

Prospetti contabili consolidati 157
Conto economico consolidato 158
Conto economico complessivo consolidato 159
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Attivo 160
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Passivo 161
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 162
Rendiconto finanziario consolidato 164

Nota Illustrativa 167
A. Principi contabili e criteri di valutazione 168
B. Informazioni sul Conto economico consolidato 184
C. Settori operativi 192
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 194
E. Impegni e rischi 216
F. Aggregazione di imprese 222
G. Rapporti con parti correlate 222
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 225
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario 225
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 225

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB 226

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 227

Relazioni 229
Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 230

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 233

Prospetti contabili 237
Conto economico 238
Conto economico complessivo 239
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attivo 240
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passivo 241
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 242
Rendiconto finanziario 243

Nota illustrativa 245
A. Principi contabili e criteri di valutazione 246
B. Informazioni sul conto economico 259
C. Settori operativi 267
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 269
E. Impegni e rischi 290
F. Aggregazione di imprese 296
G. Rapporti con parti correlate 296
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 302
I. Note esplicative al rendiconto finanziario 302
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 302

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB 303

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 304

Relazioni 307
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. 308
Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2013 316

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 319

Glossario 374

Messaggio del Presidente

Cari Azionisti e Stakeholder di Terna,

il Bilancio che vi presentiamo testimonia un ulteriore anno – il nono consecutivo – di risultati positivi per il Gruppo e implicitamente – per il ruolo che ricopre nel sistema elettrico – anche di effetti positivi generati da Terna per il Paese.

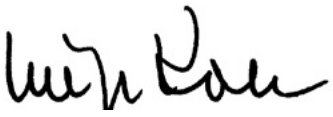
Questo doppio binario della creazione di valore – per gli azionisti e per gli altri stakeholder – è alla radice di un'importante novità: da quest'anno, per la prima volta, la Relazione finanziaria assume le caratteristiche di Rapporto integrato, nel quale i risultati economico-finanziari sono esposti insieme alle principali performance ambientali e sociali del Gruppo. La Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio è stata completamente rivisitata, per illustrare in modo compiuto il modello di business del Gruppo Terna, le sue relazioni con i temi di sostenibilità e i risultati conseguiti. Questa scelta rappresenta un importante passo nell'evoluzione del reporting di Terna, dopo due anni di attiva partecipazione al Pilot Program dell'International Integrated Reporting Committee. Essa si basa sulla convinzione che agli azionisti e a tutti gli altri stakeholder debba essere fornita una rappresentazione completa delle performance del Gruppo e del modo in cui sono state conseguite, soprattutto in considerazione della ricordata relazione tra buoni risultati per gli azionisti e miglioramenti nella capacità di fornire il servizio di trasmissione alla collettività.

In questo quadro, assume particolare significato l'attività di investimento, che, come nei due anni precedenti, ha superato in valore 1,2 miliardi di euro, in gran parte destinati allo sviluppo della Rete. Per il servizio elettrico questi investimenti significano superamento del gap infrastrutturale con il resto d'Europa, incremento dell'efficienza e riduzione di costi. Per l'economia italiana comportano anche un contributo diretto alla crescita, aspetto non secondario in questi anni di perdurante crisi economica e occupazionale: nel 2013 Terna ha dato lavoro, attraverso appalti nei suoi cantieri, a circa 2.300 dipendenti a tempo pieno. Per l'ambiente, lo sviluppo della Rete comporta maggiore efficienza e incremento della capacità di integrare la produzione da fonti rinnovabili, quindi riduzione delle emissioni di CO_2 per il sistema elettrico. La particolare attenzione posta da Terna alla progettazione e all'installazione di tralicci a migliore inserimento ambientale contribuisce a ridurre sensibilmente l'impatto visivo delle linee.

In parallelo con l'attività operativa abbiamo rafforzato il nostro approccio basato sulla ricerca di relazioni di fiducia con gli stakeholder, avviando iniziative di ascolto che ci hanno permesso di identificare meglio i temi di sostenibilità da includere nel Rapporto integrato e, soprattutto, di pianificare iniziative in linea con le aspettative dei nostri stakeholder. Queste iniziative hanno un comune denominatore nella promozione dell'integrità nella gestione e del rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, in linea con la nostra adesione al Global Compact delle Nazioni Unite che nel 2013 ci ha anche visto partecipare alla costituzione della Fondazione Global Compact Network Italia. Al contempo, non abbiamo trascurato le iniziative nella comunità, sia sul piano culturale – con la quinta edizione del Premio Terna per l'arte contemporanea – sia su quello della solidarietà, con l'avvio di nuovi progetti di rilevante impatto sociale.

Nel 2013 questo nostro approccio di sostenibilità e miglioramento continuo è stato oggetto di presentazioni e discussioni allargate con il management, anche nelle sedi territoriali. Proprio perché ormai parte integrante di un modo di operare finalizzato all'eccellenza professionale, esso rappresenta anche un importante valore intangibile e una solida base per guardare con fiducia alle nuove sfide che verranno.

Il Presidente
LUIGI ROTH



Lettera agli Azionisti

Signore e Signori Azionisti,

grazie al nostro impegno costante, i risultati 2013 rappresentano per il Gruppo Terna un ulteriore traguardo di crescita, con un Utile Netto più che raddoppiato rispetto al livello di 9 anni fa.
L'abilità di tramutare processi e azioni in risultati concreti è un fattore distintivo consolidato in anni di rigorosa disciplina operativa e finanziaria.

I ricavi sono aumentati del 5% rispetto all'esercizio precedente, mentre il Margine Operativo Lordo è cresciuto di oltre il 6%, pari al 78% dei ricavi, facendo registrare quindi un ulteriore miglioramento della redditività operativa.
L'Utile Netto di Gruppo si è attestato a 514 milioni, con una crescita a doppia cifra anno su anno.

Confermato l'impegno di Terna sullo sviluppo degli investimenti, che hanno superato, negli ultimi 3 anni, la cifra record di 1,2 miliardi di euro e che sono di qualità elevata, con l'80% rappresentato da investimenti incentivati.
In linea con la politica dei dividendi, e grazie anche al contributo delle Attività Non Tradizionali, proponiamo anche per il 2013 un dividendo complessivo pari a 20 centesimi di euro per azione.

Questi risultati sono legati a un percorso strategico iniziato 9 anni fa. Dal 2005, Terna ha investito quasi 8 miliardi. Con un raddoppio del livello degli asset gestiti ai fini regolatori (RAB), è stato colmato il gap infrastrutturale tra Italia e resto d'Europa, generando risparmi per il Sistema elettrico italiano decisamente superiori all'ammontare degli investimenti. L'efficienza operativa e finanziaria ha ulteriormente rafforzato gli utili che, cumulativamente, hanno raggiunto i 4,2 miliardi, di cui circa un terzo generato da un approccio imprenditoriale nelle Attività Non Tradizionali, ora considerate un elemento chiave della nostra strategia duale.

Un orientamento confermato anche nel nuovo Piano Strategico 2014-2018, con un valore da costruire sulle solide fondamenta delle Attività Tradizionali e sull'incoraggiante potenziale delle Attività Non Tradizionali.

Guardando alle Attività Tradizionali, il fabbisogno per lo sviluppo della Rete si conferma intorno agli 8 miliardi. Il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale, infatti, prevede 5,6 miliardi entro il 2023, e il resto oltre l'orizzonte dei 10 anni.
Il target di investimenti al 2018 è pari a 3,6 miliardi, maggiormente concentrati nei primi anni, che consentiranno una crescita annuale della RAB intorno al 5%.
In questo ambito, si ricorda che Terna è tra le prime società al mondo nell'applicazione su larga scala dei sistemi di accumulo come elementi della Rete.

Sulle Attività Non Tradizionali, il Piano conferma il potenziale di 900 milioni, oltre all'importo dei contratti già inclusi. A differenza dello scorso anno, oggi Terna può contare su operazioni in corso, che portano il nostro impegno complessivo a 1,3 miliardi.

La redditività, in termini di Margine Operativo Lordo sui ricavi, supererà il 79% nel 2018, mentre il rapporto Debito Netto / RAB è confermato ben al di sotto del 60%, indice di un'assoluta solidità finanziaria. Il cash flow operativo coprirà il 90% del fabbisogno dei nostri investimenti e dividendi, limitando a solo 600 milioni (400 in meno dell'anno scorso) l'aumento del debito netto nell'arco di Piano.

Infine, ma non meno importante, la politica dei dividendi è stata confermata, con le Attività Tradizionali che ne costituiscono la base mentre le Attività Non Tradizionali offrono il potenziale di crescita.

In conclusione, Terna ha sempre anticipato la dinamica delle condizioni esterne, che continuamente mutano il contesto nel quale la società opera e le sfide che è chiamata ad affrontare. Con un unico approccio, la creazione di valore per tutti i nostri azionisti.

L'Amministratore Delegato
FLAVIO CATTANEO

Avviso al pubblico
Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di TERNA S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n. 2, in sede ordinaria e straordinaria in unica convocazione per il giorno 27 maggio 2014, alle ore 11,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Proposta - formulata ai sensi dell'art. 2367 del cod. civ. dall'azionista Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - in merito a cause di ineleggibilità o decadenza degli amministratori e requisiti di onorabilità. Modifica dell'art. 15.1 e sostituzione dell'art. 15.2 dello Statuto.
2. Adeguamento degli articoli 4.1, 10, 14.3, 15.5 e 26.2 dello Statuto sociale conseguenti alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEG) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'AEEG ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna S.p.A. come "gestore del sistema di trasmissione".

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013;
2. Destinazione dell'utile di esercizio;
3. Determinazione del numero dei componenti e della durata in carica del Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
7. Nomina del Collegio Sindacale;
8. Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale;
9. Deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe ai sensi del comma 5 *quinquies* dell'art. 23 *bis* del d.l. 201/2011 (convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, l. 214/2011) introdotto dall'art. 84 *ter*, comma 1, del d.l. 69/2013 (convertito con modificazioni in l. 98/2013);
10. Relazione annuale sulla Remunerazione: consultazione sulla Politica sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, d.lgs 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Relazioni e documentazione

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, verranno poste a disposizione del pubblico, presso la sede sociale secondo il seguente calendario:

- entro la stessa data di pubblicazione del presente avviso, la relazione relativa all'argomento posto al punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria;
- entro il 17 aprile 2014, le relazioni relative agli argomenti posti ai punti 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 26 aprile 2014, le relazioni relative agli argomenti posti ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 6 maggio 2014, le relazioni relative all'argomento posto al punto 10 all'ordine del giorno di parte ordinaria ed al punto 2 all'ordine del giorno di parte straordinaria.

I documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.
Le relazioni e la documentazione relativa all'Assemblea saranno pubblicate sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) e depositate presso la società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. come previsto dalla Comunicazione Consob n. DME/12027454 del 5 aprile 2012 e saranno altresì consultabili sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). Gli azionisti e, se diversi, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea hanno facoltà di ottenerne copia.

Diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi e con le modalità dell'art.126*bis* del d.lgs. 58/1998 (TUF), entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il 26 aprile 2014) l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori

argomenti proposti, ovvero presentare ulteriori proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (ferma restando comunque la possibilità, per coloro ai quali spetta il diritto di voto, di presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea).
La domanda deve essere presentata per iscritto anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede alla presentazione della stessa, indicando altresì – ove possibile – un recapito telefonico, e fatta pervenire a TERNA S.p.A. entro il suddetto termine (e cioè entro il 26 aprile 2014) mediante deposito presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.), o via posta o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2014@pec.terna.it.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità indicate per la presentazione della domanda, deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.
Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno.
Delle integrazioni dell'ordine del giorno e/o della presentazione di nuove proposte di delibera sarà data notizia con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (ossia entro il 12 maggio 2014). Contestualmente è messa a disposizione del pubblico – con le medesime modalità indicate per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all'Ordine del Giorno – la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

Capitale sociale

Si informa che, alla data del presente avviso e ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto sociale (lo "Statuto"), pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations), il capitale sociale è di euro 442.198.240 interamente versato e suddiviso in n. 2.009.992.000 azioni ordinarie al valore di euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto. La Società non detiene azioni proprie.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, secondo quanto disposto dall'art. 10.1 dello Statuto, è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi del vigente art. 83 *sexies* TUF, tale legittimazione è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia il 16 maggio 2014), c.d. *record date*.
Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare.
Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 22 maggio 2014). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.
Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea

Delega ordinaria

Ogni soggetto legittimato a intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega, conferita per iscritto ovvero con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del d.lgs. 82/2005, secondo quanto disposto dall'art. 11.1 dello Statuto, ai sensi delle vigenti disposizioni. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati oppure il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) o presso la sede sociale.
La delega può essere notificata alla Società mediante deposito presso la sede sociale (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.) o via posta (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A. – viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2014@pec.terna.it, ovvero utilizzando la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations), ovvero a mezzo fax al n. 06 8313 8218 e deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari. Ai sensi del vigente art. 135 *novies* TUF, il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Delega al Rappresentante designato

La delega può altresì essere conferita, con istruzioni di voto, alla Computershare S.p.A. (già Servizio Titoli S.p.A.), con sede in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19 – 20145, all'uopo nominata dalla Società quale "Rappresentante designato" ai sensi dell'art. 135 *undecies* TUF. A tale riguardo potrà essere utilizzato lo specifico applicativo web predisposto e gestito da Computershare S.p.A. per la compilazione guidata del modulo di delega al Rappresentante designato, cui si potrà accedere attraverso la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations). Il modulo di delega al Rappresentante designato è altresì ivi disponibile in versione stampabile o presso la sede della Società. A Computershare S.p.A. non possono essere conferite deleghe se non nella sua qualità di Rappresentante designato dalla Società. La delega al Rappresentante designato deve contenere le istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno e deve pervenire in originale al predetto Rappresentante designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 23 maggio 2014) al seguente indirizzo: Computershare S.p.A. (rif "Delega Assemblea Terna S.p.A.") Via Monte Giberto n. 29 - 00138 Roma. Copia della delega, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l'originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante designato entro il medesimo termine via fax al n. 06 4541 7450 ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata terna@pecserviziotitoli.it.
La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 23 maggio 2014) con le modalità sopra indicate.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127 *ter* TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno essere poste per iscritto e fatte pervenire a TERNA S.p.A. mediante invio presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A.) o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio delle stesse via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2014@pec.terna.it.
Fermo quanto altro previsto nel presente avviso, coloro che intendono avvalersi di tale facoltà devono fare pervenire le proprie domande alla Società al più tardi tre giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro il 24 maggio 2014). Al riguardo si invita a indicare espressamente il punto all'ordine del giorno cui le singole domande proposte fanno riferimento. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta, al più tardi, durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta, neppure in Assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nel sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) ovvero quando la risposta sia stata già pubblicata in tale sezione del sito internet della Società. Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

Relazione annuale sulla Remunerazione

Riguardo al decimo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, si ricorda che l'Assemblea, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 6, TUF, è chiamata a deliberare in senso favorevole o contrario in ordine alla prima sezione della "Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna" che illustra la Politica di remunerazione adottata da TERNA S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica. La deliberazione, come disposto dalle citate disposizioni, non è vincolante.

Presentazione e deposito delle liste per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si procederà mediante voto di lista con le modalità e nei termini previsti rispettivamente dagli artt. 14.3 e 26.2 dello Statuto e dalla normativa vigente. Per l'elezione dei componenti dei predetti organi sociali, ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le liste dei candidati alla carica di Amministratore e di Sindaco potranno essere presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea.
La presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea (ossia entro il 2 maggio 2014) presso la Società secondo le modalità e nei termini previsti rispettivamente dallo Statuto e dalla normativa vigente.
La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni richieste presso la Società, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia entro il 6 maggio 2014).

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato (il Regolamento Emittenti Consob), nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale (ossia entro il 2 maggio 2014) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.
Le liste corredate dalle informazioni previste dalla normativa di riferimento, così come la documentazione richiesta a corredo delle stesse potranno essere depositate – secondo quanto previsto dagli artt.147 *ter*, comma 1 *bis*, e 148, comma 2, TUF, nonché 144 *sexies*, comma 4 *ter*, del Regolamento Emittenti Consob e 14.3 dello Statuto – presso la Società (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A. dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 17,00) o anche tramite invio via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata assemblea2014@pec.terna.it congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede al deposito delle liste (indicando altresì un recapito telefonico).

Le liste, corredate dalla documentazione e dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, saranno tempestivamente messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) e con le altre modalità previste dalla Consob almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro il 6 maggio 2014).

Per la composizione delle liste del Consiglio di Amministrazione si ricorda in particolare che i nominativi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e che trovano applicazione sia le disposizioni degli artt. 14.3 e 31.1 dello Statuto in materia di equilibrio tra i generi degli Amministratori da eleggere (c.d. quote di genere), sia le disposizioni statutarie in tema requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli Amministratori indicati all'art. 15.
Al riguardo, al fine di consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso. Il genere meno rappresentato dovrà ottenere, poiché si è in sede di prima applicazione della normativa, almeno un quinto degli Amministratori eletti.
Si ricorda che TERNA ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* http://www.borsaitaliana.it – il "Codice di Autodisciplina"), pertanto, in base a quanto indicato negli artt. 2.P.3 e 3.C.3 e nel Commento all'art. 2 dello stesso Codice, si invitano altresì gli azionisti, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere in relazione alle dimensioni della Società e alla specificità del settore in cui essa opera.
Le liste inoltre dovranno indicare quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.
In ordine alle caratteristiche personali dei candidati, è previsto – secondo quanto indicato nel Commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina – che le liste dei candidati siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice.
Infine, tenuto conto che nella medesima riunione assembleare sarà sottoposto agli Azionisti l'adeguamento del testo statutario relativo a taluni requisiti di onorabilità e di indipendenza degli Amministratori in linea, rispettivamente: (i) con la proposta formulata ai sensi dell'art. 2367 del cod. civ. dall'azionista Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e le modifiche poste al punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria e (ii) con le disposizioni imposte al "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica dall'art. 36, comma 7, lett. c), del d.lgs. 93/2011 (e prima ancora dell'art. 9, par. 1, lett. d), della Direttiva 2009/72/CE) e le modifiche poste al punto 2 all'ordine del giorno di parte straordinaria, al fine di consentire una composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione già adeguata alle indicate previsioni, si raccomanda – anche ai fini di quanto previsto dall'indicato art. 144 *octies* del Regolamento Emittenti Consob – di indicare nelle liste candidati che siano in possesso dei menzionati requisiti di onorabilità e che non rivestano funzioni di amministratore, componente del consiglio di sorveglianza o di altri organi che rappresentano legalmente una impresa che eserciti attività di generazione o fornitura di energia elettrica o gas.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

In particolare si ricorda che l'art. 144 *octies* del Regolamento Emittenti Consob con le liste dei candidati alla carica di Amministratore prevede il deposito:
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- della dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società;
- dell'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

Inoltre, con riferimento ai requisiti di indipendenza degli Amministratori, è richiesto il deposito dell'attestazione di ciascun candidato, sotto la propria responsabilità, circa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, nonché del possesso dei requisiti di onorabilità e di indipendenza per gli amministratori della Società previsti, rispettivamente: (i) dalla proposta formulata ai sensi dell'art. 2367 del cod. civ. dall'azionista Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. posta al punto 1 all'ordine del giorno di parte straordinaria e (ii) dalla normativa per il "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica secondo la proposta indicata al punto 2 all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Riguardo alla nomina del Consiglio di Amministrazione, si ricorda infine che trovano applicazione le disposizioni statutarie in tema di limiti all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori indicati all'art. 14.3, lett. e).
Inoltre che, ai sensi dell'art. 147 *ter*, comma 3, TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti e che gli azionisti che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 avente ad oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo".

Per la composizione delle liste del Collegio Sindacale – che sarà costituito da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti – si ricorda che le liste dovranno essere articolate in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Trovano applicazione sia le disposizioni statutarie in tema requisiti di onorabilità e professionalità dei Sindaci indicati all'art. 26.1, sia le disposizioni dell'art. 26.2 in materia di equilibrio tra i generi dei Sindaci da eleggere (c.d. quote di genere),
Al riguardo, al fine di consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti candidati di genere diverso.
Il genere meno rappresentato dovrà ottenere, poiché si è in sede di prima applicazione della normativa, almeno un quinto dei Sindaci eletti.
Le liste per il Collegio Sindacale inoltre dovranno indicare ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.
Per quanto riguarda le situazioni di ineleggibilità e i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere ricoperti da parte dei componenti il Collegio Sindacale, trovano applicazione le disposizioni dello Statuto e di legge e regolamento vigenti.
Secondo quanto previsto dall'art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana, si invitano gli azionisti, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche di indipendenza previste dall'art. 3 del medesimo Codice con riferimento agli Amministratori.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.
In particolare si ricorda che l'art. 144 *sexies* del Regolamento Emittenti Consob con le liste dei candidati alla carica di Sindaco prevede il deposito:
- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti Consob con questi ultimi. La Consob, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009,

raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate nella predetta dichiarazione;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Tenuto conto del fatto che, ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, cod. civ., al momento della nomina e prima dell'accettazione dell'incarico dovranno essere resi noti all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società, si invita a volere fornire in tal senso apposita dichiarazione nell'ambito dell'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, con raccomandazione di curarne l'aggiornamento fino al giorno di effettivo svolgimento della riunione assembleare.

Riguardo alla nomina del Collegio Sindacale, si ricorda che il componente effettivo del Collegio Sindacale nominato dalla minoranza con le modalità previste dall'art. 26.2 dello Statuto sarà eletto da parte dei soci di minoranza che – come richiesto dall'art. 148, comma 2, TUF – non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.
La Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al Sindaco effettivo tratto dalle liste di minoranza.

Altre Informazioni

Ulteriori informazioni in ordine alle materie poste all'ordine del giorno sono poste a disposizione degli azionisti nella relazione degli Amministratori relativa ai rispettivi punti all'ordine del giorno nonché nello Statuto e nella normativa vigente cui si fa espresso rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente avviso.
Non è prevista per questa Assemblea la possibilità di partecipare con mezzi elettronici.

Riguardo all'esercizio dei diritti sociali menzionati nel presente avviso, si ricorda che, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" vigente per tempo, adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato, a decorrere dal 15 aprile 2014, con provvedimento del 22 ottobre 2013 (il "Regolamento Banca d'Italia/Consob"), la legittimazione all'esercizio, anche congiunto, dei diritti sociali quali: l'intervento e l'esercizio del voto nelle assemblee, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera, il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, il deposito delle liste, è attestata da una comunicazione all'emittente effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili in favore dei soggetti titolari.
Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Banca d'Italia/Consob, la legittimazione all'esercizio di diritti diversi da quelli previsti dagli artt. 22 e 23 è attestata da una certificazione rilasciata dall'intermediario conformemente alle proprie scritture contabili.

Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, i titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Società per posta (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari di Gruppo di TERNA S.p.A. – viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06 8313 8218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.
Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale e alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione due ore prima dell'inizio dell'Assemblea.
Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: telefono 06 4541 7413 - fax 06 4541 7450.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione del sito internet della Società dedicata alla presente Assemblea (www.terna.it - sezione Investor Relations).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Luigi Roth

Il presente avviso è pubblicato in data 16 aprile 2014 sul sito internet della società www.terna.it e per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 16 aprile 2014.

TERNA S.p.A. - Sede in Roma – Viale Egidio Galbani, n. 70
Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria e ordinaria

L'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. riunitasi in unica convocazione il giorno 27 maggio 2014 in sede straordinaria e ordinaria in Roma, presso l'Auditorium Terna in Piazza Giuseppe Frua n.2, ha approvato, in sede straordinaria, l'adeguamento degli articoli 4.1, 10, 14.3, 15.5 e 26.2 dello Statuto sociale a quanto previsto dalle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL in merito alla certificazione di Terna S.p.A. quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica. Non sono state invece approvate dall'Assemblea le modifiche relative all'art. 15.1 e la sostituzione dell'art. 15.2 dello Statuto sociale in merito a cause di ineleggibilità o decadenza degli Amministratori e requisiti di onorabilità.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha:

- approvato il Bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2013;
- preso atto dei dati del Bilancio consolidato del Gruppo Terna, parimenti riferito al 31 dicembre 2013, che si è chiuso con un utile netto di Gruppo pari a 513.605.110,08 milioni di euro;
- deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2013 di Terna S.p.A., pari a euro 454.775.817,28 come segue:
  - quanto a euro 140.699.440,00 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento il 21 novembre 2013;
  - quanto a euro 261.298.960,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,13 per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie in circolazione da mettere in pagamento – al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 26 giugno 2014 con "data stacco" cedola n. 20 coincidente con il 23 giugno 2014 (*record date* ex art.83-*terdecies* del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 cd. "TUF": 25 giugno 2014);
  - quanto a euro 52.777.417,28 a Utili a Nuovo.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha altresì:

- rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, fissando in 9 il numero dei componenti e nominando le persone dei Signori:
  1) Catia Bastioli – Presidente [1] [2]
  2) Cesare Calari – Consigliere [2] [3]
  3) Simona Camerano – Consigliere [1]
  4) Carlo Gandolfo Cerami – Consigliere [1] [2]
  5) Fabio Corsico – Consigliere [1] [2]
  6) Luca Dal Fabbro - Consigliere [2] [3]
  7) Matteo Del Fante – Consigliere [1]
  8) Gabriella Porcelli – Consigliere [2] [3]
  9) Stefano Saglia – Consigliere [1] [2],

  fissando il relativo compenso in euro 50.000 annui lordi per il Presidente ed in euro 35.000 annui lordi per ciascun Consigliere, oltre al rimborso delle spese sostenute;
- rinnovato il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, nelle persone dei Signori:
  - Riccardo Enrico Maria Schioppo – Presidente [3]
  - Vincenzo Simone – Sindaco effettivo [1]
  - Maria Alessandra Zunino de Pignier – Sindaco effettivo [1]
  - Raffaella Annamaria Pagani – Sindaco supplente [3]
  - Renata Maria Ricotti – Sindaco supplente [1]
  - Cesare Felice Mantegazza – Sindaco supplente [1]

  fissando il relativo compenso in euro 55.000 annui lordi per il Presidente del Collegio Sindacale ed in euro 45.000 annui lordi per gli altri Sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese sostenute;
- approvato i limiti alla remunerazione degli Amministratori con deleghe proposti previsti dalle disposizioni per le società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono titoli azionari quotati nei mercati regolamentati indicate dall'art. 23 bis, comma 5 *quinquies*, del d.l. 201/2011 (convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, l. 214/2011) introdotto dall'art. 84 *ter*, comma 1, del d.l. 69/2013 (convertito con modificazioni in l. 98/2013). Al riguardo, il compenso di cui all'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, degli Amministratori con deleghe non potrà essere stabilito e corrisposto, dai competenti organi societari, in misura superiore al 75 per cento del trattamento economico complessivo a qualsiasi titolo determinato, compreso quello per eventuali rapporti di lavoro con la medesima Società, nel corso del precedente mandato, con riferimento, a tal fine al trattamento economico massimo potenzialmente erogabile in relazione alle varie componenti di remunerazione previste nelle deliberazioni e/o contratti di riferimento e con effetto limitato al rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dalla medesima Assemblea;
- approvato, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF, la prima sezione della "Relazione Annuale sulla Remunerazione" che - con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche - illustra la Politica di remunerazione adottata da Terna S.p.A. e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.

(1) Tratto/a dalla Lista presentata dall'azionista di controllo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
(2) Amministratore dichiaratosi all'atto della candidatura in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla Legge e dallo Statuto Terna S.p.A. e dal Codice di Autodisciplina.
(3) Tratto/a dalla lista presentata da un raggruppamento di azionisti di minoranza formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali.

Organi sociali di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Luigi Roth

Amministratore Delegato
Flavio Cattaneo

Consiglieri
Paolo Dal Pino
Matteo Del Fante
Salvatore Machì
Romano Minozzi
Francesco Pensato
Michele Polo
Antonio Segni[1]

Segretario del Consiglio
Ernesto Calaprice

Collegio Sindacale

Presidente
Luca Aurelio Guarna

Sindaci effettivi
Alberto Luigi Gusmeroli
Lorenzo Pozza

Sindaci supplenti
Stefania Bettoni
Flavio Pizzini

Società di revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(1) Consigliere cooptato in data 13 novembre 2013 in sostituzione del dimissionario Fabio Buscarini.

Assetto dei poteri

Corporate Governance

La struttura di governance di Terna S.p.A. è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate. Terna ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria, come aggiornato da ultimo nel dicembre 2011 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* http://www.borsaitaliana.it) e, in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria, ha approvato e attuato gli adeguamenti del sistema di Corporate Governance per l'osservanza degli impegni stabiliti dal Codice[2].

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti[3].

Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il **Comitato per la Remunerazione** e il **Comitato Controllo e Rischi**, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina[4].

I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità di detti Comitati sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento cui Terna ha aderito e le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dallo stesso Consiglio di Amministrazione.
Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da tutti Amministratori indipendenti e il Comitato Controllo e Rischi da tutti Amministratori non esecutivi e a maggioranza indipendenti, tra cui il Presidente. La composizione di detti Comitati risulta in linea con quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

Sempre nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il **Comitato Operazioni con Parti Correlate**, quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 con compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi[5].

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso; è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito[6].

Amministratore Delegato

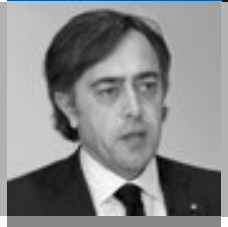
L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione[6].

(2) Maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri sono riportati nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", approvata dall'organo di amministrazione, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.
(3) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni I e IV della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.
(4) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni VI, VIII e X della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.
(5) Per maggiori dettagli si vedano le Sezioni VI e XII della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.
(6) Per maggiori dettagli si veda la Sezione IV della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna.

Il management Terna Group

Flavio Cattaneo
Amministratore Delegato

Gianni Armani
Amministratore Delegato
Terna Rete Italia



Giuseppe Lasco
Direttore Corporate Affairs Terna e Sicurezza e Servizi Terna (a.i.)

Giovanni Buttitta
Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione Terna

Elisabetta Colacchia
Responsabile Staff AD
Terna

Luigi de Francisci
Direttore Regolatorio, Commerciale e Pianif. Rete Terna

Fulvio De Luca
Responsabile Audit
Terna

Adriana Palmigiano
Direttore Acquisti e Appalti
Terna

Filomena Passeggio
Direttore Affari Legali e Societari
Terna

Giuseppe Saponaro
Direttore Finanza, Controllo e M&A
Terna

Luigi Roth
Presidente

Giuliano Frosini
Direttore Public Affairs Terna e Affari Istituzionali Terna (a.i.)

Alessandro Fiocco
Amministratore Delegato Terna Plus

Stefano Conti
Direttore Sviluppo Rete Terna Rete Italia

Carlo Crea
Direttore International Affairs Terna

Luciano Di Bacco
Direttore Amministrazione e Bilancio e Dirigente Preposto Terna

Evaristo Di Bartolomeo
Direttore Ingegneria Terna Rete Italia

Cesare Ranieri
Direttore Risorse Umane e Organizzazione Terna

Pier Francesco Zanuzzi
Direttore Dispacciamento Nazionale Terna Rete Italia

2013

Relazione sulla gestione

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Premessa 29

Organizzazione, contesto e Business description 31

Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo 33
Azionariato 33
La struttura del Gruppo 34
Il business 40
Contesto sociale 44
Contesto energetico 45
Contesto regolatorio 45
Contesto normativo 48

Business description e il sistema di gestione dei capitali 50
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) - Consistenza impianti 50
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2013 54
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica 55
Information Technology 58
La gestione del capitale umano 59

Rischi e opportunità 65

Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna 67
Collettività e il confronto con il territorio 67
La concertazione con le amministrazioni locali 67
La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove linee 67
Fonti rinnovabili 68
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti 68

Il presidio dei rischi 72
Governance dei rischi 72
Sistemi e strumenti di gestione dei rischi 73
Information Security 78
Il presidio della relazione con gli stakeholder 79

Performance 85

Dai risultati dell'anno alla creazione di valore condiviso 87
Performance economico-finanziarie 87
Performance operative 115
Performance del titolo Terna 121
Performance di sostenibilità 122

Strategie e prospettive future 129

Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo 131
Il Piano Strategico 131
Lo sviluppo della rete 131
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 136
Prevedibile evoluzione della gestione 137

ALLEGATO - Sezione "Organizzazione, contesto e Business Model" 140
Normativa di riferimento Italia 140

Premessa

Questa relazione è stata redatta tenendo conto dei principi e delle indicazioni dell'International Integrated Reporting Council (IIRC), l'organizzazione internazionale che dal 2010 sta lavorando alla definizione di un framework per la redazione di un Rapporto Integrato.
Terna, condividendone l'obiettivo di dare ai mercati e agli stakeholder, in particolar modo agli investitori, un'informazione sempre più completa e trasparente, dal 2011 sostiene l'IIRC e partecipa ai lavori del suo Pilot Programme.
La Relazione 2013 del Gruppo Terna integra pertanto le informazioni e i dati sulle performance finanziarie e di sostenibilità in una cornice interpretativa che evidenzia le correlazioni tra elementi di scenario e contesto operativo, oltre che di performance e obiettivi strategici, sottolineando così la capacità del Gruppo di creare valore nel breve, nel medio e nel lungo periodo.
Per cogliere questo obiettivo il documento è stato organizzato in quattro nuove sezioni: "Organizzazione, contesto e business description"; "Rischi e opportunità"; "Performance" e "Strategie e prospettive future", nell'ambito delle quali si è tenuto anche conto dei risultati dell'"analisi di materialità"[7] definita da Terna, al fine di identificare i temi rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder e per valutarne l'impatto sulla creazione di valore e sulle strategie aziendali.
Nella prima, denominata **"Organizzazione, contesto e business description"**, viene illustrata la *mission* e l'organizzazione del Gruppo, il suo assetto proprietario e la struttura operativa, il modello di business e le attività svolte, e il modo in cui tale organizzazione si innesta in un contesto operativo e di fattori significativi che possono influenzare la capacità del Gruppo di creare valore nel breve, nel medio e nel lungo termine.
In considerazione del fatto che il servizio svolto da Terna è indispensabile per il funzionamento complessivo del sistema elettrico e che quindi la Società ha una responsabilità verso la collettività, si è ritenuto significativo illustrarne l'impegno nella creazione di un rapporto di fiducia con i propri stakeholder (dalla collettività ai dipendenti), nonché nella gestione di una delle risorse più importanti per l'azienda e per l'intero sistema paese, rappresentata dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).
Nella sezione **"Rischi e opportunità"** sono illustrati i rischi e le opportunità che tale contesto presenta e in che modo i temi di sostenibilità incrociano la strategia di Terna, soprattutto nel rapporto con il territorio e nell'impatto ambientale. Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali – nel complesso la relazione dell'organizzazione con il territorio – sono infatti elementi decisivi ai fini della capacità di Terna di realizzare gli investimenti previsti dal suo Piano di Sviluppo.
I rischi di diversa natura che il Gruppo potrebbe incontrare nello svolgimento delle proprie attività e che potrebbero influenzare i risultati aziendali sono da sempre gestiti con la massima attenzione e con l'impiego di metodologie e tecniche costantemente aggiornate.
In particolare, l'adozione di un sistema di corporate governance e di un complesso di procedure e sistemi a garanzia della sicurezza aziendale, svolge un ruolo fondamentale anche in ottica di creazione di valore, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività del Gruppo e di quanto sia indispensabile, durante il loro svolgimento, un'adeguata considerazione di tutti gli interessi coinvolti.
Nella sezione **"Performance"** viene fornita una rappresentazione dei risultati finanziari e di sostenibilità che il Gruppo Terna ha realizzato attraverso la propria organizzazione e nell'ambito del contesto precedentemente descritto, mettendo in evidenza la stretta interconnessione tra obiettivi di servizio e operativi con quelli di performance economica e di responsabilità ambientale e sociale.
La sintesi di questi aspetti integra la ricerca dell'efficienza operativa e le opportunità di crescita, nel rispetto degli obblighi di servizio e, in particolare, della sicurezza del sistema elettrico.
Nella quarta e ultima sezione, **"Strategie e prospettive future"**, sono infine illustrati gli obiettivi e le strategie di medio e lungo termine del Gruppo Terna, tenuto conto delle incertezze e delle potenziali criticità/opportunità che potrebbe incontrare nell'attuazione della propria strategia.
Consapevole del fatto che la solidità del business model di un'organizzazione si misura andando oltre il raggiungimento di obiettivi di breve termine e che va perseguita su un orizzonte temporale di medio e lungo termine, Terna ha una particolare considerazione e attenzione verso l'obiettivo più generale di una crescita economica e sostenibile, nell'interesse e nel rispetto di tutti gli stakeholder coinvolti.

(7) Per l'"Analisi di materialità" si rinvia al Rapporto di sostenibilità 2013.

2013

Terna
Trasmette energia al paese
Proprietaria della Rete
Elettrica Nazionale
Primo operatore in Europa e
sesto al mondo
Realizza infrastrutture
elettriche sempre più
sostenibili
Realtà d'eccellenza
italiana con 3.500 persone

Sommario

Organizzazione, contesto e Business description

Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo **33**
Azionariato 33
La struttura del Gruppo 34
Struttura organizzativa 34
Le società collegate 36
Le società a controllo congiunto 36
Il business 40
Il TSO nazionale e la trasmissione dell'energia elettrica 40
L'esercizio della rete 40
La manutenzione 40
La pianificazione dello sviluppo della rete 41
La realizzazione 41
Altre attività 41
Terna e le attività non regolamentate 41
Attività di sviluppo all'estero 41
Contesto sociale 44
I temi di Terna 44
Gli stakeholder significativi del Gruppo Terna 44
Contesto energetico 45
Fabbisogno di energia elettrica in Italia 45
Produzione di energia elettrica 45
Contesto regolatorio 45
Struttura dei ricavi e quadro regolatorio 45
Contesto normativo 48
Altre informazioni 48
Azioni proprie 48
Rapporti con parti correlate 48

Business description e il sistema di gestione dei capitali **50**
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) - Consistenza impianti 50
Consistenza impianti - Terna S.p.A. 51
Consistenza impianti - Terna Rete Italia S.r.l. 53
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2013 54
Il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 54
Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo 54
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica 55
Copertura del fabbisogno 55
Mercato per il Servizio di Dispacciamento 57
Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (***uplift***) 57
Information Technology 58
Ricerca e sviluppo 58
La gestione del capitale umano 59
Struttura organizzativa del Gruppo e sul territorio nazionale 59
Il quadro dei dipendenti 59
La gestione del ricambio generazionale 60
Ricerca e selezione 61
La formazione 61
Lo sviluppo del capitale umano 62

Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo

Terna è una società che opera principalmente nel sistema elettrico italiano (circa il 97% dei ricavi consolidati derivano da attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia - AEEG).
Nella filiera di settore – produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica – Terna gestisce il segmento della trasmissione, con il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano che svolge in regime di monopolio in concessione governativa. Le attività svolte sono soggette a regolamentazione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) e agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.
Il Gruppo Terna è proprietario della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) italiana con più di 57.500 chilometri di linee ad Alta Tensione (quasi 63.600 km di terne), 475 stazioni di trasformazione e 22 linee di interconnessione con l'estero ed è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, nonché delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.
Terna, nella gestione dell'attività di trasmissione, garantisce la sicurezza, la qualità del sistema elettrico nazionale e la sua economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

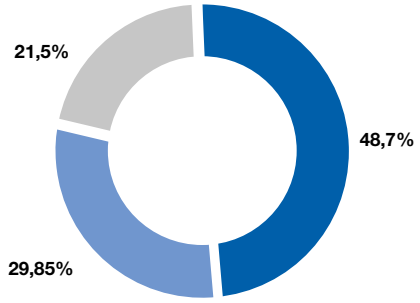
Azionariato

Il capitale sociale di Terna S.p.A., alla data di redazione del presente bilancio, ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.
In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente bilancio, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP)[8] 29,85%
- Investitori Istituzionali 48,7%
- Retail 21,5%

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

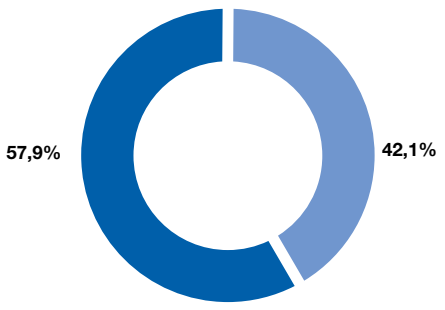
Investitori Istituzionali	48,7%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	29,85%
Retail	21,5%
Totale 100%	



In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna S.p.A. siano detenute per il 57,9% da Azionisti Italiani (CdP 29,85%, Retail 21,5%, Investitori Istituzionali 6,6%) e per il restante 42,1% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente americani ed europei.

AZIONARIATO DI TERNA PER AREA GEOGRAFICA

Azionisti Italiani	
di cui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	29,85%
di cui Retail	21,5%
di cui Investitori Istituzionali	6,6%
Investitori Istituzionali Esteri	
di cui USA/CANADA	11,0%
di cui UK/Irlanda	9,4%
di cui Resto d'Europa (ex UK)	13,9%
di cui Medio Oriente, Asia e Australia	6,1%
di cui Altri	1,7%
Totale 100%	

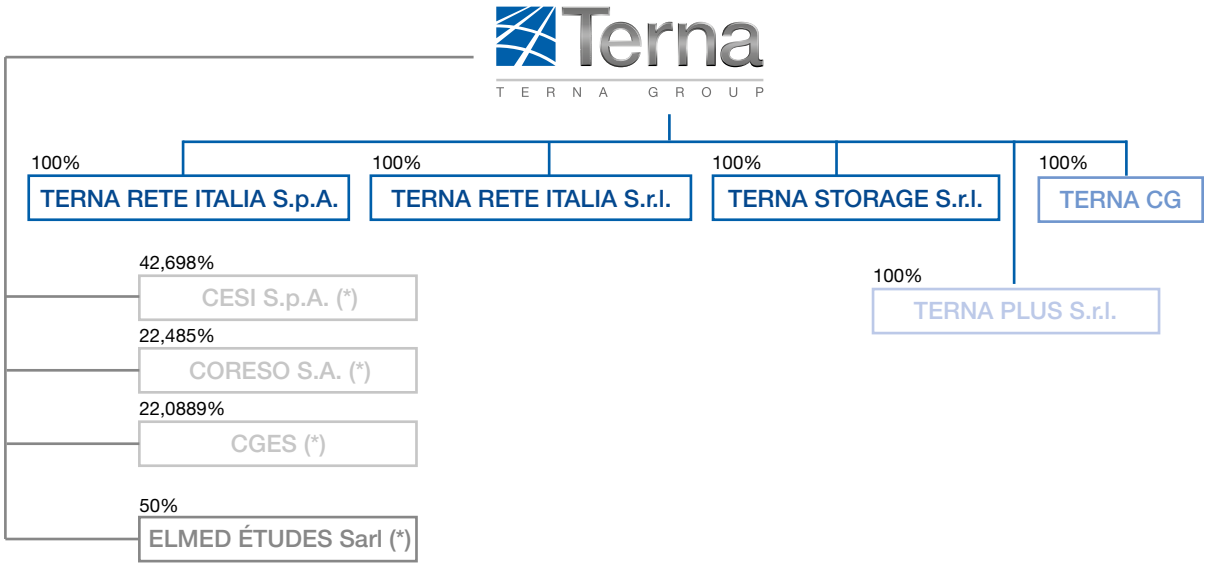


(8) Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera Consob n. 11971/99.

A fine 2013 gli investitori attenti a tematiche etiche presenti nel capitale di Terna detengono una quota sul capitale pari al 14,8%. Gli SRI (Socially Responsible Investors) ovvero gli investitori che hanno investito in Terna in applicazione di un approccio di investimento sostenibile basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance) sono 85 (in crescita rispetto ai 66 SRI identificati a fine 2012) e rappresentano il 7,2% del flottante (5,2% a fine 2012) e il 10% delle azioni detenute dagli investitori istituzionali (8,4% a fine 2012).
Nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione relativa all'esercizio 2013 – Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari, pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna, sono riportate le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto richieste dall'art. 123-*bis* del Testo unico della finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – "TUF").
Inoltre, al fine di salvaguardare l'indipendenza e l'imparzialità di Terna, nessun operatore del settore elettrico può esercitare diritti di voto nella nomina del Consiglio di Amministrazione per una quota superiore al 5% del capitale azionario.

La struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2013:



Controllate – Attività Regolamentate *(Traditional Activities – TAs) – Italia*
Controllate – Attività Regolamentate *(Traditional Activities – TAs) – Estero*
Controllate – Attività Non Regolamentate *(Non Traditional Activities – NTAs)*
Controllo congiunto
Collegate

(*) Società valutate a *equity method*

Struttura organizzativa

Terna S.p.A., la Capogruppo, ha la titolarità della Concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di Difesa.

Attività regolamentate (*Traditional Activities – TAs*):
il *core business* di Terna è principalmente legato alle Attività Regolate. Terna, infatti, riceve una remunerazione in base a un sistema tariffario stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per le due importanti attività regolamentate che svolge in Italia: la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica, entrambe in attuazione della Concessione del Ministero dello Sviluppo Economico.
In tale contesto, il Gruppo Terna svolge le suddette Attività Regolate di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla Rete di Trasmissione Nazionale tramite la Capogruppo Terna S.p.A. e le società direttamente controllate dalla stessa:

Attività regolamentate (TAs) – Rete di Trasmissione Nazionale

- **Terna Rete Italia S.p.A.**
  La società, costituita in data 23 febbraio 2012 dalla capogruppo Terna, è delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete connesse all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo della capogruppo Terna. A tal fine con efficacia dal 1° aprile 2012 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con la Capogruppo con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività;
- **Terna Rete Italia S.r.l.**
  La società è titolare di circa il 12% della RTN; rientrano nell'oggetto sociale della controllata la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione;
- **Terna Storage S.r.l.**
  La società, costituita nell'esercizio 2012, è preposta nell'ambito del Gruppo Terna, attraverso apposito contratto sottoscritto con la Capogruppo, alle attività di "presidio alla realizzazione" dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di "coordinamento", "studio" e "ricerca".
  La Capogruppo infatti ha avviato un ambizioso programma in campo di sistemi di accumulo, finalizzato a "favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili", in coerenza con la normativa di riferimento che ne prevede la possibilità di inclusione tra gli interventi per lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione e l'inclusione nei meccanismi di extraincentivazione stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con le due Deliberazioni n. 43/2013 e 66/2013.

Attività regolamentate (TAs) Estero

- **Terna Crna Gora d.o.o.**
  La società, costituita in Montenegro nel 2011 dalla capogruppo Terna, ha come *mission* le attività relative all'autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino, nonché la promozione e lo sviluppo di nuove opportunità di investimento nel settore della trasmissione associate alla realizzazione e gestione di nuove linee di interconnessione tra Montenegro e paesi confinanti e di infrastrutture di connessione di impianti da fonte rinnovabile negli stessi paesi.

Attività non regolamentate *(Non Traditional Activities – NTAs):*
il Gruppo Terna, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite, sviluppa altresì nuove attività e opportunità di business sul libero mercato mediante la società Terna Plus S.r.l., direttamente controllata dalla capogruppo Terna S.p.A..

Rispetto al 31 dicembre 2012, le modifiche della struttura organizzativa del Gruppo si riferiscono esclusivamente alle Attività non regolamentate (*NTAs*).
In particolare, al fine della razionalizzazione organizzativa del business non regolamentato nell'ambito del Gruppo, in data 18 ottobre 2013, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l.. con efficacia giuridica dal 21 ottobre 2013 (data iscrizione al Registro delle Imprese), secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 6 giugno 2013 dai rispettivi Consigli di Amministrazione e successivamente deliberato in data 10 giugno 2013 dalle relative Assemblee dei soci.
Inoltre si precisa che, in data 24 luglio 2013, la controllata SunTergrid S.p.A. ha perfezionato il trasferimento alla Tozzi Sud S.p.A. – società interamente controllata dalla Tozzi Industries S.r.l. – del 100% del capitale sociale di Rete Solare S.r.l., titolare dell'"Autorizzazione Unica" per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzare ad Aranova nel Comune di Ferrara.
Per maggiori dettagli sulle operazioni straordinarie sopradescritte, si rinvia ai "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Le società collegate

CESI è la società leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici; copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica e alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla risoluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettroenergetico.
CORESO è una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), ognuno con una quota paritetica a quella di Terna, e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.
CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") è il TSO montenegrino di cui Terna è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci di CGES, dell'aumento di capitale riservato a Terna. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica nel novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Le società a controllo congiunto

ELMED ÉTUDES è una società di progetto, partecipata paritariamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG. L'oggetto sociale della società è l'attività di studio preliminare alla preparazione della gara internazionale del Ministero dell'Industria e della Tecnologia della Repubblica Tunisina per l'assegnazione di diritti di produzione in Tunisia e per la realizzazione del collegamento sottomarino Italia – Tunisia (Progetto ELMED). L'Assemblea degli azionisti di ELMED Études del 31 luglio 2013 ha deliberato la revisione del Progetto ELMED, separando la parte trasporto dalla parte produzione, dando mandato ai cogerenti della società di mettere in atto tutte le azioni a tal fine necessarie.

La Storia del Gruppo

La nascita

31 maggio 1999

Nasce Terna

Il Decreto Legislativo n. 79/99 (cd. "Decreto Bersani") avvia la liberalizzazione del settore elettrico.
Prevede la separazione tra proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale.
Vengono istituite due nuove Società: Terna, per la proprietà della Rete, e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) per la gestione della Rete stessa.

1 ottobre 1999

Terna diventa operativa

Terna dovrà gestire in sicurezza, efficienza e sostenibilità crescenti l'esercizio, la manutenzione della Rete e lo sviluppo delle infrastrutture di trasmissione, seguendo le direttive impartite dal GRTN.

11 maggio 2004

Terna gestore e proprietario della Rete

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2004 dispone criteri, modalità e condizioni dell'unificazione, in capo a Terna, di proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale.
Definisce inoltre una nuova Corporate Governance finalizzata alla tutela neutralità e imparzialità dell'operato di Terna.

23 giugno 2004

L'esordio in Borsa

Terna esordisce sul mercato telematico di Borsa Italiana nel Segmento Blue Chip.
Il collocamento riguarda il 50% del capitale azionario (l'altro 50% è detenuto da Enel, che è ancora l'azionista di riferimento) e il prezzo fissato per una singola azione è di € 1,70. A fine giornata il titolo, acquistato soprattutto da fondi statunitensi, britannici e italiani, chiude a +3,60% facendo registrare il volume record di oltre 90 milioni di pezzi scambiati.

15 settembre 2005

Terna consolida l'assetto proprietario

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) acquisisce da Enel il 29,99% del capitale sociale di Terna e ne diventa azionista di riferimento.
La quota in capo a Enel scende al 5%. L'azionariato della Società assume l'assetto attuale, il più adatto al suo ruolo strategico.
Attraverso CDP è presente il Ministero dell'Economia e delle Finanze: un'ulteriore tutela del compito di interesse generale affidato a Terna quale gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.

1 novembre 2005

La nuova Terna

Diventa operativa l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale - prevista l'anno prima dal DPCM dell'11 maggio - in capo alla Società.
È il punto d'arrivo di un processo iniziato nel 1999 e il punto di partenza di una nuova fase della missione di Terna al servizio del Paese: performance industriali e finanziarie da record, creazione di valore per azionisti e stakeholder, sviluppo sostenibile e condiviso.

Le tappe fondamentali della crescita

2005

La nuova Terna, il nuovo CDA

L'Assemblea degli Azionisti nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione. **Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato, Luigi Roth Presidente.**

2006

Un nuovo Codice Etico

Terna aderisce al Codice di Autodisciplina 2006 delle società quotate e adotta un nuovo Codice Etico.

2007

Sviluppo sempre più sostenibile

Terna lancia i **"10 progetti per uno sviluppo sostenibile"**: 1.200 km di elettrodotti obsoleti verranno demoliti e sostituiti da 450 km di nuove linee hi-tech e in cavo interrato.

2008

Terna primo TSO d'Europa

19 dicembre

Con l'acquisizione da Enel, per 1.152 milioni di euro, di 18.600 km di linee in Alta Tensione, Terna si conferma **primo gestore di Rete indipendente in Europa e settimo al mondo.**

1 luglio

Nasce il Premio Terna per l'arte contemporanea e viene siglato il primo protocollo d'Intesa triennale con il Ministero dei Beni Culturali che sarà poi rinnovato nel 2011 . Il Premio ottiene l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e diventa il più importante progetto di collaborazione pubblico-privato del settore.

2009

Sicurezza da primato

30 luglio

Terna e il Ministero dell'Interno siglano un **accordo sulla sicurezza del sistema elettrico**. L'accordo pone l'Italia all'avanguardia in materia di protezione di settori strategici del Paese.

3 novembre

Terna cede la controllata brasiliana Terna Participações SA, generando una plusvalenza di oltre 400 milioni, che viene reinvestita nello sviluppo della Rete italiana e destinata all'integrazione della politica dei dividendi.

2010

Nuovi risultati strategici

15 marzo

Terna riceve il premio internazionale "EEI International Utility Award": migliore utility d'Europa per rendimento totale del titolo 2007/2009.

18 ottobre

Terna chiude il più grande deal sul fotovoltaico in Europa, cedendo a Terra Firma impianti per una potenza di circa 150 MWp. L'operazione aumenta di quasi il 10% il parco fotovoltaico italiano.

23 novembre

Siglata la partnership strategica con l'operatore di trasmissione montenegrino CGES AD. **Terna realizzerà la connessione sottomarina Italia-Montenegro.**

2011

La Rete che unisce l'Italia

Marzo/luglio

Terna realizza infrastrutture di eccellenza mondiale:
inaugura il SA.PE.I. (Sardegna-Penisola italiana) e la Chignolo Po-Maleo in Lombardia.
Avvia inoltre i cantieri della Sorgente-Rizziconi (tra Sicilia e Calabria).

13 maggio

Il nuovo CdA conferma all'unanimità Flavio Cattaneo Amministratore Delegato e Luigi Roth Presidente, al loro terzo mandato.

5 luglio

Il Rapporto di Sostenibilità 2010 di Terna si conferma al livello A+, il massimo previsto per completezza delle informazioni pubblicate. Terna migliora tutti i ranking di sostenibilità ed è presente nei panieri "World" e "Europe" del Dow Jones Sustainability Index.

2012

Riorganizzazione societaria

Aprile

È operativa la nuova struttura societaria che prevede una maggiore focalizzazione sulle attività regolamentate e sulla nuove attività non regolamentate: oltre alla Capogruppo Terna nascono le società operative **Terna Rete Italia S.p.A. (regolamentate) e Terna Plus S.r.l. (non regolamentate).**

Una realtà d'eccellenza italiana

Gennaio

Terna è l'unica società elettrica italiana, tra le 104 monitorate in tutto il mondo, ad entrare nella Gold Class del "Sustainability Yearbook 2012" dell'agenzia di rating internazionale di sostenibilità SAM.

21 novembre

Terna e ANIE firmano un'intesa unica nel suo genere. Obiettivi: minimizzare l'impatto ambientale dei cantieri elettrici, ottimizzare in sicurezza la gestione delle risorse utilizzate.

2013

Marzo

Terna, premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti, è stata insignita a Londra del premio "International Utility Award 2013" dell'Edison Electric Institute (EEI) di Washington DC (US).

Settembre/Dicembre

Terna per il 5° anno al vertice della sostenibilità nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index e confermata leader di sostenibilità dagli indici STOXX ESG

Gestione in sicurezza ed economicità della rete

Febbraio

Approvazione di progetti pilota relativi a **sistemi di accumulo** da realizzarsi sulla rete di trasmissione nazionale: lo sviluppo dei progetti è curato dalla società Terna Storage, appositamente costituita dalla Capogruppo.

Dicembre

Sottoscrizione del Memorandum of Understanding ("MoU") con alcune Federazioni di categoria per la **realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero**, volto a porre le basi negoziali per futuri accordi con i soggetti "assegnatari" individuati da Terna.

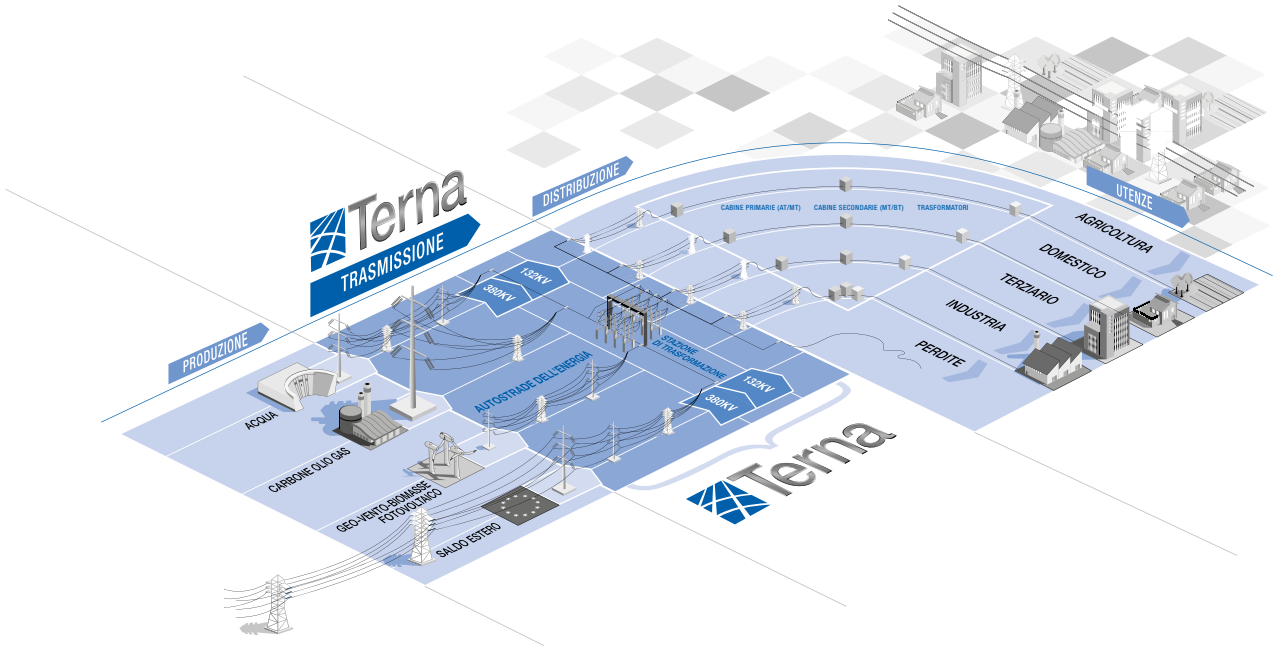
Il business

Il TSO nazionale e la trasmissione dell'energia elettrica

La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione dell'energia elettrica in Italia.
La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

In questa filiera, Terna si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso:

- **l'esercizio della rete ad Alta Tensione;**
- **la manutenzione delle infrastrutture;**
- **la pianificazione e realizzazione dello sviluppo della rete.**



Le principali fasi del processo di produzione del servizio di trasmissione sono le seguenti.

L'esercizio della rete

Nell'esercizio della rete è **fondamentale assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento e viene esercitata, sulla base di un affitto di ramo d'azienda, dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A..
La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione.
Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

La manutenzione

Terna Rete Italia S.p.A., in virtù del suddetto contratto di affitto ramo, effettua anche la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso tre Direzioni Territoriali che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione e dalle quali dipende oltre l'85% delle risorse umane del Gruppo.

La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare** affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio.
Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.
Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete** di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

La realizzazione

Terna Rete Italia S.p.A. definisce altresì gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.
In tema di realizzazione degli impianti, **la Società predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate**; in particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti, stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi.
La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing*.

Altre attività

Terna e le attività non regolamentate

Il riassetto delle Attività Non regolamentate del Gruppo Terna, iniziato nel corso dell'esercizio 2012 con la confluenza in un unico soggetto (Terna Plus S.r.l.) delle attività non regolamentate, è proseguito nel 2013 con la stipula dell'atto di fusione per incorporazione della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l. in data 18 ottobre 2013, sopradescritto.
Lo sviluppo delle attività non regolamentate persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive di Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.
Un ulteriore passo nella definizione di opportunità nell'ambito delle attività non regolamentate in Italia è rappresentato dalla sottoscrizione in data 16 dicembre 2013, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e di Confindustria, del Memorandum of Understanding ("MoU") con alcune Federazioni di categoria. Il MoU riguarda la realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero ("Interconnessioni o Interconnector") ai sensi dell'art. 32 della Legge 99/2009 ed è volto a porre le basi negoziali per futuri accordi con i soggetti assegnatari delle procedure di gara indette da Terna nel corso degli anni 2009 e 2010.

Attività di sviluppo all'estero

L'azione di Terna all'estero persegue due obiettivi: da un lato lo sviluppo delle interconnessioni con i paesi limitrofi per una maggiore sicurezza, economicità e sostenibilità degli approvvigionamenti, dall'altro gli investimenti in paesi esteri, azione indispensabile per la necessaria diversificazione rispetto agli investimenti in sede nazionale.
Riguardo alla prima tipologia di investimenti, nel panorama europeo l'Italia è lo Stato più interconnesso in Europa; in particolare con i paesi del Mediterraneo: Francia (nel 2013 si è dato avvio ai lavori per la nuova interconnessione tra il paese transalpino e l'Italia come meglio specificato nell'ambito dei fatti di rilievo dell'esercizio), Slovenia, Grecia e, a breve, Malta (nel 2014) e Montenegro (nel 2017). La focalizzazione delle attività di sviluppo internazionale nel bacino del Mediterraneo consente a Terna di beneficiare dei vantaggi competitivi dovuti alla posizione geografica dell'Italia, non solo potenziale mercato di sbocco, ma '*hub*' fra l'Europa continentale e il Mediterraneo. A ciò si aggiunga che l'impatto sulla sicurezza del sistema, a seguito dell'integrazione delle fonti rinnovabili nella rete e della normativa europea per la creazione di un mercato unico, rendono indispensabile il potenziamento delle interconnessioni con l'estero e, quindi, con i naturali mercati di sbocco, quali i Balcani e il Nord Africa.
Gli investimenti in altri paesi esteri, con trend di crescita economica positivi, necessità di realizzare infrastrutture elettriche e con un assetto normativo/regolatorio stabile e certo, invece, valorizzano le competenze di Terna considerata quale best practice a livello mondiale.

La regione dei Balcani

I Balcani rappresentano per Terna un'area di sviluppo strategico in considerazione della prossimità geografica e del potenziale energetico della regione, in particolare di tipo rinnovabile.
Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro, inserito nel Piano di Sviluppo della RTN, collegherà l'Italia all'area balcanica attraverso 415 km di cavo a 400 kV tra i nodi di Villanova (Pescara) e Kotor (Montenegro), con una capacità di trasporto di 1.000 MW.

L'elettrodotto trova fondamento anche negli accordi tra i due governi e poi tra Terna, il governo del Montenegro e l'operatore di trasmissione locale CGES tramite una partnership strategica tra quest'ultima società e la Capogruppo, che ne detiene una quota del capitale azionario.
L'iter autorizzativo per la realizzazione del cavo di interconnessione si è concluso positivamente. Sono state aggiudicate le gare internazionali di appalto; in Italia le attività sono a cura di Terna Rete Italia S.p.A., mentre in territorio montenegrino fanno capo alla società Terna Crna Gora d.o.o..

L'area del Nord Africa

In Nord Africa, ad oggi Terna non ha in corso attività di investimento ma solo di studio e sviluppo preliminare che potrebbero tradursi in un progetto euro-mediterraneo di cooperazione multilaterale, attraverso:
- la realizzazione di un corridoio elettrico Maghreb - Europa, tramite l'interconnessione dei sistemi dei paesi interessati;
- la partecipazione a iniziative di cooperazione, istituzionali e industriali.

I progetti di interconnessione in fase di sviluppo a cui Terna partecipa riguardano la connessione con i sistemi di Tunisia e Algeria.
Sono in corso analisi per l'individuazione della migliore opportunità di interconnessione con il Nord Africa, che si basa sull'esperienza costruita da Terna attraverso i seguenti progetti:
Progetto Elmed: originariamente un progetto integrato di produzione e trasmissione che prevedeva la produzione di energia elettrica in Tunisia e l'esportazione verso l'Italia, sulla base di un accordo intergovernativo italo-tunisino. Elmed Études (società di progetto mista Terna - STEG, l'operatore elettrico tunisino) ha effettuato studi tecnici e regolatori per analizzare le condizioni per lo sviluppo del progetto.
Interconnessione Italia - Algeria: per perseguire l'interconnessione tra i sistemi elettrici algerino e italiano, nel 2011 Terna e Sonelgaz hanno firmato un accordo per l'implementazione di un precedente studio di fattibilità del collegamento sottomarino tra Algeria e Italia, le cui attività si sono concluse a fine 2013.
Altre iniziative di cooperazione in questo ambito a cui Terna partecipa, sono:
Medgrid: è una società di diritto francese per la promozione di una rete elettrica euro-mediterranea finalizzata allo scambio di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili tra i paesi dell'Area MENA e il loro trasporto verso l'Europa.
DII (Desert Industrial Initiative): è una iniziativa industriale a guida tedesca con l'obiettivo di promuovere un progetto di cooperazione euro-mediterranea di produzione di energia elettrica, prevalentemente da fonti rinnovabili, nell'Area MENA e relativo export verso l'Europa.
Med-TSO: è l'associazione degli operatori di reti elettriche del Mediterraneo, promossa da Terna e formalmente costituita nel 2012 a Roma per creare uno spazio privilegiato di concertazione tra i TSO allo scopo di promuovere l'integrazione dei sistemi elettrici nel Mediterraneo. Vi aderiscono 19 TSO di 17 paesi del Mediterraneo. Gli ultimi membri aderenti all'associazione sono gli operatori elettrici palestinese (PETL) e israeliano (IEC). La Commissione Europea ha espresso favore per lo sviluppo delle attività di Med-TSO e le ha conferito l'elaborazione del Master Plan delle Interconnessioni del Mediterraneo. I risultati sono stati presentati a fine 2013, in occasione della riunione dei Ministri dell'Energia dell'UE e del resto del Mediterraneo.
Si è altresì concluso nel corso del 2013 il progetto finanziato dalla CE **Paving the Way for the Mediterranean Solar Plan** - progetto di assistenza tecnica a 9 paesi dell'Area MENA (Middle East e North Africa), per lo sviluppo del Piano Solare Mediterraneo, sviluppato con RTE (Francia), Sonelgaz (Algeria), MVV Decon (Germania) e con l'ENEA.

Contesto sociale

I temi di Terna

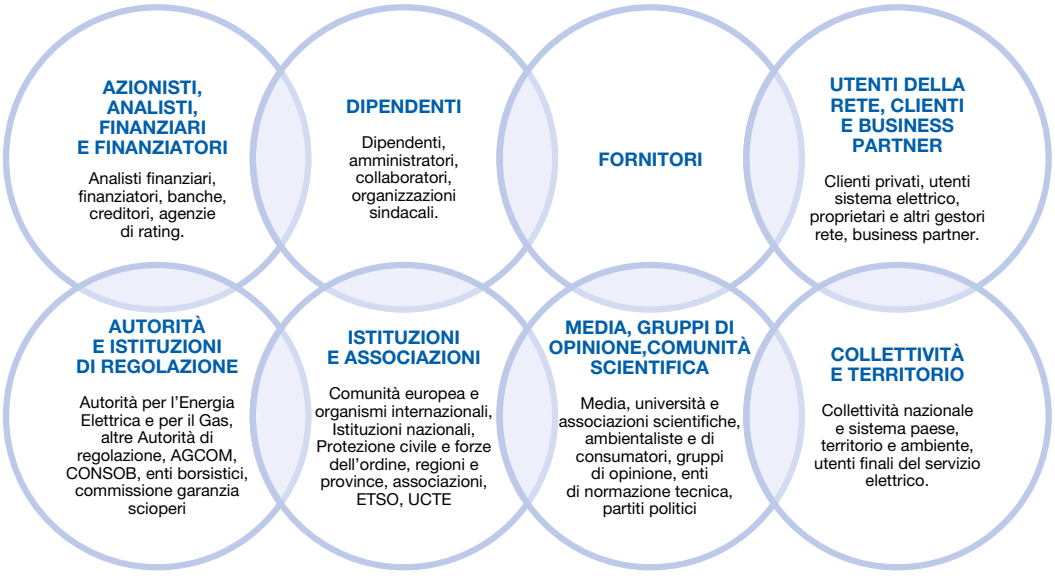
L'attività principale di Terna è la fornitura di un servizio indispensabile per il funzionamento dell'intero sistema elettrico e per assicurare l'energia elettrica a tutti i cittadini. Il maggiore impatto economico e sociale dell'attività d'impresa è determinato dalla capacità di assicurare alla collettività un servizio elettrico affidabile ed efficiente. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità; dato confermato anche dai risultati dell'analisi di materialità svolta nel corso del 2013, descritta in "Premessa".
In generale l'intento di Terna, sancito nel suo Codice Etico, è la costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholder.
Benché gli utenti finali del servizio elettrico non siano clienti diretti di Terna ma delle società di distribuzione e vendita dell'energia elettrica, il ruolo essenziale svolto nel sistema elettrico rende l'azienda **eticamente responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale**. Terna sente dunque fortemente la responsabilità affidatale dalla concessione governativa e ne fa propri gli obiettivi:

- fornire un servizio con caratteristiche di sicurezza, affidabilità, continuità ed economicità;
- mantenere in efficienza e sviluppare il sistema di trasmissione;
- rispettare i principi di imparzialità e neutralità per assicurare parità di trattamento a tutti gli utilizzatori della rete.

Attività di business e temi di sostenibilità sono per Terna strettamente integrati, tanto che l'azienda e gli stakeholder ritengono prioritaria l'adozione di un **approccio responsabile alla pianificazione della RTN**.
Questo significa preoccuparsi a monte dei possibili impatti ambientali e sociali che l'attività di sviluppo può avere, adottando tutte le misure necessarie per prevenirli e minimizzarli e portando avanti un **confronto costruttivo con le comunità territoriali** che vivono nei luoghi destinati a ospitare le nuove opere o dove sono presenti le linee.
Il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali è per Terna una regola di comportamento che può innescare un circolo virtuoso: consente di preservare la biodiversità e le ricchezze paesaggistiche e culturali del territorio, di agevolare l'accettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture generando così benefici economici per gli azionisti e per la collettività che può usufruire di un servizio più sicuro, più efficiente e meno costoso. L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative di valore sociale, umanitario e culturale, come segno concreto di partecipazione alla crescita civile della società.

Gli stakeholder significativi del Gruppo Terna

Nella fase di definizione del proprio Codice Etico, Terna ha identificato, attraverso la partecipazione attiva del vertice e del top management, otto categorie di stakeholder più significative, in termini di continuità della relazione e di rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti e viceversa. Tali categorie sono schematicamente rappresentate nel grafico riportato nel seguito:



Con riferimento ai principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di *engagement*, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni, si rinvia al paragrafo "Il presidio della relazione con gli stakeholder" presente nell'ambito della sezione "Rischi e opportunità" del documento.

Contesto energetico

Fabbisogno di energia elettrica in Italia

Per il secondo anno consecutivo il fabbisogno di energia elettrica in Italia registra una riduzione. Nel 2013 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 317.144 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -3,4% rispetto al 2012, che si era chiuso con una flessione del -1,9%. Tale riduzione anno su anno è la più consistente dopo quella del 2009 (in cui è stata registrata una riduzione di -5,7%).
Confrontando il risultato del 2013 con quello dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, la suddetta variazione è pari a -3,1%. Infatti, nei mesi estivi del 2013 la temperatura media è stata di circa mezzo grado inferiore, con un giorno in meno nell'anno (il 2012 è stato infatti bisestile e il giorno in più del 2012 era un giorno festivo).

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2013*	2012	Variazioni	%
Produzione netta	277.380	287.805	-10.425	-3,6%
Ricevuta da fornitori esteri	44.331	45.408	-1.077	-2,4%
Ceduta a clienti esteri	2.178	2.304	-126	-5,5%
Destinata ai pompaggi	2.389	2.689	-300	-11,2%
Richiesta totale Italia	**317.144**	**328.220**	**-11.076**	**-3,4%**

** Dati provvisori.*

Produzione di energia elettrica

Nel 2013 la produzione nazionale netta è stata pari a 277.380 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del -3,6% rispetto all'anno precedente.
La stessa produzione distinta per fonte evidenzia rispetto al 2012 una riduzione della produzione termica; un incremento della produzione da fonti rinnovabili[9] eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e un forte incremento della produzione idrica (v. tabella seguente).

PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	2013*	2012	Variazioni	%
Produzione idrica netta	52.515	43.256	9.259	21,4%
Produzione termica netta	182.528	207.327	-24.799	-12,0%
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	42.337	37.222	5.115	13,7%
Totale produzione netta	**277.380**	**287.805**	**-10.425**	**-3,6%**

** Dati provvisori.*

Contesto regolatorio

Struttura dei ricavi e quadro regolatorio

Nel 2013 i ricavi realizzati dal Gruppo Terna sono stati 1.896,4 milioni di euro. Di questi, la parte preponderante (circa il 97%) deriva da attività regolamentate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) e circa il 3% sono relativi ad attività non regolamentate, rappresentate principalmente da servizi specialistici resi dal Gruppo Terna a terzi soggetti, quali le attività di manutenzione di impianti AT, di ingegneria impiantistica, di manutenzione della rete a fibre ottiche, di *housing* di apparecchiature di TLC, nonché altre attività di consulenza nel settore della trasmissione.

Ricavi regolamentati

I ricavi regolamentati sono generati dai corrispettivi per le attività di trasmissione e di dispacciamento[10] e da meccanismi di incentivazione afferenti a specifici ambiti del servizio e finalizzati al miglioramento del servizio stesso. **Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna.** Tali meccanismi possono essere distinti in:

a) meccanismi di incentivazione tariffaria, recepiti nel calcolo delle tariffe unitarie;
b) meccanismi di incentivazione non tariffaria, quali ad esempio i premi/penalità per la qualità del servizio di trasmissione.

(9) La produzione rinnovabile si definisce comprensiva della produzione eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse (nella tabella inclusa nella produzione termica) e idrica, al netto della produzione da impianti di pompaggio.
(10) Nell'ambito dei ricavi regolamentati rientrano anche ricavi che Terna percepisce per il servizio di misura, ma la relativa tariffa è di entità trascurabile ai fini dei risultati di esercizio.

Servizio di trasmissione

Il gettito legato al corrispettivo per il servizio di trasmissione (CTR) rappresenta la principale voce dei ricavi regolamentati. Esso è fatturato da Terna alle imprese distributrici che prelevano energia dalla RTN, in proporzione alla rispettiva quantità di energia prelevata dalla RTN.

Tale corrispettivo è finalizzato a remunerare Terna (e gli altri soggetti che sono titolari di porzioni residuali della RTN) per le attività direttamente connesse al servizio di trasmissione e include altresì alcuni incentivi finalizzati a promuovere gli investimenti infrastrutturali.

L'AEEG, con la Delibera n. 199/11, a valle di un processo di consultazione, ha stabilito (i) i criteri e le formule per il calcolo del CTR, validi per l'intero periodo regolatorio 2012-2015, (ii) le regole per l'aggiornamento annuale del valore unitario del CTR nel corso del medesimo periodo regolatorio.

La determinazione dell'importo unitario del CTR avviene quindi annualmente, da parte dell'AEEG, sulla base di regole definite all'inizio di ogni periodo regolatorio quadriennale. Per gli anni 2013 e 2014, l'importo unitario del CTR è stato aggiornato rispettivamente con le Delibere AEEG n. 565/12 e n. 607/13.

L'importo unitario del CTR che valorizza il servizio di trasporto dell'energia assorbita dai Distributori dalla RTN nel corso dell'anno "Y" è determinato alla fine di ciascun anno "Y-1" come rapporto tra:

A. i costi riconosciuti a Terna e agli altri titolari di porzioni residuali della RTN per l'attività di trasmissione nell'anno "Y-2" e
B. la previsione della quantità di energia trasportata sulla RTN nell'anno "Y" (anno in cui viene applicata la tariffa unitaria).

Le componenti di costo riconosciuto considerate per la determinazione del corrispettivo di trasmissione sono in particolare riconducibili a tre categorie:

1. Costo riconosciuto a copertura della **remunerazione della RAB**: il valore della RAB (*Regulated Asset Base* - capitale investito regolatorio) è rivalutato annualmente in base al dato Istat sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi e aggiornato sulla base degli investimenti netti realizzati da Terna e delle dismissioni operate nell'anno. La remunerazione RAB si articola in:
   - *Remunerazione Base*
     In base alla Delibera n. 199/11, come successivamente integrata, la RAB viene remunerata dall'AEEG a un tasso di rendimento base (WACC) correlato a quelli di mercato:
     - Tariffa 2013: WACC al 7,4%;
     - Tariffe 2014 e 2015: ai sensi dell'Art. 2 della Delibera n. 199/11, il WACC è stato aggiornato dall'Autorità al 6,3%; è inoltre previsto che tutti gli investimenti effettuati successivamente al 31/12/2011 beneficino di un 1% addizionale, riconosciuto dall'Autorità al fine di compensare il "lag regolatorio" ovvero il ritardo con cui le tariffe remunerano gli investimenti (come detto sopra, le tariffe relative all'anno "Y" riflettono la remunerazione degli investimenti sino alla fine dell'anno "Y-2"). Pertanto, la remunerazione base della RAB di tali investimenti (a partire dal tariffe 2014) si attesta al 7,3% (6,3% +1%).
   - *Remunerazione Incentivante (meccanismi di incentivazione tariffaria)*
     Per alcune specifiche tipologie di investimento, sono previsti incentivi finalizzati a promuovere gli investimenti infrastrutturali:
     - *Extra-WACC* (su investimenti entrati in esercizio): per alcune categorie d'investimento di sviluppo, il WACC è maggiorato per 12 anni dalla data di entrata in esercizio;
     - *Accelerazione degli investimenti:* per alcuni investimenti di rilevanza strategica è prevista una maggiorazione del WACC anche nel periodo di spesa quando sono lavori in corso, condizionatamente al raggiungimento di determinati indicatori di efficacia da parte di Terna.

     Nel 2013 la remunerazione della RAB (base + incentivante) ha rappresentato circa il 49% dei costi riconosciuti di Terna.
2. Costo riconosciuto a copertura degli **ammortamenti**: gli ammortamenti riconosciuti, che evolvono in funzione della vita utile dei cespiti e dell'effetto dei nuovi investimenti netti, vengono anch'essi rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi.
   La quota a remunerazione degli ammortamenti ha rappresentato nel 2013 circa il 30% del totale dei costi riconosciuti.
3. Costo riconosciuto a copertura dei **costi operativi:** la componente a copertura di questi costi, pari a circa il 21% nel 2013, si basa sui costi operativi dell'anno di riferimento valido per l'intero periodo regolatorio (il 2010 per il periodo regolatorio 2012-2015) e sulle quote residue – lasciate temporaneamente al Terna – delle extraefficienze realizzate nei due periodi regolatori precedenti. Il tutto annualmente viene rivalutato sulla base dell'inflazione e decurtato di un fattore di efficienza volto a completare nel tempo il trasferimento agli utenti finali delle extraefficienze realizzate (meccanismo di *price cap*).
   Il CTR remunera l'attività di trasmissione di tutti i titolari di porzioni della RTN, ed è dunque calcolato da AEEG sulla base dei costi riconosciuti dell'intero settore della trasmissione. Il gettito della trasmissione viene interamente raccolto da Terna; successivamente lo stesso, dedotte alcune partite di esclusiva competenza Terna, viene ripartito secondo competenza fra tutti i titolari di porzioni della RTN.

Meccanismo di garanzia dei ricavi

Una volta stabiliti gli importi unitari dei corrispettivi per le attività di trasmissione e di dispacciamento (costi riconosciuti diviso grandezza di riferimento), i ricavi realizzati da Terna dipendono dall'effettiva dinamica della grandezza fisica di riferimento e in particolare dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata. La forte contrazione dei consumi iniziata nella seconda parte del 2008 insieme all'incremento dell'energia immessa sulle reti di distribuzione per effetto degli incentivi sulla produzione da energie rinnovabili, hanno reso meno prevedibile l'andamento dell'energia trasportata sulla RTN e hanno indotto l'AEEG a confermare, anche per il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015), il meccanismo di parziale sterilizzazione dell'effetto volume introdotto con la Delibera ARG/elt 188/08. Tale meccanismo prevede che:

- nel caso di energia a consuntivo inferiore a quella utilizzata per il calcolo dei corrispettivi, la remunerazione di Terna sia integrata per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5%;
- nel caso di energia a consuntivo superiore a quella utilizzata per il calcolo dei corrispettivi, a Terna sia richiesta la restituzione del maggior guadagno per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5%.

Servizio di dispacciamento

Il corrispettivo per il servizio di dispacciamento (DIS) è finalizzato a remunerare Terna per le attività direttamente connesse al servizio di dispacciamento, ed è fatturato da Terna agli Utenti del Dispacciamento, in proporzione alle rispettive quantità di energia dispacciata. I relativi ricavi sono interamente spettanti a Terna in quanto unico soggetto responsabile di tale servizio.

La Delibera n. 204/11 ha calcolato il corrispettivo DIS per l'anno 2012 e ne ha disposto l'aggiornamento annuale con criteri e modalità omologhi a quanto previsto dalla Delibera n. 199/11 per il corrispettivo CTR.

Per gli anni 2013 e 2014 l'importo unitario del corrispettivo DIS è stato aggiornato con le Delibere n. 576/12 e n. 636/13.

Meccanismi incentivanti 2013

L'AEEG ha introdotto specifici schemi di premio/penalità volti a incentivare il miglioramento del servizio, sia in termini di affidabilità tecnica sia in termini economici. Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna. In particolare per il 2013 erano previsti meccanismi incentivanti:

- per la qualità del servizio di trasmissione (meccanismo di incentivazione non tariffaria);
- per la promozione degli investimenti di particolare rilevanza (meccanismi di incentivazione tariffaria: extra WACC ed accelerazione investimenti).

I premi conseguiti per il raggiungimento nel 2013 degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono compresi nel complesso dei ricavi regolati.

MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE ATTIVI NEL 2013

Obiettivo	Delibera AEEG	Periodo di validità
Qualità del servizio di trasmissione	Delibera 197/11	2012-2015
Promozione degli investimenti di particolare rilevanza (extra WACC ed accelerazione investimenti)	Delibera 199/11	2012-2015

Partite passanti

Oltre ai ricavi regolamentati e a quelli generati dalle attività non regolamentate, Terna gestisce le entrate per la copertura di costi relativi alle transazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di TSO: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano l'importo dei ricavi a margine nel Conto economico del Gruppo Terna (i ricavi sono uguali ai costi).

Fanno parte di queste partite, ad esempio, i corrispettivi come il cosiddetto *capacity payment* che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico.

Una quota rilevante delle partite passanti è rappresentata dal cosiddetto *uplift*, una componente tariffaria nella quale confluiscono diversi costi di sistema, tra i quali la copertura degli oneri netti sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD). Nel 2013 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna sono ammontati complessivamente a 5.807,3 milioni di euro (6.326,8 nel 2012).

Contesto normativo

Con riferimento al contesto legislativo e normativo in cui opera TERNA, si rinvia all'Allegato I "Normativa di riferimento Italia" per una più puntuale descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società emanati nel corso del 2013. Si presentano invece nel seguito ulteriori informazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

Altre informazioni

Azioni proprie

La società non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta (Allegato – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it nella sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna e pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria annuale di Terna e del Gruppo Terna).

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007 e successive modifiche), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo rilevante ai sensi della citata normativa in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.
In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che - alla data del 31 dicembre 2013 - possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti Consob), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel 2013, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del 2013 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2013. Si precisa, altresì, che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, a cui si rinvia.
Si ricorda che, nell'ambito delle regole di cui si è dotata la Capogruppo, dettagliate nella specifica relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata congiuntamente al Fascicolo di bilancio 2013, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di

correttezza procedurale e sostanziale alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e secondo la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.
Si precisa che nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010), né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento stesso in quanto "operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".
Si fa presente che, in base alle novità regolamentari introdotte dalla Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2011, n. 303 e in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali" e degli altri "dirigenti con responsabilità strategiche", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

Business description e il sistema di gestione dei capitali

Le risorse finanziarie, produttive, intellettuali, relazionali e umane del Gruppo Terna corrispondono ad altrettanti input del modello di business descritto in precedenza e, attraverso le attività e le scelte dell'organizzazione, tendono a essere modificate in funzione dell'obiettivo prioritario della creazione di valore nel breve, medio e lungo termine.
Tra i capitali di Terna, assume un ruolo primario la Rete di Trasmissione Nazionale.

La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) - Consistenza impianti

La consistenza degli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2013, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2012, è riportata nella tabella seguente:

	Terna S.p.A. 31.12.2013	Terna Rete Italia S.r.l. 31.12.2012	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012	Variazione
Stazioni	n. 456	n. 19	n. 475	n. 468	+ n. 7
Trasformatori	n. 649 138.399 MVA	n. 2 320 MVA	n. 651 138.719 MVA	n. 650 136.809 MVA	+ n. 1 + 1.910 MVA
Stalli	n. 5.022	n. 83	n. 5.105	n. 5.047	+ n. 58
Linee	41.064 km	16.476 km	57.539 km	57.439 km	+ 100 km
Terne	n. 2.374 46.039 km	n. 1.734 17.555 km	n. 4.108 63.594 km	n. 4.077 63.447 km	+ n. 31 + 147 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Un ulteriore dettaglio della consistenza degli impianti di Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2013, distinto per stazioni elettriche ed elettrodotti, è riportata nelle due tabelle seguenti:

STAZIONI ELETTRICHE	Unità	2013	2012	Variazione	%
380 kV					
Stazioni	n°	152	150	+ 2	+ 1,33
Potenza trasformata	MVA	105.698	103.648	+ 2.050	+ 1,98
220 kV					
Stazioni	n°	150	154	- 4	- 2,60
Potenza trasformata	MVA	30.171	30.227	- 56	- 0,18
Tensioni inferiori (≤150 kV)					
Stazioni	n°	173	164	+ 9	+ 5,49
Potenza trasformata	MVA	2.850	2.935	- 85	- 2,90
Totale					
Stazioni	n°	475	468	+ 7	+ 1,50
Potenza trasformata	MVA	138.719	136.809	+ 1.910	+ 1,40

MVA calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al 5° decimale e arrotondate al 2° decimale.

ELETTRODOTTI	Unità	2013	2012	Variazione	%
380 kV					
Lunghezza terne	km	11.824	11.810	+ 14	+ 0,12
Lunghezza linee	km	10.908	10.894	+ 14	+ 0,13
220 kV					
Lunghezza terne	km	11.915	11.987	- 71	- 0,59
Lunghezza linee	km	9.569	9.639	- 70	- 0,72
Tensioni inferiori (≤150 kV)					
Lunghezza terne	km	39.854	39.650	+ 204	+ 0,51
Lunghezza linee	km	37.062	36.906	+ 156	+ 0,42
Totale					
Lunghezza terne	km	63.594	63.447	+ 147	+ 0,23
In cavo interrato	km	1.512	1.368	+ 144	+ 10,54
In cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
In corrente continua (200 - 400 - 500 kV)	km	2.066	2.066	-	-
Lunghezza linee	km	57.539	57.439	+ 100	+ 0,17
In cavo interrato	km	1.512	1.368	+ 144	+ 10,54
In cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
In corrente continua (200 - 400 - 500 kV)	km	1.746	1.746	-	-
Incidenza collegamenti in corrente continua					
Terne	%	+ 3,25	+ 3,26	- 0,01	- 0,31
Linee	%	+ 3,03	+ 3,04	- 0,01	- 0,33

Km calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al 5° decimale e arrotondate al 2° decimale.

Di seguito le principali variazioni nelle consistenze di RTN di proprietà delle società del Gruppo.

Consistenza impianti - Terna S.p.A.

La consistenza degli impianti della società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2013, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2012, è riportata nella tabella seguente:

	Terna S.p.A.		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Stazioni	n. 456	n. 449	+ n. 7
Trasformatori	n. 649 138.399 MVA	n. 648 136.489 MVA	+ n. 1 + 1.910 MVA
Stalli	n. 5.022	n. 4.964	+ n. 58
Linee	41.064 km	40.931 km	+ 132 km
Terne	n. 2.374 46.039 km	n. 2.347 45.904 km	+ n. 27 + 136 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnalano le seguenti variazioni:

1. di interi impianti:
   - attivazione della nuova stazione di trasformazione di Manfredonia (n. 4 stalli a 380 kV e n. 3 stalli a 150 kV);
   - attivazione della nuova stazione di transizione aria - cavo di Fontelupo (n. 2 stalli a 380 kV);
   - attivazione delle nuove stazioni di smistamento di Arlena e Innanzi (n. 4 stalli a 150 kV per ciascuna stazione), Duino e Molini di Tures (n. 4 stalli a 132 kV per ciascuna stazione) e Buia Nord Ovest (n. 3 stalli a 132 kV);
   - acquisizione della stazione di smistamento di Mistretta (n. 3 stalli a 150 kV);
   - declassamento da 220 kV a 150 kV delle stazioni di trasformazione di Mucone 1° Salto e Mucone 2° Salto;
   - declassamento da 220 kV a 150 kV della stazione di smistamento di Terranova;
   - disattivazione della stazione di smistamento di Pisticci (n. 4 stalli a 220 kV), in corso di ricostruzione;
2. di impianti esistenti:
   - attivazione di n. 24 nuovi stalli linea nelle stazioni di Feroleto, Maida ed Erchie (n. 1 stallo a 380 kV per ciascuna stazione), Milano Ricevitrice Ovest, Baggio e Santa Valburga (n. 1 stallo a 220 kV per ciascuna stazione), Troia 380 (n. 3 stalli a 150 kV), Montalto, Aliano e Augusta (n. 2 stalli a 150 kV per ciascuna stazione), Larino, Castelnuovo, Patria, Santa Sofia, Mucone 2° Salto e Castellaneta (n. 1 stallo a 150 kV per ciascuna stazione), Ospiate, Camin e Tavarnuzze (n. 1 stallo a 132 kV per ciascuna stazione);
   - attivazione di n. 15 nuovi stalli macchina e/o rifasamento nelle stazioni di Sorgente (n. 2 stalli a 380 kV e n. 1 stallo a 220 kV), Santa Maria Capua Vetere (n. 1 stallo a 380 kV e n. 1 stallo a 220 kV), Castellaneta, Scandale e Feroleto (n. 1 stallo a 380 kV e n. 1 stallo a 150 kV cadauna), Camin e Marginone (n. 1 stallo a 380 kV cadauna), Cedegolo Sud e Castelluccia (n. 1 stallo a 220 kV cadauna);
   - attivazione di n. 10 nuovi stalli parallelo e/o congiuntore nelle stazioni di Erchie (n. 1 stallo da 380 kV e n. 1 stallo a 150 kV), Sorgente (n. 1 stallo 380 a kV), Ponte (n. 1 stallo a 220 kV), Valmontone (n. 3 stalli a 150 kV), Scandale (n. 2 stalli a 150 kV) e Cardano (n. 1 stallo a 132 kV);
   - disattivazione e/o demolizione di n. 20 stalli nelle stazioni di Ostiglia e Camin (n. 1 stallo a 380 kV per ciascuna stazione), Taranto Nord (n. 5 stalli a 220 kV e n. 1 stallo a 150 kV), Mucone 2° Salto (n. 3 stalli a 220 kV), Mucone 1° Salto (n. 1 stallo a 220 kV e n. 1 stallo a 150 kV), Rosara (n. 1 stallo a 220 kV e n. 1 stallo a 132 kV), Rotonda (n. 1 stallo a 220 kV), San Colombano (n. 2 stalli a 132 kV e n. 1 stallo a 30 kV) e Rubiera (n. 1 stallo a 132 kV).

Alle suddette variazioni vanno aggiunti n. 2 stalli, inseriti in consistenza a seguito di verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnalano le seguenti variazioni:

- attivazione di n. 2 nuovi autotrasformatori 380 / 220 kV da 400 MVA nelle stazioni di Santa Maria Capua Vetere e Sorgente (n. 1 ATR per ciascuna stazione);
- attivazione di n. 4 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA nelle stazioni di Castellaneta, Scandale, Feroleto e Manfredonia (n. 1 ATR per ciascuna stazione);
- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 220 / 132 kV da 250 MVA nella stazione di Santa Lucia;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 160 MVA con analogo da 250 MVA nella stazione di Salgareda;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 107 MVA con analogo da 160 MVA nella stazione di Bolzano;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 220 / 60 / 10 kV da 75 MVA con analogo da 100 MVA nella stazione di Castelluccia;
- dismissione di n. 4 autotrasformatori 220 / 150 kV da 100 MVA nelle stazioni di Santa Lucia, Mucone 1° Salto, Mucone 2° Salto e Taranto Nord (n. 1 ATR per ciascuna stazione);
- dismissione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 / 8 kV da 73,5 MVA nella stazione di Ponte;
- dismissione di n. 1 trasformatore 30 / 15 kV da 10 MVA nella stazione di San Colombano.

Alle suddette variazioni vanno aggiunti 175 MVA di potenza trasformata, inseriti in consistenza a seguito di verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni principali:

- entrata in esercizio di n. 9 nuove linee per complessivi 44,2 km di terna: Feroleto - Maida a 380 kV (12,0 km in aereo), Baggio - Milano Ricevitrice Ovest a 220 kV (7,5 km in cavo), Montalto - Camposcala 1 e 2 a 150 kV (0,9 km in cavo cadauna), Temù - Taio 132 kV (13,8 km in cavo), cp Novate - cp Musocco a 132 kV (4,3 km in cavo), cp Fiera Nuova - cs Fiorenza a 132 kV (2,4 km in cavo), Duino - Lisert a 132 kV (2,1 km in cavo) e Camin - Camin cp a 132 kV (0,4 km in cavo);
- acquisizione da Daunia Wind di n. 2 linee in cavo a 150 kV per complessivi 26,3 km di terna: Camerelle - Deliceto (17,5 km) e Camerelle - Valle (8,8 km);
- attivazione di n. 3 collegamenti brevi a 132 kV tra impianti adiacenti per complessivi 0,2 km di terna;

- declassamento a 150 kV di n. 2 linee aeree a 220 kV per complessivi 75,0 km di terna: Mucone 2° Salto - Terranova (32,7 km) e Rotonda - Terranova (42,3 km);
- realizzazione di n. 14 derivazioni in entra-esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e a + 41,8 km di terna;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con un incremento complessivo di 26,5 km di terna;
- demolizione di n. 2 linee in esercizio a 132 kV per complessivi 16,7 km di terna.

Alle suddette variazioni vanno aggiunti n. 1 terna e circa 13,4 km di terna, quali aggiornamenti della consistenza conseguenti a verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

Consistenza impianti - Terna Rete Italia S.r.l.

La consistenza degli impianti della società Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2013, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2012, è riportata nella tabella seguente:

	Terna Rete Italia S.r.l.		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Stazioni	n. 19	n. 19	-
Trasformatori	n. 2	n. 2	-
	320 MVA	320 MVA	-
Stalli	n. 83	n. 83	-
Linee	16.476 km	16.507 km	- 32 km
Terne	n. 1.734	n. 1.730	+ n. 4
	17.555 km	17.543 km	+ 11 km

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Stazioni e trasformatori

Nessuna variazione è intervenuta nell'anno per quanto riguarda le stazioni e i trasformatori.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni:

- entrata in esercizio della nuova linea in cavo "Cuma-Patria 2" a 150 kV per complessivi 13,4 km di terna;
- realizzazione di n. 10 derivazioni in entra-esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e una diminuzione complessiva di 1,3 km di terna;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con una diminuzione complessiva pari a n. 5 terne e 1,6 km di terna;
- demolizione di n. 1 linea in esercizio a 132 kV per complessivi 0,4 km di terna.

Alle suddette variazioni va sottratta n. 1 terna e aggiunti circa 1,2 km di terna, quali aggiornamenti della consistenza conseguenti a verifiche tecniche sui valori precedentemente censiti.

Le modifiche di assetto sulla porzione di RTN di proprietà operate da Terna Rete Italia S.r.l. nel corso dell'anno, pur se complessivamente hanno incrementato le terne (circuiti) di 11 km, come sopra specificato, hanno comportato diversi passaggi da singola a doppia terna tali da provocare la diminuzione delle linee (tracciati) per 32 km (v. tabella sopra riportata).

La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2013

Il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

In ottemperanza al Decreto Legislativo 93 dell'1 giugno 2011, che ha previsto nel 2012 presso l'AEEG due sessioni pubbliche di presentazione del PdS 2012 aventi finalità consultive, in data 29 maggio 2013 è stato inviato formale parere definitivo da parte di AEEG al MSE in merito al PdS 2012, nonché alcune raccomandazioni sulla predisposizione dei Piani successivi. In data 19 febbraio 2013 si è conclusa la consultazione del Rapporto Ambientale relativo al Piano di Sviluppo 2012. Si è in attesa di ricevere il parere finale motivato dal Ministero dello Sviluppo Economico.
Il Piano di Sviluppo 2013 di Terna è stato inviato per la sua valutazione ai fini dell'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas in data 29 gennaio 2013, conformemente a quanto previsto dal D. M. 20 aprile 2005 (Concessione, come modificata e aggiornata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 dicembre 2010) e dal D. Lgs. 93/2011.
Lo stesso Piano (PdS 2013), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna con delibera in data 19 dicembre 2012, è stato sottoposto a procedure di consultazione con il Comitato di Consultazione degli Utenti[11] (il 6 dicembre 2012 e il 21 febbraio 2013), il quale si è espresso con parere favorevole sia per i nuovi interventi di sviluppo sia per il Piano 2013 nel suo complesso.
Oggetto del Piano di Sviluppo 2013 sono gli investimenti di sviluppo della Rete di Trasmissione compresi nella finestra temporale 2013-2022; il Piano 2013 si compone di un documento principale e di tre allegati di approfondimento, in particolare:

- il *Piano di Sviluppo 2013* costituisce il documento centrale in cui è descritto il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della Rete di Trasmissione nel contesto nazionale ed europeo, gli scenari previsionali e le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2012, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano di Sviluppo stesso;
- l'*Allegato 1 - Dettaglio evoluzione quadro normativo di riferimento* contiene il dettaglio dei recenti provvedimenti legislativi e di regolazione del settore;
- l'*Allegato 2 - Principali evidenze del sistema elettrico e dei mercati* descrive i principali fenomeni e le dinamiche che hanno caratterizzato il sistema elettrico nazionale negli ultimi anni;
- l'*Allegato 3 - Valutazioni tecnico-economiche* fornisce gli approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.

Il PdS 2013 prevede nel decennale 2013-2022 investimenti per circa 7,9[12] miliardi di euro, suddivisi in 3 miliardi di euro nel I quinquennio e 4,3 miliardi di euro nel II, grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico pari a oltre 1,5 miliardi di euro l'anno e ulteriori ingenti benefici:

- diminuzione delle perdite di energia per 1,2 miliardi di kilowattora all'anno;
- riduzione emissioni CO_2 per circa 12 milioni di tonnellate/anno;
- riduzione delle congestioni per un valore di oltre 5.000 MW;
- maggiore capacità di import stimato per oltre 4.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per oltre 5.000 MW.

Inoltre, l'attuazione del PdS 2013 porterà un incremento della consistenza della RTN per oltre 5.000 km di nuovi elettrodotti e più di 160 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione dell'ordine di circa 44.000 MVA.
Si evidenzia che è in fase di predisposizione il Piano di Sviluppo Decennale della rete elettrica europea edizione 2014 in ambito ENTSO-E (TYNDP 2014), in base a quanto previsto nel Regolamento Comunitario relativamente al "Terzo Pacchetto Energia". Tale Piano vede Terna direttamente coinvolta nell'ambito dei Regional Forum: *Continental Central South e Continental South East* dei quali Terna è membro.

Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo

Terna ha confermato il proprio impegno a garantire la gestione in sicurezza ed economicità della rete avviando un'innovativa agenda in campo di sistemi di accumulo. L'ambizioso programma si articola in due macro-progetti ("Energy intensive" e "Power intensive") che prevedono l'installazione di diverse tipologie di sistemi. I due macro-progetti sono stati presentati all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) alla fine del 2012, dando particolare evidenza alla valenza di tali proposte per l'intera industria energetica, in quanto oltre a contraddistinguersi per l'alto contributo innovativo, hanno anche il merito di essere uniche nel loro genere e scopo. Lo sviluppo dei progetti è curato dalla società Terna Storage, appositamente costituita dalla Capogruppo nell'esercizio 2012.

(11) Il Comitato di Consultazione degli Utenti, istituito con D.P.C.M. 11 maggio 2004 in base a quanto previsto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con Decisione n. 14542 del 4 agosto 2005, formula un parere non vincolante sul Piano di Sviluppo.
(12) Compresi gli investimenti previsti per l'installazione di sistemi di accumulo diffuso.

Il progetto “Energy Intensive”, introdotto nell’ambito del Piano di Sviluppo 2011, prevede la realizzazione di tre sistemi di accumulo nel Sud Italia per un totale di 34,8 MW di capacità. Tali sistemi assicurano maggiore flessibilità nella gestione degli impianti a fonte rinnovabile e incrementano la capacità della rete elettrica di accettare l’energia verde. Di conseguenza l’introduzione dei sistemi di accumulo contribuisce alla riduzione del costo dell’energia e all’aumento della sicurezza ed efficienza del sistema elettrico.
All’atto pratico i 34,8 MW cumulativi presentati nei progetti “Energy Intensive” permetteranno di recuperare centinaia di GWh di energia prodotta da impianti eolici e ad oggi tagliata, quantificabili in un notevole risparmio economico per l’intero sistema paese, oltreché in un beneficio per l’ambiente, grazie alla proporzionale cospicua riduzione di emissione di CO_2.
Nel corso del 2013, l’AEEG ha approvato i progetti di Terna ammettendoli al trattamento di extraincentivazione. Si è conclusa la fase di approvvigionamento e nel mese di maggio 2013 è stato formalizzato il contratto con il fornitore delle batterie a tecnologia NaS, con successiva definizione del piano di produzione dei 34,8 MW e dei relativi tempi di consegna e realizzazione in sito. Si è inoltre svolta la procedura autorizzativa per i tre siti in questione, con due decreti ottenuti e il terzo in arrivo e si è avviata la fase realizzativa con l’apertura del primo cantiere.

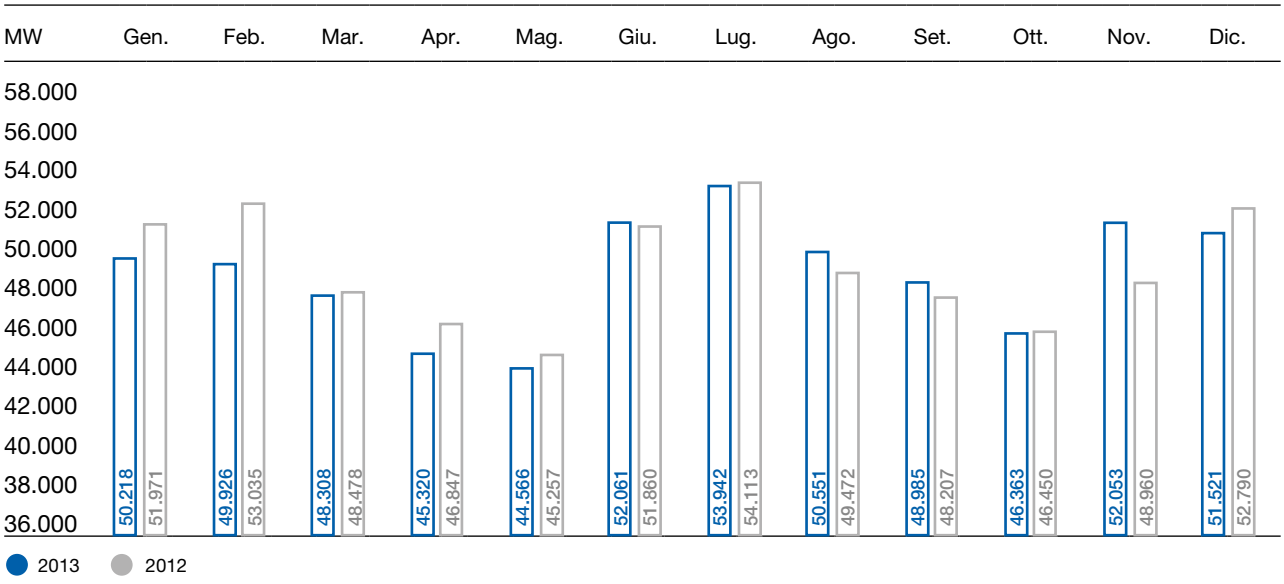
Il progetto “Power Intensive”, già approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell’ambito del Piano di Difesa 2012, provvederà a incrementare la sicurezza dei sistemi elettrici delle isole maggiori tramite l’installazione di 40 MW di sistemi di accumulo. Il progetto è diviso in due fasi successive. La prima fase, denominata “Storage Lab”, è in corso di realizzazione e vedrà l’installazione di due impianti multi tecnologia (differenti tecnologie di accumulo e non meno di 8 diversi prodotti commerciali) per complessivi 16 MW, divisi tra Sicilia e Sardegna. Agli esiti della prima fase, il cui scopo è anche quello di analizzare le performance delle diverse soluzioni installate, verranno realizzati ulteriori 24 MW selezionati tra le tecnologie più promettenti.

L’attività di dispacciamento dell’energia elettrica

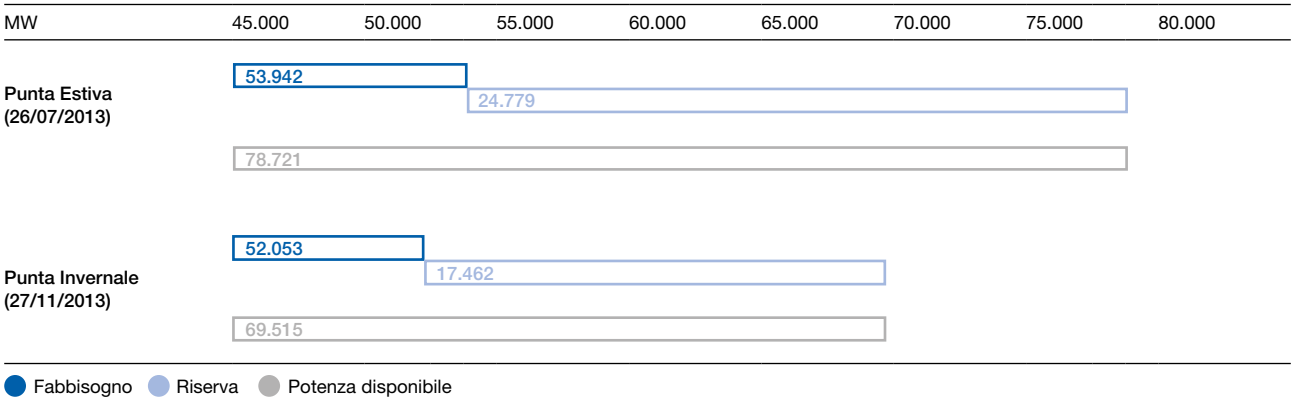
Copertura del fabbisogno

La copertura del fabbisogno è stata garantita da Terna con adeguati margini di produzione, nell’ambito del processo di programmazione delle indisponibilità degli elementi di rete in coordinamento con le indisponibilità degli impianti di produzione e in considerazione della produzione attesa da impianti rinnovabili.

FABBISOGNO IN POTENZA MASSIMO MENSILE



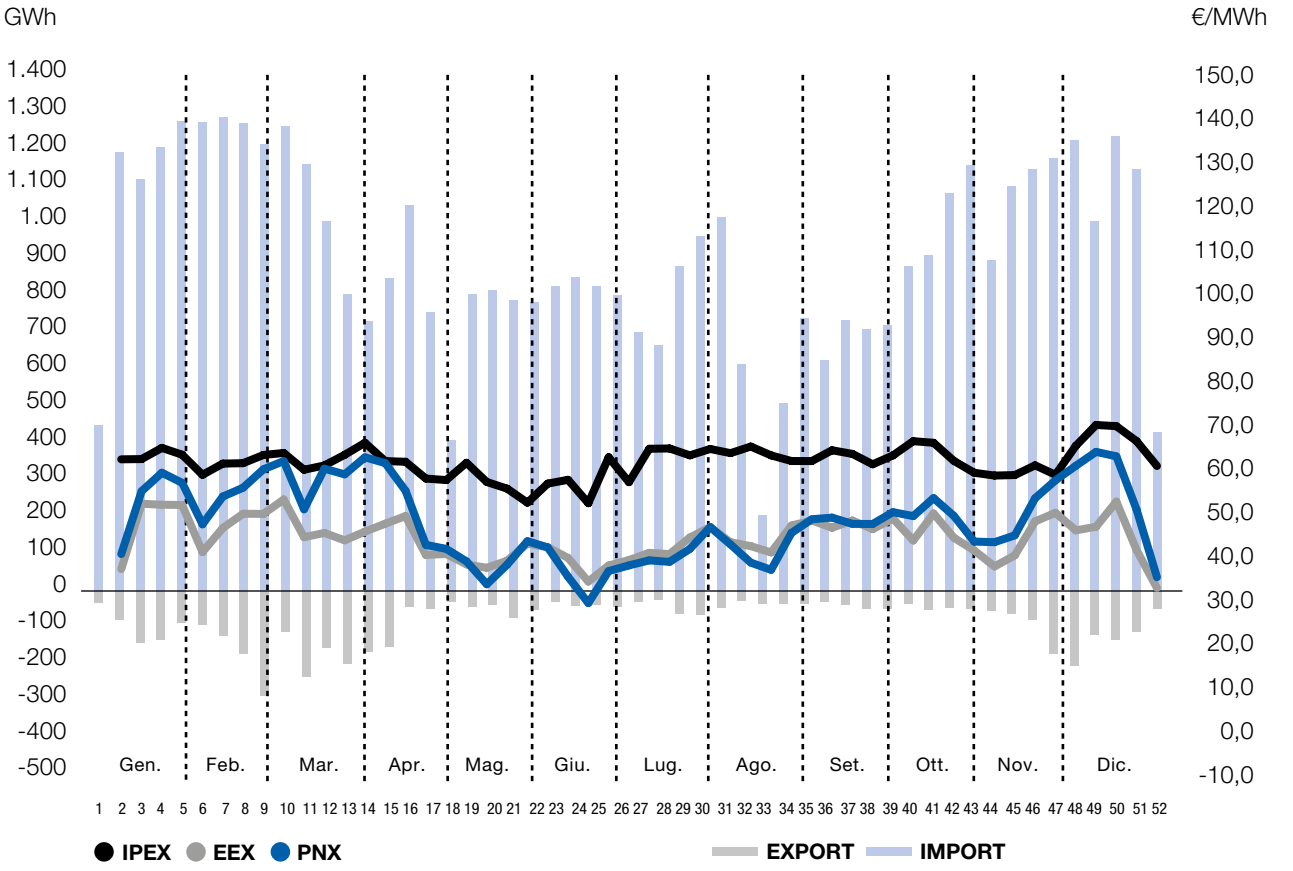
Nel 2013 il fabbisogno ha fatto registrare una punta pari a 53.942 MW, il 26 luglio alle ore 12, inferiore di -0,3% rispetto alla punta registrata nello stesso mese del 2012.



Nel 2013 gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare un import netto in diminuzione di -1 TWh rispetto all'anno precedente.
Il prezzo della borsa italiana dell'energia si conferma mediamente superiore rispetto alle altre borse europee:

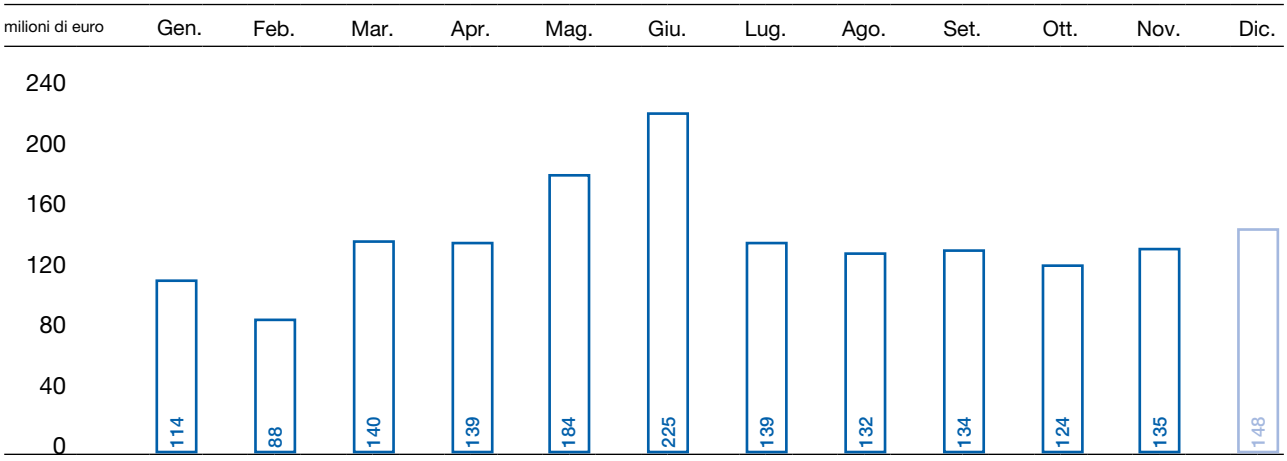
- prezzo della borsa italiana dell'energia (PUN) pari a 63 €/MWh (-16% rispetto all'anno precedente);
- prezzo della borsa francese (PNX) pari a 43 €/MWh (-6%);
- prezzo della borsa tedesca (Phelix) pari a 38 €/MWh (-9%).

Il differenziale di prezzo tra le borse è giustificato dal diverso parco di generazione, caratterizzato in Italia da maggiori costi di produzione, da cui la prevalenza di scambi in import. L'avvicinamento del prezzo francese nei mesi invernali è attribuibile a un forte incremento della domanda francese per temperature rigide e per manutenzione di alcuni reattori nucleari.



Mercato per il Servizio di Dispacciamento

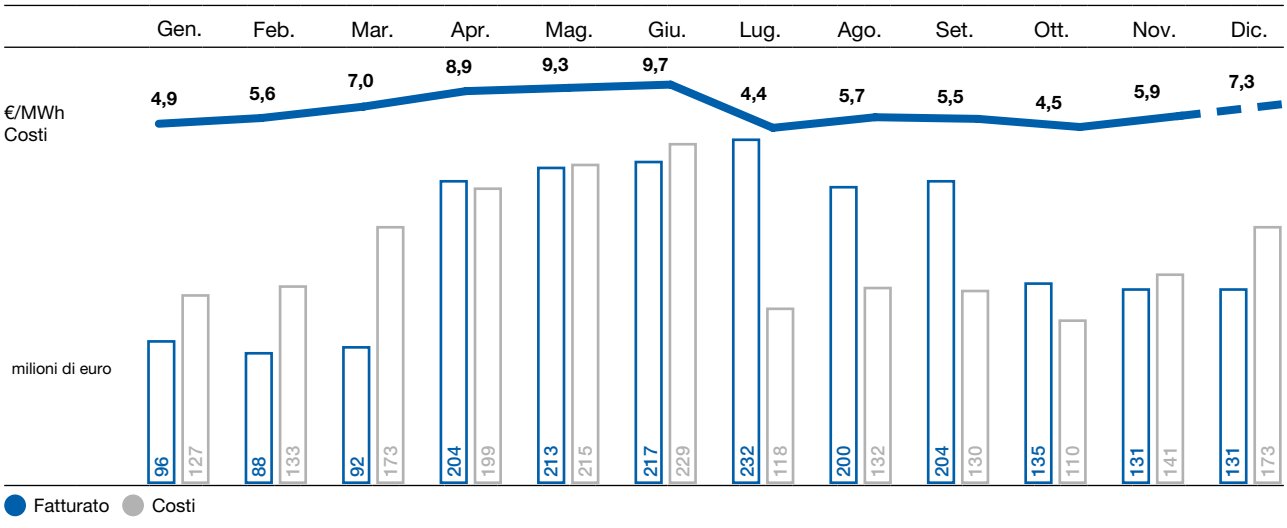
Sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), Terna approvvigiona le risorse di dispacciamento a garanzia della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico.



Nel 2013 l'onere netto associato è risultato pari a 1.702 milioni di euro (+20% rispetto all'anno precedente). I dati di dicembre 2013 sono da intendersi provvisori.
L'aumento di costo registrato nel 2013 è riferibile alla necessità di maggiori risorse per la gestione del sistema in condizioni di basso carico e/o alta produzione rinnovabile.

Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (*uplift*)

Il corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. *uplift*), di cui alla Delibera AEEG n. 111/06 art. 44 e ss.mm., rappresenta l'onere netto associato alle seguenti partite energia: acquisti e vendite sul MSD per approvvigionamento di servizi e per l'approvvigionamento di energia a copertura di sbilanciamenti, premi per i contratti stipulati in alternativa alla dichiarazione di essenzialità, remunerazione dell'avviamento di impianti sul MSD, rendite da congestione e relative coperture finanziarie, servizio di interconnessione virtuale (c.d. Interconnector), altre partite minori.
Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento sull'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto nonché di scostamenti pregressi. Il gettito da fatturazione Uplift ("Fatturato") e il relativo costo a consuntivo ("Costi") - quest'ultimo anche come corrispettivo unitario - sono riportati nel grafico seguente:



Nel 2013 il Fatturato Uplift è pari a 1.942 Milioni di euro. I dati di dicembre 2013 sono da intendersi provvisori.
L'aumento del corrispettivo unitario registrato in particolare nel secondo trimestre 2013 è attribuibile al maggior costo e ai minori prelievi su cui lo stesso costo si distribuisce.

Information Technology

Ricerca e sviluppo

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Terna si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%. In particolare, nel 2013, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per 17,4 milioni di euro, di cui 15,9 milioni di euro capitalizzati.

Ricerca applicata

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche si articolano in quattro filoni di ricerca:

- *Ottimizzazione delle strutture e dei materiali*

Questo è l'ambito della progettazione di sostegni a ridotto ingombro visivo e più integrabili con l'ambiente, dell'individuazione di soluzioni in grado di potenziare la capacità di trasmissione delle linee esistenti e dello sviluppo di nuove tecnologie per cavi ad Alta Tensione.
Tra i principali risultati del 2013 si segnalano l'installazione sulla linea a 380 kV con doppia terna "Trino-Lacchiarella" dei sostegni "Germoglio" ideati dall'arch. Hugh Dutton. Per quanto riguarda i cavi, all'interno del collegamento "Lacchiarella-Vernate", è stata posata e messa in servizio una tratta sperimentale realizzata con cavo a 150 kV prodotto con materie prime completamente riciclabili (tecnologia già consolidata sulla Media Tensione).

- *Diagnostica delle apparecchiature*

L'obiettivo di questo filone di ricerca è lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio, applicabili, ad esempio, ad apparecchiature e macchinari di stazione, componenti di linea, scariche parziali su sistemi in cavo ad Alta Tensione.
Nella Stazione Elettrica di Lacchiarella è stata completata l'installazione di una ulteriore tipologia di sensori sulla sezione a 132 kV, oltre quelli già installati nel 2012 che ne hanno fatto la prima stazione di Terna completamente monitorata. Sono inoltre iniziate le prove di trasmissione dei dati sul sistema centrale di monitoraggio (PSE).
I ritorni positivi di queste prove pongono le basi per una replicabilità su altri impianti, che verrà perseguita negli anni a venire. Sono inoltre stati completati i monitoraggi del macchinario elettrico presso 11 impianti; in particolare, sul Phase Shifter Transformer nella Stazione Elettrica di Rondissone è stata installata, in aggiunta al resto della sensoristica, un'apparecchiatura per la misura on-line delle scariche parziali.

- *Nuove apparecchiature*

In questo ambito l'impegno della ricerca è volto allo sviluppo e implementazione di stazione compatte di rapida installazione. Dopo la positiva sperimentazione della SCRI a 150 kV (Stazione Compatta a Rapida Installazione), ne è stata progettata una analoga a 380 kV la cui effettiva realizzabilità è stata poi verificata con i costruttori; sono state inoltre completate le specifiche per permettere la sperimentazione dei componenti elementari già nel 2014.

- *Sicurezza degli impianti*

Questo settore della ricerca è rivolto a garantire maggiore sicurezza agli impianti e al contesto circostante in caso di eventi esterni potenzialmente dannosi, quali incendi, terremoti, ecc.
Nel corso del 2013 è stato completato lo sviluppo del progetto esecutivo di un sistema di barriere per il confinamento dei trasformatori di potenza (ATR), su tutti e 4 i lati della macchina. Il progetto ha caratteristiche unificate per poter essere utilizzato su tutto il territorio nazionale. Nell'eventualità dell'esplosione di un trasformatore, le barriere sono in grado di schermare le fiamme e gli urti di frammenti proiettati, aumentando la sicurezza all'interno dell'impianto. È in preparazione una linea guida per individuarne i criteri di applicabilità e per definire le caratteristiche dei sistemi antincendio relativamente all'assoggettabilità delle macchine elettriche al DPR 151/11.
Un altro progetto del 2013 finalizzato alla sicurezza degli impianti riguarda l'applicazione di dispositivi antisismici alle apparecchiature più vulnerabili.
Terna, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, ha ultimato uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti, con particolare attenzione alle apparecchiature più a rischio e ha ottenuto la qualificazione del sistema Wipe - Rope TRI. I test di laboratorio su tavola vibrante hanno dimostrato l'efficacia del sistema di isolamento evidenziando, a parità di forzante eccitatrice, una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali: una performance che ha consentito di raggiungere e superare la qualifica sismica richiesta (AF5).
A seguito di questi risultati, nelle stazioni in siti con elevato rischio sismico, nel corso del 2014 i dispositivi sperimentati saranno installati sugli interruttori Siemens a 380 kV.

La gestione del capitale umano

Struttura organizzativa del Gruppo e sul territorio nazionale

I Dipendenti Terna, pari a 3.442, sono distribuiti nell'ambito delle società del Gruppo come segue:

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.	Terna Plus S.r.l.
Numero dipendenti	372	3.056	5	3*	9

**Dipendenti locali*

Nell'ambito della struttura del Gruppo rileva il nuovo modello organizzativo, in vigore dal 1° luglio 2013, che ha interessato la controllata Terna Rete Italia S.p.A., la società di maggiori dimensioni in termini di numero di dipendenti - come evidenziato nella tabella sopra riportata. In particolare, il nuovo modello organizzativo della controllata è finalizzato al rafforzamento del presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi.
La nuova articolazione prevede:

- tre nuove Direzioni Territoriali (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro-Sud);
- l'integrazione funzionale delle attività operative precedentemente svolte nell'ambito delle "Linee" e delle "Stazioni" e la progressiva introduzione di figure *multiskill*;
- l'accentramento delle attività gestionali e di progettazione e realizzazione a livello di Direzione Territoriale;
- l'allocazione delle responsabilità del Dispacciamento Territoriale a riporto delle Direzioni Territoriali di competenza;
- la ridefinizione del perimetro di attività delle funzioni di Ingegneria Centrale e Territoriale, nonché la razionalizzazione della distribuzione geografica delle sedi operative.

Il quadro dei dipendenti

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2013	2012	Variazione
Totale	**3.442**	**3.433**	**9**
Dirigenti	62	59	3
Quadri	501	502	-1
Impiegati	1.922	1.925	-3
Operai	957	947	10

Nel 2013, il personale del Gruppo ha registrato un lieve incremento rispetto al 2012. A fine anno, i dipendenti delle società italiane del Gruppo erano pari a 3.442 (+ 9 rispetto al 2012), cui si aggiungono 3 dipendenti della controllata montenegrina Terna Crna Gora d.o.o.[13].

EVOLUZIONE DEL PERSONALE

	2013	2012	Variazione
Totale dipendenti	**3.442**	**3.433**	**9**
Dipendenti entrati nell'anno	70	45	25
Dipendenti usciti nell'anno	61	105	-44
Tassi di turnover in uscita (%) [(1)]	1,8	3,0	

[(1)] I tassi di turnover rapportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il pensionamento è la causa largamente preponderante di uscita di dipendenti, che risulta concentrata nelle classi di età più elevate. Il tasso di turnover per dimissioni spontanee è sempre molto contenuto (0,26% nel 2013; 0,34% nel 2012): il tasso di turnover complessivo, quindi, riflette essenzialmente le uscite per quiescenza. L'anzianità media di servizio di chi ha lasciato l'azienda nel 2013 è di 32,4 anni.

(13) Salvo esplicito riferimento i dipendenti di Terna Crna Gora d.o.o sono esclusi dai dati presentati in questo capitolo.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2013	2012	Variazione
Totale dipendenti	**3.442**	**3.433**	**9**
Per tipo di contratto			
- a tempo indeterminato	3.412	3.383	28
- a tempo determinato	30	50	-20
Per genere			
- uomini	3.048	3.041	7
- donne	394	392	2
Età media del personale (anni)			
Età media anagrafica	46,2	45,7	

Nel corso del 2013, Terna ha fatto ricorso a 39 lavoratori interinali (erano 31 nel 2012 e 34 nel 2011), dipendenti di agenzie che forniscono un servizio di somministrazione di lavoro a Terna. La diminuzione dei dipendenti a tempo determinato (0,9% nel 2013 rispetto all'1,5% del 2012) riflette la **stabilizzazione con assunzione a tempo indeterminato** di 46 dipendenti, precedentemente assunti con contratti di inserimento giunti a scadenza nell'anno.

Il ricambio generazionale che l'azienda sta attraversando e le politiche di assunzione comportano, nel tempo, l'aumento del livello di scolarità della popolazione aziendale. Oggi la popolazione aziendale che ha come titolo di studio laurea o diploma è il 70% (era il 69% nel 2012).

La gestione del ricambio generazionale

La nuova normativa italiana in materia di pensionamento (art. 24 della Legge n. 214/2011), che ha innalzato i requisiti di età e anzianità contributiva necessari per maturare il diritto alla pensione, ha ridotto, anche per Terna, il "bacino" delle uscite potenziali rispetto alla situazione precedente. Di seguito è riportato il quadro riassuntivo del personale potenzialmente in uscita per il pensionamento nel periodo 2014-2018, complessivamente pari a 549 persone così composte:

Dipendenti in forza al 31.12.2013 che hanno maturato il diritto alla pensione a partire dal 1° gennaio 2012 secondo la vecchia normativa:	**87**
di cui dirigenti, quadri, impiegati	63
di cui operai	24

Dipendenti in forza al 31.12.2013 potenzialmente in uscita nel periodo 2014-2018, secondo la nuova normativa:	**462**
di cui dirigenti, quadri, impiegati	284
di cui operai	178

Va osservato che la probabilità di effettiva uscita dal lavoro nel quinquennio considerato è molto alta solo per il primo gruppo di dipendenti, per i quali la riforma - in vigore dal 1° gennaio 2012 - ha fatto salva l'applicazione dei precedenti requisiti. Per gli appartenenti al secondo gruppo, invece, ci si attende un maggiore ricorso alla possibilità di optare per la prosecuzione dell'attività e di maturare così un trattamento pensionistico migliore. Terna ha da tempo avviato una pluralità di iniziative per gestire il ricambio generazionale. Tra le più rilevanti si segnalano:

- la trasmissione delle conoscenze e delle esperienze, spesso specifiche solo di Terna, attraverso un crescente ricorso a docenze interne nei programmi di formazione;
- progetti di orientamento professionale finalizzati alla creazione e trasmissione di competenze tecniche e manageriali per presidiare adeguatamente i ruoli critici.

Ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano soprattutto laureati – in particolare ingegneri – e diplomati di istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati.
Il processo di ricerca e selezione del personale è gestito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che presidia anche i rapporti con scuole, università, centri per l'impiego.
Il canale privilegiato attraverso il quale vengono reperite le candidature è la sezione ***Lavorare in Terna*** **del sito internet aziendale.**
Il **processo di selezione** si conclude sempre con la comunicazione, da parte di Terna, degli esiti – positivi o negativi – a tutti i candidati che vi hanno partecipato.
Terna sta consolidando e ulteriormente potenziando i rapporti con il mondo universitario, della formazione post-laurea e, più in generale, della formazione istituzionale, per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. L'azienda si muove stipulando convenzioni con le principali università e business school italiane e supportando economicamente la realizzazione di master specialistici.

Numeri chiave 2013
35 convenzioni con università e business school rispetto alle 30 del 2012
6 master sponsorizzati rispetto ai 7 del 2012
116 ore di docenza di dipendenti Terna presso università e business school, 100 nel 2012
677 studenti universitari o provenienti da master in visita presso gli impianti, rispetto ai 550 nel 2012
52 tirocini, stage, project work attivati rispetto ai 37 del 2012
14 career day cui Terna ha partecipato rispetto ai 13 del 2012

La formazione

La formazione in Terna abbraccia in modo continuo l'intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone attraverso l'accrescimento e la diversificazione delle competenze (*employability*) e a creare valore per l'azienda attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la *mission* e la strategia di business.
Il trasferimento del know-how specialistico ha come contesto principale la **faculty interna "Campus",** la cui sede è attiva dal 2012 e può ospitare fino a 200 dipendenti coinvolti contemporaneamente in attività formative. Qui le risorse più esperte svolgono la funzione di progettisti e di docenti; queste esperienze sono affiancate da collaborazioni esterne (università e business school) per garantire la pluralità degli stimoli.
Il modello formativo di Terna privilegia **metodologie di tipo attivo nella formazione d'aula** e utilizza l'**affiancamento on the job** per supportare i processi di inserimento in azienda o in ruoli a elevato contenuto professionale. L'**e-learning** trova utilizzo nelle campagne diffuse per il trasferimento di specifiche conoscenze e informazioni.
Le attività formative sono sottoposte a sistematica valutazione dei risultati, tramite questionari di gradimento e test di rilevazione dell'apprendimento conseguito.
Le iniziative formative sono raggruppate in aree tematiche:

- **Contesto e business model,** per le conoscenze in merito al contesto di business interno ed esterno in cui opera Terna e per promuovere lo sviluppo della *corporate identity*.
- **Education** per lo sviluppo manageriale e personale.
- **Training** per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali e l'acquisizione delle *skill* trasversali (ad es. lingue straniere, *office automation*).
- **Percorsi**, iter formativi di breve, medio o lungo periodo dedicati a specifici target di destinatari e composti da un mix di iniziative appartenenti alle tre precedenti aree tematiche. Le proposte sono rivolte a neo inseriti e a risorse in servizio appartenenti a famiglie professionali omogenee (es. turnisti delle sale di controllo).

Le ore di formazione erogate nel 2013 riflettono il perdurare di una fase di transizione che nel biennio 2012-13 ha visto Terna affrontare un processo di ridefinizione del suo assetto societario (trasformazione in Gruppo) e, a partire da luglio 2013, la riorganizzazione di Terna Rete Italia S.p.A., la sua società di maggiori dimensioni. L'attività formativa d'aula si è concentrata in particolare nel primo semestre, mentre nel secondo sono partite attività di pianificazione e progettazione di formazione, che sarà realizzata a partire da inizio 2014, per nuovi ruoli e famiglie professionali (es. *multiskill* operativi) a supporto della riorganizzazione. Da sottolineare, inoltre, il perdurare di un flusso contenuto di inserimenti di nuove risorse che incide sul monte ore di formazione erogato. In ogni caso, a fronte di una diminuzione delle ore complessivamente erogate, indicatori inerenti il grado di copertura e la distribuzione per categoria mostrano una sostanziale tenuta dell'investimento aziendale nella formazione.

Numeri chiave 2013
89% dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione *(86% nel 2012)*
120.115 ore di formazione erogate (*143.418 nel 2012*)
99,5% ore erogate in aula (*99% nel 2012*)
35 ore di formazione pro capite (*41 nel 2012*) - 36 per gli uomini, 25 per le donne

Per quanto concerne la sezione Contesto e business model sono state erogate 13.851 ore (a fronte delle 6.352 del 2012), attribuibili solo in parte ad attività per neo inseriti e per la maggior parte ad aggiornamento sul modello 231 e sul mercato elettrico. Da segnalare, inoltre, un evento formativo sulla sostenibilità finanziato dal Fondirigenti che ha coinvolto la quasi totalità dei manager.
In tema di Education, sono state 12.782 le ore erogate (in flessione rispetto alle 17.707 del 2012) comprensive di un piano di formazione manageriale finanziato da Fondirigenti che ha coinvolto la quasi totalità dei manager (quindi con un grado di copertura sensibilmente più elevato del 2012).
L'ambito Training si conferma quello di maggiore investimento con 93.482 ore (nel 2012 erano state 119.359); la flessione è qui dovuta soprattutto alla diminuzione dei neoassunti.
Al suo interno, la sezione Safety registra 37.940 ore (nel 2012 erano 41.137 ore), in lieve flessione per via del minor numero di neo inseriti e per l'assenza di campagne diffuse come quelle realizzate negli scorsi anni a fronte di rilevanti novità normative.
Da segnalare la confluenza di molte delle attività e di tutte le sezioni formative per quadri, impiegati e operai in due rilevanti piani formativi finanziati da Fondimpresa.

Lo sviluppo del capitale umano

La performance è l'indicatore chiave che orienta il sistema di sviluppo delle risorse umane di Terna e quindi la loro crescita professionale.
Il cuore del sistema è il **Global Performance System (GPS),** basato su una definizione di performance che comprende due aspetti:
- **il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati;**
- **i comportamenti organizzativi messi in atto per raggiungerli.**

Obiettivi, comportamenti, valutazioni e feedback sono raccolti in uno strumento informatico accessibile a tutto il personale coinvolto, che garantisce la tracciabilità nel tempo e il monitoraggio costante dei percorsi di crescita. L'applicazione del GPS coinvolge attualmente **tutti i dirigenti, tutti i quadri** (esclusi i capiturno del controllo della rete in tempo reale) **e una parte degli impiegati**.

Nel 2013 i dipendenti coinvolti sono stati 756, pari al 30% della popolazione manageriale e impiegatizia (il 38% del personale femminile e il 29% del personale maschile). Nei programmi aziendali questo numero è destinato a crescere includendo nuovi target di popolazione.
Per gli operai e gli altri dipendenti non inclusi nel GPS trovano applicazione altre forme di valutazione, come i colloqui periodici tra i responsabili e i rappresentanti HR.
La misurazione della performance è correlata anche alla **corresponsione di parti variabili della retribuzione**. A tal fine sono impiegati strumenti diversificati per la tipologia di figure aziendali che coinvolgono e l'orizzonte temporale dei risultati a cui fanno riferimento:
- **Piano di incentivazione di lungo termine (LTI)** 2011-2013, legato a obiettivi aziendali pluriennali, per i dirigenti che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici; per i quadri che ricoprono ruoli chiave in azienda, è previsto il premio "Fidelity bonus".
- **MBO** (*Management By Objectives*) per il management aziendale, che collega l'importo di premi individuali al grado di raggiungimento di obiettivi, sia di livello aziendale sia di natura individuale. Sistema **Balanced Scorecard** attraverso cui è valutato, con cadenza trimestrale, l'andamento degli obiettivi – inclusi gli obiettivi di sostenibilità – legati al Piano Strategico e collegato agli MBO. Riconoscendo l'importanza di un ampio coinvolgimento del personale nella realizzazione di programmi e progetti di produttività e qualità, Terna ha siglato un accordo con le organizzazioni sindacali che disciplina un **premio di risultato aziendale assegnato a operai e impiegati** tenendo conto sia dell'andamento generale della Società che di specifici obiettivi connessi all'attività lavorativa dei dipendenti, per incentivare la produttività del lavoro.

2013

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Rischi e opportunità

Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna 67
Collettività e il confronto con il territorio 67
La concertazione con le amministrazioni locali 67
La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove linee 67
Fonti rinnovabili 68
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti 68
Rischio regolatorio 68
Rischio normativa nazionale ed europea 70
Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN 70
Rischio contenzioso: contenzioso legale 70
Rischi di mercato e finanziari 70
Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari 71
Rischio su attività non regolamentate 71
Rischi legati al cambiamento climatico 71

Il presidio dei rischi 72
Governance dei rischi 72
Codice Etico 73
Global Compact 73
Sistemi e strumenti di gestione dei rischi 73
Risk Management Sistema Elettrico 73
Risk Management Mercato Elettrico 74
Fraud Management 74
Qualificazione Fornitori 74
Security Operations Center (SOC) 75
Presidio Modello 231 75
Sistema di Gestione Integrato 76
La sicurezza fisica e la gestione delle emergenze 76
Qualificazione impianti 77
Information Security 78
Miglioramento della sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN) 78
Miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali 78
La sicurezza delle informazioni, delle reti e dei sistemi informativi 78
La sicurezza del sistema elettrico 79
Il presidio della relazione con gli stakeholder 79

Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna

Il rispetto degli obblighi di concessione è una precondizione dell'attività di Terna. Per questo motivo, i rischi operativi nella gestione della rete – rischi di disservizio – sono da sempre gestiti con la massima attenzione e con l'impiego di metodologie e tecniche costantemente aggiornate. Nelle attività di trasmissione, la posizione di monopolio riduce i rischi legati al mercato: è il quadro regolatorio a determinare gli ambiti di rischi e opportunità. Gli altri rischi – es. rischio finanziario - sono identificati e continuamente monitorati e gestiti. La ricerca di opportunità di business in ambiti non regolamentati è parte della strategia aziendale e tiene conto delle grandi tendenze del settore, come la crescita della produzione da fonti rinnovabili.
Più in generale, nella relazione con gli stakeholder emergono rischi e opportunità di contesto. In tale ambito il rispetto dell'ambiente e la relazione con il territorio incidono sulla capacità di Terna di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo, come meglio commentato nel seguito.

Collettività e il confronto con il territorio

Collettività e confronto con il territorio sono tematiche fondamentali per Terna, perché è rilevante il tema dell'accettazione da parte delle comunità locali: al di là del rapporto con le istituzioni, già improntato all'identificazione preventiva di soluzioni condivise, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche presso le comunità interessate è un obiettivo di rilievo, come emerge anche dalle controversie commentate nel seguito. Rispetto a questo obiettivo, rivestono un ruolo importante l'attività di comunicazione e il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni locali, di associazioni rappresentative della società civile su scala territoriale.
In relazione ai campi elettromagnetici, l'impegno di Terna si concretizza innanzitutto nello scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, tra le più severe nel contesto internazionale. Considerata la sensibilità dell'opinione pubblica sull'argomento, Terna dedica costante attenzione all'evolversi della ricerca scientifica sui campi elettromagnetici per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività e continuerà a contribuire a una corretta informazione dell'opinione pubblica sull'argomento.

La concertazione con le amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di *engagement* preventivo delle istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, etc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) con le istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.
Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo, si creano le condizioni per "costruire" insieme a loro lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.
L'approccio di Terna con il territorio prevede un percorso preautorizzativo volontario illustrato nel dettaglio nel capitolo dedicato allo sviluppo della rete, al quale si rinvia.
Nel 2013 sono stati svolti complessivamente 216 incontri, coinvolgendo 149 enti.

La gestione dell'opposizione alla realizzazione di nuove linee

Terna considera il rispetto dell'ambiente e del territorio parte integrante delle attività di pianificazione della rete e si adopera per procedere in accordo con le istituzioni locali. Tuttavia, i progetti di realizzazione di nuove infrastrutture comportano spesso reazioni avverse riconducibili alla sindrome NIMBY (Not In My Back Yard). In questi casi l'attitudine di Terna è quella della disponibilità a studiare e trovare soluzioni alternative, anche tecnicamente più complesse di quelle originariamente definite, purché compatibili con l'interesse generale alla sicurezza, efficienza ed economicità del servizio elettrico.
La ricerca di soluzioni condivise implica difficili mediazioni e tempi lunghi. Gli esiti sono normalmente positivi, ma durante il percorso possono persistere opposizioni locali. Tra queste, nel corso del 2013 si segnalano:

- **Caso "Sorgente – Rizziconi".** Dal 2011 con l'apertura dei cantieri dell'elettrodotto si è sviluppata una protesta nel messinese in relazione al nuovo elettrodotto in costruzione, nonostante il tracciato dell'opera sia il frutto di oltre 2 anni di approfondimenti tecnico-ambientali e la concertazione e il dialogo con il territorio siano iniziati nel 2004 con oltre 100 incontri.

- **Caso "Redipuglia - Udine Ovest".** La linea è in costruzione da ottobre 2013. Con l'apertura dei cantieri si sono espresse alcuni voci di dissenso anche durante l'iter autorizzativo, ma che poi hanno perso di intensità.
- **Caso "Razionalizzazione nella Media Valle del Piave".** Il progetto è stato avviato in autorizzazione nel febbraio 2011 e oggi in fase di Valutazione di Impatto Ambientale. Alcuni comuni tra cui Belluno e Soverzene si sono opposti al tracciato individuato. Terna ha presentato in fase informale un'alternativa ai Comuni, attualmente in fase di valutazione.
- **Caso "Razionalizzazione di Arezzo".** Nell'ambito dell'iter autorizzativo, al momento in cui Terna ha presentato delle integrazioni alla documentazione si sono accese delle polemiche da parte di un comitato cittadino contro l'opera.
- **Caso "Stazione di Montesano della Marcellana".** La stazione, autorizzata dal 2010, è in fase di realizzazione. All'apertura dei cantieri si è accesa una forte contestazione da parte della popolazione.

Fonti rinnovabili

I cambiamenti climatici e le emissioni di gas serra rappresentano uno dei problemi più significativi a livello planetario. Terna non è assoggettata a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading* né intravede particolari rischi legati al cambiamento climatico per il proprio Conto economico. Terna può però fornire un contributo all'abbattimento delle emissioni di CO_2 in atmosfera con lo sviluppo della rete, che consente una maggiore efficienza del sistema elettrico nel suo complesso e rende possibile accogliere una crescente produzione da fonti rinnovabili.
Vanno nella stessa direzione la ricerca applicata, le iniziative in tema di Smart Grid e la partecipazione a iniziative e progetti internazionali per sviluppare una rete elettrica integrata euro-mediterranea e altresì lo sviluppo dei sistemi di accumulo previsto dal proprio Piano Strategico per i prossimi anni.
Va ricordato che il cambiamento climatico ha stimolato un'evoluzione del quadro legislativo in senso favorevole alle fonti rinnovabili, che ha già offerto e continuerà ad offrire a Terna opportunità, anche per lo sviluppo di nuovi filoni di business. Gli investimenti sulla rete di trasmissione resi necessari dalla connessione d'impianti da fonti rinnovabili sono una fonte di ricavi per Terna. Gli investimenti di sviluppo della rete elettrica comportano inoltre significative conseguenze in termini di riduzione delle emissioni nell'intero sistema elettrico (riduzione delle perdite, miglioramento del mix produttivo, connessione di nuovi impianti da fonti rinnovabili). L'immagine di Terna si può giovare di questo ruolo positivo. Anche la prospettiva di lungo termine di sviluppo di interconnessioni di aree oggi non connesse (ad es. Balcani, Nord Africa) pone Terna nella condizione di poter sviluppare opportunità di business. Con un orizzonte temporale più breve, Terna sta sperimentando dispositivi di accumulo (batterie) che, a fronte dell'esito positivo della sperimentazione, potrebbero concretamente favorire l'utilizzo delle fonti rinnovabili risolvendo nel contempo anche i problemi di regolazione della rete. Questi investimenti potrebbero aprire per Terna un nuovo filone di business indirettamente collegato al cambiamento climatico.

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali nel restante periodo dell'esercizio. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della Società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Rischio regolatorio

Con riferimento all'anno 2013, circa il 97% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai corrispettivi annuali e dai meccanismi di incentivazione che sono riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia (AEEG). L'AEEG, con le Delibere n. 199/11 e n. 204/11 (come successivamente aggiornate), ha stabilito la struttura delle tariffe per i servizi di trasmissione e di dispacciamento per l'intero periodo di regolazione 2012-2015, nonché le regole per l'aggiornamento annuale dei relativi corrispettivi unitari (nell'arco del medesimo periodo regolatorio).
Per l'anno 2013, gli importi unitari dei corrispettivi di trasmissione e di dispacciamento sono stati aggiornati rispettivamente con le Delibere AEEG n. 565/12 e n. 576/12. Per l'anno 2014, tali aggiornamenti sono stati disposti rispettivamente con le Delibere AEEG n. 607/13 e n. 636/13.
Con Delibera n. 197/11 (e relativi successivi aggiornamenti) l'AEEG ha inoltre stabilito la regolazione della qualità del servizio di trasmissione per il medesimo periodo regolatorio (2012-2015).
Nell'ambito di tale quadro regolatorio esistono variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo.
Con particolare riferimento alla remunerazione della RAB relativa alle attività di trasmissione e di dispacciamento, l'articolo 2 della Delibera n. 199/11 ha disposto, entro il 30 novembre 2013, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2015, sulla base del valore medio del BTP a 10 anni registrato nel periodo novembre 2012 - ottobre 2013.
In attuazione di tale disposto, la Delibera n. 607/13 ha aggiornato il tasso di rendimento in questione al 6,3% (rispetto al precedente valore del 7,4%) con applicazione a partire dalle tariffe 2014.

• *Effetto volume*

I ricavi di Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l. attribuibili alla gestione, al funzionamento e allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

I corrispettivi unitari per le attività di trasmissione e dispacciamento sono determinati annualmente sulla base dei costi riconosciuti per le predette attività e delle rispettive grandezze fisiche previsionali di riferimento (previsione dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata). In corso d'anno Terna fattura sulla base dei predetti corrispettivi e dei volumi effettivi di energia rispettivamente trasmessa e dispacciata. I volumi effettivi (e quindi il potenziale scostamento tra i volumi effettivi e quelli previsionali utilizzati per il calcolo della tariffa unitaria) dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo e i ricavi del Gruppo possono risultare, in conseguenza di questo "effetto volume", superiori o inferiori al previsto.

Con le Delibere AEEG n. 199/11, 204/11, 565/2012 e 607/13, anche per tutto il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015), è stato confermato il meccanismo di mitigazione dei volumi introdotto dalla precedente Delibera n. 188/08, il quale prevede che l'impatto sui ricavi del Gruppo determinato da eventuali variazioni dei volumi di energia elettrica prelevati dalla rete di trasmissione e dispacciati sia limitato a una franchigia pari a +/- 0,5%.

• *Qualità del servizio di trasmissione*

Premi e penalità per energia non servita

La regolazione della qualità del servizio di trasmissione prevede un meccanismo di premi/penalità che prende in considerazione il solo indicatore dell'energia non fornita. L'impatto massimo potenziale per il Gruppo Terna derivante da questo meccanismo incentivante è compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

Servizi resi dalle imprese distributrici – Mitigazione

Alcune specifiche tipologie di disalimentazioni che interessano impianti di trasformazione AAT/MT o AT/MT direttamente connessi alla RTN possono dare luogo a servizi di mitigazione resi dalle imprese distributrici. Tali servizi, finalizzati alla continuità della fornitura elettrica, sono resi mediante controalimentazioni da reti MT e/o mediante l'inserzione di gruppi di generazione mobili, e danno titolo ai distributori a percepire un corrispettivo, riconosciuto da Terna, calcolato in funzione dell'energia controalimentata (mitigata).

Gli ammontari relativi ai servizi di mitigazione sono soggetti a un tetto massimo per singolo evento interruttivo e, in determinate circostanze, a specifici meccanismi di decurtazione. L'ammontare annuo versato da Terna per la mitigazione è inoltre soggetto a un tetto massimo pari a 18 milioni di euro (a fronte di eventuali versamenti alle imprese distributrici eccedenti il tetto annuale, Terna può presentare richiesta di reintegro all'Autorità tramite un apposito "Conto qualità dei servizi elettrici").

Compartecipazione alle penalità/rimborsi pagati dalle imprese distributrici ai clienti connessi a reti di distribuzione MT e BT

La regolazione prevede dei meccanismi in base ai quali Terna può essere chiamata a "compartecipare" alle penalità/rimborsi che le imprese distributrici erogano ai clienti finali connessi alle loro reti (MT/BT) quando si verificano interruzioni che superano specifici standard fissati dall'Autorità, con un tetto massimo annuale di 70 milioni di euro.

In determinati casi o per la quota parte dei rimborsi che eccede il tetto massimo annuale, Terna può richiedere il reintegro dell'eccedenza al "Fondo per Eventi Eccezionali".

• *Montenegro*

Con la Delibera n. 607/13 l'Autorità ha riconosciuto a Terna la remunerazione degli investimenti afferenti l'intervento di interconnessione Italia-Balcani (c.d. Network Interconnection Link – NIL) situati al di fuori del territorio italiano, condizionando risolutivamente l'efficacia di tale riconoscimento al parere del Consiglio di Stato (sul fatto che l'Accordo Intergovernativo concluso tra il governo italiano e quello montenegrino in data 6 febbraio 2010 - e in base al quale le opere afferenti il NIL devono essere realizzate da Terna come parte della RTN - costituisca titolo sufficiente per l'Autorità a riconoscere gli oneri connessi alla realizzazione delle opere del NIL situate oltre i confini nazionali).

In base alla citata delibera, il riconoscimento di tali investimenti è effettuato attraverso una maggiorazione specifica della componente UC_3: i relativi importi saranno versati a Terna bimestralmente dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, e saranno successivamente considerati ai fini dell'applicazione del meccanismo di garanzia dei ricavi.

La Delibera n. 607/13 precisa altresì che gli investimenti funzionali alle opere sul territorio montenegrino diverse dal NIL che siano eventualmente realizzate da Terna Crna Gora d.o.o., non possono essere riconosciuti in tariffa.

Rischio normativa nazionale ed europea

- *Leggi in materia fiscale*

Le leggi in materia fiscale possono incidere sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

- *Leggi in materia di tutela ambientale*

Le attività del Gruppo sono condizionate dalla produzione di norme in materia ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale (es. campi elettromagnetici, paesaggio, ecc.), nonché, per le attività internazionali, norme contenute negli ordinamenti giuridici di paesi esteri. Il Gruppo potrebbe dover sostenere ulteriori costi per l'attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o prescrizioni definite sulla base della normativa delegata prevista dalla legislazione vigente. A livello europeo sono in via di definizione modifiche alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale.

- *Leggi in materia di energia*

Le attività del Gruppo possono essere condizionate dalla modifica della normativa nazionale ed europea che disciplina il mercato elettrico, le infrastrutture strategiche (in relazione alle quali si attende l'adozione del Decreto "*Golden Power*", in attuazione del D. L. 21/12), l'iter di autorizzazione delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale, l'ambito delle attività che Terna può svolgere o che incidono sui rapporti tra le società del Gruppo e altri stakeholder (produttori, distributori, ecc.). Sono in via di definizione provvedimenti europei sul settore energia, tra questi le Linee guida sugli aiuti di Stato e il Quadro per l'energia e il clima dal 2020 al 2030.

- *Leggi in materia di lavoro e appalti*

In relazione ai campi elettromagnetici, è stata adottata la Direttiva 2013/35/UE sull'esposizione dei lavoratori ai rischi dai campi elettromagnetici, che dovrà essere recepita entro il 1° luglio 2016 dall'ordinamento giuridico nazionale. Sono state, inoltre, recentemente adottate nuove Direttive europee in tema di appalti cui l'Italia dovrà conformarsi entro un biennio. In generale, norme più onerose in materia di appalti e tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico/finanziaria del Gruppo.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Nell'ambito delle attività del Gruppo Terna sono computati rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari similari. Oltre al rischio economico legato al ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo, potrebbero aver luogo eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

Il Gruppo Terna è coinvolto sia come attore sia come convenuto in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente, materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale e/o extragiudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fornitori, enti pubblici, ecc.).
Si rimanda in proposito al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi di mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.
Il Gruppo Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.
Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.
Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito netto esistente. In relazione alle condizioni dei mercati finanziari, le esigenze di finanziamento e rifinanziamento del debito esistente potrebbero determinare nel medio termine un incremento degli oneri finanziari.

Rischio su attività non regolamentate

Una parte consistente delle attività non regolamentate è connessa alle opportunità offerte sul mercato della progettazione, realizzazione e gestione di impianti in Alta Tensione funzionali alla connessione di produzione da fonti rinnovabili in Italia o all'estero. Peraltro, eventuali variazioni nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento per le attività non regolamentate, possono determinare una minore capacità di attrazione per gli investimenti in questo settore e conseguentemente una contrazione delle opportunità di mercato per le attività non regolamentate del Gruppo Terna.

Rischi legati al cambiamento climatico

Terna è un'utility la cui attività principale è la trasmissione dell'energia elettrica, che non è implicata in alcun modo nella generazione di energia elettrica e non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*.
Non sono al momento presenti misure di natura fiscale (ad es. *carbon tax*) o regolatoria (target di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul business e sulla performance finanziaria di Terna.
Il management ha individuato potenziali, anche se remoti, rischi collegati al riscaldamento della Terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei governi e nelle abitudini dei consumatori.
Gli ambiti di interazione con le attività di Terna sono i seguenti:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, ad esempio in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo o gelo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche che possono comportare il distacco temporaneo di utenti in alcune aree del paese e difficoltà negli interventi di ripristino del servizio. Tali situazioni implicano per Terna una pressante attenzione delle autorità pubbliche e dei mass media;
- la preoccupazione per il cambiamento climatico o l'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche potrebbero indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia rispetto alla crescita del PIL. La tendenza al risparmio energetico e la ricerca di una maggiore efficienza energetica hanno già modificato la tradizionale relazione tra crescita economica e domanda di energia e potrebbero ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni. Le regole adottate fino ad oggi dall'Autorità di settore per la remunerazione del servizio di trasmissione rendono però molto improbabile che l'eventuale riduzione dei volumi possa tradursi in una riduzione di ricavi per Terna;
- lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pone a Terna diverse sfide, legate all'incremento delle richieste di connessione alla rete per impianti da fonte rinnovabile e alla necessità di pianificare e realizzare investimenti per risolvere i problemi di congestione sulla rete e per una gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Inoltre, l'intermittenza della produzione, soprattutto eolica, rende più difficile l'attività di dispacciamento, incrementando le necessità di riserva di potenza e regolazione.

Il presidio dei rischi

La necessaria premessa generale è che Terna opera in regime di monopolio legale in base a una concessione governativa. Questo particolare contesto, che volge parte dei rischi di mercato in rischi regolatori, influenza l'approccio alla gestione del rischio.
Terna inoltre si occupa di attività di interesse generale ed essenziali per il funzionamento del sistema elettrico. Per questo i rischi gestiti sono spesso rischi del sistema (ad es. discontinuità del servizio, aumento dei costi per la comunità).
Per l'insieme di queste ragioni, la tipologia di rischi che Terna gestisce è in parte definita dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).
Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che parte dal presupposto necessario del rispetto della legge e ne considera quindi i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.
Terna infine effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RoboceSAM, Vigeo ed Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Governance dei rischi

Terna rappresenta l'unico operatore in Italia per la trasmissione e il dispacciamento di energia elettrica, in base ad una concessione governativa, che la rende responsabile del servizio verso l'intera collettività nazionale. Il senso di responsabilità per un servizio di interesse generale è parte fondamentale della cultura lavorativa aziendale, inoltre rende necessaria un'attenzione e un presidio costanti ai rischi che possano compromettere il servizio reso al paese. Più del 90% dei ricavi del Gruppo ha origine dalle attività riconosciute e remunerate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e i rischi, derivanti da una variazione nel quadro regolatorio o dello schema incentivante, potrebbero avere impatti rilevanti sul raggiungimento degli obiettivi.
Questo particolare contesto, che volge parte dei rischi di mercato in rischi regolatori, influenza l'approccio alla gestione del rischio.
Terna infatti, "infrastruttura critica" del paese, valuta e analizza tutti gli scenari possibili di rischio, con particolare attenzione ai rischi operativi, nell'ottica sia di ridurre i disservizi e i danni alla salute del personale sui luoghi di lavoro, che di ottimizzare i processi aziendali.
Per tali fini, il modello di governo societario adottato da Terna è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della necessità di considerare adeguatamente, nel loro svolgimento, tutti gli interessi coinvolti e che – come rilevato dalla stessa CONSOB – "*una buona corporate governance può innescare un circolo virtuoso in termini di efficienza e integrità aziendale, tale da ripercuotersi positivamente anche sugli altri stakeholder".*
Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono presenti il **Comitato per la Remunerazione** e il **Comitato Controllo e Rischi**, entrambi con funzioni propositive e consultive.
A quest'ultimo, in particolare, sono attribuite le competenze previste dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito. Ha funzioni consultive e propositive di supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nel verificarne periodicamente l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tutti amministratori non esecutivi e a maggioranza indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.
Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione finanziaria di Terna e del Gruppo Terna.
Le politiche aziendali sul sistema di controllo interno prevedono, inoltre, un rapporto diretto tra il Comitato Controllo e Rischi e il Chief Risk Officer (CRO).
Al Chief Risk Officer (CRO), nominato nel maggio 2013 dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, compete la responsabilità di supportare il vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi, che in Terna viene svolta attraverso la metodologia di *Enterprise Risk Management* (ERM), secondo le best practice di settore.
Nella prospettiva di gestione integrata e sistematica dei rischi che la distingue, adotta strumenti di gestione e misure di prevenzione di carattere strutturale, secondo le logiche proprie del *Risk Management.*
Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che parte dal presupposto necessario del rispetto della legge e ne considera quindi i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.

Terna infine effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile anche attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RoboceSAM, Vigeo e Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Codice Etico

Il Codice Etico - approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006 - è il più alto riferimento per l'identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti per Terna e per la definizione di politiche e linee guida interne. Si propone come guida concreta alle decisioni di tutti i giorni, per indirizzarle all'obiettivo di costruire e consolidare un rapporto di fiducia con gli stakeholder.
Tra gli impegni espressi dal Codice rientra quello di fornire riscontro, attraverso il Rapporto di sostenibilità, dell'attuazione della politica ambientale e sociale oltre che della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti.
Il Codice Etico è reperibile nel sito istituzionale di Terna, nell'area "Corporate Governance" delle sezioni "Investor Relations" e "Sostenibilità".

Global Compact

Con l'adesione (2009) al Global Compact - network multistakeholder delle Nazioni Unite - Terna ha consolidato ulteriormente il proprio impegno al rispetto dei 10 principi del Global Compact su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione. Tali principi erano già richiamati nel Codice Etico di Terna come punto di riferimento per le iniziative di responsabilità d'impresa e di sostenibilità della Società.
Presente dal 2011 nello Steering Committee del network italiano, Terna ha contribuito alle attività del 2013 partecipando al Gruppo di lavoro sull'Integrated Reporting e, per il terzo anno consecutivo, ha prodotto una Communication on Progress (CoP) di livello "advanced", il più completo previsto dal Global Compact.

Sistemi e strumenti di gestione dei rischi

L'identificazione e il controllo dei rischi aziendali per tutto il Gruppo Terna sono costantemente supportati da strumenti di analisi e di protezione tecnici e organizzativi dedicati.
In particolare, le iniziative poste regolarmente in essere sono dirette a tutelare le risorse umane e le infrastrutture fisiche e tecnologiche delle aziende del Gruppo, puntando soprattutto su attività proiettate alla prevenzione di ogni tipologia di rischio e alla gestione dei fenomeni di frode aziendale. Al fine della gestione e del monitoraggio in tempo reale delle situazioni di criticità riguardanti il proprio perimetro operativo, Terna ha costituito un Security Operations Center (SOC) in grado di prevenire, fronteggiare e gestire incidenti di sicurezza ed eventi dolosi nonché le situazioni di emergenza che ne possono derivare.
Alla luce delle misure di prevenzione del rischio introdotte, la struttura organizzativa per la sicurezza attuata in Terna appare totalmente in linea sia con le più innovative best practice in tema di protezione e sicurezza delle infrastrutture critiche che con l'attuale quadro normativo in materia, in vigore in ambito europeo e nazionale.

Risk Management Sistema Elettrico

Le indagini nell'ambito della gestione del rischio operativo hanno evidenziato l'efficacia nella riduzione delle vulnerabilità interne del monitoraggio continuo dei processi operativi aziendali, in condizioni normali e in seguito a eventi perturbanti, da cui deve conseguire uno stimolo per la definizione di soluzioni tempestive e ottimizzate. Con questo obiettivo, la gestione dei rischi operativi ha riconosciuto il vantaggio di superare il classico ruolo di verifica delle attività per integrarlo con la collaborazione nelle scelte tecniche di ingegneria e mantenimento impianti, utilizzando con efficacia il proprio ruolo di osservazione interdirezionale per segnalare le anomalie comuni, talvolta occulte, osservate nelle analisi di vulnerabilità sull'esercizio degli impianti in condizioni normali e in condizioni di guasti reali o incipienti.
Nell'ambito della gestione delle minacce esterne, al di fuori del diretto controllo aziendale, l'azione della gestione dei rischi si è orientata nel cercare di mitigare le conseguenze di eventi che seppur rari possono influire negativamente sulla continuità del servizio elettrico. Anche in previsione della prossima manifestazione Expo 2015, la gestione dei rischi di Terna ha proposto un'esercitazione per simulare l'evento di un blackout urbano e chiesto alla Protezione Civile di coordinare il suo svolgimento. Ciò per esortare le aziende di servizi pubblici a costituire dei piani di emergenza per la loro business continuity e verificare l'efficacia dei flussi di comunicazione e l'interazione con gli enti preposti alla gestione delle emergenze. Nel corso dell'esercitazione ogni azienda ha manifestato i propri vincoli e vulnerabilità che guideranno le priorità di rialimentazione nel caso di un disservizio reale. Ne risulta una notevole riduzione degli eventuali danni pubblici e privati, anche relativi alla salute pubblica, e conseguentemente del rischio associato alle responsabilità di Terna nel caso di un disservizio generalizzato.

Risk Management Mercato Elettrico

In accordo con la metodologia ERM, al fine di analizzare i principali rischi afferenti al Mercato dei Servizi di Dispacciamento, Terna si avvale di un'applicazione denominata SIMM (*Security Index Market Monitor*) in cui vengono rappresentati, tramite un ambiente grafico dinamico, indicatori di sintesi, i "*Key Performance Indicator*" (KPI), che consentono di avere una visione di alto livello dell'andamento del Mercato e di identificare prontamente eventuali scostamenti dai limiti di soglia stabiliti, al fine di analizzare potenziali criticità e rischi.
Inoltre, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la Delibera 115/08 "Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento" ("TIMM") ha definito i principi e i criteri generali per lo svolgimento della funzione di monitoraggio dei mercati per le società Terna, GME e GSE, prevedendo per ognuna di esse la costituzione di un apposito Ufficio di Monitoraggio.
Il *Risk Management* del Mercato Elettrico costituisce la componente dell'Ufficio di Monitoraggio di Terna che ha in carico la gestione del *datawarehouse* "TIMM" e provvede all'acquisizione, organizzazione e archiviazione dei dati ai fini del monitoraggio delle grandezze e degli indicatori relativi al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), secondo i requisiti di volta in volta espressi da AEEG.
È stata conseguita, inoltre, per il terzo anno consecutivo, la certificazione ISO/IEC 27001:2005 sul processo di implementazione del TIMM, senza la rilevazione di situazioni riconducibili ad aspetti di non conformità.

Fraud Management

Nel corso del 2013, l'Unità *Fraud Management* ha proseguito nell'attività di controllo dei fenomeni di frode aziendale, intraprendendo tutte le azioni di prevenzione necessarie.
In questo ambito la Società ha proceduto all'implementazione, per alcuni processi critici, di specifiche procedure atte a definire criteri e modalità di gestione orientati alla massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza e alla prevenzione di comportamenti illeciti e ha introdotto la metodologia dell'ERM nell'analisi e individuazione dei potenziali scenari di frode applicabili ai processi aziendali, al fine di valutare il livello di copertura dei controlli in essere e gli eventuali gap esistenti, predisporre un piano di interventi da eseguire per la mitigazione del rischio e controlli periodici da attuare.
Unitamente all'attività di prevenzione degli illeciti, l'Unità *Fraud Management* ha svolto:

- attività di supporto alle altre strutture aziendali, quali l'analisi e la valutazione delle controparti, finalizzate al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi;
- attività di compliance, svolta in ottica di collaborazione e supporto con le Direzioni e Funzioni aziendali, finalizzata a verificare il corretto adempimento di leggi, regolamenti, procedure, codici di condotta e best practice e a ridurre e/o prevenire il rischio di sanzioni a tutela dell'immagine aziendale.

Qualificazione Fornitori

Nel corso dell'anno 2013, l'Unità Qualificazione Fornitori, al fine di assicurare la diffusione di politiche di sicurezza sempre più efficaci, ha introdotto l'obbligo, per le imprese appaltatrici operanti nei comparti più critici, dell'inserimento e continuo aggiornamento nel Portale Qualificazione dei modelli UNILAV, relativi alla comunicazione preventiva di assunzione inoltrata ai centri per l'impiego. Ciò al fine di comprovare la regolarità del rapporto di lavoro di ogni singolo dipendente dichiarato dall'impresa. È stato, inoltre, effettuato un controllo capillare su tutto il personale dichiarato delle imprese appaltatrici all'atto della richiesta di qualificazione, al fine di verificare se effettivamente i dipendenti dichiarati fossero regolarmente assunti per l'intera durata del periodo di qualificazione, pari a tre anni. L'analisi effettuata ha avuto l'obiettivo di diffondere una maggiore politica della sicurezza, intesa anche come contrasto al fenomeno del lavoro sommerso, in linea con i principi espressi nella normativa generale di Terna la quale prevede che il personale minimo richiesto nelle strutture tecniche, gestionali e operative deve essere regolarmente e stabilmente inquadrato negli organici aziendali, così come riportato anche nei requisiti di qualificazione.
L'Unità Qualificazione Fornitori ha inoltre posto in essere una serie di controlli sempre più stringenti finalizzati al miglioramento continuo degli aspetti complessivi della sicurezza in cantiere, quali la ristrutturazione dei comparti merceologici relativi agli "Incarichi relativi alla sicurezza (CSE/CSP)" e alla "Direzioni lavori", i cui requisiti di qualificazione prevedono un sistema di valutazione più stringente e puntuale rispetto a quanto richiesto fino ad oggi; l'introduzione della figura professione del Responsabile Qualità, Sicurezza e Ambiente (QSA), per tutti quei comparti merceologici di appalti di lavori per i quali è prevista la formazione del personale secondo le specifiche Terna. L'introduzione di tale profilo professionale permette di individuare all'interno dell'impresa appaltatrice un unico soggetto deputato al miglioramento e alla corretta applicazione delle attività inerenti la qualità, la sicurezza e l'ambiente, costituendo un'unica interfaccia nei rapporti committente/impresa. Inoltre, nell'ambito dell'attività di revisione dei requisiti di qualificazione del comparto merceologico "Posa cavi AT", sono stati introdotti i corsi di formazione indirizzati ai soggetti delle strutture operative delle imprese appaltatrici maggiormente esposti al rischio di incidenti.

Nel corso del 2013 è stato revisionato l'attuale modello di valutazione economico finanziaria delle imprese, volto ad un aggiornamento degli attuali indicatori economico-finanziari, nonché alla valutazione delle performance dell'impresa basata sia sull'analisi dei bilanci della stessa, sia sul confronto tra la performance ottenuta dall'impresa e quella ottenuta dalle sue concorrenti nel settore di riferimento.
Inoltre le imprese presenti in Albo, che presentano situazioni economico-finanziarie non ottimali, sono poste in monitoraggio continuo. Attraverso report informativi redatti su specifica richiesta, sulla base di dati ufficiali e ufficiosi raccolti, l'Unità Qualificazione Fornitori può rilevare possibili situazioni di rischio in cui versa l'impresa e intervenire tempestivamente mediante il congelamento/sospensione della qualificazione.
Nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 è stato redatto, condotto e completato, congiuntamente con le funzioni CSR (PA-REC), Planning e Analisi Economiche e Sistemi, Procedure e Contratti (CA-AA), nell'ambito del progetto "Revisione del presidio sociale e ambientale nella *supply chain*", un rapporto che ha avuto come scopo quello di definire un piano di lavoro pluriennale contenente le azioni di miglioramento individuate dal gruppo di lavoro nel corso del 2012 e di verificare il grado di copertura offerto dalle attuali procedure di qualificazione dei fornitori e di procurement del Gruppo Terna rispetto alle dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance), individuando al tempo stesso eventuali azioni di miglioramento. Il progetto, che rientra tra gli obiettivi di sostenibilità individuati come prioritari per il 2012, risponde all'attenzione posta sul tema della catena di fornitura e propone una serie di iniziative che mirano sia a ridurre il profilo di rischio ESG (Environmental, Social, Governance) del parco fornitori, sia a migliorare la qualità degli approvvigionamenti.
Infine è stato avviato il progetto di "Gestione dei subappalti"; si tratta di un sistema informativo centralizzato che consente la gestione, l'analisi e il monitoraggio continuo dei subappalti per i comparti in regime di qualificazione, con lo scopo di ridurre l'elevata frammentazione delle informazioni presenti in azienda, omogeneizzando e consolidando le stesse, nella logica di un'ottimizzazione dei processi e un contenimento del rischio in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Il sistema prevede da un lato la realizzazione di una *web application* sul Portale della Qualificazione che consenta l'inserimento di dati e documenti sui sub-appalti previsti dalla normativa vigente, dall'altro la realizzazione di un cruscotto di analisi finalizzato al confronto e alla correlazione tra i dati, generalmente non omogenei tra loro.

Security Operations Center (SOC)

Nel corso del 2013 il numero dei siti operativi aziendali posti sotto il monitoraggio anti-intrusione e videosorveglianza è aumentato notevolmente, e copre gran parte dei siti maggiormente sensibili, indicati nell'accordo quadro con il Ministero dell'Interno.
A questi si aggiungono i siti di volta in volta sede di cantiere che vengono posti sotto monitoraggio attraverso sistemi ricollocabili, anche chiamati VideoBox.
Nel suo complesso, a fine 2013, il sistema gestisce la videosorveglianza di circa 165 siti aziendali.
In particolare, per le attività operative riguardanti la sicurezza fisica con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è completamente operativo il portale "TERNA – Control Center Carabinieri" che consente la piena integrazione fra la Sala SOC di Terna e la Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma.
Attraverso il portale è possibile scambiare in tempo reale informazioni, immagini e video, fra la Sala SOC e le pattuglie dei Carabinieri dotate di dispositivi "EVA", inviando quanto registrato dai sistemi di monitoraggio del SOC oppure quanto rilevato sul campo dalle stesse pattuglie, consentendo una rapida condivisione delle informazioni in casi di effrazione in corso.
Per quanto riguarda le attività di monitoraggio dell'*information security*, nel 2013 è aumentato il livello di integrazione con le risorse ICT aziendali (server, piattaforme di gestione, ecc.) del sistema di Security Information and Event Management, dedicato al monitoraggio e alla correlazione degli eventi di sicurezza sulle risorse ICT. In particolare, il 2013 ha visto il consolidamento del processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica, in ottemperanza degli standard internazionali quali l'ISO27001 e in particolare l'ISO27035 per la gestione degli incidenti. In aggiunta è stato implementato il sistema IAM Identity and Access Management per assicurare la gestione e controllo delle utenze digitali sui sistemi IT aziendali sia per i dipendenti del Gruppo che per i consulenti esterni.

Presidio Modello 231

Nel corso del 2013, a seguito dell'emanazione della Legge del 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge Anticorruzione), che ha previsto una serie di modifiche al codice penale e ha apportato importanti integrazioni al catalogo dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/2001, è stata svolta un'intensa attività finalizzata a recepire le modifiche nel proprio Modello organizzativo.
Si è proceduto, infatti, alla mappatura delle attività e delle aree a rischio di tutto il Gruppo Terna in relazione alle integrazioni apportate al catalogo dei reati presupposto e ad inserire le nuove fattispecie incriminatrici nell'ambito del Modello di tutte le società del Gruppo.

Contemporaneamente, a seguito della riorganizzazione aziendale, si è provveduto alla revisione del Modello adottato da Terna al fine di adeguare le aree di rischio e i principi procedurali specifici contenuti in ciascuna Parte Speciale in coerenza con:

- **la nuova operatività aziendale;**
- **il nuovo assetto organizzativo;**
- **le novità normative nazionali e internazionali.**

Inoltre, al fine di assicurare un'adeguata conoscenza, comprensione e applicazione del nostro Modello, è stata svolta una campagna formativa rivolta non alla generalità dei dipendenti, ma tarata a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova a operare.
Al fine di facilitare la lettura delle mappature delle aree a rischio, poi, è stata effettuata una rivisitazione in termini grafici delle stesse, apportando sostanziali modifiche al layout.
Infine, per assicurare un operato conforme a norme, regole e standard, la Funzione Coordinamento Progetti e Presidio Modello 231 ha proseguito nello svolgimento delle seguenti attività:

- registrazione di tutte le pertinenti modifiche normative e acquisizione di tutti gli orientamenti giurisprudenziali in grado di incidere sulla definizione della politica di prevenzione degli illeciti penali, assicurando un follow-up periodico sotto il profilo dell'adeguatezza del sistema di controllo;
- monitoraggio *day by day* delle eventuali modifiche strutturali in grado di incidere negativamente sull'attualità e sull'efficacia del Modello;
- aggiornamento del sistema di controllo interno e degli adempimenti che ciascun *process owner* è tenuto a porre in essere con la relativa tempistica;
- supporto a tutte le Direzioni per garantire adeguata consulenza sotto il profilo interpretativo e applicativo.

Sistema di Gestione Integrato

Nel corso dell'anno 2013 Terna ha ottenuto, attraverso una verifica da parte dell'Organismo di Certificazione (IMQ), la riconferma delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, BS OHSAS 18001:2007 e ISO/IEC 27001:2005, quest'ultima inerente alle applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Mercato Elettrico).
A novembre è stato ampliato il perimetro delle certificazioni Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro anche per le controllate Terna Crna Gora e Terna Storage, in merito al proprio ambito di competenza.
In questo anno il Gruppo Terna ha ottenuto il suo primo accreditamento che gli consentirà di diventare un importante punto di riferimento nel settore energetico "Alta Tensione" per tutto il sud Europa, essendo l'unico soggetto a poter effettuare alcune prove sulle attrezzature utilizzate per effettuare lavori sotto tensione.
L'accreditamento del Sistema di Gestione del Laboratorio Multisito (Viverone, Civitavecchia e Frattamaggiore) in conformità alla norma ISO/IEC 17025:2005, consentirà di effettuare, secondo cogenza di legge, alcune prove sull'attrezzatura utilizzata dal Gruppo Terna per i lavori sotto tensione e anche su quella di soggetti terzi richiedenti.
In campo ambientale, in merito all'uso razionale dell'energia consumata per usi propri, è stata effettua l'analisi energetica di dettaglio delle sedi AOT Firenze, AOT Palermo e del sito di via della Marcigliana (AOT Roma, area Ingegneria e Dispacciamento, Campus e palazzina SOC)
L'attività proseguirà nel 2014, al fine di implementare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2011, al fine di una futura certificazione. Tale sistema consentirà all'azienda di mettere in atto i processi necessari per analizzare il consumo di energia e attivare piani, obiettivi e indicatori di prestazione energetica per ridurre i consumi e individuare le opportunità per migliorare il rendimento energetico.
Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi, identificando e dando priorità ad alcune aree di miglioramento, è stata avviata l'autovalutazione dei sistemi di gestione. Ciò garantirà di stabilire e mantenere attivi i processi per l'innovazione e il miglioramento continuo.
Nel 2013 sono state pianificate e attuate le verifiche interne sui Sistemi di Gestione aziendali per tutto il Gruppo Terna.

La sicurezza fisica e la gestione delle emergenze

Nel corso del 2013 l'attività di Sicurezza Fisica e Gestione Emergenze (SFE) si è svolta essenzialmente su due prospettive: la prima riguarda lo sviluppo e il consolidamento di attività già avviate e articolate nei diversi contesti di sicurezza fisica e di gestione delle emergenze, mentre nella seconda prospettiva il focus è quello di leggere gli eventi per trarne le informazioni utili alla protezione delle risorse e delle attività aziendali, con l'obiettivo di adeguare il modo di fare sicurezza fisica non solo ai target aziendali, ma anche all'evoluzione degli scenari normativi, socio-economici, ambientali e di business nei quali opera il Gruppo Terna, in un'ottica di "*security business intelligence*".
Il numero degli eventi dannosi e dolosi rimane pressoché invariato rispetto al 2012, come pure la consistenza economica globale dei danni subiti, mentre si assiste a una distribuzione più estesa sul territorio, che vede ora anche le regioni Puglia e Campania al pari delle regioni del nord come le più colpite dagli eventi criminosi.

In questo contesto, emerge particolarmente lo scarso interessamento delle AOT insulari, in particolare della Sicilia, come pure delle due AOT di Roma e di Firenze.
Per il contrasto al fenomeno dei furti di rame, soprattutto nel caso di stoccaggio di materiali nei siti di prossima lavorazione, è aumentata la collaborazione con le Direzioni Territoriali, che si concretizza attraverso l'utilizzo sempre più diffuso dei servizi di monitoraggio antintrusione e videosorveglianza di tipo "mobile", i sistemi Videobox, utili a coprire le aree a rischio di furto, durante i periodi di effettiva esposizione ovvero nei periodi di lavorazioni in cantiere.
Per quanto riguarda i sistemi di sicurezza fisica di tipo fisso a protezione degli asset aziendali è stata completata la copertura dei siti SET1 con i sistemi antintrusione e videosorveglianza di tipo PSIS; è stata inoltre avviata la realizzazione di ulteriori 18 sistemi PSIS a tutela di siti sensibili.
Uno dei contesti nei quali si rileva una serie di rischi di atti dolosi/dannosi, ovvero antropici, è quello dei cantieri: il 2013 ha visto il dispiegarsi di iniziative differenziate, dirette alla securizzazione delle attività di cantiere, sempre nel duplice orizzonte della prevenzione e della gestione.
È sempre particolarmente attiva la collaborazione con le forze dell'ordine, basata sull'applicazione dell'Accordo Quadro Ministero Interno - Terna del 2009, con un aumento di iniziative di tipo proattivo, volte a prevenire l'azione dolosa, più che a denunciarla. A ciò si affianca spesso la collaborazione diretta con le prefetture, specialmente nelle aree dove sono presenti criticità socio-economiche.
Prosegue la collaborazione di Terna con la Direzione Informazioni per la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri: nel corso del 2013 è stata firmata una convenzione per la collaborazione degli organismi di informazione con Terna, che si colloca nel quadro di iniziative volte alla protezione delle infrastrutture critiche, al fine di garantire la sicurezza del paese.
Nel 2013 Terna ha aderito alla Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC), che è il "luogo istituzionale" dove vengono coordinate le attività di salvaguardia svolte dallo Stato nei confronti del paese in occasione di eventi aggressivi contro la Nazione.
La partecipazione alla CITDC di Terna, riconosciuta quale infrastruttura critica essenziale per la sicurezza del sistema paese, pone l'azienda nelle condizioni di partecipare alle attività di pianificazione delle misure di difesa e di soccorso in occasione del verificarsi di scenari complessi di attacco, anche attraverso la partecipazione a esercitazioni, mirate a testare la capacità di risposta in relazione a diverse tipologie di rischio (batteriologico, chimico, radioattivo, nucleare, cyber, ecc.).
Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, continua la partecipazione fattiva alle attività poste in essere dal Dipartimento di Protezione Civile, sia in fase di preparazione alle varie tipologie di emergenze - anche attraverso la partecipazione a specifiche esercitazioni nazionali - e sia durante le emergenze vere e proprie, garantendo insieme con il Dispacciamento, la presenza di Terna al Sistema di Protezione Civile.
Durante il 2013 è aumentata la collaborazione con le regioni e con le prefetture, secondo l'indirizzo posto dalla Legge 100/2012 che sottolinea le responsabilità delle istituzioni territoriali nella gestione degli eventi calamitosi; tale distribuzione geografica delle attività sollecita Terna all'avvio di rapporti diretti con le strutture di Protezione Civile territoriali, mirati ad una reciproca conoscenza, oltre che alla condivisione delle informazioni utili ad organizzare, in "tempi ordinari", quanto necessario per la preparazione alle emergenze e alla loro gestione.
In vista dell'EXPO 2015, è stata avviata un'attività di assessment e di securizzazione delle stazioni elettriche presenti nell'area dell'EXPO nonché di quelle che, nel loro complesso, assicurano la continuità del servizio elettrico nell'interland milanese, per quanto di competenza di Terna.
Infine, un servizio che si sta rivelando sempre più strategico è l'analisi di sicurezza delle attività all'estero, sia per quelle attività che sono già in corso di svolgimento (ad es. in Montenegro), sia nei casi in cui si valuta la possibilità di business in una specifica area geografica all'estero.

Qualificazione impianti

Il sistema GAUDÌ (Gestione Anagrafica Unica Degli Impianti), istituito dalla AEEG con Delibera 124/10, è il sistema a supporto della gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione, rilevanti e non rilevanti. Il sistema è entrato in esercizio nella sua prima versione a gennaio 2011 e ha raggiunto la sua piena operatività a marzo 2012.
Nel corso del 2013, il sistema è stato evoluto allo scopo di ottenere l'allineamento dei dati anagrafici con i Distributori e il GSE; l'integrazione con gli altri sistemi aziendali che usufruiscono dell'anagrafica degli impianti di produzione (ad es. MeTer, MyTerna); un'adeguata reportistica sullo stato delle anagrafiche, nonché dei trend di crescita dei vari settori di produzione dell'energia; una rappresentazione del ciclo di vita dell'impianto maggiormente dettagliata in occasione di modifiche sia strutturali sia di tipo commerciale (ad es. modifiche al contratto di dispacciamento per cambio di regime commerciale, titolarità di impianto).

Information Security

Nel 2013 sono stati conseguiti significativi risultati a seguito di progetti e innovazioni introdotti dall'Information and Communication Technology (ICT) allo scopo di migliorare la sicurezza del sistema elettrico nazionale e l'efficienza dei processi aziendali.

Miglioramento della sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN)

Nel corso del 2013 è stata completata la realizzazione del nuovo Sistema di Controllo e Conduzione relativamente alle funzionalità di teleconduzione degli impianti di Terna e di controllo del Sistema Elettrico Nazionale. La messa in esercizio del sistema ha introdotto notevoli benefici in termini di semplificazione dell'architettura di acquisizione e scambio dati, di qualità e affidabilità dei relativi flussi, nonché di razionalizzazione e ottimizzazione delle funzionalità messe a disposizione degli operatori di tutte le sale controllo di Terna.
Nel 2013 è stato inoltre esteso il perimetro di controllo del Piano di Difesa del SEN e in particolare sono stati ottimizzati i sistemi di intervento correttivo automatico al verificarsi di distacchi ravvicinati e sequenziali.

Miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali

Nel 2013 sono stati adeguati i sistemi a supporto dei processi aziendali, con l'ottica di migliorarne l'efficienza nel rispetto delle modifiche normative introdotte.
In particolare sono stati adeguati i sistemi a supporto del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) a recepimento delle modifiche allo schema di mercato in vigore da aprile 2014. È stato ampliato il perimetro oggetto di teleletture da parte del sistema Metering di Terna, per la gestione delle unità di produzione non rilevanti e il supporto dell'attività di previsione della produzione da fonti rinnovabili.
Sono state inoltre aggiornate le procedure di calcolo degli sbilanciamenti, di remunerazione degli avviamenti sul MSD, di gestione dei riassetti societari, di assegnazione della capacità virtuale (c.d. Interconnector) e sono state avviate le attività di integrazione con il Sistema Informativo Integrato gestito dall'Acquirente Unico. Si è altresì implementato lo scambio dati con Snam Rete Gas in merito agli esiti dei mercati elettrici per la stima dei prelievi di gas nel giorno successivo.

La sicurezza delle informazioni, delle reti e dei sistemi informativi

Terna tratta e conserva nei propri database una moltitudine di informazioni *business sensitive*, tra cui anche dati degli utenti dei servizi di trasmissione e dispacciamento, in particolare dei produttori di energia elettrica e dei trader (ad esempio i dati caratteristici degli impianti con relative capacità di produzione e programmi di immissione presentati alla Borsa dell'energia elettrica), quelli raccolti presso gli operatori per la produzione delle statistiche di settore (compito svolto da Terna nel quadro del Sistema Statistico Nazionale) o messi a disposizione dall'Autorità di settore per il monitoraggio del Mercato Elettrico (come previsto dalla Delibera n. 115/08 dell'AEEG).
In funzione del loro rilevante valore aziendale e/o commerciale, tutte queste informazioni sono sottoposte ad adeguate azioni di classificazione e gestione per mettere in atto le relative strategie di protezione.
Nel corso del 2013 Terna ha sviluppato iniziative e progetti con i seguenti obiettivi:
- difesa dei confini della rete aziendale e delle sue porzioni critiche;
- ricerca dell'idonea postura "intrinseca" di sicurezza di ogni nuovo sistema, servizio o applicazione informatica;
- messa a punto e controllo dell'efficacia dei processi di mantenimento della sicurezza sui sistemi in esercizio;
- ricerca della compliance relativamente ai reati informatici e aspetti collegati.

Particolari attenzioni sono state dedicate alla sicurezza della rete, asset strategico con il doppio ruolo chiave di veicolo di accesso alle risorse informatiche aziendali ma anche di contemporanea protezione delle stesse.
Per effetto del trend del quadro di minacce verso il mondo del controllo industriale e della conseguente esigenza di rafforzamento strategico (promossa anche in ambito ENTSO-E), il 2013 ha imposto un'accelerazione alle iniziative per la rivisitazione dell'architettura del dominio industriale e per il miglioramento del suo grado di segregazione fisico-logica, come contributo al contrasto di intrusioni e contaminazioni da virus informatici o altri attacchi.
Sul fronte delle verifiche di sicurezza, il primo obiettivo del 2013 è stato quello di automatizzare al massimo le attività e di ridurre i tempi per disporre di elementi quantitativi/qualitativi sullo stato dei singoli asset da cui proiettare valutazioni d'insieme sulla sicurezza "globale".
Sempre in ambito delle verifiche di sicurezza, il 2013 ha visto la realizzazione di periodici test di "penetrazione" da esterno sui siti web del Gruppo per verificarne il grado di resistenza a possibili *cyber-attack*, soprattutto nelle sezioni dedicate a determinate categorie di stakeholder (fornitori, operatori, produttori etc.).
Nell'ultima parte dell'anno Terna è stata infine protagonista attiva di una simulazione di gestione di un attacco informatico complesso su base nazionale, insieme ad altri attori pubblici e privati, per testare le capacità di cooperazione e intervento sinergico. L'esercitazione, denominata CYBIT 2013, ha riguardato la simulazione di uno scenario credibile e sostenibile

di attacco organizzato, con relative azioni combinate e coordinate di contrasto e difesa. È stata preparata e guidata con il coordinamento di un tavolo tecnico composto da strutture istituzionali di Ministeri, ISCOM, Agenzia per l'Italia digitale e altri enti.
Sul fronte della protezione dei dati personali, al pari di quanto registrato negli anni precedenti, non sono stati rilevati nel 2013 episodi di reclamo relativi a violazioni della privacy o a indebito utilizzo da parte di utenti non autorizzati di dati personali affidati a Terna, né attraverso la specifica casella per le notifiche (privacy@terna.it) né attraverso qualsiasi altro canale di segnalazione o di rilevamento.

La sicurezza del sistema elettrico

Garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna svolge attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.
L'obiettivo è mantenere entro limiti prefissati la probabilità di interruzione del servizio e contenere al massimo le conseguenze negative dei disservizi qualora si verifichino.
Prevenire e contenere il rischio di disservizio significa per Terna sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, effettuare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto e coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO confinanti.
I progetti sono inseriti nel **Piano della Sicurezza del sistema elettrico**, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, redatto ogni anno con un periodo di programmazione quadriennale, ha visto una sempre maggiore articolazione dell'approccio alla sicurezza del sistema elettrico.
La struttura attuale del Piano della Sicurezza prevede infatti otto aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.
I progetti inclusi nel Piano fanno riferimento sia ad obiettivi di breve-medio termine, finalizzati al rafforzamento della sicurezza del sistema elettrico a partire già dai prossimi anni, sia a obiettivi di medio-lungo termine, legati principalmente a iniziative caratterizzate da attività di studio e analisi di nuovi scenari di funzionamento del sistema elettrico, seguite da attività di sperimentazione e sviluppo di soluzioni innovative.
Nell'ambito dei progetti di breve-medio periodo assumono particolare rilevanza le iniziative finalizzate all'integrazione in sicurezza della generazione distribuita da fonti rinnovabili non programmabili (FRNP).
In particolare, al fine di favorire la piena integrazione di tali impianti nel sistema interconnesso e di risolvere le criticità per la sicurezza a questi associati, quali ad esempio la diminuzione della stabilità della rete, il Piano 2013 conferma l'iniziativa che prevede la realizzazione e l'utilizzo di sistemi non convenzionali per la regolazione della frequenza nelle isole maggiori (Sardegna e Sicilia) basati su sistemi di accumulo elettrochimico.
Inoltre, a seguito della diminuzione della potenza di corto circuito della rete in Sicilia, dovuta al notevole incremento della produzione da FRNP e alla conseguente minore presenza di un adeguato parco termoelettrico, il Piano della Sicurezza 2013 presenta una nuova iniziativa finalizzata all'installazione di opportune apparecchiature di compensazione della potenza reattiva nell'area della Sicilia occidentale, in grado di fornire una regolazione di tensione continua contribuendo anche all'aumento della potenza di corto circuito e della stabilità sulla rete dell'isola, rendendo meno sensibile il sistema alle variazioni di tensione. Tali macchine contribuiranno anche al miglioramento dell'efficacia delle esistenti direttrici di riaccensione.

Nel 2013 gli investimenti del Piano della Sicurezza sono stati pari a 76 milioni di euro. Il periodo di programmazione per gli anni 2013-2016 prevede complessivi investimenti per circa 320 milioni di euro.

Il presidio della relazione con gli stakeholder

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con i propri interlocutori parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'Azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente.
Nella fase di definizione del proprio Codice Etico, Terna ha identificato, attraverso la partecipazione attiva del vertice e del top management, otto categorie di stakeholder più significative, in termini di continuità della relazione e di rilevanza dell'impatto esercitato nei loro confronti e viceversa.
La tabella riporta, per ogni categoria di stakeholder, i principali impegni espressi nel Codice Etico e gli specifici strumenti di *engagement*, come il monitoraggio e la verifica delle aspettative e delle opinioni. Il ricorso ai vari strumenti segue frequenze diverse.

Stakeholder	Impegni	Strumenti di monitoraggio e verifica
AZIONISTI[14], ANALISTI FINANZIARI E FINANZIATORI	• Creazione di valore per l'azionista sul breve e lungo termine. • Gestione equilibrata obiettivi finanziari, di sicurezza e qualità del servizio. • Corporate governance allineata alle best practice. • Adozione di sistemi di anticipazione e controllo dei rischi. • Ascolto e informazione tempestiva e simmetrica degli azionisti. • Impegno a evitare l'*insider trading*.	*Road show.* Incontri e mail dedicate, sito internet. Rating di sostenibilità.
DIPENDENTI[15]	• Tutela dell'integrità fisica dei dipendenti e della dignità della persona. • Non discriminazione e pari opportunità. • Investimento nella crescita professionale. • Riconoscimento delle capacità e del merito individuale.	Indagine sul Benessere organizzativo. Focus group su argomenti specifici. Consultazioni e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali.
FORNITORI	• Opportunità di competere in base alla qualità e al prezzo. • Trasparenza e rispetto dei patti e degli impegni contrattuali. • Processi d'acquisto trasparenti. • Qualificazione dei fornitori anche con certificazioni di qualità, ambientali e sociali. • Prevenzione antimafia e anti-riciclaggio verso i fornitori.	Portale degli acquisti e incontri diretti.
UTENTI DELLA RETE, CLIENTI E BUSINESS PARTNER	• Servizio efficiente e di qualità, teso al miglioramento costante. • Non discriminazione arbitraria tra operatori. • Riservatezza delle informazioni relative agli utenti della rete.	Comitato di consultazione del Codice di Rete e incontri dedicati. Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna.
AUTORITÀ E ISTITUZIONI DI REGOLAZIONE AEEG	• Trasparenza, completezza e affidabilità dell'informazione. • Rispetto delle scadenze. • Approccio leale e collaborativo per facilitare il compito regolatorio.	Incontri periodici.
ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI	• Rappresentazione degli interessi e delle posizioni proprie in maniera trasparente, rigorosa e coerente, evitando atteggiamenti di natura collusiva. • Garanzia di massima chiarezza nei rapporti.	Partecipazione diretta a comitati tecnici e a organismi direttivi.
MEDIA, GRUPPI DI OPINIONE, COMUNITÀ SCIENTIFICA	• Diffusione pubblica e uniforme delle informazioni. • Contrasto alla strumentalizzazione e manipolazione delle informazioni. • Cooperazione nel reciproco interesse con le associazioni rappresentative degli stakeholder.	Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del Piano di Sviluppo. Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate. Iniziative di collaborazione e partnership.
COLLETTIVITÀ E TERRITORIO[16]	• Garanzia di sicurezza, continuità, qualità ed economicità servizio nel tempo. • Valutazione degli effetti a lungo termine delle proprie scelte. • Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività. • Investimenti rispettosi dell'ambiente, del paesaggio e degli interessi locali. • Sostegno a iniziative di valore sociale, umanitario e culturale. • Comunicazione dei risultati della politica ambientale e sociale.	Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica. Indagini a campione sulla popolazione.

(14) Per maggiori dettagli sulla relazione con gli "Azionisti" si rinvia a paragrafo "Azionariato" di questa sezione.
(15) Per maggiori dettagli sui rapporti con i dipendenti si rinvia alla sezione "Il Business model, l'organizzazione e il contesto – Il business e il sistema di gestione dei capitali - La gestione del capitale umano".
(16) Per maggiori dettagli sui rapporti con la collettività e il territorio si rinvia alla sezione "Opportunità, rischi e strategia –Collettività e territorio".

Fornitori

Il punto d'incontro usuale tra Terna e i fornitori è rappresentato dal "Portale degli Acquisti", la sezione del sito istituzionale attraverso cui è possibile conoscere i bandi di gara, partecipare a gare on-line ed effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dei fornitori.
La Direzione Acquisti e Appalti mantiene inoltre contatti diretti con i fornitori per gestire i rapporti contrattuali e per migliorare la conoscenza di specifiche problematiche di gruppi di fornitori. In tal senso vengono periodicamente organizzati incontri con le imprese qualificate o con le associazioni di categoria per informarle sulle novità riguardanti eventuali aggiornamenti dei requisiti o punti di attenzione correlati ai comportamenti etici da tenere nella conduzione dei rapporti con Terna.
Terna presenta e discute con le aziende elettromeccaniche del settore energia (in larga parte socie di Confindustria ANIE) i principali progetti di investimento e i relativi piani di approvvigionamento. L'importante programma di interventi richiede infatti uno sforzo ancora maggiore ai fornitori, chiamati a trasformarsi da semplici appaltatori in veri e propri partner tecnologici. Terna partecipa attivamente alle principali occasioni di incontro con i fornitori quali meeting di settore, expo e convegni.
Nell'ottica di ampliamento del portafoglio fornitori viene stabilmente svolta un'attività di "marketing degli acquisti" tramite scouting di mercato, benchmarking e monitoraggio della performance dei fornitori che implica un'assidua attività di incontri con aziende fornitrici italiane e straniere.

Utenti della rete e operatori del settore elettrico

Terna intrattiene rapporti con gli utenti della rete e con gli operatori del servizio elettrico utilizzando vari canali, tra i quali si ricordano i portali MyTerna e GAUDÌ e il Comitato di Consultazione, descritto a seguire.

Comitato di Consultazione

È proseguita anche nel corso del 2013 l'attività di Terna nella promozione del coinvolgimento degli operatori elettrici anche per il tramite del Comitato di Consultazione degli utenti.
Il Comitato è l'organo tecnico di consultazione istituito in base al D.P.C.M. 11 maggio 2004 che disciplina l'unificazione tra proprietà e gestione della rete. Rappresenta la sede stabile di consultazione degli operatori del settore elettrico: in esso sono infatti rappresentate le varie categorie di operatori, (i distributori, i produttori da fonti convenzionali e non, i grandi clienti industriali, i grossisti e i consumatori) con la partecipazione, in qualità di osservatori, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e del Ministero dello Sviluppo Economico.
Il Comitato ha funzioni di tipo consultivo sui criteri generali per lo sviluppo della rete e delle interconnessioni, sulla difesa della sicurezza della rete e sui criteri generali di classificazione delle informazioni sensibili e dell'accesso alle stesse, propositivo di modifiche della regolamentazione vigente e conciliativo poiché, su richiesta delle parti, può agevolare la risoluzione di eventuali controversie insorte tra gli utenti della rete derivanti dall'applicazione delle regole del Codice di Rete.
Nel corso del 2013 il Comitato è stato coinvolto nel processo di consultazione ed espressione del proprio parere sui seguenti aspetti:

- Piano di Sviluppo di Terna 2013;
- revisione delle regole di dispacciamento contenute nel Codice di Rete, secondo quanto previsto dalle delibere dell'Autorità 46/2013/R/eel e 231/2013/R/eel, in particolare per tenere conto dell'introduzione di un meccanismo ad accesso volontario di valorizzazione della riserva primaria.

In aggiunta alle tematiche di cui sopra, sulle quali il Comitato è stato chiamato formalmente a esprimere un proprio parere, anche nel corso del 2013 Terna ha assicurato ai partecipanti al Comitato un'informativa costante sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nonché sulle nuove esigenze e scenari di sviluppo.
Inoltre sono stati condivisi con il Comitato gli aggiornamenti in merito alle azioni poste in essere al fine di favorire una maggiore integrazione degli impianti da fonte rinnovabile connessi alle reti di distribuzione (c.d. generazione distribuita).
Infine, con riferimento alla regolazione di carattere europeo, è proseguita l'attività di informativa sullo stato di avanzamento delle attività di elaborazione in ambito ENTSO-E dei Codici di Rete (stato di avanzamento complessivo dei Codici e focus specifico sul Codice di Rete in materia di bilanciamento).

AEEG

Terna opera principalmente in un contesto regolato e l'AEEG ne costituisce il principale stakeholder: attraverso le tariffe determina la quasi totalità dei ricavi di Terna e, con i propri provvedimenti, definisce le modalità e le condizioni per l'esercizio delle attività di cui Terna è concessionario.

La consultazione pubblica del Piano di Sviluppo promossa dall'AEEG

In base al D. Lgs. 93/11 (art. 36, comma 13), per la prima volta nel 2012, l'AEEG ha sottoposto a consultazione pubblica il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione elaborato da Terna.
Il processo di consultazione ha implicato due incontri di presentazione da parte di Terna e ha prodotto circa 250 osservazioni al Piano di Sviluppo. Le risposte di Terna sono state pubblicate sul sito dell'Autorità ad agosto 2012. Successivamente,

a maggio 2013, l'Autorità ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e a Terna le proprie valutazioni sul Piano di Sviluppo 2012, nonché alcune raccomandazioni sulla predisposizione dei Piani successivi.
In esito al processo di consultazione, nella seconda parte del 2012 e nel corso del 2013, Terna ha esaminato sia le osservazioni formulate dagli operatori, che il parere espresso dall'Autorità, fornendo all'Autorità stessa puntuale riscontro in merito alla progressiva evoluzione del Piano di Sviluppo.
Si segnala infine che l'Autorità non ha ancora avviato il processo di consultazione pubblica dei Piani di Sviluppo 2013 e 2014 (trasmessi da Terna rispettivamente il 31 gennaio 2013 e il 31 gennaio 2014).

Istituzioni nazionali e associazioni

La natura delle attività di Terna impone la necessità di un coinvolgimento partecipativo e di un dialogo costante con le istituzioni di governo (Presidenza del Consiglio, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), con il parlamento (Camera e Senato della Repubblica), con referenti politici e con le associazioni nazionali, che si traduce anche nella partecipazione ad audizioni, incontri, conferenze e forum per la promozione di interessi condivisi. A ciò si aggiunge la continuità del dialogo con le regioni e con gli enti locali, che viene garantito da Terna Rete Italia, per le attività relative alla normativa di settore, ai procedimenti autorizzativi e alla concertazione con il territorio.
Nel corso del 2013, l'azienda è stata invitata in più occasioni a intervenire in audizioni presso il parlamento su importanti tematiche di riferimento per il contesto di operatività di Terna.
A titolo di esempio si segnala la partecipazione a indagini conoscitive avviate in parlamento e segnatamente:

- l'audizione presso la Commissione Industria del Senato (ottobre 2013) in merito all'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del paese;
- l'audizione presso la Commissione Attività Produttive della Camera (febbraio 2014) con riferimento all'indagine conoscitiva sulla Strategia Energetica Nazionale.

È stato indirizzato un dialogo costante e collaborativo con rappresentanti delle forze politiche, del governo e membri del parlamento, volto a rafforzare il posizionamento di Terna quale interlocutore di riferimento nel settore elettrico e rappresentare interessi e istanze.
Sono stati inoltre intensificati gli incontri bilaterali con la Presidenza del Consiglio e con il mondo delle istituzioni su temi particolarmente rilevanti per l'azienda e per lo sviluppo del sistema elettrico nazionale, in particolare, con il Ministero dello Sviluppo Economico, nel processo di elaborazione della normativa europea di riferimento per il settore, promuovendo il coinvolgimento delle istituzioni nazionali alle attività del Comitato degli Stati membri sulle questioni relative all'attuazione del terzo pacchetto energia (es. i Codici di Rete europei).

Media, gruppi di opinione, comunità scientifica

La survey multistakeholder di Terna sull'impegno dell'azienda nel sociale.

L'edizione 2013 di "*City Giornalisti*", indagine Demoskopea condotta presso 80 giornalisti economici e finanziari e 12 direttori di altrettante testate nazionali su un campione di 44 aziende per valutare la qualità degli uffici stampa, ha visto Terna scalare 3 posizioni attestandosi al terzo posto nella classifica assoluta, con una valutazione media di 7,53 su 10 (nel 2012: 7,06 su 10).

Attività con le associazioni dei consumatori

Nel 2013 Terna ha proseguito il lavoro di creazione e gestione del consenso attraverso un nuovo progetto nazionale denominato "Campagna Informativa Territoriale TERNA-AA.CC." partito a gennaio, con alcune delle 18 associazioni (Codacons, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Unc, MDC, Assoutenti, Adoc e Movimento Consumatori) finalizzato ad ottenere la massima condivisione con i territori interessati dalla realizzazione delle infrastrutture programmate, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza circa il grado di utilità e i benefici delle infrastrutture previsti dalla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.
È apparso infatti opportuno che le azioni territoriali siano accompagnate anche da momenti d'informazione, partecipazione e condivisione delle esigenze locali, creando un focus informativo sui benefici e sui costi degli interventi. Le associazioni dei consumatori, forti della loro presenza territoriale e della rappresentatività in seno ai tavoli istituzionali possono in tal modo facilitare il dialogo con le amministrazioni e con le comunità.
Questo progetto si divide in due fasi:

1. Formativa per i dirigenti di tutte le associazioni dei consumatori del CNCU (segreterie nazionali e segreterie regionali);
2. Operativa (attività informativa locale - svolta secondo una logica di sviluppo ed evolutiva, che si pone obiettivi di presidio, consolidamento e integrazione dell'intervento, armonizzando l'informazione circa l'impatto e i benefici delle opere a livello territoriale)

2013

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Performance

Dai risultati dell'anno alla creazione di valore condiviso 87
Performance economico-finanziarie 87
Fatti di rilievo dell'esercizio 87
I risultati complessivi del Gruppo Terna 90
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna 92
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A. 103
Il valore aggiunto 114
Performance operative 115
Qualità del servizio 115
Principali attività di sviluppo della rete in corso 118
Performance del titolo Terna 121
Terna e i mercati finanziari 122
Performance di sostenibilità 122
Risultati di sostenibilità 122
Indicatori di sostenibilità 122
Compliance con le norme 126
Indici di sostenibilità 126

Dai risultati dell'anno alla creazione di valore condiviso

Terna monitora e misura costantemente la corretta applicazione del suo *business model* e gli effetti che ne derivano sui suoi capitali per poi rendicontarli e pubblicarli, a beneficio di tutti gli stakeholder interessati.
Questa sezione è dedicata alle performance finanziarie e di sostenibilità di Terna evidenziandone anche gli impatti sugli stakeholder – dalle proprie risorse umane alle comunità locali - sull'ambiente e sulla biodiversità.

Performance economico-finanziarie

Fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito la sintesi dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2013. Si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

Regolatorio

Deliberazioni AEEG su progetti pilota relativi a sistemi di accumulo
In data 11 febbraio 2013 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la Deliberazione 43/2013, avente a oggetto "*Approvazione di progetti pilota relativi a sistemi di accumulo da realizzarsi sulla rete di trasmissione nazionale, rientranti nel programma di adeguamento dei sistemi di sicurezza e difesa 2012-2015*".
Il provvedimento, nell'integrare le definizioni riportate nella Deliberazione 288/2012/R/eel, distinguendo i progetti pilota sulla RTN nelle due tipologie:

- ***energy intensive:***
  "*progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica che possono essere ricollocati (di seguito: amovibili), finalizzati a consentire nella massima misura possibile – nelle more dei necessari potenziamenti di rete – l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da FRNP; detti sistemi devono essere complementari a un sistema di controllo dinamico delle reti";*
- ***power intensive:***
  "*i due progetti di taglia massima pari a 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015 approvato dal MSE, di cui alla comunicazione 21 dicembre 2012, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche power intensive in Sicilia e Sardegna*";

ha disposto l'ammissione dei due progetti pilota di tipo *power intensive* al trattamento incentivante di cui al comma 22.5, lett. d) del TIT. Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.
In data 21 febbraio 2013 l'AEEG ha altresì pubblicato la Delibera 66/2013, con la quale dispone l'approvazione e l'ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a sistemi di accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel Piano di Sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito dal Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Deliberazione AEEG su positivo accertamento milestone del primo semestre 2013
In data 24 ottobre 2013 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato la Deliberazione 469/2013/R/eel, con la quale ha accertato il raggiungimento delle *milestone* degli investimenti strategici di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale relativi al primo semestre dell'anno 2013, ai fini del riconoscimento dell'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012, a valere sulle tariffe di trasmissione del 2014. In particolare, l'Autorità ha accertato il superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle *milestone* previste per il primo semestre dell'anno 2013, con riserva di verificare in situ l'effettivo raggiungimento delle stesse e, pertanto, riconosce a Terna l'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso afferenti agli investimenti I=3 esistenti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, a valere sulle tariffe di trasmissione relative all'anno 2014, fatte salve le decisioni che saranno adottate in esito al supplemento istruttorio disposto con Deliberazione 565/2012/R/eel in relazione all'intervento di interconnessione Italia-Balcani ancora in corso.

Societario

Versamento in conto capitale in favore della controllata Terna Storage S.r.l.

In data 14 febbraio 2013 la capogruppo Terna S.p.A. ha effettuato un versamento di 2 milioni di euro, a titolo di erogazione in conto capitale, al fine di dotare la controllata Terna Storage delle risorse necessarie allo svolgimento del business.
In coerenza con tale obiettivo, con efficacia 1 agosto 2013, sono stati trasferiti alla controllata dalla società Terna Plus S.r.l., attraverso lo strumento della cessione individuale di contratto, n. 5 dipendenti con le relative posizioni contrattuali di credito/debito.

Nuova struttura organizzativa della controllata Terna Rete Italia S.p.A.

Dall'1 luglio 2013, è operativo il nuovo modello organizzativo della società Terna Rete Italia S.p.A. finalizzato al rafforzamento del presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi.
La nuova articolazione prevede:

- tre nuove Direzioni Territoriali (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro-Sud);
- l'integrazione funzionale delle attività operative precedentemente svolte nell'ambito delle "Linee" e delle "Stazioni" e la progressiva introduzione di figure *multiskill*;
- l'accentramento a livello territoriale delle attività gestionali e di progettazione e realizzazione sulle strutture di Direzione Territoriale;
- l'allocazione delle responsabilità del Dispacciamento Territoriale a riporto delle Direzioni Territoriali di competenza;
- la ridefinizione del perimetro di attività delle funzioni di Ingegneria centrale e territoriale, nonché la razionalizzazione della distribuzione geografica delle sedi operative.

Perfezionata la cessione di Rete Solare S.r.l.

In data 24 luglio 2013 la controllata SunTergrid S.p.A., in adempimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 18 luglio 2013, ha perfezionato il trasferimento alla Tozzi Sud S.p.A. – società interamente controllata dalla Tozzi Industries S.r.l. – del 100% del capitale sociale di Rete Solare S.r.l., per un corrispettivo di 4.523.247,00 di euro.
Conseguentemente, in data 7 agosto 2013 Terna S.p.A. ha stipulato con Rete Solare S.r.l. un atto avente a oggetto la risoluzione del previgente contratto di affitto del terreno inerente il progetto finalizzato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di Aranova (RM) e la costituzione di un diritto di superficie sul medesimo sito.

Fusione per incorporazione di Suntergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l.

In data 18 ottobre 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Suntergrid S.p.A. nella consociata Terna Plus S.r.l., con efficacia giuridica dal 21 ottobre 2013, secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 6 giugno 2013 dai rispettivi Consigli di Amministrazione – previa rinuncia da parte del socio unico Terna S.p.A. alla predisposizione della situazione patrimoniale di ciascuna delle Società partecipanti alla fusione ai sensi dell'art. 2501 *quater*, comma 3, del Codice Civile – e successivamente deliberato in data 10 giugno 2013 dalle relative Assemblee dei soci.
In conformità a quanto previsto dall'atto di fusione, le operazioni compiute dalla società incorporanda Suntergrid sono imputate al bilancio della società incorporante Terna Plus S.r.l., con decorrenza degli effetti contabili e fiscali della fusione dall'1 gennaio 2013.
L'operazione di fusione ha come obbiettivo quello di incrementare le sinergie del Gruppo, attraverso la razionalizzazione delle attività non regolamentate all'interno del perimetro di Terna Plus, operando la società SunTergrid nel medesimo settore e avendo la stessa attività similari e complementari, così da perseguire una maggiore efficienza nella gestione del business non regolamentato.

Cessione dei progetti per i sistemi di accumulo a Terna S.p.A.

In data 20 dicembre 2013, e in coerenza con il quadro normativo vigente, la controllata Terna Storage S.r.l. ha ceduto alla Capogruppo l'intero lotto di progetti relativi ai sistemi di accumulo in costruzione, per un importo complessivo pari 33.181.976,82 di euro, nell'ambito del nuovo contratto di servizi *intercompany* sottoscritto a fine 2013.
L'importo pattuito consente la copertura omnicomprensiva dei costi sostenuti da Terna Storage fino alla data di efficacia del contratto *intercompany* sopracitato (1 dicembre 2013) per l'attività di sviluppo dei progetti sui sistemi di accumulo.

Finanza

Terna premiata come migliore utility europea per ritorno agli azionisti

In data 11 marzo 2013 Terna è stata insignita a Londra del premio "International Utility Award 2013" dell'Edison Electric Institute (EEI) di Washington DC (US). La Società ha ricevuto il prestigioso premio per il rendimento totale del titolo (Total Shareholder Return o TSR) fatto registrare nel triennio 2010-2012, che si è infatti attestato al 24%, contro rendimenti medi del settore e dell'indice italiano decisamente negativi (DJ STOXX -10%, FTSE Mib -21%).

Rinnovo Programma EMTN e incremento dell'ammontare a 6 miliardi di euro

In data 28 giugno 2013 Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN) incrementandone l'importo da 5 a 6 miliardi di euro come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013. Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di *Joint Arrangers* del programma, a cui è stato assegnato il rating A-/A-2 da parte di Standard & Poor's, Baa1/P-2 da parte di Moody's e A- da parte di Fitch.

Accordo con la BEI: nuovo finanziamento da 570 milioni di euro

In data 8 luglio 2013, Terna ha sottoscritto un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'ottenimento di un finanziamento da 570 milioni di euro, finalizzato a potenziare e rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica italiana. Il prestito sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal 2015, con ultima data di rimborso nel 2030.
Le condizioni economiche previste dal nuovo finanziamento sono competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 79 punti base.

Rating Terna

In data 11 luglio 2013, Standard and Poor's (S&P) ha ridotto il rating di lungo termine di Terna da 'A-' a 'BBB+', confermando allo stesso tempo il rating di breve termine dell'azienda ad 'A-2'. L'outlook assegnato al rating rimane negativo. Tale azione di rating segue il recente downgrade di un notch, da BBB+ a BBB, della Repubblica Italiana. A seguito di quest'ultimo downgrade, il rating di Terna rimane comunque di un notch superiore a quello della Repubblica Italiana.

Attività non regolamentate ("Non Traditional Activities - NTAs")

Nuova interconnessione Italia-Francia

In data 15 luglio 2013 è stato dato ufficialmente il via ai lavori per la nuova interconnessione Piossasco-Grand'Ile che, unitamente al lavoro di potenziamento per 600 MW di una delle linee esistenti, renderà quella con la Francia la frontiera elettrica più importante per il nostro Paese, aumentando la capacità di trasporto elettrico di oltre il 60% (da 2.650 MW fino a 4.400 MW di capacità). Un'opera da primato: si tratta infatti della più lunga linea interrata al mondo che, grazie a un progetto e a una tecnologia all'avanguardia, renderà di fatto invisibili i 190 km di lunghezza del nuovo elettrodotto. Un investimento da oltre 400 milioni di euro per Terna e benefici per 150 milioni di euro all'anno, non appena l'opera entrerà a regime, per il sistema elettrico italiano.

Sottoscritto "*MOU*" per la realizzazione di un'interconnessione con l'estero

In data 16 dicembre 2013, l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e di Confindustria Flavio Zanonato e di Confindustria, ha sottoscritto un Memorandum of Understanding ("MoU") con alcune federazioni di categoria interessate alla realizzazione di nuovi collegamenti elettrici con l'estero finanziate da soggetti terzi, con particolare riferimento alla nuova interconnessione Italia-Francia.

Sostenibilità

Terna per il 5° anno al vertice della sostenibilità nel DJSI

Quinta conferma consecutiva per Terna nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index e quarta doppia presenza nei panieri "World" e "Europe": è questo il risultato della *review* annuale condotta dall'agenzia svizzera di rating di sostenibilità RobecoSAM e pubblicata in data 12 settembre 2013.
La conferma di Terna in entrambi gli indici con punteggi tra i più elevati nel settore *Electric Utilities* riconosce il costante impegno della Società per una gestione sostenibile e costituisce per gli investitori un segnale della capacità di creazione di valore anche nel medio-lungo termine. Questo dato è confermato dalla crescita del numero di investitori attenti alle tematiche etiche, che oggi rappresentano il 12,6% del capitale di Terna.
Quest'anno la selezione ha identificato 333 aziende su 2.500 nell'indice "World" e 177 su 600 nell'indice Europe, di cui solo 13 italiane. L'analisi di RobecoSAM valuta nel dettaglio i sistemi aziendali di governo dei rischi e delle opportunità collegate agli impatti sociali e ambientali delle aziende. La severità dei criteri di valutazione ha determinato quest'anno l'esclusione dagli indici di 47 aziende precedentemente incluse.

Oltre alla presenza nel DJSI, Terna è inclusa negli indici internazionali FTSE4Good (Global e Europe), Axia (Ethical e CSR), ECPI (Ethical Global, Euro, EMU), MSCI (Global e Europe Sustainability), ASPI Eurozone, Ethibel (Excellence, Sustainability Europe), Vigeo (World e Europe) e negli indici italiani FTSE ECPI Italia SRI Benchmark e Italia SRI Leaders, elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana.

Rating di legalità

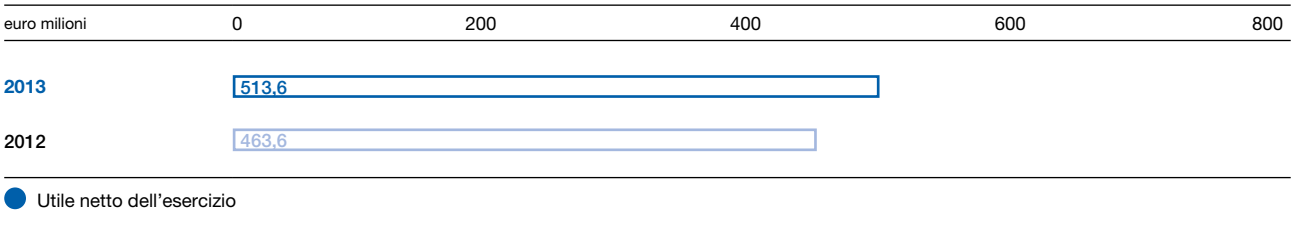
In data 2 ottobre 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha deliberato l'attribuzione a Terna S.p.A. del rating di legalità con il punteggio massimo di tre stelle, a seguito di formale istanza presentata dalla Società ai sensi del D.L. 1/2012 (art. 5-*ter* – Rating di legalità delle imprese), modificato dal Decreto Legge 29/2012 e convertito, con modificazioni, dalla Legge 62/2012.
Contestualmente la Capogruppo è stata inserita nell'elenco delle imprese con rating di legalità ai sensi dell'art. 8 del regolamento emanato dall'AGCM con Del. n. 24075/2012.
Tale riconoscimento è il risultato del lavoro svolto da tutte le articolazioni di Terna per la tutela della legalità e della trasparenza di tutte le azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Del rating attribuito dall'AGCM si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti alle imprese da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario.

Terna confermata leader di sostenibilità dagli indici STOXX ESG

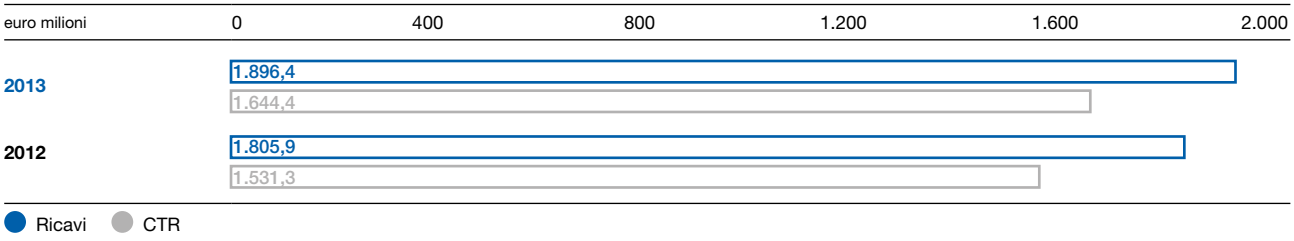
Per il terzo anno consecutivo Terna è presente in questi indici realizzati dalla società STOXX Limited che, sulla base delle performance di sostenibilità, seleziona 313 aziende tra i 1.800 titoli presenti nel paniere internazionale di partenza, lo STOXX Global 1800 Index.
Terna è una delle 104 aziende a livello mondiale – e unica utility italiana – a vantare l'inclusione in tutti e tre gli indici, a testimonianza della solidità del suo impegno e di un'eccellenza su tutti i fronti della sostenibilità.
Sono in totale 5 le aziende italiane in tutti e tre gli indici, mentre si riducono a 9 (erano 13 nel 2011 e 10 nel 2012), compresa Terna, le aziende italiane incluse nello STOXX Global ESG Leaders.
Questi indici si caratterizzano per la trasparenza nei criteri di selezione – basati su indicatori suggeriti dall'EFFAS (European Federation of Financial Analysts Societies) e dalla DVFA (Society of Investment Professionals in Germany) – e nei punteggi attribuiti dall'agenzia di rating Sustainalytics alle società esaminate.
In particolare, per ottenere l'accesso o la conferma negli indici ESG Leaders, una società deve performare in almeno uno dei tre ambiti di analisi – ambientale, sociale e di governance – per l'inclusione nel relativo indice, lo STOXX Global Environmental Leaders, lo STOXX Global Social Leaders oppure lo STOXX Global ESG Governance Leaders.

I risultati complessivi del Gruppo Terna

I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna" della presente Relazione sulla Gestione ricondotti ai prospetti contabili consolidati, così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.
Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 chiude con un **utile netto dell'esercizio** pari a 513,6 milioni di euro, in crescita di circa 11 punti percentuali (+50,0 milioni di euro, +10,8%) rispetto all'utile netto del 2012.

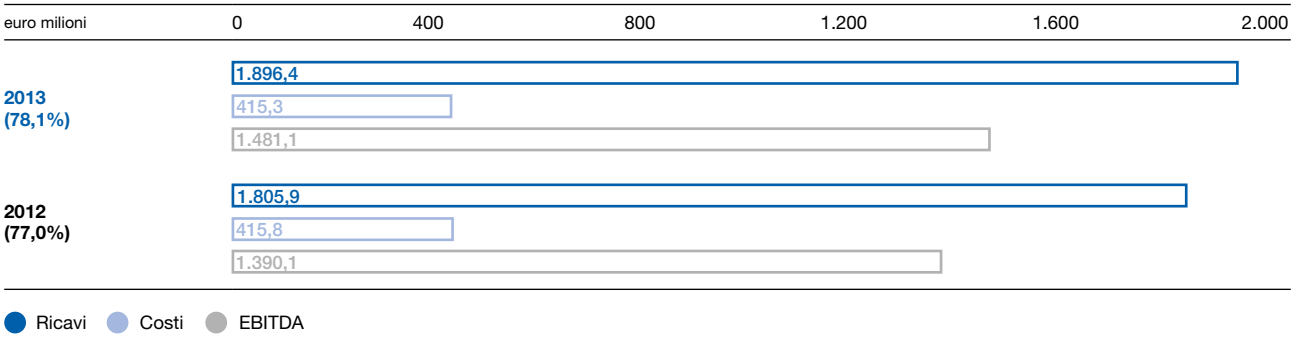


I **ricavi** ammontano a **1.896,4 milioni di euro,** +90,5 milioni di euro rispetto al 2012 (+5,0%), di cui 1.644,4 milioni di euro riferibili al corrispettivo di trasmissione, attribuibile alla Capogruppo per 1.467,8 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 176,6 milioni di euro.

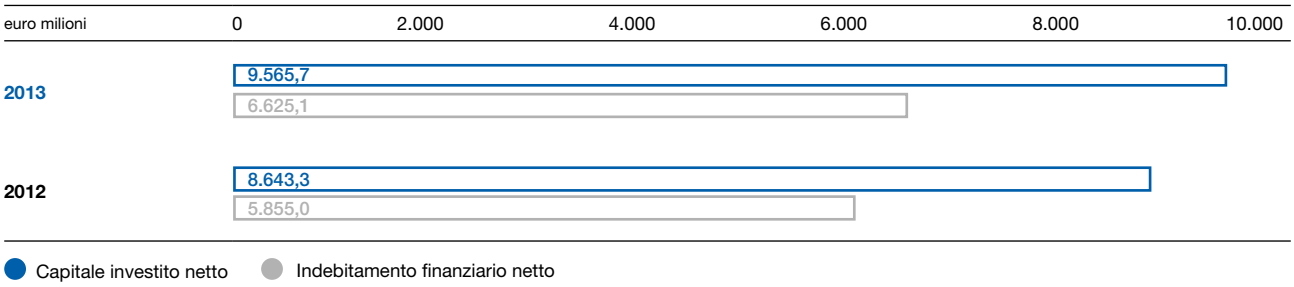


I costi operativi sono pari a 415,3 milioni di euro, di cui 206,3 milioni di euro relativi al personale e 140,9 milioni di euro a servizi e godimento beni di terzi. L'incremento dei ricavi e la sostanziale stabilità dei costi attestano l'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) a **1.481,1 milioni di euro**, pari al 78,1% dei ricavi, con un incremento di 91,0 milioni di euro rispetto ai 1.390,1 milioni di euro del 2012 (+6,5%).

EBITDA *MARGIN*



L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a 1.037,7 milioni di euro (+7,0% rispetto ai 969,5 milioni di euro dello scorso esercizio) dopo aver scontato **ammortamenti** per 443,4 milioni di euro, principalmente riferiti alla Capogruppo per 394,4 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 47,8 milioni di euro.
Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 100,2 milioni di euro e principalmente riferibili alla Capogruppo (98,3 milioni di euro), rilevano un incremento pari a 7,0 milioni di euro (+7,5%), riconducibile sostanzialmente ai minori proventi derivanti dalla valutazione a equity delle società collegate (-5,6 milioni di euro); il leggero incremento degli oneri finanziari, nonostante il maggior indebitamento medio netto, risente anche degli effetti dovuti alla riduzione dei tassi di interesse. Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 423,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 11,2 milioni di euro (+2,7%) e determinano un *tax rate* pari al 45,2%.
L'**utile netto dell'esercizio** si attesta pertanto a 513,6 milioni di euro, in crescita di 50,0 milioni di euro (+10,8%) rispetto ai 463,6 milioni di euro del 2012.
Il **capitale investito netto** pari a 9.565,7 milioni di euro è coperto dal patrimonio netto per 2.940,6 milioni di euro e dall'**indebitamento finanziario netto** per 6.625,1 milioni di euro.



Il **rapporto *debt/equity*** al 31 dicembre 2013 si attesta a 2,25.
Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2013 sono pari a 1.212,3 milioni di euro rispetto ai 1.235,2 milioni di euro del 2012. La leggera flessione (-1,9%) è imputabile in particolare al blocco dei lavori della Dolo-Camin in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato parzialmente compensata dagli investimenti dell'esercizio nello sviluppo dei sistemi di accumulo.

Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2013 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-*ter* del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 27.
Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).
La Relazione finanziaria annuale 2013 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Area di consolidamento

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	Integrale
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Terna Storage S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	Integrale

Rispetto al 31 dicembre 2012, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce esclusivamente alle Attività non regolamentate (*Non Traditional Activities*).
In particolare, al fine della razionalizzazione organizzativa del business non regolamentato nell'ambito del Gruppo, in data 18 ottobre 2013, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione, della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l., con efficacia giuridica dal 21 ottobre 2013 (data iscrizione al Registro delle Imprese), secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 6 giugno 2013 dai rispettivi Consigli di Amministrazione e successivamente deliberato in data 10 giugno 2013 dalle relative Assemblee dei soci.
Inoltre si precisa che, in data 24 luglio 2013 la controllata SunTergrid S.p.A., ha perfezionato il trasferimento alla Tozzi Sud S.p.A. – società interamente controllata dalla Tozzi Industries S.r.l. – del 100% del capitale sociale di Rete Solare S.r.l., titolare dell'"Autorizzazione Unica" per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzare ad Aranova nel Comune di Ferrara.
Per maggiori dettagli sulle operazioni straordinarie sopradescritte, si rinvia agli "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, a meno dell'applicazione obbligatoria del nuovo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti" e dell'"IFRS 13 – *Fair value measurement*".

In particolare, a partire dall'1 gennaio 2013, il Gruppo Terna ha applicato, in maniera retrospettiva, il nuovo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti e ai relativi requisiti di informativa. La modifica più rilevante per i bilanci del Gruppo apportata dalla nuova versione del principio riguarda l'eliminazione della possibilità di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), con conseguente rilevazione delle stesse nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). A seguito di ciò, alcuni saldi comparativi dell'esercizio 2012 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione sopra descritto. In particolare tale *restatement* ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2012 di maggiori passività per benefici ai dipendenti per circa 9 milioni di euro, maggiori attività per imposte anticipate per un importo pari a circa 3 milioni di euro e una riduzione del patrimonio netto di circa 6 milioni di euro. L'impatto sul Conto economico 2012 è invece trascurabile.

L'"IFRS 13 – *Fair value measurement*", entrato in vigore in maniera prospettica dall'1 gennaio 2013, stabilisce una nuova definizione di *fair value* e il contenuto dell'informativa minima necessaria. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione"; per il bilancio del Gruppo la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2013 una riduzione del valore dei derivati di *fair value hedge*, per 0,5 milioni di euro e una riduzione del valore dei derivati di *cash flow hedge* per 0,1 milioni di euro.

Conto economico riclassificato del Gruppo

Il Conto economico gestionale del Gruppo Terna per gli anni 2013 e 2012 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

euro milioni	2013	2012	Variazione	%
Ricavi				
Corrispettivo utilizzo rete (1)	1.644,4	1.531,3	113,1	7,4%
Altre partite energia (1)	169,8	161,3	8,5	5,3%
Altri ricavi di gestione (2)	82,2	113,3	-31,1	-27,4%
Totale ricavi	**1.896,4**	**1.805,9**	**90,5**	**5,0%**
Costi operativi				
Costo del lavoro	206,3	196,7	9,6	4,9%
Servizi e godimento beni di terzi	140,9	139,5	1,4	1,0%
Materiali	14,7	29,7	-15,0	-50,5%
Altri costi (3)	53,4	49,9	3,5	7,0%
Totale costi operativi	**415,3**	**415,8**	**-0,5**	**-0,1%**
Margine operativo lordo	**1.481,1**	**1.390,1**	**91,0**	**6,5%**
Ammortamenti (4)	**443,4**	**420,6**	**22,8**	**5,4%**
Risultato operativo	**1.037,7**	**969,5**	**68,2**	**7,0%**
Proventi (oneri) finanziari netti (5)	-100,2	-93,2	-7,0	7,5%
Risultato prima delle imposte	**937,5**	**876,3**	**61,2**	**7,0%**
Imposte sul risultato dell'esercizio	423,9	412,7	11,2	2,7%
Utile netto dell'esercizio	**513,6**	**463,6**	**50,0**	**10,8%**
Quota di pertinenza del Gruppo	*513,6*	*463,6*	*50,0*	*10,8%*

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:
(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
(2) corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per il valore delle "Altre vendite e prestazioni" (30,4 milioni di euro) e alla voce "Altri ricavi e proventi" (51,8 milioni di euro);
(3) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (7,0 milioni di euro);
(4) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (7,0 milioni di euro);
(5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari".

Nel corso del 2013 il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi** per 1.896,4 milioni di euro, riferibili principalmente alla Capogruppo per 1.703,5 milioni di euro, alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. per 181,9 milioni di euro e Terna Plus per 12,5 milioni di euro.
Il saldo presenta un incremento di 90,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+5%), attribuibile principalmente all'andamento del **corrispettivo per la remunerazione della Rete (CTR),** in crescita di +113,1 milioni di euro e alle altre partite energia per 8,5 milioni di euro, parzialmente compensati dai risultati rilevati nell'ambito degli "Altri ricavi di gestione" (-31,1 milioni di euro).

L'incremento del **corrispettivo utilizzo rete** (+113,1 milioni di euro), è attribuibile sostanzialmente alla revisione tariffaria per l'incremento degli investimenti 2011 (+100,8 milioni di euro, di cui +95,4 milioni di euro per la Capogruppo), alla remunerazione del Piano di Difesa (+16 milioni di euro), parzialmente compensati dalle sopravvenienze di CTR (-3,7 milioni di euro).
L'andamento dei ricavi derivanti dalle "**Altre partite energia**" registra un incremento di 8,5 milioni di euro ed è sostanzialmente riconducibile a:

- maggiori proventi per l'attività di dispacciamento (+7,4 milioni di euro);
- incremento netto di premi e penalità per la Qualità del servizio, rilevati nell'esercizio (+8 milioni di euro), riferibili agli effetti del meccanismo di incentivazione del servizio di trasmissione ENSR - ex Del. 197/11 (complessivamente pari a +17,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), parzialmente compensato dai maggiori ricavi rilevati nell'esercizio precedente per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (-9,5 milioni di euro);

- riduzione pari a 6,6 milioni di euro per effetto dei minori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento[17] rispetto all'esercizio precedente.

Gli **altri ricavi di gestione** rilevano una riduzione di -31,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente riferibili ai maggiori ricavi rilevati nel 2012 e più specificatamente:

- maggiori plusvalenze da alienazione di beni strumentali rilevate nel 2012 (-3,8 milioni di euro);
- minori ricavi per commesse, prestazioni e servizi di manutenzione verso terzi (-9,8 milioni di euro);
- minori sopravvenienze (-18,1 milioni di euro) riferibili principalmente alla rivisitazione dei corrispettivi pregressi inerenti *l'housing* della fibra ottica effettuata nell'esercizio precedente e alle penalità contrattuali verso fornitori rilevate nel 2012 per ritardi di commessa;
- maggiori contributi per allacciamento rilevati nell'esercizio precedente (-5,0 milioni di euro);

nettati dei proventi rilevati nel 2013 derivanti dalle operazioni straordinarie di cessione (+3,5 milioni di euro per la cessione della controllata RTS e +2,1 milioni di euro per l'adeguamento dei Fondi rischi connessi alla cessione delle società del settore fotovoltaico).

Nel 2013 i **costi operativi**, pari a 415,3 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (132,2 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (269,8 milioni di euro), sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (-0,5 milioni di euro, -0,1%), principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- **costo del lavoro**: incremento di 9,6 milioni di euro, principalmente dovuti al maggior costo attribuibile agli accordi per incentivi all'esodo (+6,9 milioni di euro) e ai maggiori costi del personale inerenti le infrastrutture del dispacciamento[17] (+1,4 milioni di euro);
- costi per **materiali**: la riduzione di 15 milioni di euro è riferibile sostanzialmente ai maggiori costi per attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento[17] effettuate nell'esercizio precedente (-9,1 milioni di euro), al maggior utilizzo effettuato nel 2012 di materiali in magazzino per le attività di manutenzione e funzionamento degli impianti di proprietà e di terzi, nonché all'adeguamento effettuato l'anno precedente (-2,6 milioni di euro) del valore di alcuni materiali al presumibile valore di realizzo;

rilevano altresì

- costi per **servizi e godimento beni di terzi**: modesto incremento verso l'esercizio precedente (+1,4 milioni di euro, +1%), riferibile sostanzialmente ai maggiori costi investiti nelle infrastrutture del dispacciamento[17];
- **altri costi**: incremento di +3,5 milioni di euro riferibile a:
  - qualità del servizio: +18,8 milioni di euro legati agli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013 influenzando i meccanismi di mitigazione, compartecipazione ed eventi eccezionali;
  - costo IMU: -15,2 milioni di euro, riferibili sostanzialmente alla stima effettuata nell'esercizio precedente per probabili maggiori costi IMU.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) dell'esercizio si attesta a circa 1.481,1 milioni di euro, con un incremento di 91 milioni di euro rispetto ai 1.390,1 milioni di euro del 2012 (+6,5%).

L'incremento dei ricavi e la sostanziale stabilità dei costi si riflette sull'***EBITDA margin*** che passa dal 77% del 2012 al 78,1% dell'esercizio 2013.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio crescono di 22,8 milioni di euro rispetto al 2012, attribuibili sostanzialmente alla Capogruppo, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

L'**EBIT** (Risultato Operativo), pertanto, si attesta a circa 1.037,7 milioni di euro, in crescita di 68,2 milioni di euro (+7%) rispetto al 2012.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 100,2 milioni di euro, sono principalmente riferibili alla Capogruppo (98,3 milioni di euro) e rilevano un incremento pari a 7 milioni di euro rispetto ai 93,2 milioni di euro del 2012, riconducibile principalmente ai minori proventi derivanti dalla valutazione a equity delle società collegate (-5,6 milioni di euro); rileva altresì il leggero incremento degli oneri finanziari derivante dal maggior indebitamento medio netto parzialmente compensato dagli effetti dovuti alla riduzione dei tassi di interesse.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 937,5 milioni di euro, in crescita di 61,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+7%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 423,9 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 11,2 milioni di euro (+2,7%). Il *tax rate,* pari al 45,2%, si riduce rispetto al 47,1% dell'esercizio precedente, sostanzialmente per la deducibilità analitica ai fini IRES dell'imposta IRAP sul costo del personale di Terna Rete Italia S.p.A., rilevata a partire dal 2013, e la ripresa a tassazione della stima di probabili oneri IMU, stimati nell'esercizio precedente.

Di conseguenza l'**utile netto di esercizio** si attesta a 513,6 milioni di euro, in crescita di 50 milioni di euro rispetto ai 463,6 milioni di euro dell'esercizio 2012 (+10,8%).

(17) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

Risultati economici per settore di attività

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per settore di attività, riferiti agli esercizi 2013 e 2012, è dettagliata nel prospetto seguente, con separata indicazione degli impatti economici derivanti dalla contabilizzazione dei costi/ricavi per investimenti in infrastrutture del dispacciamento, rilevati nel Bilancio in applicazione dell'IFRIC 12:

euro milioni	2013	2012	Variazioni
Totale ricavi attività regolamentate (*Traditional Activities*)	1.801,6	1.682,2	119,4
Totale ricavi attività non regolamentate (*Non Traditional Activities*)	64,0	86,3	-22,3
IFRIC 12	30,8	37,4	-6,6
Totale ricavi	**1.896,4**	**1.805,9**	**90,5**
Totale costi attività regolamentate (*Traditional Activities*)	364,6	356,0	8,6
Totale costi attività non regolamentate (*Non Traditional Activities*)	19,9	22,4	-2,5
IFRIC 12	30,8	37,4	-6,6
Totale costi	**415,3**	**415,8**	**-0,5**
EBITDA	**1.481,1**	**1.390,1**	**91,0**
*EBITDA attività regolamentate (Traditional Activities)**	**1.437,0**	**1.326,2**	**110,8**
*EBITDA attività non regolamentate (Non Traditional Activities)***	**44,1**	**63,9**	**-19,8**

** EBITDA inclusivo dei costi indiretti*
*** EBITDA complessivo di prodotto/commesse, non inclusivo dei costi indiretti*

Attività regolamentate (*Traditional Activities*)

L'**EBITDA della attività regolamentate** si attesta a 1.437 milioni di euro superiore di 110,8 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile all'aumento dei ricavi (+119,4 milioni di euro, +7,1%) in massima parte attribuibili al corrispettivo di Trasmissione (+113,1 milioni di euro) che risente degli effetti della revisione tariffaria per l'incremento degli investimenti 2011 e altresì all'impatto positivo derivante dall'attività di dispacciamento e dai meccanismi correlati alla *Qualità del servizio*.
L'incremento dei costi relativi alle attività regolamentate (+8,6 milioni di euro) riflette il maggior costo del lavoro principalmente per gli oneri attribuibili agli accordi per incentivi all'esodo; si precisa inoltre che i maggiori oneri per la *Qualità del servizio* (+18,8 milioni di euro) legati agli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013, sono stati in parte compensati dalla partita *one-off* rilevata nel 2012 riferibile sostanzialmente alla stima effettuata nell'esercizio precedente per probabili maggiori costi IMU (-15,2 milioni di euro).

Attività non regolamentate (*Non Traditional Activities*)

L'**EBITDA della attività non regolamentate** si attesta a 44,1 milioni di euro in flessione di 19,8 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente i cui ricavi accoglievano il contributo *one-off* della rinegoziazione del contratto di appoggio della fibra ottica con Wind. La contrazione dell'EBITDA riflette altresì gli effetti del rallentamento del mercato dell'ingegneria impiantistica.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

euro milioni	al 31.12.2013	al 31.12.2012	Variazioni
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	461,8	470,4	-8,6
Immobili, impianti e macchinari	10.119,9	9.342,0	777,9
Attività finanziarie (1)	82,8	81,4	1,4
Totale	**10.664,5**	**9.893,8**	**770,7**
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali (2)	846,1	866,0	-19,9
Rimanenze	8,0	6,6	1,4
Altre attività (3)	95,5	94,2	1,3
Debiti commerciali (4)	780,0	730,1	49,9
Debiti netti partite energia passanti (5)	407,3	562,0	-154,7
Debiti tributari netti (6)	-32,9	35,9	-68,8
Altre passività (7)	441,3	409,2	32,1
Totale	**-646,1**	**-770,4**	**124,3**
Capitale investito lordo	**10.018,4**	**9.123,4**	**895,0**
Fondi diversi (8)	452,7	480,1	-27,4
Capitale investito netto	**9.565,7**	**8.643,3**	**922,4**
Patrimonio netto di Gruppo	2.940,6	2.788,3	152,3
Indebitamento finanziario netto (9)	**6.625,1**	**5.855,0**	**770,1**
Totale	**9.565,7**	**8.643,3**	**922,4**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:
(1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (1,0 milioni di euro);
(2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (875,0 milioni di euro);
(3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (62,6 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti" al netto del valore dei derivati di FVH (18,4 milioni di euro);
(4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.282,3 milioni di euro);
(5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (875,0 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.282,3 milioni di euro);
(6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (62,6 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (19,0 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
(7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (113,9 milioni di euro);
(8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
(9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati di FVH (rispettivamente 527,1 milioni di euro e 18,4 milioni di euro).

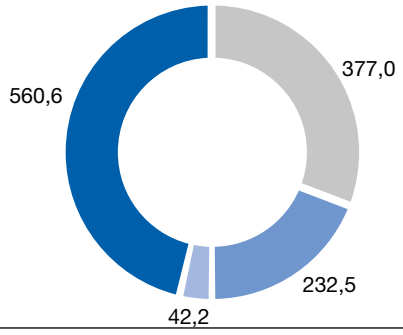
L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 770,7 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2012, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari** (pari a +777,9 milioni di euro) per l'effetto congiunto di:
- investimenti per 1.164,9 milioni di euro, di cui 1.149,3 milioni di euro in attività regolamentate e 15,6 milioni di euro in attività non regolamentate;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 387,4 milioni di euro.

Le **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 8,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile all'effetto combinato degli investimenti dell'esercizio pari a 47,4 milioni di euro (di cui 31,1 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento) e degli ammortamenti di competenza (56 milioni di euro dei quali, in particolare, 33,1 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).
Il valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento al 31 dicembre 2013 è pari complessivamente a 147 milioni di euro (rispetto ai 149 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2013 sono pari a 1.212,3 milioni di euro rispetto ai 1.235,2 milioni di euro del 2012. La leggera flessione (-1,9%) è imputabile in particolare al blocco dei lavori della Dolo-Camin in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato parzialmente compensata dagli investimenti dell'esercizio nello sviluppo dei sistemi di accumulo.
Con riferimento agli investimenti dell'esercizio si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente all'avanzamento dei lavori relativi alla "Sorgente-Rizziconi" (157,7 milioni di euro), all'opera "Dolo-Camin" per le attività di messa in sicurezza e la conservazione delle opere già realizzate[18] (54,2 milioni di euro), all'elettrodotto "Trino–Lacchiarella" (51,1 milioni di euro), al collegamento sottomarino "Italia–Montenegro" (36,2 milioni di euro), all'elettrodotto "Foggia-Gissi-Villanova" (31,3 milioni di euro), al riassetto della Rete Nord Calabria (29,0 milioni di euro) e alla realizzazione dell'opera "Foggia-Benevento II" (26,3 milioni di euro).
Di seguito viene fornita la classificazione gestionale degli investimenti in relazione alla categoria di remunerazione:

INVESTIMENTI GRUPPO TERNA

	euro milioni
Categoria I1 (remunerazione base)	232,5
Categoria I2 (+1,5%)	377,0
Categorie I3 e I4 (+2%)	560,6
Altro (Attività non regolamentate e oneri finanziari capitalizzati)	42,2



Il **capitale circolante netto** si attesta a -646,1 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha assorbito liquidità per 124,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012, riconducibili principalmente all'effetto congiunto di:
- decremento dei **debiti netti partite energia passante** relativi all'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, per 154,7 milioni di euro; in particolare la variazione è attribuibile a:
  - riduzione dei debiti netti relativi alla copertura degli sbilanciamenti derivanti dalle unità di produzione rilevanti (105,4 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti netti derivanti dalla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (22,5 milioni di euro) e della disponibilità di capacità produttiva (57,5 milioni di euro);
  - minori debiti netti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (31,7 milioni di euro);
  - decremento dei crediti netti connessi all'*uplift* (24,1 milioni di euro);
  - decremento dei crediti netti derivanti dal meccanismo di assegnazione della capacità transfrontaliera con l'estero (43,3 milioni di euro);
- incremento dei **debiti commerciali** (+49,9 milioni di euro) essenzialmente per le maggiori prestazioni e acquisti consuntivati nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- decremento dei **crediti commerciali** per 19,9 milioni di euro: la riduzione dei crediti del Gruppo principalmente legata al business non regolamentato (-47,5 milioni di euro) e al meccanismo d'incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09 (-49,7 milioni di euro) è in parte compensata dai maggiori crediti verso i distributori per il corrispettivo di trasmissione – CTR (50,1 milioni di euro) e verso CCSE per la qualità del servizio - ENSR (+13,3 milioni di euro) e per il meccanismo di "mitigazione" ex Del. 188/08 (+10,0 milioni di euro);
- riduzione dei **debiti tributari netti** per 68,8 milioni di euro imputabile essenzialmente ai minori debiti netti per le imposte correnti sul reddito (-65,7 milioni di euro) conseguenti il versamento nell'esercizio dei maggiori acconti di imposta ex D.L. 133/13[19];
- incremento delle **altre passività** (32,1 milioni di euro) riferibile prevalentemente ai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico connessi ai contratti del dispacciamento (+8 milioni di euro) e alle maggiori passività per gli interessi passivi di competenza non ancora liquidati relativi al prestito obbligazionario di 750 milioni di euro emesso nell'ottobre del 2012 (+14,3 milioni di euro); rileva altresì la passività (+8,9 milioni di euro) per il differimento dei fitti attivi 2014/2015 liquidati nell'esercizio da Wind Telecomunicazioni per l'*housing* della fibra ottica.

Il capitale investito lordo, pertanto, rileva un saldo pari a 10.018,4 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 895 milioni di euro.
I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 27,4 milioni di euro, principalmente attribuibile a:
- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l., riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (rispettivamente 41,3 milioni e 7,6 milioni di euro);

(18) Si ricorda che lo scorso dicembre il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento sulla RTN denominato "Dolo-Camin" (razionalizzazione a 380kV tra Venezia e Padova), pertanto nel corso del 2013 è stato avviato un nuovo studio di riassetto rete da riproporre in iter autorizzativo.
(19) In particolare, il Decreto Legge 133/13, modificando la base di calcolo dei secondi acconti di imposte IRES e IRAP per il periodo di imposta 2013, ha portato gli stessi al 102,5%.

- rilascio dell'ultima quota (8,5 milioni di euro) del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008);
- riduzione della passività relativa ai benefici per i dipendenti per la rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio (5,8 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale), riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento;
- utilizzo di anticipate riferito all'adeguamento al *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi (*cash flow hedge*) della Capogruppo, per 26,4 milioni di euro;
- accantonamento netto al Fondo rischio oneri per gli oneri legati alla qualità del servizio elettrico (11,7 milioni di euro - al netto dell'effetto fiscale - legati ai meccanismi di mitigazione e di compartecipazione).

Il **capitale investito netto** si attesta a 9.565,7 milioni di euro con un incremento di 922,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 ed è coperto dal patrimonio netto per 2.940,6 milioni di euro (a fronte dei 2.788,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e dall'indebitamento finanziario netto per 6.625,1 milioni di euro (+770,1 milioni di euro rispetto ai 5.855 milioni di euro al 31 dicembre 2012).
Il rapporto **debt/equity**, al 31 dicembre 2013, si attesta pertanto a 2,25.

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata:

euro milioni	Utile netto 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
Bilancio della Capogruppo	**454,8**	**2.688,1**
Risultato e patrimonio apportato dalle società del Gruppo nel business delle attività regolamentate	54,5	170,8
Risultato e patrimonio apportato dalle società del Gruppo nel business delle attività non regolamentate	3,8	59,8
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	0,5	21,9
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	**513,6**	**2.940,6**

Flussi finanziari
Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2013 (6.625,1 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Indebitamento finanziario			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
Prestito obbligazionario (1)	5.723,0	6.543,7	-820,7
Finanziamenti a tasso variabile (1)	2.286,9	2.365,7	-78,8
Strumenti finanziari derivati (2)	-447,1	-613,7	166,6
Totale	**7.562,8**	**8.295,7**	**-732,9**
B. Indebitamento (disponibilità) a breve			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (3)	79,0	69,4	9,6
Finanziamenti a tasso fisso (quote correnti) (3)	618,8	0,0	618,8
Strumenti finanziari derivati (4)	-18,4	0,0	-18,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.617,1	-2.510,1	893,0
Totale	**-937,7**	**-2.440,7**	**1.503,0**
Totale indebitamento finanziario netto	**6.625,1**	**5.855,0**	**770,1**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:
(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (527,1 milioni di euro);
(3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
(4) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti".

L'indebitamento finanziario netto registra, nel corso dell'esercizio, un incremento pari a 770,1 milioni di euro imputabile principalmente all'effetto combinato di:

- decremento dei prestiti obbligazionari (201,9 milioni di euro), per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (-205,6 milioni di euro, comprensivi del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+3,7 milioni di euro) legata al bond *Inflation Linked*;
- rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 69,4 milioni di euro;
- decremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (148,2 milioni di euro), imputabile prevalentemente all'incremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2012, che si riflette in particolare sulla variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per -209,4 milioni di euro, al netto dell'effetto sulla variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per +61,2 milioni di euro;
- decremento delle disponibilità liquide (893 milioni di euro).

Cash flow

euro milioni	*Cash flow* 31.12.2013	Riconciliaz. prospetti contabili	*Cash flow* 31.12.2012	Riconciliaz. prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**2.510,1**		**1.114,9**	
Utile netto dell'esercizio	513,6		463,6	
Ammortamenti	443,4		420,6	
Variazioni nette dei fondi	-27,4		-75,2	
Benefici per i dipendenti		*-8,3*		*23,6*
Fondi rischi e oneri futuri		*10,1*		*-26,9*
Passività per imposte differite		*-29,2*		*-71,9*
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-1,7		-5,9	
Autofinanziamento	**927,9**		**803,1**	
Variazione del capitale circolante netto:	-124,3		46,2	
Rimanenze		*-1,4*		*9,7*
Crediti commerciali		*163,0*		*-193,9*
Attività finanziarie correnti		*4,4*		*-27,9*
Crediti per imposte sul reddito		*-2,2*		*-14,2*
Altre attività correnti		*-19,8*		*-39,1*
Debiti commerciali		*-247,9*		*261,2*
Debiti per imposte sul reddito		*-63,5*		*-21,5*
Passività finanziarie correnti		*14,3*		*47,3*
Altre passività		*28,8*		*24,6*
***Cash flow* operativo**	**803,6**		**849,3**	
Investimenti				
Investimenti complessivi	-1.212,3		-1.235,2	
Immobili, impianti e macchinari (2)		*-1.164,9*		*-1.181,1*
Attività immateriali (3)		*-47,4*		*-54,1*
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-0,1		89,8	
Attività immateriali (3)		*0,0*		*0,2*
Immobili, impianti e macchinari (2)		*1,3*		*97,0*
Attività finanziarie non correnti		*-0,2*		*-0,2*
Altre attività non correnti		*-0,7*		*-0,5*
Partecipazioni valutate a patrimonio netto		-0,5		-6,7
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**-1.212,4**		**-1.145,4**	
Variazione dei finanziamenti	-122,9		2.127,1	
Attività finanziarie non correnti		*227,8*		*-233,1*
Attività finanziarie correnti		*-18,4*		*150,0*
Passività finanziarie non correnti		*-61,2*		*29,8*
Finanziamenti a lungo termine		*-899,5*		*2.170,7*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*628,4*		*9,7*
Altri movimenti patrimonio netto Gruppo (4)	40,7		-33,8	
PN di Gruppo - Capitale sociale, altre riserve e utili e perdite accumulate		*40,7*		*-33,8*
Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-402,0		-402,0	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	**-484,2**		**1.691,3**	
Totale flusso monetario dell'esercizio	**-893,0**		**1.395,2**	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.617,1**		**2.510,1**	

(1) compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del Prospetto di Conto economico consolidato;
(2) vedi Nota al Bilancio 12;
(3) vedi Nota al Bilancio 14;
(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Variazione della posizione finanziaria netta

I flussi finanziari negli esercizi 2013 e 2012 sono evidenziati nel seguente prospetto.

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012
Indebitamento finanziario netto iniziale	**-5.855,0**	**-5.123,1**
Autofinanziamento	**927,9**	**803,1**
Variazione del capitale circolante netto	**-124,3**	**46,2**
Liquidità generata dalla gestione corrente	**803,6**	**849,3**
Investimenti complessivi	-1.212,3	-1.235,2
Altre variazioni delle immobilizzazioni	0,6	96,7
Variazione delle partecipazioni	-0,7	-6,9
Liquidità assorbita nell'attività di investimento	**-1.212,4**	**-1.145,4**
Dividendi	-402,0	-402,0
Altre movimentazioni del patrimonio netto di Gruppo	40,7	-33,8
Flussi del capitale proprio	**-361,3**	**-435,8**
Variazione dell'indebitamento finanziario	-770,1	-731,9
Indebitamento finanziario netto finale	**-6.625,1**	**-5.855,0**

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio si attesta a circa 803,6 milioni di euro ed è attribuibile ad autofinanziamento (per +927,9 milioni di euro) al netto delle risorse finanziarie assorbite dal capitale circolante netto (-124,3 milioni di euro).

Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, si rilevano l'utile dell'esercizio pari a 513,6 milioni di euro, gli ammortamenti di competenza per 443,4 milioni di euro e un decremento netto dei fondi pari a 27,4 milioni di euro, che riflette la movimentazione del fondo imposte differite nette, del fondo rischi e oneri e delle passività relative ai benefici ai dipendenti commentati in precedenza.

La **variazione del capitale circolante netto,** pari a -124,3 milioni di euro, è in massima parte riconducibile al decremento dei debiti tributari e dei debiti netti di natura commerciale (incluse le partite economiche energia di natura passante).

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 1.212,3 milioni di euro, riferibili in massima parte agli investimenti effettuati nell'esercizio in immobili, impianti e macchinari (per 1.164,9 milioni di euro, di cui 1.149,3 milioni di euro in attività regolamentate) e in attività immateriali (47,4 milioni di euro) – attribuibili alla Capogruppo per un totale di 1.113,7 milioni di euro.

L'assorbimento di liquidità dei **flussi del capitale proprio** deriva principalmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2012 agli azionisti della Capogruppo (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2013 (140,7 milioni di euro).

Le altre variazioni del patrimonio netto di Gruppo si riferiscono alla rilevazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile CFH, al netto del relativo effetto fiscale (34,9 milioni di euro), nonché la rilevazione dell'utile attuariale sui benefici per i dipendenti di competenza dell'esercizio (+5,8 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del capitale proprio hanno determinato nell'esercizio un fabbisogno complessivo pari a 1.573,7 milioni di euro, coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (803,6 milioni di euro) e, per l'eccedenza (770,1 milioni di euro) sostanzialmente mediante l'utilizzo netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti di fine periodo 2012.

Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2013 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-*ter* del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*") così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.
Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).
La Relazione finanziaria annuale 2013 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, a meno dell'applicazione obbligatoria del nuovo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti" e dell'"IFRS 13 – *Fair value measurement*".

In particolare, a partire dall'1 gennaio 2013, Terna ha applicato, in maniera retrospettiva, il nuovo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti e ai relativi requisiti di informativa. La modifica più rilevante per il bilancio della Società apportata dalla nuova versione del principio riguarda l'eliminazione della possibilità di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), con conseguente rilevazione delle stesse nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). A seguito di ciò, alcuni saldi comparativi dell'esercizio 2012 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione sopra descritto. In particolare tale *restatement* ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2012 di maggiori passività per benefici ai dipendenti per circa 1 milione di euro, maggiori attività per imposte anticipate per un importo pari a circa 0,4 milioni di euro e una riduzione del patrimonio netto di circa 0,6 milioni di euro. L'impatto sul Conto economico 2012 è invece trascurabile.

L'"IFRS 13 – *Fair value measurement*", entrato in vigore in maniera prospettica dall'1 gennaio 2013, stabilisce una nuova definizione di *fair value* e il contenuto dell'informativa minima necessaria. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione"; per il bilancio della Società la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2013 una riduzione del valore dei derivati di *fair value hedge*, per 0,5 milioni di euro e una riduzione del valore dei derivati di *cash flow hedge* per 0,1 milioni di euro.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio precedente è stato avviato il progetto del nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna, nell'ambito del quale la controllata Terna Rete Italia S.p.A. è stata delegata allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, connesse all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di Trasmissione e Dispacciamento e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo di Terna. A tal fine con efficacia 1 aprile 2012 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con Terna con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività.

Ne consegue che l'analisi degli scostamenti dei saldi delle partite economiche della Società rispetto all'esercizio precedente è influenzata in modo significativo da tale riorganizzazione, che ha comportato altresì la riclassifica di alcuni saldi patrimoniali comparativi in seguito a una più puntuale definizione dei rapporti oggetto del contratto di affitto ramo.

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2013 e 2012 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

euro milioni	2013	2012	Variazione	%
Ricavi:				
Corrispettivo utilizzo rete (1)	1.467,8	1.343,8	124,0	9,2%
Altre partite energia (1)	181,8	161,3	20,5	12,7%
Altri ricavi di gestione (2)	118,3	154,7	-36,4	-23,5%
Totale ricavi	**1.767,9**	**1.659,8**	**108,1**	**6,5%**
Costi operativi:				
Costo del lavoro	47,1	81,9	-34,8	-42,5%
Servizi e godimento beni di terzi	357,3	314,7	42,6	13,5%
Materiali	5,3	19,1	-13,8	-72,3%
Altri costi (3)	50,8	44,4	6,4	14,4%
Totale costi operativi	**460,5**	**460,1**	**0,4**	**0,1%**
Margine operativo lordo	**1.307,4**	**1.199,7**	**107,7**	**9,0%**
Ammortamenti (4)	**394,4**	**370,6**	**23,8**	**6,4%**
Risultato operativo	**913,0**	**829,1**	**83,9**	**10,1%**
Proventi (Oneri) finanziari netti (5)	-88,5	-19,3	-69,2	358,5%
Risultato prima delle imposte	**824,5**	**809,8**	**14,7**	**1,8%**
Imposte sul risultato dell'esercizio	369,7	346,6	23,1	6,7%
Utile netto dell'esercizio	**454,8**	**463,2**	**-8,4**	**-1,8%**

Nel prospetto contabile del Conto economico:
(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
(2) corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per il valore delle "Altre vendite e prestazioni" (50,5 milioni di euro) e alla voce "Altri ricavi e proventi" (67,8 milioni di euro);
(3) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (5,8 milioni di euro);
(4) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (5,8 milioni di euro);
(5) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1 e 2 della lettera "C. Proventi/oneri finanziari".

I **ricavi**, pari a 1.767,9 milioni di euro, registrano un incremento del 6,5% (+108,1 milioni di euro) rispetto al 2012, attribuibile sostanzialmente al maggior ***corrispettivo di utilizzo rete (CTR)***, pari a +124,0 milioni di euro.
Al netto delle sopravvenienze attive (pari a +12,6 milioni di euro) che includono tra l'altro conguagli connessi alla rivisitazione dei perimetri di rete (6,7 milioni di euro verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l.), l'incremento della remunerazione della Rete (+111,4 milioni di euro) è attribuibile principalmente a:

- revisione tariffaria (+95,4 milioni di euro) per l'incremento degli investimenti 2011;
- CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di Difesa (+16 milioni di euro).

L'andamento dei ricavi derivanti dalle "**Altre partite energia**" registra un incremento di 20,5 milioni di euro ed è sostanzialmente riconducibile a:

- maggiori proventi per l'attività di dispacciamento (+7,4 milioni di euro);
- incremento netto di premi e penalità per la *Qualità del servizio*, rilevati nell'esercizio (+20 milioni di euro), riferibili agli effetti del meccanismo di incentivazione del servizio di trasmissione ENSR - ex Del. 197/11 relativi al periodo fino al I trimestre 2012 (complessivamente pari a +29,5 milioni di euro), parzialmente compensato dai maggiori ricavi rilevati nell'esercizio precedente per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (-9,5 milioni di euro);
- riduzione pari a circa 6,6 milioni di euro per effetto dei minori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento[17] rispetto all'esercizio precedente.

(17) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

Gli **altri ricavi di gestione** rilevano una riduzione di -36,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente riferibili a:

- maggiori plusvalenze da alienazione su beni strumentali rilevate nel 2012 (-3,8 milioni di euro);
- minori ricavi per commesse, prestazioni e servizi svolti verso terzi (-8,4 milioni di euro);
- minori sopravvenienze (-16,3 milioni di euro) riferibili principalmente alla rivisitazione dei corrispettivi pregressi inerenti *l'housing* della fibra ottica effettuata nell'esercizio precedente;
- maggiori contributi per allacciamento rilevati nell'esercizio precedente (-4 milioni di euro);
- vendita alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. avvenuta nell'esercizio precedente del magazzino in conseguenza dell'affitto del ramo aziendale (per 3,2 milioni di euro).

I **costi operativi** ammontano a 460,5 milioni di euro e risultano sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente (+0,4 milioni di euro, +0,1%), per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni, riconducibili sostanzialmente al processo di riorganizzazione avvenuto nel 2012 descritto in precedenza. In particolare:

- "**Costo del lavoro**": il decremento di 34,8 milioni di euro è essenzialmente attribuibile al trasferimento dei dipendenti inclusi nel ramo aziendale affittato a Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre 2012;
- "Costi per **Servizi e godimento beni**": l'incremento di 42,6 milioni di euro è ugualmente riconducibile al processo di riorganizzazione sopradescritta; in particolare la variazione risente principalmente di:
  - maggiori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (64,2 milioni di euro), in esecuzione di appositi contratti in essere, riferiti in massima parte ai servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà (62,8 milioni di euro);
  - riduzione dai costi relativi a prestazioni da terzi per appalti e per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (-8,8 milioni di euro), per prestazioni e servizi generali quali noleggio autoveicoli, teletrasmissione e telefonia (-5,8 milioni di euro) e per servizi informatici (-3 milioni di euro);
- "**Materiali**": la riduzione di 13,8 milioni di euro è ascrivibile principalmente allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria degli impianti direttamente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre dell'esercizio precedente;
- "**Altri costi**": la variazione di +6,4 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato di:
  - qualità del servizio: +23,9 milioni di euro imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi ENSR, compartecipazione e mitigazione conseguenti gli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013[20];
  - costo IMU: -15,2 milioni di euro, riferibili sostanzialmente alla stima effettuata nell'esercizio precedente per probabili maggiori costi IMU;
  - rilevazione nell'esercizio precedente di sopravvenienze per il rimborso del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione di telefonia a uso privato (3,0 milioni di euro).

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.307,4 milioni di euro, pari al 74% dei ricavi (verso il 72,3% del 2012), con un incremento di 107,7 milioni di euro rispetto ai 1.199,7 milioni di euro del 2012 (+9%).

Gli **ammortamenti** dell'esercizio si attestano a 394,4 milioni di euro e crescono di 23,8 milioni di euro rispetto al 2012 (+6,4%) principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta pertanto a 913 milioni di euro con un incremento di 83,9 milioni di euro (pari a +10,1%) rispetto all'esercizio 2012.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio sono pari a 88,5 milioni di euro e rilevano un incremento rispetto ai 19,3 milioni di euro del 2013 pari a 69,2 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente all'effetto della distribuzione nel 2012 di dividendi dalla controllata SunTergrid (60 milioni di euro), al minor rendimento del finanziamento alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. (4,3 milioni di euro) legato alla riduzione dei tassi, nonché ai maggiori proventi finanziari realizzati nel corso del 2012.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 824,5 milioni di euro, in crescita di 14,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+1,8%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 369,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 23,1 milioni di euro (+6,7%). Il *tax rate*, pari al 44,8% (44,9% senza tener conto degli elementi "one off"[21]), risulta in crescita rispetto al 42,8% dell'esercizio precedente (42,6% senza tener conto degli elementi "one off"[21]), sostanzialmente per effetto dei dividendi rilevati nell'esercizio precedente.

L'**utile netto dell'esercizio** di conseguenza si attesta a 454,8 milioni di euro, in flessione di 8,4 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio 2012 (-1,8%).

(20) In particolare, a seguito della definizione del riassetto organizzativo del Gruppo Terna e dei relativi contratti intercompany e in considerazione delle dimostrata aleatorietà e rilevanza economica del sistema di premi e penalità connesso al meccanismo della Qualità del servizio, a partire dall'1 gennaio 2013, Terna e Terna Rete Italia S.p.A. hanno convenuto di fissare una soglia di +/-10 milioni di euro a favore/a carico di Terna Rete Italia S.p.A., restando invece nella titolarità di Terna gli eventuali proventi/oneri eccedenti detto importo.

(21) Inerenti la minore liquidazione delle imposte rilevate negli esercizi precedenti, gli accantonamenti netti per rischi di natura fiscale e l'adeguamento per l'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax) e le aliquote IRAP.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2013 e 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

euro milioni	al 31.12.2013	al 31.12.2012	Variazione
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	356,1	363,6	-7,5
Immobili, impianti e macchinari	8.972,6	8.202,8	769,8
Attività finanziarie (1)	683,3	681,1	2,2
Totale	**10.012,0**	**9.247,5**	**764,5**
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali (2)	833,5	844,2	-10,7
Rimanenze	0,7	0,0	0,7
Altre attività (3)	88,7	92,6	-3,9
Debiti commerciali (4)	733,8	667,6	66,2
Debiti netti partite energia passanti (5)	449,4	603,0	-153,6
Debiti tributari netti (6)	-40,6	-13,4	-27,2
Altre passività (7)	453,3	436,0	17,3
Totale	**-673,0**	**-756,4**	**83,4**
Capitale investito lordo	**9.339,0**	**8.491,1**	**847,9**
Fondi diversi (8)	247,2	272,2	-25,0
Capitale investito netto	**9.091,8**	**8.218,9**	**872,9**
Patrimonio netto	2.688,1	2.598,5	89,6
Indebitamento finanziario netto (9)	**6.403,7**	**5.620,4**	**783,3**
Totale	**9.091,8**	**8.218,9**	**872,9**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria corrispondono:

(1) alle voci "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle partecipazioni (681,1 milioni di euro);
(2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (875,0 milioni di euro);
(3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (58,7 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti" al netto del valore dei derivati di FVH (18,4 milioni di euro);
(4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.324,4 milioni di euro);
(5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (875,0 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.324,4 milioni di euro);
(6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (58,7 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (1,3 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
(7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (112,1 milioni di euro);
(8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
(9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Finanziamenti a breve termine", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore del finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l. e dei derivati di FVH (rispettivamente 500,0 milioni di euro e 527,1 milioni di euro) e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati di FVH (18,4 milioni di euro).

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 764,5 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2012, è attribuibile principalmente a:

- **immobili, impianti e macchinari,** che registrano un incremento pari a 769,8 milioni di euro.

Una sintesi della movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni	
Investimenti	
Linee di trasporto	615,7
Stazioni di trasformazione	328,7
Altro	115,7
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività regolamentate	1.060,1
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non regolamentate	12,4
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	**1.072,5**
Ammortamenti	-339,9
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	0,6
Acquisizioni intragruppo	36,6
Totale	**769,8**

La variazione (+769,8 milioni di euro) è in massima parte riconducibile all'effetto netto dei nuovi investimenti (1.072,5 milioni di euro, di cui 1.060,1 milioni di euro in attività regolamentate), degli ammortamenti dell'esercizio (-339,9 milioni di euro) e delle acquisizioni di asset effettuate dalle altre società del Gruppo (+36,6 milioni di euro). In particolare, nel corso dell'esercizio, Terna ha acquisito dalla controllata Terna Storage S.r.l. per 33,2 milioni di euro, l'intero lotto di progetti relativi ai sistemi di accumulo diffuso di energia (batterie) e dalla controllata Terna Plus S.r.l. per 2,2 milioni di euro, una stazione di connessione a rapida installazione (SCRI), per sopperire alla necessità venutasi a creare per la Capogruppo di acquisire la disponibilità di un'infrastruttura idonea a ripristinare e mantenere la soluzione di connessione di una stazione "tradizionale", la cui funzionalità era stata momentaneamente compromessa a seguito di un rilevante incidente.
Con riferimento agli investimenti dell'esercizio si segnalano, in particolare, l'avanzamento dei lavori relativi alla "Sorgente-Rizziconi" (157,7 milioni di euro), all'opera "Dolo-Camin" (54,2 milioni di euro), all'elettrodotto "Trino–Lacchiarella" (51,1 milioni di euro), al collegamento sottomarino "Italia–Montenegro" (36,2 milioni di euro), all'elettrodotto "Foggia-Gissi-Villanova" (31,3 milioni di euro), al riassetto della Rete Nord Calabria (29,0 milioni di euro) e alla realizzazione dell'opera "Foggia-Benevento II" (26,3 milioni di euro);

- **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 7,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012 riconducibile alle ordinarie movimentazioni dell'esercizio, in particolare:
  - investimenti dell'esercizio pari a 47,0 milioni di euro (di cui 31,1 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento);
  - ammortamenti di competenza (54,5 milioni di euro dei quali, in particolare, 33,1 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione);
- **attività finanziarie**, che mostrano un incremento di 2,2 milioni di euro, essenzialmente per il versamento in conto capitale (2 milioni di euro) in favore della controllata Terna Storage effettuato nell'esercizio al fine di dotare la società delle risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del proprio business.

Il **capitale circolante netto** si attesta a -673 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha assorbito liquidità per 83,4 milioni di euro, essenzialmente derivante da:

- **debiti netti partite energia passanti**: il decremento (-153,6 milioni di euro) è in gran parte attribuibile a:
  - riduzione dei debiti netti relativi alla copertura degli sbilanciamenti derivanti dalle unità di produzione rilevanti (105,4 milioni di euro);
  - riduzione dei debiti netti derivanti dalla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (22,5 milioni di euro) e della disponibilità di capacità produttiva (57,5 milioni di euro);
  - minori debiti netti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (31,7 milioni di euro);
  - decremento dei crediti netti connessi all'*uplift* (24,1 milioni di euro);
  - decremento dei crediti netti derivanti dal meccanismo di assegnazione della capacità transfrontaliera con l'estero (43,3 milioni di euro);
- **debiti commerciali:** l'incremento (+66,2 milioni di euro) deriva principalmente dai maggiori debiti verso le controllate, riferiti principalmente all'acquisizione delle batterie in costruzione consuntivate da Terna Storage S.r.l. sino a fine novembre (33,2 milioni di euro) e ai successivi interventi di sviluppo/adeguamento, nonché alla relativa attività di coordinamento e presidio effettuata dalla controllata nel mese di dicembre (30,3 milioni di euro) in esecuzione dell'apposito contratto sottoscritto;

- **crediti commerciali:** il decremento, pari a 10,7 milioni di euro, riflette principalmente la contrazione dei crediti riferita in massima parte alle attività non regolamentate in capo alla Società (-37,3 milioni di euro) e al meccanismo d'incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09 (-49,7 milioni di euro), in parte compensata dai maggiori crediti verso i distributori per il corrispettivo di trasmissione – CTR (50,1 milioni di euro) e verso CCSE per la qualità del servizio – ENSR (+13,3 milioni di euro) e per il meccanismo di "mitigazione" ex Del. 188/08 (+10 milioni di euro);
- **debiti tributari netti:** il decremento, pari a 27,2 milioni di euro, è imputabile principalmente al minor debito netto verso l'erario per imposte correnti (-15 milioni di euro, conseguenti in massima parte il versamento nell'esercizio dei maggiori acconti di imposta ex D.L. 133/13[22]), all'incremento del credito verso l'erario per IVA (7,1 milioni di euro) e per imposte e ritenute di acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Società (4,9 milioni di euro);
- **altre passività:** l'incremento (+17,3 milioni di euro) è riferibile prevalentemente a:
  - maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico connessi ai contratti del dispacciamento (+8 milioni di euro);
  - maggiori passività per gli interessi passivi di competenza non ancora liquidati relativi al prestito obbligazionario di 750 milioni emesso nell'ottobre del 2012 (+14,3 milioni di euro);
  - alla rilevazione della passività (+7,2 milioni di euro) per il differimento dei fitti attivi 2014/2015 liquidati nell'esercizio da Wind Telecomunicazioni per l'*housing* della fibra ottica;
  - alla riduzione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A. a seguito della liquidazione da parte della controllata di partite debitorie verso i dipendenti incluse nel ramo aziendale (-8,9 milioni di euro).

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 9.339,0 milioni di euro e registra un incremento pari a 847,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

I **fondi diversi**, pari a 247,2 milioni di euro, registrano una variazione in diminuzione per 25,0 milioni di euro, essenzialmente imputabile a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (42,7 milioni di euro);
- rilascio dell'ultima quota (8,5 milioni di euro) del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008);
- riduzione della passività relativa ai benefici per i dipendenti per la rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio (1,9 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale), riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento;
- utilizzo di anticipate riferito all'adeguamento al *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi (*cash flow hedge*), per 26,4 milioni di euro.

Il **capitale investito netto** si attesta a 9.091,8 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.688,1 milioni di euro (a fronte dei 2.598,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 6.403,7 milioni di euro (+783,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012).

Il rapporto ***debt/equity*** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) si attesta pertanto a 2,38.

(22) In particolare, il Decreto Legge 133/13, modificando la base di calcolo dei secondi acconti di imposte IRES e IRAP per il periodo di imposta 2013, ha portato gli stessi al 102,5%.

Flussi finanziari
Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2013 (6.403,7 milioni di euro) risulta così composto:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
A. Indebitamento a medio e lungo termine			
Prestito obbligazionario (1)	5.723,0	6.543,7	-820,7
Finanziamenti a tasso variabile (1)	2.286,9	2.365,7	-78,8
Strumenti finanziari derivati (2)	-447,1	-613,7	166,6
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l. (3)	-500,0	-500,0	0,0
Totale	**7.062,8**	**7.795,7**	**-732,9**
B. Indebitamento (disponibilità) a breve			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (4)	79,0	69,4	9,6
Finanziamenti a tasso fisso (quote correnti) (4)	618,8	0,0	618,8
Strumenti finanziari derivati (5)	-18,4	0,0	-18,4
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario (6)	269,5	249,7	19,8
Disponibilità liquide	-1.608,0	-2.494,4	886,4
Totale	**-659,1**	**-2.175,3**	**1.516,2**
Totale	**6.403,7**	**5.620,4**	**783,3**

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria:
(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (527,1 milioni di euro);
(3) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti";
(4) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
(5) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti";
(6) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a breve termine".

L'indebitamento finanziario netto registra, nel corso dell'esercizio, un incremento pari a 783,3 milioni di euro imputabile principalmente all'effetto combinato di:

- decremento dei prestiti obbligazionari (201,9 milioni di euro), per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (-205,6 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+3,7 milioni di euro) legata al bond *Inflation Linked*;
- rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 69,4 milioni di euro;
- decremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (148,2 milioni di euro), imputabile prevalentemente all'incremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2012, che si riflette in particolare sulla variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per -209,4 milioni di euro, al netto dell'effetto sulla variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per +61,2 milioni di euro;
- incremento del saldo netto passivo dei conti correnti *intercompany* intrattenuti dalla Società con le sue controllate (19,8 milioni di euro);
- decremento delle disponibilità liquide (886,4 milioni di euro).

Cash flow

euro milioni	*Cash flow* 31.12.2013	Riconciliaz. prospetti contabili	*Cash flow* 31.12.2012	Riconciliaz. prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari	**2.494,4**		**1.114,3**	
Utile netto dell'esercizio	454,8		463,2	
Ammortamenti	394,4		370,6	
Variazioni nette dei fondi	-25,0		-148,9	
Benefici per i dipendenti		*-0,7*		*-80,4*
Fondo rischi e oneri futuri		*-7,8*		*-20,5*
Passività per imposte differite		*-16,5*		*-48,0*
Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-1,7		-5,9	
Autofinanziamento	**822,5**		**679,0**	
Variazione del capitale circolante netto:	-83,4		41,3	
Rimanenze		*-0,7*		*12,4*
Crediti commerciali		*153,8*		*-178,3*
Attività finanziarie correnti		*4,5*		*-27,1*
Crediti per imposte sul reddito		*6,4*		*-14,4*
Altre attività correnti		*-13,1*		*-36,7*
Debiti commerciali		*-230,5*		*221,8*
Debiti per imposte sul reddito		*-21,4*		*-37,8*
Passività finanziarie correnti		*14,3*		*47,3*
Altre passività		*3,3*		*54,1*
Cash flow operativo	**739,1**		**720,3**	
Investimenti				
Investimenti complessivi	-1.119,5		-1.166,8	
Immobili, impianti e macchinari (2)		*-1.072,5*		*-1.113,0*
Attività immateriali (3)		*-47,0*		*-53,8*
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-37,7		60,6	
Immobili, impianti e macchinari		*-35,5*		*112,3*
Attività finanziarie non correnti		*-2,2*		*-56,1*
Altre attività non correnti		*0,0*		*4,4*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**-1.157,2**		**-1.106,2**	
Variazione dei finanziamenti	-103,1		2.195,5	
Attività finanziarie correnti		*-18,4*		*150,0*
Attività finanziarie non correnti		*227,8*		*-233,1*
Passività finanziarie non correnti		*-61,2*		*29,8*
Finanziamenti a lungo termine		*-899,5*		*2.170,7*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*628,4*		*9,7*
Finanziamenti a breve termine		*19,8*		*68,4*
Altri movimenti patrimonio netto	36,8		-27,5	
Patrimonio Netto - Capitale sociale e altre riserve (4)		*36,8*		*-27,5*
Dividendi (4)	-402,0		-402,0	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	**-468,3**		**1.766,0**	
Totale flusso monetario dell'esercizio	**-886,4**		**1.380,1**	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari	**1.608,0**		**2.494,4**	

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico;
(2) vedi Nota al Bilancio 11;
(3) vedi Nota al Bilancio 13;
(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Variazione della posizione finanziaria netta

euro milioni	2013	2012
Indebitamento finanziario netto iniziale	**-5.620,4**	**-4.805,0**
Autofinanziamento	**822,5**	**679,0**
Variazione del capitale circolante netto	**-83,4**	**41,3**
Liquidità generata dalla gestione corrente	**739,1**	**720,3**
Investimenti complessivi	-1.119,5	-1.166,8
Cessioni (acquisizioni) immobilizzazioni infragruppo	-36,6	16,1
Cessioni (acquisizioni) di partecipazioni	-2,2	-56,1
Altre variazioni immobilizzazioni	1,1	100,6
Liquidità assorbita dall'attività di investimento	**-1.157,2**	**-1.106,2**
Dividendi distribuiti	-402,0	-402,0
Altre movimentazioni del patrimonio netto	36,8	-27,5
Flussi del capitale proprio	**-365,2**	**-429,5**
Variazione dell'indebitamento finanziario	-783,3	-815,4
Indebitamento finanziario netto finale	**-6.403,7**	**-5.620,4**

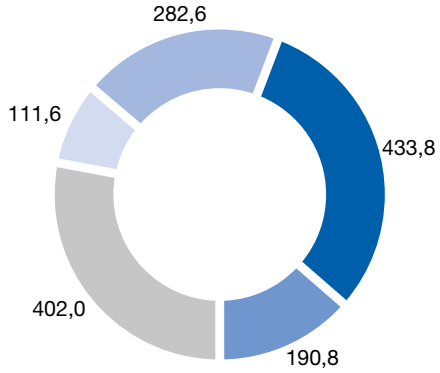
La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio, pari a 739,1 milioni di euro, è attribuibile ad **autofinanziamento** (+822,5 milioni di euro) e al netto della **variazione del capitale circolante netto** (-83,4 milioni di euro). In particolare, nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'utile d'esercizio per 454,8 milioni di euro, gli ammortamenti per 394,4 milioni di euro e il decremento netto dei fondi per 25 milioni di euro che riflette principalmente la movimentazione del fondo per imposte differite nette e del fondo per rischi e oneri commentate in precedenza.
La **gestione del capitale circolante netto** ha assorbito risorse finanziarie nette per 83,4 milioni di euro ed è in massima parte riconducibile al decremento dei debiti tributari e dei debiti netti di natura commerciale (incluse le partite economiche energia di natura passante).
L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.157,2 milioni di euro. Tali risorse sono riferite principalmente agli **investimenti** dell'esercizio in **immobili, impianti e macchinari** (1.072,5 milioni di euro, di cui 1.060,1 milioni di euro in attività regolamentate) e in **attività immateriali** (47 milioni di euro); in tale ambito rilevano le acquisizioni di asset effettuate dalla Società all'interno del Gruppo in particolare dalla controllata Terna Storage S.r.l. dell'intero lotto di progetti relativi ai sistemi di accumulo diffuso di energia (per 33,2 milioni di euro) e dalla controllata Terna Plus S.r.l. di una stazione di connessione a rapida installazione – SCRI (per 2,2 milioni di euro).
L'assorbimento di liquidità dei **flussi del capitale proprio** deriva essenzialmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2012 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2013 (140,7 milioni di euro). Le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono alla rilevazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile CFH, al netto del relativo effetto fiscale (34,9 milioni di euro), nonché la rilevazione dell'utile attuariale sui benefici per i dipendenti di competenza dell'esercizio (+1,9 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.
Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del capitale proprio hanno determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a 1.522,4 milioni di euro coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (739,1 milioni di euro) e, per l'eccedenza (783,3 milioni di euro), essenzialmente mediante l'utilizzo netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo 2012.

Il valore aggiunto

Il valore aggiunto generato dal Gruppo ha segnato nel triennio 2011-2013 un incremento del 19,8% con riferimento alle attività continuative e del 9,4% comprendendo anche il valore aggiunto delle attività operative cessate rilevato nel 2011.
Nel corso del triennio 2011-2013, rimane sostanzialmente stabile l'incidenza della remunerazione del personale (mediamente pari al 21,2%) e del capitale di credito (mediamente pari al 14,7%), nonché delle imposte dirette e indirette (mediamente pari al 31,7%), rispetto al valore aggiunto globale netto delle attività continuative.
La remunerazione del capitale di rischio, rapportata al valore aggiunto globale netto totale, è sostanzialmente in linea (-0,6%) rispetto al 2011 e registra una lieve riduzione (-1,9%) se viene rapportato al valore aggiunto globale netto delle attività continuative.
Nel triennio gli accantonamenti a riserva, rapportati al valore aggiunto globale netto totale, rilevano una crescita da circa il 2% a circa l'8%.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO

	euro milioni
Remunerazione del personale	282,6
Remunerazione della PA	433,8
Remunerazione del capitale di credito	190,8
Remunerazione del capitale di rischio	402,0
Remunerazione dell'azienda	111,6
Totale	**1.420,8**



GRUPPO TERNA — RENDICONTO VALORE AGGIUNTO*

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Personale non dipendente	2.314.044	2.222.526	1.957.413
Personale dipendente: remunerazioni dirette	216.983.787	209.498.296	217.415.063
Personale dipendente: remunerazioni indirette	63.293.832	64.045.853	63.744.420
A - Remunerazione del personale	**282.591.663**	**275.766.675**	**283.116.896**
Imposte dirette	423.935.663	412.696.487	387.281.919
Imposte indirette	9.855.050	24.701.769	6.133.331
B - Remunerazione della Pubblica Amministrazione	**433.790.713**	**437.398.256**	**393.415.250**
Oneri per capitali a breve termine	230	468	45.248
Oneri su mutui bancari	78.682.981	82.220.620	92.634.544
Oneri su prestiti obbligazionari	112.084.212	129.226.227	89.522.207
C - Remunerazione del capitale di credito	**190.767.423**	**211.447.315**	**182.201.999**
Dividendi**	401.998.400	401.998.400	422.098.320
D - Remunerazione del capitale di rischio	**401.998.400**	**401.998.400**	**422.098.320**
Accantonamenti a riserva	111.606.710	61.541.976	17.906.390
E - Remunerazione dell'azienda	**111.606.710**	**61.541.976**	**17.906.390**
Valore aggiunto globale netto totale	**1.420.754.909**	**1.388.152.622**	**1.298.738.855**
di cui valore aggiunto globale netto delle attività continuative	**1.420.754.909**	**1.388.152.622**	**1.186.035.046**
di cui valore aggiunto delle attività operative cessate e destinate alla vendita	**-**	**-**	**112.703.809**

* Gli importi relativi alla creazione e distribuzione del valore aggiunto sono stati tratti dal Bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.
** I dividendi 2013 si riferiscono all'acconto distribuito a novembre 2013 (140,7 milioni di euro) e al saldo proposto all'Assemblea dal CdA nella seduta del 25 marzo 2014 (261,3 milioni di euro).

Performance operative

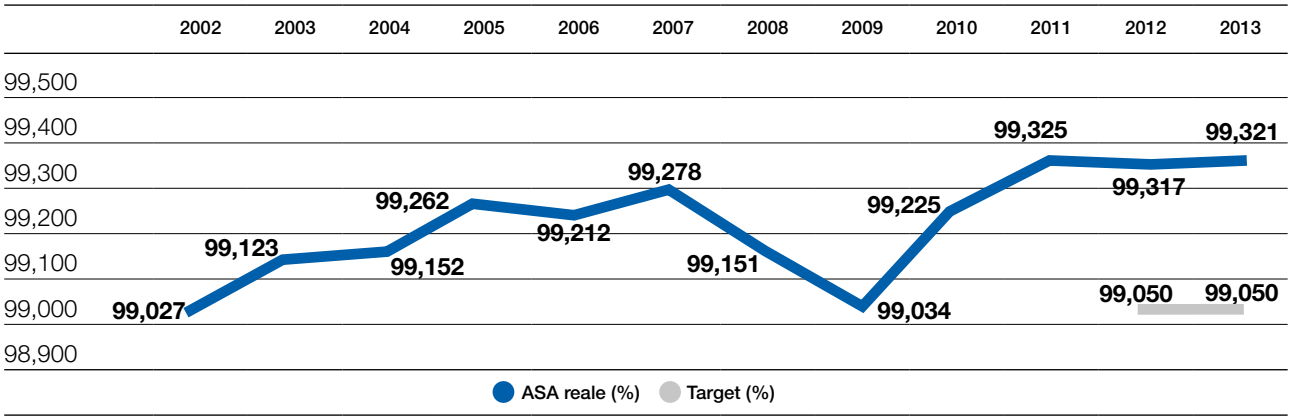
Qualità del servizio

La continuità è il più importante parametro di misura della performance del servizio elettrico. Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato finale: assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica con interruzioni al di sotto di soglie prestabilite e con adeguati standard di qualità tecnica.
Terna monitora attraverso diversi indici la qualità del servizio fornito e identifica target annuali come propri obiettivi di miglioramento. Gli indicatori di cui al seguito, ove non diversamente specificato, sono definiti dall'AEEG (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna.
Gli andamenti di tali indici individuano variazioni che non configurano trend significativi. Ciascun indice si muove infatti all'interno di valori molto piccoli in rapporto al complesso del servizio misurato. Inoltre, tra le cause di variazione vi sono sia fattori esterni, come le condizioni atmosferiche, sia eventi (ad es. guasti) riconducibili alla gestione della RTN: l'analisi di questi ultimi non evidenzia tendenze sistematiche.

INDICATORE DI DISPONIBILITÀ

Disponibilità reale elementi di rete o Average System Availability (ASA)

Disponibilità media all'utilizzo dei componenti della rete elettrica in un certo periodo. Tale indice può essere espresso con riferimento a classi specifiche (ad esempio per livello di tensione), ad aree di rete o, come in questo caso, all'intera RTN. La performance di servizio è migliore quanto più elevato è il livello dell'indicatore.
Si riporta di seguito il grafico che esprime l'andamento dell'indice ASA dal 2002 al 2013[23]:



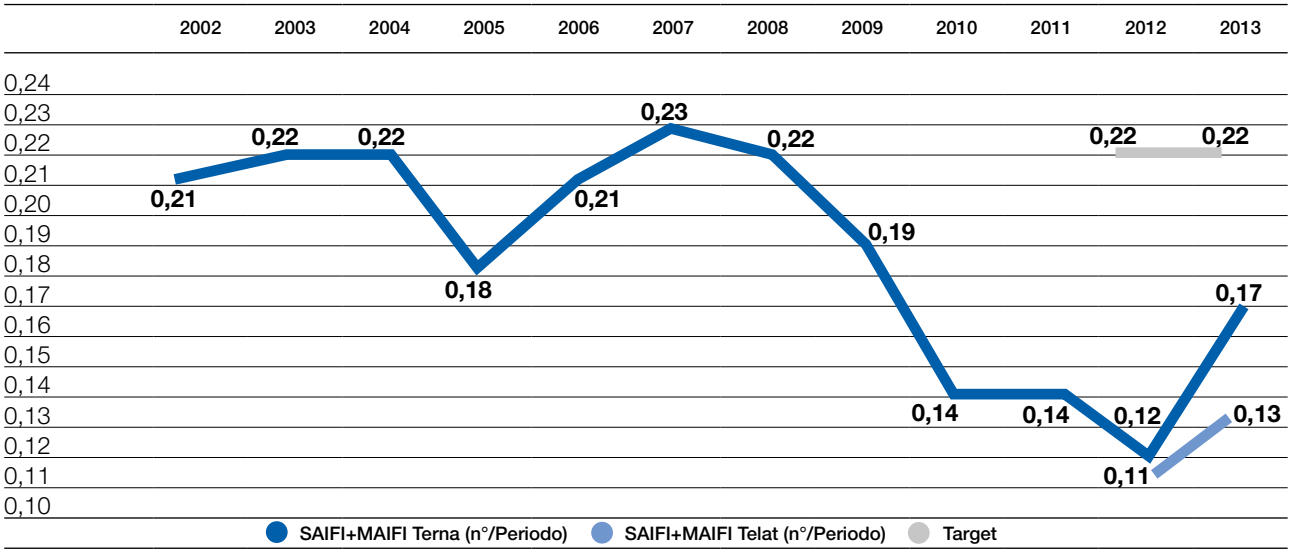
(23) Alla data di redazione del presente documento per l'indice ASA i dati 2013 sono provvisori.

INDICATORE DI CONTINUITÀ

Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index (SAIFI+MAIFI)

Indice di frequenza delle disalimentazioni, calcolato come rapporto tra numero di clienti coinvolti nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di Utenti della Rete di Trasmissione Nazionale. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno, con riferimento alla RTN Terna[24], è risultata migliore rispetto al target di riferimento, come evidenziato nel grafico che esprime l'andamento dell'indice per gli anni dal 2002 al 2013 riportato nel seguito:

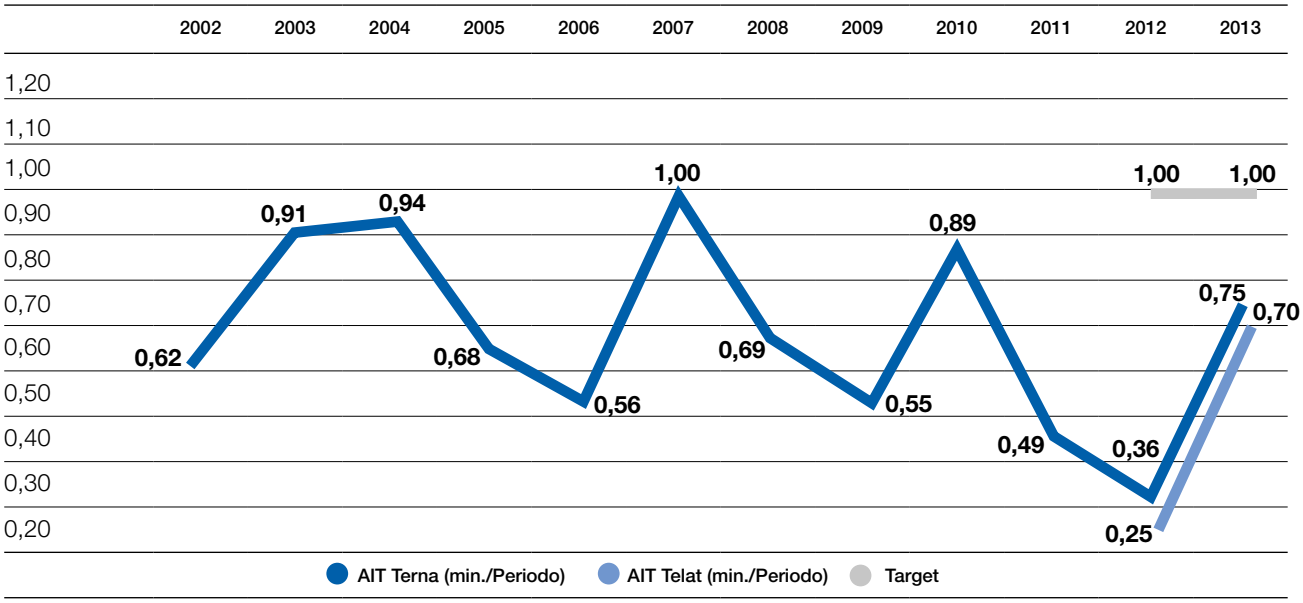


INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SISTEMA

Average Interruption Time (AIT)

Tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) in un anno. Tale indice è calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un certo periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. Dato arrotondato alla seconda cifra decimale. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

La performance conseguita nell'anno 2013 con riferimento alla RTN Terna[25] è risultata migliore rispetto al target di riferimento, come evidenziato nel grafico che esprime l'andamento dell'indice per gli anni dal 2002 al 2013 riportato nel seguito.



(24) Dal 2012 l'indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI+MAIFI) è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

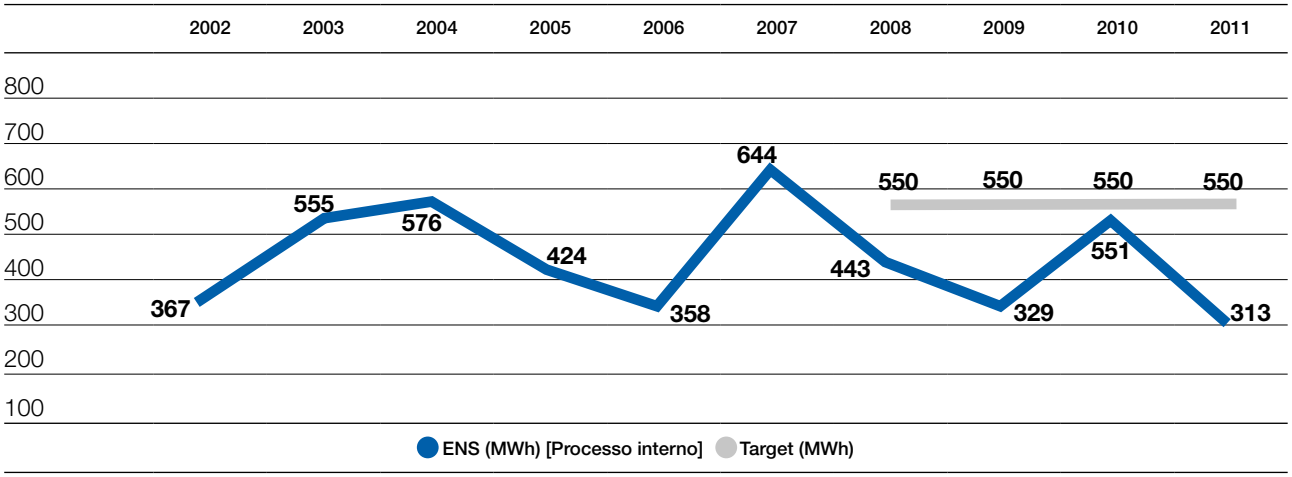
(25) Dal 2012 l'indicatore AIT è oggetto di monitoraggio anche con riferimento alla quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

INDICATORE DI CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

Gli indicatori di continuità del servizio misurano l'energia non fornita agli utenti della rete a seguito di eventi. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello degli indicatori.
La consuntivazione da parte dell'AEEG dei seguenti indicatori di continuità per gli anni 2012 e 2013, al momento della pubblicazione di questa Relazione, non è ancora disponibile. Si presenta pertanto di seguito l'andamento di tali indicatori dall'anno di introduzione degli stessi fino al 2011.

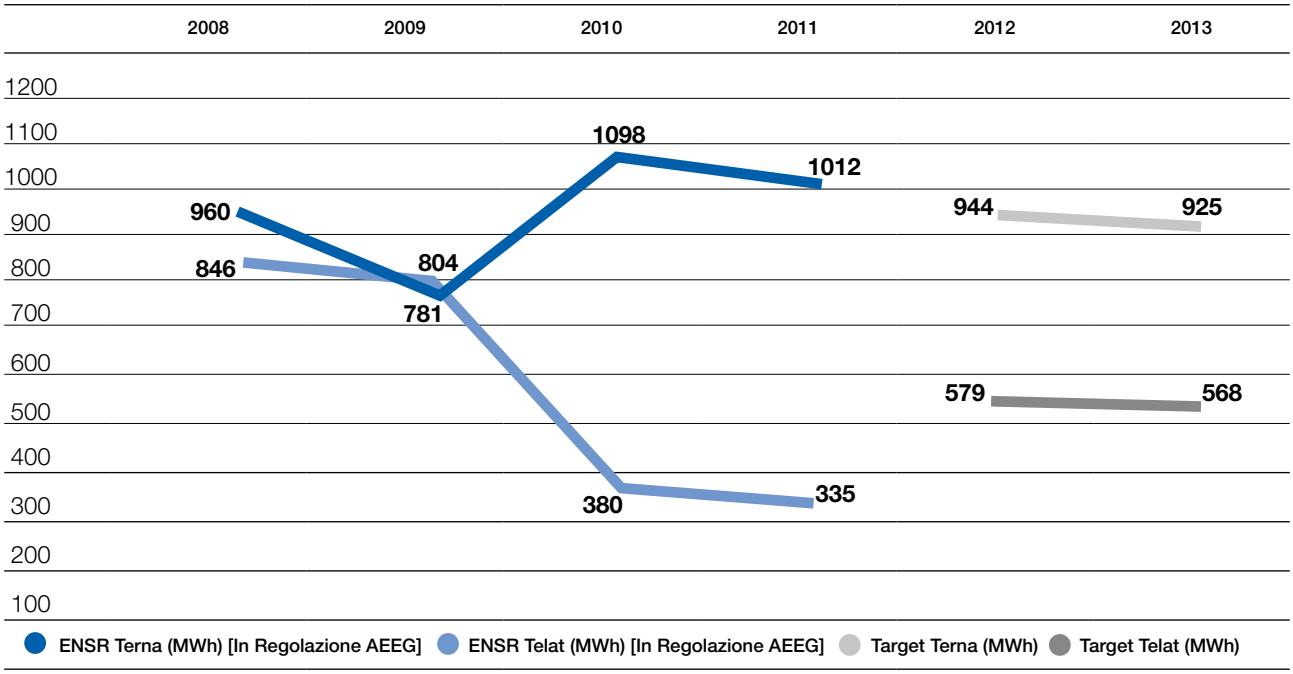
Energia non Servita (ENS)

L'indicatore Energia Non Fornita (ENS) rappresenta l'energia non fornita agli utenti connessi alla RTN a seguito di eventi che interessano la RTN, al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti.



Energia non Servita Regolata (ENSR)[26]

Con Delibera AEEG 197/11, l'AEEG ha regolato la Qualità del servizio fornito da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia non Servita Regolata (ENSR) riferito alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e della controllata Terna Rete Italia S.r.l..



(26) Per l'indicatore ENSR i target di riferimento per gli anni 2012-15 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-11, di cui alla Delibera AEEG 197/11, con miglioramento del 2% richiesto per ciascun anno rispetto all'anno precedente.

Principali attività di sviluppo della rete in corso

Ogni anno le attività di sviluppo della rete prevedono numerosi interventi in diversi stadi del ciclo di realizzazione.

Opere realizzate

Il 2013 ha visto un incremento della capacità di trasformazione di circa 2.000 MVA di potenza e l'entrata in servizio di circa 100 km di nuove linee ad Alta e Altissima Tensione. Tra gli interventi portati a termine da segnalare la realizzazione di opere di primaria utilità, quali i nuovi elettrodotti in cavo a 220 kV "Baggio – Ricevitrice Ovest" e "Stura - Torino Centro" per il miglioramento della sicurezza del servizio nelle aree metropolitane di Milano e Torino, la rimozione delle limitazioni di trasporto sulla rete a 380 kV di interconnessione con la Francia, la razionalizzazione della rete a 132 kV a nord di Trieste, l'elettrodotto a 132 kV "Cerreto Castello - Biella Est", la trasversale a 380 kV "Feroleto – Maida" funzionale a migliorare le condizioni di sicurezza della rete della Calabria; relativamente agli impianti funzionali a realizzare la raccolta e l'utilizzo della produzione da fonte rinnovabile nel Sud, sono state completate importanti stazioni a 380 kV e 150 kV e potenziamenti di estese porzioni di rete a 150 kV, quali il completamento delle nuove stazioni elettriche di trasformazione di Aliano, Erchie e Manfredonia, quella di trasmissione a 150 kV di Stornara, coi relativi raccordi aerei o in cavo. Si segnalano inoltre l'installazione di due reattori presso le stazioni elettriche di Castelluccia e di Marginone, diversi interramenti sia nei pressi di Lacchiarella, che a Tavarnuzze, per finire in Sicilia (Sorgente-Duferdofin).

Avanzamento su cantieri aperti

Le principali realizzazioni del 2013, tuttora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la rete di trasmissione nazionale più affidabile, con una sempre maggiore attenzione per l'ambiente e la sicurezza. Vanno in questa direzione, ad esempio, l'elettrodotto a 380 kV "Foggia - Benevento II" di lunghezza pari a circa 85 km e l'elettrodotto a 380 kV "Gissi – Villanova" (primo tratto necessario per il raddoppio della dorsale adriatica a 380 kV).

Sono quasi ultimati i lavori del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV congiungente "Trino – Lacchiarella" di oltre 100 km, mentre proseguono quelli del nuovo collegamento in cavo marino a 380 kV "Sorgente - Rizziconi".

Sono inoltre stati aperti i cantieri della stazione elettrica di Udine Sud, nel più ampio intervento previsto "Udine O.-Redipuglia".

Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

Nel 2013 sono stati avviati gli iter autorizzativi per i progetti relativi alla linea a 380 kV "Cassano – Chiari", alla stazione di trasformazione a 220/132 kV Monte di Malo, all'elettrodotto a 132 kV "Magliano A. – Fossano", al riassetto della rete a 380 kV e 132 kV nell'area di Lucca e di Vaiano, ai raccordi a 150 kV delle stazioni a 380/150 kV di Tuscania e Rotello per la raccolta della produzione da fonti rinnovabili, all'elettrodotto a 150 kV Cappuccini – Camerino, alla linea a 150 kV S. Teresa – Tempio - Buddusò per la magliatura della rete a 150 kV in Sardegna.

Seguendo un approccio ispirato alla massima trasparenza verso gli stakeholder, Terna ha messo a punto una nuova piattaforma web che, da marzo 2011, rende possibile la visualizzazione on-line di informazioni aggiornate sull'avanzamento delle opere del Piano di Sviluppo[27].

(27) Si veda il sito istituzionale al seguente percorso: www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/CantieriTernaPerItalia.aspx.

Nella figura seguente si riportano schematicamente le principali opere del Piano di Sviluppo autorizzate e in iter di autorizzazione:

** Lo scorso dicembre il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento sulla RTN denominato "Dolo-Camin" (razionalizzazione a 380kV tra Venezia e Padova), pertanto nel corso del 2013 sono state completate le attività per la messa in sicurezza e la conservazione delle opere già realizzate ed è stato avviato un nuovo studio di riassetto rete da riproporre in iter autorizzativo. Ad oggi non è nota la data di ottenimento della nuova autorizzazione e non sono prevedibili gli impatti in termini di tempi e costi sulla realizzazione dell'intervento.*

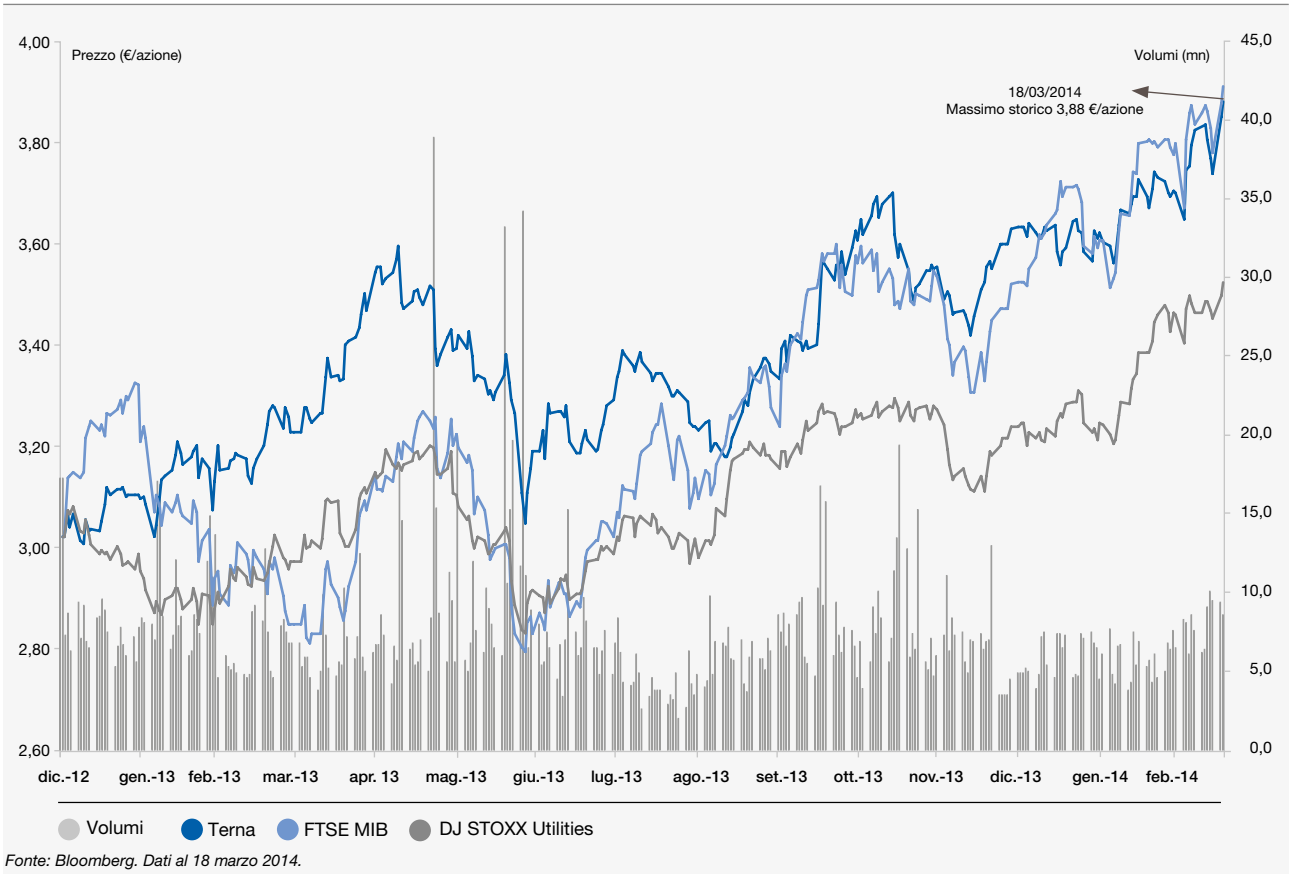
Interventi previsti nel Piano di Sviluppo per l'utilizzo dell'energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili

Recependo la Direttiva 2009/28/CE e il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Terna ha inserito nel Piano di Sviluppo Nazionale un'apposita sezione in cui vengono definiti gli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili.
Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in Alta Tensione 150–132 kV.
Nella figura seguente si riportano schematicamente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione a 381 kV, finalizzati al pieno utilizzo dell'energia da produzione di impianti da fonti rinnovabili:

Performance del titolo Terna

Il 2013 è stato un anno positivo per le principali piazze finanziarie globali, favorite da politiche monetarie espansive da parte delle Banche centrali. Nonostante le attese di riduzione degli stimoli monetari da parte della FED, negli Stati Uniti l'indice Dow Jones ha chiuso l'anno con un guadagno del 26,5%, sui nuovi massimi storici. In Europa, la ripresa economica è stata meno omogenea, con crescita negativa e alti tassi di disoccupazione soprattutto per i paesi periferici dell'Unione. Tuttavia, la percezione del rischio di questi paesi da parte degli investitori si è ridotta, con il differenziale di rendimento dei titoli sovrani rispetto al Bund tedesco risultato in forte calo (spread BTP10Y/Bund10Y al 31 dicembre 2013 pari a 220 punti base rispetto ai 318 punti base di fine 2012). In questo scenario, la borsa di Francoforte è stata la migliore in Europa (Indice Dax +21,4%), mentre l'indice FTSE Mib di Milano ha chiuso l'anno in rialzo del 16,6%.
A livello settoriale, il 2013 ha visto un'inversione di tendenza rispetto alle performance negative dei precedenti tre anni, con l'indice delle Utilities europeo che ha guadagnato il 7,5%. In tale contesto, il titolo Terna ha sovraperformato sia l'indice settoriale, sia il listino milanese con un apprezzamento del 20,1% e un ritorno complessivo per l'azionista (Total Shareholder's Return o TSR) del 27,6%, nelle prime posizioni tra le società comparabili. Il 12 novembre, il titolo ha toccato il massimo storico a 3,70 €/azione e, a fine anno, con una capitalizzazione di 7,3 miliardi di euro, si è confermato al 14° posto per dimensione tra le società del FTSE Mib. La media dei volumi contrattati nel 2013 si è attestata a circa 7,8 milioni di pezzi giornalieri. Infine, si segnala che dalla quotazione (23 giugno 2004), il titolo si è apprezzato del 114%, con un TSR del 284%, in netta controtendenza con il mercato (TSR FTSE Mib -0,3%) e tre volte meglio del settore (TSR DJ Stoxx Utilities +94,5%). Si segnala, infine, che nei primi mesi del 2014, il titolo ha guadagnato il 6,8%, toccando il 18 marzo 2014, il massimo storico di 3,88 €/azione.

Andamento del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ STOXX 600 Utilities



Fonte: Bloomberg. Dati al 18 marzo 2014.

Terna e i mercati finanziari

INDICATORI FINANZIARI		30 dicembre 2013
Peso azioni Terna [1]		
> su indice FTSE MIB		**2,22%**
> su indice FTSE Italia All Share		**1,92%**
Rating		
Standard & Poor's	*Outlook*	**Negativo**
	M/L Termine	**BBB+**
	Breve Termine	**A-2**
Moody's	*Outlook*	**Negativo***
	M/L Termine	**Baa1**
	Breve Termine	**Prime-2**
Fitch	*Outlook*	**Negativo***
	M/L Termine [2]	**A-**
	Breve Termine	**F2**

(1) Fonte: Borsa Italiana. Dati al 30 dicembre 2013
(2) Issuer Default Rating
* L'Outlook della società di rating nel corso del primo trimestre 2014 è passato da Negativo a Stabile

Performance di sostenibilità

Risultati di sostenibilità

Il miglioramento delle performance ambientali e sociali di Terna poggia sull'impegno costante a progredire in tutte le aree di sostenibilità, che si traduce in piani e obiettivi. Tra le attività del 2013 si rilevano in particolare le seguenti:

- la partecipazione attiva al Pilot Programme dell'International Integrated Reporting Council che ha dato luogo alla formulazione di osservazioni al "*Consultation draft of the Integrated Reporting Framework*" e soprattutto alla messa a punto di una versione navigabile di Rapporto integrato 2012, accessibile dal sito web di Terna e premessa per la realizzazione del presente Rapporto;
- la definizione di un piano per l'impegno sociale di Terna, basato anche su un'iniziativa di *stakeholder engagement* che ha coinvolto 50 esperti esterni e 60 dipendenti. Il piano ha individuato i principali filoni di impegno e delineato una serie di iniziative coerenti, in parte avviate nel 2013 (es. il progetto "Arrivano i nonni" con ARCI Milano) e destinate a un pieno sviluppo nel 2014;
- la revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla catena della fornitura – un lavoro avviato nel 2012 che proseguirà anche nei prossimi anni – che ha condotto all'identificazione di un elenco di paesi a potenziale rischio di non rispetto dei diritti umani e di scarsa integrità nella gestione dei business, rispetto ai quali mettere a punto misure supplementari di attenzione nella qualificazione dei fornitori e nei processi di acquisto;
- il rinnovo dell'accordo di collaborazione con WWF Italia (luglio 2013) e l'ultimazione – con la realizzazione di interventi nel Parco del Pollino – delle attività di tutela della biodiversità previste nel precedente accordo.

L'analisi di materialità condotta nella seconda parte del 2013 ha avviato un percorso di rafforzamento degli strumenti aziendali volti a conoscere le aspettative degli stakeholder e a pianificare azioni coerenti, a beneficio della relazione con i medesimi.
L'integrazione della sostenibilità nelle decisioni manageriali e nella gestione è stata sostenuta dalla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione che hanno coinvolto tutti i dirigenti del Gruppo (Giornata della sostenibilità, maggio 2013) e successivamente il *middle management* delle tre Direzioni Territoriali.

Indicatori di sostenibilità

Dall'analisi di materialità sono emersi come rilevanti molti temi descritti in diversi punti di questa relazione: dalla qualità del servizio alla pianificazione responsabile della RTN, dalla performance economica e finanziaria allo sviluppo delle risorse umane. Di seguito sono riportati sia indicatori inerenti alcuni altri temi rilevanti, sia aspetti e indicatori che la comunità internazionale ritiene indicativi per la valutazione delle performance di sostenibilità di un'impresa. In particolare, si dà anche conto di alcune informazioni individuate seguendo le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – CNDCEC sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa (La relazione sulla gestione dei Bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 32/2007, CNDCEC, gennaio 2009).

La rendicontazione completa degli indicatori ambientali e sociali di Terna, secondo lo standard più diffuso per la reportistica di sostenibilità (GRI - Global Reporting Initiative), è disponibile nel Rapporto di sostenibilità che Terna pubblica ogni anno, nonché nella sezione "Sostenibilità" del sito istituzionale www.terna.it.

Infortuni sul lavoro

Nel 2013, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro di dipendenti del Gruppo.
Il numero totale degli infortuni registra una riduzione significativa rispetto al 2012, passando da 51 a 41 nel 2013. Sia il tasso di frequenza degli infortuni sia il tasso di gravità mostrano una riduzione rispetto all'anno precedente.

INFORTUNI SUL LAVORO DIPENDENTI TERNA

Definizioni GRI-ILO [1]	2013	2012	Variazione
Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)	1,42	1,77	-0,35
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate)[2]	46,57	63,03	-16,46
Numero di incidenti	41	51	-10
- di cui gravi	2	3	-1
- di cui mortali	-	-	-

(1) Le definizioni adottate, come richiesto dai protocolli GRI, sono quelle previste dall'International Labour Organization (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative. Non si è ritenuto necessario fornire i dati ulteriormente suddivisi a livello regionale poiché Terna opera unicamente in Italia.
(2) Nel 2013, diversamente da quanto considerato negli anni precedenti, nel calcolo del tasso di gravità degli infortuni (lost day rate) sono state considerate unicamente le giornate non lavorate relative agli infortuni occorsi nel 2013 e non anche le eventuali prosecuzioni di assenze legate agli infortuni occorsi durante gli esercizi precedenti.

Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate): è il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a 7,1 nel 2013, 8,8 nel 2012 e 8,3 nel 2011.
Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate): è il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000. Secondo tale modalità di calcolo, l'indice di gravità infortuni risulta pari a 0,2 nel 2013, 0,3 nel 2012 e 0,2 nel 2011.
Il quadro d'insieme che emerge da questi dati dimostra l'efficacia delle politiche e delle pratiche messe in campo per la salute e la sicurezza dei dipendenti.
Le attività sono portate avanti da una struttura organizzativa preposta alla sicurezza, articolata in un presidio centrale e responsabili diffusi capillarmente sul territorio. In particolare, l'intensa attività di formazione e informazione sul tema insieme alla costante attività di vigilanza sono alla base del sistema di gestione che ha ottenuto e mantenuto, sin dal 2007, la certificazione OHSAS 18001 per il 100% delle attività aziendali.

Pari opportunità

La grande maggioranza dei dipendenti del Gruppo Terna è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche.
La presenza delle donne è però in crescita: **la quota delle donne sul totale dei dipendenti** di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed **è costantemente cresciuta fino all'11,5% di fine 2013**. La crescita riguarda anche le posizioni di più elevata qualifica e responsabilità (dirigenti e quadri).
Inoltre, la quota delle donne manager sul totale delle dipendenti donne (17,9%) è superiore alla quota di occupazione femminile. Questo segnala che i sistemi di selezione e sviluppo del personale riconoscono e premiano il merito e la performance. È infine opportuno sottolineare che qualsiasi forma di discriminazione è esplicitamente vietata dal Codice Etico di Gruppo.

Numeri chiave 2013
11,5% di donne sul totale dei dipendenti (11,4% nel 2012)
17,9% di donne in posizioni manageriali sul totale (17,3% nel 2012)
16,7% di assunzioni femminili sul totale al netto degli operai (31,3% nel 2012)

Valori in percentuale	2013	2012	Variazione
Donne su totale dipendenti			
Donne sul totale	11,5	11,4	-
Donne sul totale al netto degli operai	15,9	15,8	0,1
Donne dirigenti sul totale dirigenti	16,1	15,3	0,9
Donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	17,9	17,3	0,7
Posizioni manageriali			
Donne dirigenti sul totale donne	2,5	2,3	-0,5
Uomini dirigenti su totale uomini (esclusi operai)	2,5	2,4	2,3

Costi per l'ambiente

La seguente tabella costituisce la migliore rappresentazione dei costi sostenuti da Terna per l'ambiente (si veda di seguito l'approfondimento sulla metodologia di contabilizzazione adottata).
Si segnala che tali costi escludono le spese relative alle risorse interne, e considerano solo le spese per acquisti esterni. Fa eccezione la voce "Attività ambientali – Impianti esistenti" che invece comprende i costi del personale interno.
Sulla base della metodologia adottata e delle note riportate in calce alla tabella, è opportuno precisare che i costi ambientali esposti rappresentano un sottoinsieme dei costi ambientali totali effettivamente sostenuti, come sopra definiti.

COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO

euro milioni	2013	2012	Variazione
Investimenti			
Compensazioni Ambientali	8,4	4,1	4,3
Studi di impatto ambientale	3,9	1,3	2,6
Attività ambientali - nuovi impianti	5,0	6	-1
Attività ambientali - impianti esistenti	7,8	9,6	-1,8
Demolizioni	1,0	2,4	-1,4
Totale investimenti	**26,1**	**23,4**	**2,7**
Costi di esercizio			
Costi per attività ambientali	17,9	15,1	2,8
Totale costi di esercizio	**17,9**	**15,1**	**2,8**

Compensazioni Ambientali: sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le istituzioni del territorio. L'incremento dell'importo inserito in tabella riflette l'avanzamento delle attività previste dal Piano di Sviluppo.
Studi di impatto ambientale: sono relativi a impianti previsti dal Piano di Sviluppo della rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle amministrazioni competenti.
Attività ambientali - nuovi impianti: l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento 2012-2013 per progetti con caratteristiche analoghe.
Attività ambientali - impianti esistenti: spese per adeguamento degli impianti esistenti a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio rumore e aspetti visivi-paesaggistici).
Demolizioni: costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione.
Costi per attività ambientali: attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo identificabili direttamente dalla contabilità industriale non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante. L'incremento nell'anno 2013 riflette l'aumento del perimetro sia delle stazioni per le attività di taglio erba, sia delle linee per le attività di taglio piante.
I costi sostenuti per motivi ambientali, sia come investimento sia come spese di esercizio evidenziano l'impegno di Terna per l'ambiente.

Metodologia di contabilizzazione

La rappresentazione separata dei costi ambientali è stata realizzata sulla base delle definizioni richiamate di seguito, attraverso l'aggregazione delle informazioni desumibili dalla contabilità generale e industriale della Società. Tali definizioni e la metodologia descritta di seguito sono estratti dalla linea guida operativa nel Gruppo Terna.

L'identificazione dei costi ambientali si è basata in primo luogo sulle definizioni disponibili, in particolare quelle dell'Istat (Istituto Statistico Nazionale), dell'Eurostat e del GRI, nonché sulla Raccomandazione della Commissione Europea in materia di rilevazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni sulla gestione (Raccomandazione 2001/453/CE). In base a tale Raccomandazione il termine "spesa ambientale" include il costo degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative.

In secondo luogo, le definizioni di riferimento sono state incrociate con gli aspetti ambientali valutati come significativi (ad es. rumore delle stazioni, campi elettromagnetici, ecc.) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Società, certificato ISO 14001, per identificare nei principali processi aziendali le attività di esercizio e di investimento di Terna con rilevanza ambientale.

Molte delle attività di Terna descritte in questo Rapporto comportano spese per l'ambiente. Tuttavia, nella determinazione del perimetro di rendicontazione si sono introdotte alcune limitazioni:

- esclusione dei costi integrati, relativi cioè ad attività che non hanno un'esclusiva finalità ambientale (ad esempio l'utilizzo di tralicci con caratteristiche innovative anche sotto il profilo dell'inseribilità ambientale) per via della soggettività della contabilizzazione delle sole componenti ambientali;
- esclusione dei costi aggiuntivi legati alla considerazione di vincoli e richieste di salvaguardia dell'ambiente in fase di pianificazione e progettazione di nuove linee (deviazioni e interramenti).

Sono state altresì poste le ulteriori condizioni che i costi fossero:

a) significativi;
b) coerenti con la rendicontazione di contabilità annuale (chiara distinzione di costi d'esercizio e di investimento);
c) direttamente rilevabili in base al sistema dei conti aziendali esistenti.

Quest'ultima condizione risponde all'esigenza di minimizzare il ricorso a stime basate su analisi extracontabili.

Emissioni dirette di CO_2

Terna ha come business la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas serra. Per questo motivo Terna non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni secondo gli obiettivi di Kyoto, né a schemi di *emission trading* di qualsiasi tipo.

Per l'insieme di queste ragioni le emissioni di CO_2 non sono un indicatore rilevante delle performance di sostenibilità del Gruppo. Tuttavia, in virtù dell'impegno che Terna ha comunque volontariamente intrapreso per il contenimento delle emissioni e in risposta all'attenzione che diverse istituzioni dedicano a questo tema, si riportano di seguito i dati delle emissioni dirette del Gruppo.

EMISSIONI TOTALI DIRETTE GAS A EFFETTO SERRA

tonnellate equivalenti di CO_2 [1]	2013	2012	2011
Totale emissioni dirette	64.743	70.007	-5.264

[1] La conversione dei consumi diretti in emissioni di CO_2 equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative.

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano da:

- consumo diretto di fonti di energia (benzina e gasolio per automezzi, metano per riscaldamento, gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento);
- consumo indiretto di fonti di energia (consumo di energia elettrica);
- perdite di SF6 (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante;
- perdite legate al consumo di gas refrigerante R22, utilizzato negli impianti di climatizzazione.

Le perdite di SF_6 sono la principale fonte diretta di emissioni di gas serra da parte di Terna; in particolare nel 2013 rappresentano l'88% del totale delle emissioni dirette. Nell'ultimo quinquennio la quantità di SF_6 presente negli impianti del Gruppo Terna è cresciuta di 169 tonnellate (+50%). Si tratta di una tendenza – comune a molti operatori di trasmissione – destinata a permanere nei prossimi anni per ragioni tecniche legate alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate con apparecchiature contenenti SF_6, rispetto a soluzioni più tradizionali. Per questo motivo l'indicatore cui Terna guarda è l'incidenza percentuale delle perdite rispetto al totale del gas presente nelle apparecchiature. Negli ultimi anni il dato dell'incidenza percentuale delle perdite registra una progressiva riduzione e nel 2013 è pari allo 0,49% (0,59% nel 2012).

Compliance con le norme

Oltre a quanto fin qui presentato, è opportuno ricordare che nel biennio considerato 2012-2013:

- non ci sono stati casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono registrati addebiti in ordine a cause di mobbing e di malattia professionale – di dipendenti o ex dipendenti – per i quali Terna sia stata dichiarata definitivamente responsabile;
- non vi sono state condanne penali passate in giudicato o patteggiamenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna;
- al 31 dicembre 2013 non si registra alcun contenzioso pendente né si sono conclusi procedimenti legali in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche. Non si sono registrate – sempre in tema di corruzione, concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche – sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti, anche in campo ambientale, che abbiano imposto a Terna un obbligo di "fare/non fare" (ad es. inibizioni) o condannato penalmente i suoi dipendenti;
- non si sono registrati casi di danni causati all'ambiente per i quali Terna sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non si sono registrate sanzioni o pene definitive inflitte alla Capogruppo per danni ambientali.

Indici di sostenibilità

L'impegno di Terna a migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social e Governance) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.
Nel corso del 2013 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e, sul fronte della trasparenza nella comunicazione sulle proprie emissioni di CO_2 e sui programmi di contenimento attuati, è stata nuovamente inclusa nel "CDP Italy 100 Climate Discloser Leadership Index" redatto dal Carbon Disclosure Project, l'iniziativa internazionale sostenuta nel 2013 da 722 investitori che gestiscono 87.000 miliardi di dollari.

PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ

INDICE	INCLUSIONE DAL	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
FTSE4Good - Global - Europe	2005	Gli indici FTSE4Good raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base alle analisi dell'agenzia EIRIS. L'indice viene rivisto due volte all'anno, a marzo e a settembre, per includere eventuali nuovi aziende ed escludere invece quelle che non hanno mantenuto gli standard di sostenibilità richiesti. Terna è presente nell'indice ininterrottamente dal 2005.
AXIA - Global - ASI	2006	Axia Financial Research produce indici di sostenibilità che selezionano le best practice in ambito di sostenibilità tra le imprese a maggior capitalizzazione in Italia e in Europa. Terna è presente nell'Axia Global Sustainable Index e, dalla sua creazione a marzo 2012, anche nell'Axia Sustainable Index (ASI) che raggruppa i 40 migliori titoli quotati sul mercato italiano.
ECPI - Ethical Global - Ethical Euro - Ethical EMU	2007	Sono indici progettati per essere utilizzati dai clienti per l'analisi degli investimenti, il benchmarking e la misurazione delle performance in base alle analisi dell'agenzia ECPI.
MSCI - WORLD ESG - EAFE ESG - EMU ESG - EUROPE ESG	2007	Sono gli indici che proseguono i KLD Indexes, tra i primi a tracciare la performance extrafinanziaria delle impres e che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti. Il titolo Terna è stabilmente incluso in numerosi indici appartenenti alle famiglie indicate.
ETHIBEL - PIONEER - EXCELLENCE - Investment Registers	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
ESI - Excellence Europe	2009	Gli indici sono elaborati sulla base di rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità.
Dow Jones Sustainability indices - World - Europe	2009 2010	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 2.500 al mondo per l'indice World e le prime 600 europee per l'indice Europe) sulla base dei ranking elaborati dall'agenzia RobecoSAM.
FTSE ECPI - Italia SRI Benchmark - Italia SRI Leaders	2010	Introdotti nel 2010, sono gli unici indici di sostenibilità elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana sulla base delle analisi della società ECPI.
STOXX® ESG - Global ESG Leaders Index - Global Environmental Leaders - Global Social Leaders - Global ESG Governance Leaders	2011	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 300 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX® Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global ESG Governance Leaders). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre.
VIGEO - Euronext Vigeo Word 120 - Euronext Vigeo Europe 120 - Euronext Vigeo Eurozone 120	2012	Presentati nel 2012 dall'agenzia di rating sociale, ambientale e di governance VIGEO, questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati Nord americani, asiatici ed europei ed incluse nel benchmark STOXX 1800. I nuovi indici ESG di Vigeo sono redatti in base ad una metodologia con oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità.

2013

Strategie e prospettive future

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Strategie e prospettive future

Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo **131**
Il Piano Strategico 131
Lo sviluppo della rete 131
Smart Transmission Solutions 132
Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea 133
Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO_2 del sistema elettrico 134
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 136
Prevedibile evoluzione della gestione 137

Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo

Il piano strategico di Terna, con la sua prospettiva quinquennale, delinea obiettivi, priorità e investimenti che indicano al Gruppo gli strumenti per continuare a creare valore.
Questa capacità passa attraverso l'identificazione di trend che nel medio e lungo termine potrebbero costituire delle sfide e delle loro soluzioni. È il caso, ad esempio, dell'evoluzione degli scenari energetici e della conseguente necessità di adeguare la rete di trasmissione elettrica o, ancora, della crescente integrazione della gestione delle reti a livello europeo.
Nel lungo periodo è prevedibile un incremento della rilevanza del business non regolamentato, anche nella creazione di valore. L'attenzione agli stakeholder e l'orientamento a mantenere con loro un rapporto di fiducia alimenta politiche di sostenibilità che contribuiscono ad assicurare solidità al modello di business nel medio e lungo termine.

Il Piano Strategico

In data 25 marzo 2014, Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2014-2018 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- **Attività Tradizionali:** previsti 3,6 miliardi di euro d'investimenti per la manutenzione e lo sviluppo della rete.
- **Attività Non Tradizionali:** aumenta l'impegno fino a 1,3 miliardi di euro nell'orizzonte di Piano (confermati i 900 milioni di potenziale, a cui si aggiunge il valore delle attività già annunciate).
- **Miglioramento dei margini:** l'Ebitda margin si attesterà ad oltre il 79% nel 2018.
- **Solida struttura finanziaria:** nessuna esigenza di rifinanziamento fino a tutto il 2015 e rapporto Indebitamento Netto/RAB inferiore al 60% negli anni di Piano.
- **Politica dei dividendi:** confermata la politica dei dividendi con acconto e saldo. Previsto un dividendo base derivante dalle Attività Tradizionali, pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (pay out del 60% sui risultati).

Lo sviluppo della rete

La rete di trasmissione deve gradualmente evolvere ed estendersi in accordo con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica. La domanda di energia elettrica, come l'offerta, cresce in modo differenziato nelle diverse aree del Paese: la combinazione di questi elementi modifica i flussi di energia elettrica nel sistema, determinando congestioni nella rete esistente.
Per far fronte a queste esigenze, Terna predispone ogni anno **programmi di investimento nello sviluppo della rete**, in modo da mantenerla al passo con l'evoluzione del parco produttivo e del consumo e per incrementarne l'efficienza e la sicurezza. Gli interventi di sviluppo che Terna pianifica e realizza hanno anche ripercussioni positive per la collettività: come già anticipato, infatti, il presupposto della loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo che tali interventi generano risulti superiore al loro costo.
Terna predispone ogni anno un **Piano di Sviluppo della rete di trasmissione (PdS)** contenente gli **interventi di sviluppo delle rete di trasmissione nazionale** previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.
Oggetto del Piano di Sviluppo 2014 sono, pertanto, gli interventi di sviluppo della rete di trasmissione il cui avvio ricade nella finestra temporale 2014-2023; il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2013, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano di Sviluppo stesso. È corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.
Ogni Piano di Sviluppo segue un iter articolato, in quanto valutato e approvato da Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica (ai sensi dell'art. 36.13 del D.lgs. 93/11) da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete.
Il Piano, inoltre, è sottoposto, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)[28] da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali.

(28) O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012.

Smart Transmission Solutions

Una delle principali esigenze di Terna è rendere la rete di trasmissione dinamica, cioè in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari in rapido cambiamento, difficilmente prevedibili ex-ante.
Nel Piano di Sviluppo, Terna ha pianificato interventi in grado di garantire, nelle diverse condizioni di esercizio, le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, massimizzando l'utilizzo tempestivo e flessibile delle infrastrutture esistenti e favorendo in tal modo l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN.
Tra questi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (*Phase Shifting Transformers* - PST) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete ad Alta e Altissima tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione oneri per il Mercato di Dispacciamento;
- l'utilizzo di conduttori ad alta capacità per massimizzare la capacità di trasporto delle linee esistenti anche in funzione della temperatura (*Dynamic Thermal Rating* - DTR). La sperimentazione che sta per concludersi consentirà di definire tipologie e standard di applicazione del metodo ai fini di una progressiva implementazione e diffusione, in particolare sulle sezioni critiche "Nord-Centro Nord" e "Centro Sud-Sud" e sulle linee di raccolta del rinnovabile;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema ad Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche *smart* finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita.

Tali soluzioni sono caratterizzate in generale da un **ridotto impatto ambientale** (in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti) e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in alta tensione).

Sempre nell'ambito delle soluzioni innovative, sono previste le iniziative riportate di seguito:

- partecipazione al progetto GREEN-ME (*Grid integration of REnewable Energy sources in the North - MEditerranean*): il progetto è stato presentato alla Commissione Europea, nell'ambito del *Connecting Europe Facility* (CEF), dai TSO e DSO (*Distribution System Operator*) di Italia e Francia ed è relativo allo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita in un'area che si estende tra il Sud della Francia e le regioni del Nord Italia. Il progetto è stato inserito nell'elenco dei Progetti di Interesse Comune (PCI), pubblicata ad ottobre 2013 nell'ambito dei progetti *Smart Grids*. L'iniziativa è condizionata all'eventuale finanziamento delle attività previsto dalla Commissione Europea;
- miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali: sfruttando le potenzialità delle apparecchiature digitali si punta a fornire direttamente misure per l'analisi e il monitoraggio della qualità del servizio;
- monitoring reti: il crescente impatto delle fonti rinnovabili anche sulle reti di distribuzione comporta la necessità di disporre di un insieme di dati e di modelli per una visione di maggior dettaglio del carico/generazione sui sistemi di distribuzione che operano con la rete di trasmissione.

Terna e ENTSO-E: il piano decennale di sviluppo della rete europea

Terna fa parte dell'ENTSO-E, la rete europea dei gestori di rete dei sistemi di trasmissione di energia elettrica, che rappresenta 41 TSO appartenenti a 34 paesi, compresi i paesi del Sud-Est Europa (con l'esclusione di Albania e Kosovo). Dal 3 marzo 2011 l'ENTSO-E, con sede a Bruxelles, è, ai sensi del cosiddetto "Terzo Pacchetto Energia" dell'UE, l'organismo ufficiale per la cooperazione a livello comunitario di tutti i gestori di rete. Le attività dell'ENTSO-E sono svolte in stretto coordinamento con la Commissione Europea e con l'Agenzia per la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia (ACER).

Codici di Rete europei

ENTSO-E ha il compito di elaborare i Codici di Rete europei, che si riferiscono alla connessione alla rete (generatori, distributori e utenti finali), al mercato e all'esercizio del sistema elettrico: una volta finalizzati, anche attraverso un processo di consultazione con gli stakeholder di riferimento, essi verranno adottati dalla Commissione Europea divenendo atti legislativi sovranazionali e vincolanti che prevarranno sui codici nazionali per quanto riguarda le questioni transfrontaliere. Nel 2011, la Commissione Europea, l'ENTSO-E e l'ACER hanno stabilito un programma triennale di lavoro che prevede la scrittura di dodici Codici di Rete europei per il settore elettrico e che tiene conto delle conclusioni politiche del Consiglio Europeo del 4 febbraio 2011, che fissano al 2014 il termine per il completamento dell'integrazione dei mercati elettrici nazionali e regionali.
Al fine di raggiungere l'obiettivo del 2014, l'ENTSO-E sta già lavorando alla scrittura di dieci Codici di Rete. Due dei codici di connessione, uno di mercato e tre di esercizio della rete di trasmissione sono attualmente al vaglio degli stati membri dell'UE per la loro approvazione finale attraverso il processo di comitologia. I restanti quattro codici saranno presentati alla Commissione Europea entro la fine del 2014.

Trasparenza e integrità dei mercati

ENTSO-E contribuisce alla trasparenza dei mercati dell'energia, anche mediante la gestione di una piattaforma centralizzata per la pubblicazione di dati ed informazioni privilegiate. La Commissione Europea ha adottato, a giugno del 2013, il Regolamento UE 543/2013 in materia di trasparenza: a tal fine, ENTSO-E, sta realizzando una nuova piattaforma centrale europea che renderà pubblici, secondo quanto richiesto dal Regolamento, i dati dei 41 gestori di rete europei.
Inoltre, in ottemperanza al Regolamento UE 1227/2009 in materia di integrità e trasparenza del mercato elettrico, ENTSO-E sta collaborando con ACER alla realizzazione della piattaforma europea di monitoraggio ARIS (ACER REMIT Information System), che sarà utilizzata per individuare eventuali fenomeni di manipolazione dei mercati elettrici.

Piano decennale di sviluppo della rete europea

ENTSO-E elabora il Piano decennale di sviluppo della rete europea (TYNDP), a partire dai piani di investimento nazionali e tenendo conto degli orientamenti comunitari in merito alle reti transeuropee dell'energia. Il TYNDP individua, inoltre, le esigenze di sviluppo della capacità transfrontaliera e gli eventuali ostacoli, quali ad esempio quelli dovuti alle procedure autorizzative.
Il Piano viene pubblicato con cadenza biennale. Terna, insieme agli altri TSO, sta lavorando in vista della prossima edizione che uscirà nel corso di quest'anno. Il nuovo Piano sarà composto da sei piani di investimento regionali, dal Piano di Sviluppo della rete europea e dal rapporto sugli scenari di previsione e adeguatezza del sistema elettrico europeo, arricchito per la prima volta, in questa edizione, dalle previsioni sullo stato della rete al 2030. Questa *vision* al 2030 rappresenta una tappa intermedia dello sviluppo modulare delle "*Electricity Highways*" al 2050, inserito tra gli obiettivi della "Energy Roadmap 2050" della Commissione Europea, al fine di realizzare per quella data la decarbonizzazione completa del sistema elettrico europeo.

Piani di ricerca europea

Tra i numerosi mandati assegnati ad ENTSO-E dal Terzo Pacchetto Energia vi è anche la pubblicazione di Piani europei di Ricerca e Sviluppo per quanto attiene al settore della trasmissione di energia elettrica. A tal fine ENTSO-E ha pubblicato nel 2012 una Roadmap decennale 2013-2022, che individua i gap tecnologici da colmare per il raggiungimento degli obiettivi comunitari 20-20-20 fissati nel 2009. Annualmente ENTSO-E aggiorna il Piano di implementazione della Roadmap, che definisce i temi prioritari di R&S che i gestori delle reti di trasmissione europei dovranno avviare nel prossimo triennio.

Piano di Sviluppo e riduzione delle emissioni di CO_2 del sistema elettrico

La realizzazione delle nuove linee e stazioni previste dal Piano di Sviluppo produce effetti positivi non solo in termini di sicurezza del servizio e di costo finale dell'energia elettrica, ma anche di riduzione delle emissioni da parte del sistema elettrico. Gli effetti sono riconducibili a tre categorie:

- riduzione delle perdite di rete;
- miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero;
- connessione di impianti da fonti rinnovabili.

Complessivamente, la riduzione delle emissioni di CO_2 nell'orizzonte del Piano 2014-2023 può raggiungere il valore di circa 13,5 milioni di tonnellate all'anno.

Riduzione delle perdite di rete

Le perdite di rete dipendono, tra l'altro, dalla lunghezza del percorso dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione. Semplificando al massimo, più il punto di consumo (di prelievo dalla RTN) è lontano dal punto di produzione (d'immissione nella RTN), maggiori sono le perdite a parità di consumo. Inoltre, a parità di percorso le perdite sono maggiori su una linea a tensione più bassa.
Gli interventi di sviluppo che migliorano la magliatura della rete avvicinano i punti di prelievo e di consumo: a parità delle altre condizioni, la conseguenza è una riduzione delle perdite di rete. Lo stesso risultato è prodotto dal potenziamento di un tratto di rete, per esempio quando una linea a 380 kV ne sostituisce una a 150 kV sullo stesso percorso.
Con il completamento degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2014, la diminuzione delle perdite alla punta potrebbe raggiungere un valore di potenza di circa 180 MW, cui corrisponde una riduzione delle perdite di energia nella rete valutata in circa 1.100 GWh/anno. Ipotizzando che la riduzione di tali perdite equivalga a una riduzione di produzione da fonti combustibili è possibile ritenere che detti interventi possano determinare, come valore aggiunto, anche una diminuzione delle emissioni di CO_2, che oscilla fra 400.000 e 500.000 tonnellate annue.

Miglioramento del mix produttivo e interconnessione con l'estero

Tra le finalità principali dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione vi è il superamento dei limiti di trasporto tra "zone elettriche". L'esistenza di questi limiti impone alcune restrizioni alla possibilità di produzione da parte delle unità di generazione più efficienti, ovvero meno inquinanti in termini di emissioni di CO_2, e al contempo rende necessaria per la sicurezza della rete la produzione da parte di centrali obsolete.
Gli interventi previsti dal Piano di Sviluppo, unitamente al potenziamento di interconnessione con l'estero, renderebbero possibile un mix produttivo più efficiente di quello attuale, con una maggiore quota di produzione da parte di impianti con rendimenti più elevati. Un identico consumo finale sarebbe così soddisfatto con una minore quantità di combustibile: i benefici sono quantificabili in una riduzione delle emissioni di CO_2 fino a circa 5.500.000 tonnellate annue.

Connessione di impianti da fonti rinnovabili

Il contributo principale alla riduzione delle emissioni di CO_2 è dovuto alla connessione di impianti di produzione da fonti rinnovabili considerati tra gli interventi del Piano di Sviluppo 2014. Uno dei principali compiti di Terna è quello di pianificare i rinforzi della rete al fine di favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cercando di superare gli eventuali vincoli di rete e di esercizio che rischiano di condizionare l'immissione in rete di tale energia, che gode del diritto di priorità di dispacciamento.
Le soluzioni di sviluppo pianificate includono sia interventi di rinforzo di sezioni della rete primaria, che consentono indirettamente di ridurre i condizionamenti all'esercizio della produzione delle FRNP, sia interventi di potenziamento locale delle reti di sub-trasmissione, su cui s'inserisce direttamente la generazione FRNP.
Oltre a questi interventi, sono state previste stazioni di raccolta delle FRNP sulla rete ad Altissima Tensione che consentiranno di limitare la realizzazione di nuovi elettrodotti altrimenti necessari.
Il complesso delle opere previste da Terna nel Piano di Sviluppo 2014 libererà una potenza da fonte rinnovabile di circa 6.000 MW, ottenendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 7.800 $ktCO_2$/anno.

Riduzione delle emissioni di CO_2 nel 2013

Nel corso del 2013 i benefici in chiave di riduzione delle emissioni di CO_2 sono principalmente riconducibili all'installazione di nuove unità di produzione a "emissione zero". Di seguito si riporta il dato provvisorio di potenza installata da fonte rinnovabile al 2013.

Fonte di energia rinnovabile	potenza installata - MW
Eolico	~8.500
Fotovoltaico	~18.500
Totale potenza installata	**27.000**

Dai dati provvisori 2013 si evince che nell'anno la produzione lorda da fonte eolica e fotovoltaica è aumentata di circa **5.000 GWh**; tale valore corrisponde a una riduzione di circa **2.900 $ktCO_2$**[29].

(29) Considerato come coefficiente di conversione 0,567 tCO2/MWh, ipotizzando che la nuova capacità installata di rinnovabile sostituisca un'equivalente capacità termoelettrica.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Terna e ANCI insieme per lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche

In data 12 febbraio 2014 Flavio Cattaneo, Amministratore delegato di Terna, e Piero Fassino, Presidente dell'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani a cui aderiscono 7.318 Comuni – rappresentativi del 90% della popolazione – hanno firmato a Roma un Protocollo di Intesa con l'obiettivo principale di condividere la localizzazione delle opere elettriche sul territorio italiano attraverso una sempre maggiore armonizzazione fra gli interventi di sviluppo di Terna e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni.
L'importanza di questo accordo risiede nel fatto che Terna e Anci - in un'ottica di sviluppo sostenibile e con l'obiettivo di accelerare la realizzazione di interventi strategici - lavoreranno insieme per armonizzare le necessità del sistema elettrico con quelle della tutela dell'ambiente e del territorio a livello comunale, in ordine alla localizzazione delle opere di sviluppo della rete elettrica di trasmissione, per le quali Terna ha già investito circa 8 miliardi di euro dal 2005 ad oggi per 2.500 km di nuova rete e 84 nuove stazioni elettriche, ed altrettanti investimenti prevede nel prossimo decennio, con circa 3 miliardi di euro già in corso di realizzazione nei 250 cantieri attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, che danno lavoro ogni giorno a 4.000 risorse e 750 ditte. Un impegno, quello di Terna, sia sul dispacciamento sia sulla rete che complessivamente, dal 2005 ad oggi, ha prodotto 5,4 miliardi di euro di risparmi per cittadini e imprese.
L'accordo prevede, in particolare, l'istituzione di un Tavolo Permanente di Coordinamento fra Anci e Terna, per definire specifici strumenti utili nella fase di concertazione tra la Società e i Comuni sul percorso e la realizzazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo di Terna. Saranno, inoltre, istituiti specifici tavoli di concertazione tra i Comuni e Terna, relativi alle singole opere per consentire la partecipazione anche degli altri enti pubblici interessati.
Con questo Protocollo d'Intesa, Terna e Anci si impegnano a consultarsi periodicamente per:

- promuovere insieme l'attività di concertazione preventiva delle opere sul territorio con il coinvolgimento diretto dei Comuni;
- sottoscrivere con i Comuni interessati uno specifico Protocollo d'Intesa relativo alla localizzazione di massima delle opere;
- realizzare azioni congiunte per informare i cittadini dei territori coinvolti dagli interventi del Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale e per un reciproco scambio di dati tra Terna e Anci;
- favorire la massima condivisione con le popolazioni interessate delle infrastrutture elettriche da realizzare.

Rating Terna

In data 18 febbraio 2014 Moody's Investors Services (Moody's) ha migliorato da negativo a stabile l'outlook assegnato al rating di Terna. Il rating dell'emittente e il rating del Debito Senior Unsecured sono stati confermati a Baa1, così come il rating assegnato al Programma EMTN a P(Baa1). Il Rating di Breve Termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Il passaggio da negativo a stabile dell'outlook riflette la stretta connessione tra la qualità del credito di Terna e quella della Repubblica Italiana.
In data 12 marzo 2014 Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. a BBB+ da A-, allineandosi così al livello delle altre agenzie. L'outlook è passato da negativo a stabile. Lo Short-Term IDR é stato confermato a F2.

Attività non regolamentate ("*Non Traditional Activities* - NTAs"): firmato accordo per l'acquisizione della Tamini Trasformatori

In data 25 febbraio 2014, nell'ambito della realizzazione delle attività non regolamentate del Gruppo Terna, Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione dell'intero capitale della Tamini Trasformatori S.r.l. e di alcune società controllate da quest'ultima.
Il perfezionamento dell'operazione, che prevede un corrispettivo per i soli impianti produttivi pari a 23,9 milioni di euro, è previsto nel corso del primo semestre del 2014 ed è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive. Alla data del *closing* il prezzo dell'acquisizione sarà rettificato sulla base dei valori del circolante (incluso altre partite) e della posizione finanziaria netta certificati a tale data.
L'acquisizione del Gruppo Tamini, nonostante la limitata esposizione finanziaria diretta di Terna e la prospettiva tipica delle attività non regolamentate del Gruppo, da sempre considerate attività operative "non continuative", rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

La Tamini è una società operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza ed è posseduta da Luciano Tamini (50%) e Carlo Pavese Tamini (50%). È proprietaria di 4 stabilimenti produttivi tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.
Il Gruppo Tamini oggetto dell'accordo si compone delle controllate V.T.D Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Trasformers USA L.L.C.
Nel 2012 il Gruppo Tamini ha registrato un valore della produzione pari a 119,5 milioni di euro e un EBITDA pari a 7,7 milioni di euro.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2014 vedrà la Società impegnata nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2014.
In linea con la strategia del precedente Piano Strategico e con riferimento alle attività tradizionali, il Gruppo sarà focalizzato nella realizzazione degli investimenti di sviluppo e rinnovo della RTN e di quelli relativi ai sistemi di accumulo. In particolare nell'anno entreranno in esercizio il nuovo collegamento in doppia terna 380kV Trino-Lacchiarella che migliorerà la possibilità di utilizzo della capacità produttiva e di importazione dell'Italia Nord Occidentale all'area di carico di Milano e il nuovo elettrodotto 380kV Foggia-Benevento II, che consentirà di ottenere un aumento della capacità di trasporto al servizio degli impianti di generazione situati tra Puglia, Molise e Campania. Con riferimento ai sistemi di accumulo, proseguiranno le attività nei siti previsti nell'ambito del Piano di Sviluppo dell'RTN.
Con riferimento alle attività non tradizionali, si conferma il focus sulla creazione di valore attraverso le attività per terzi nell'ambito dell'ingegneria, della realizzazione e dei servizi di manutenzione, prevalentemente per il settore elettrico e *housing* per il business delle telecomunicazioni; inoltre il Gruppo è impegnato nelle attività di *scouting* e sviluppo di nuove opportunità in Italia e all'estero attraverso la controllata Terna Plus. In particolare, per il 2014, sono previste la negoziazione degli accordi realizzativi per l'interconnessione Italia-Francia e la finalizzazione dell'acquisizione della società Tamini Trasformatori S.r.l..
In continuità con gli anni precedenti, la Società perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi, efficienza sui costi operativi e attenzione agli indicatori di qualità del servizio.
Si conferma infine il focus sulla solidità patrimoniale e finanziaria; nel 2014 il Gruppo finanzierà gli investimenti e i dividendi attraverso la generazione di cassa e le disponibilità liquide, non presentando necessità di rifinanziare il proprio debito prima del 2015.

2013

Allegato

Terna
TERNA GROUP

ALLEGATO - Sezione “Organizzazione, contesto e Business Model”

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società emanati nel corso del 2013.

Decreto 20 dicembre 2012 “Determinazione delle modalità e delle condizioni delle importazioni e delle esportazioni di energia elettrica per l’anno 2013”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 2013, n. 2.
Il Decreto dispone in ordine alla capacità di trasporto assegnabile per l’anno 2013, tenuto conto degli accordi internazionali, confermando, rispetto all’anno precedente, le modalità di ripartizione dei proventi dell’assegnazione della capacità di trasporto sulle interconnessioni. Inoltre, secondo quanto previsto in relazione all’assegnazione della capacità di trasporto sulle interconnessioni, “*Terna promuove accordi con i gestori di rete esteri per programmi di investimento comuni in grado, nel medio termine, di superare le attuali congestioni sulle frontiere e, in assenza di tali programmi, provvede a concludere gli accordi con i gestori di rete esteri*”.

In tema di pari opportunità: **Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251, “Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell’articolo 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio 2013, n. 23.**
Il Decreto dà attuazione all’articolo 3 della Legge 120/11 sulla parità di genere in relazione all’accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società, dettando la disciplina da applicare alle società non quotate a controllo pubblico diretto o indiretto. Dette società sono tenute a prevedere, nei propri statuti, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo “*sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo*”.
Le società dovranno assicurare il rispetto della composizione degli organi sociali, se costituiti in forma collegiale, secondo il criterio sopra descritto, anche in caso di sostituzione, per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del regolamento. Soltanto per il primo mandato, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell’organo.

Decreto 9 novembre 2012 “Approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2012-2014 e del Piano operativo annuale 2012”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio 2013, n. 35.
Con riferimento al Piano triennale 2012-2014, il Decreto individua le aree prioritarie di intervento e le relative risorse, per un totale di 221 milioni di euro.
Con riferimento al Piano operativo annuale 2012, si stanzia un importo pari a 62 milioni di euro per lo svolgimento delle attività di ricerca previste mediante lo strumento di accordi di programma con ENEA, CNR e RSE.

Legge 14 gennaio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’1 febbraio 2013, n. 27.

Decreto 8 marzo 2013, recante approvazione della Strategia energetica nazionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 2013, n. 73.
Con il Decreto interministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’8 marzo 2013, è stata approvata la Strategia energetica nazionale. Il documento pone obiettivi di politica energetica, quale l’allineamento dei costi dell’energia a quelli europei al 2020. In tale ottica, si afferma che una delle priorità è rappresentata dallo sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico.

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2013, n. 80.
Il Decreto è stato predisposto in attuazione di quanto previsto dalla Legge n.190/12 in tema di prevenzione della corruzione e prevede obblighi di trasparenza e pubblicità in capo alle pubbliche amministrazioni, alle società da esse partecipate e alle loro controllate. Dette società, limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o comunitario, sono tenute a pubblicare sui siti istituzionali un indirizzo di posta elettronica certificato cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze, nonché informazioni relative ai procedimenti amministrativi, alle autorizzazioni e concessioni, alla scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, all’erogazione di sovvenzioni, ai costi di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 relativo a "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, n. 92.
Il Decreto Legislativo è stato emanato in attuazione della Legge 190/12, in tema di prevenzione della corruzione, e detta norme in materia di inconferibilità e incandidabilità di incarichi nelle PA e negli enti controllati.

Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile 2013, n. 82, sui pagamenti dei debiti delle PA e rifiuti locali, convertito con Legge 6 giugno 2013, n. 64, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 2013, n. 132.
Il Decreto Legge interviene in materia di IMU, rideterminando le scadenze e le modalità di saldo: il versamento della prima rata è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni riferite ai dodici mesi dell'anno precedente. Il versamento della seconda rata, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno di imposta.

Decreto Legge 26 aprile 2013, n. 43, recante "Disposizioni urgenti in materia di emergenze ambientali", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 2013, n. 97, convertito con Legge 24 giugno 2013, n. 71, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 24 giugno 2013, n. 147.
Il provvedimento introduce disposizioni in materia di terre e rocce da scavo e un aumento dell'imposta fissa di bollo a partire dal 25 giugno 2013.

Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2013, n. 117.
Il Decreto dispone la sospensione fino al 16 settembre 2013 del termine per il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria sulle abitazioni principali e prevede che sia attuata una riforma generale della tassazione sugli immobili da concludersi entro il 31 agosto. Nell'ambito della riforma si prevede di intervenire sulla deducibilità ai fini della determinazione del reddito di impresa dell'imposta municipale propria relativa agli immobili utilizzati per attività produttive.

Determinazione AVCP n. 3 del 23 aprile 2013, relativa a "Partecipazione delle reti di impresa alle procedure di gara per l'aggiudicazione di contratti pubblici ai sensi degli articoli 34 e 37 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2013, n. 120.
La Determinazione reca indicazioni circa le concrete modalità di partecipazione delle reti di impresa alle procedure di gara, al fine di superare eventuali criticità applicative.

Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, relativo a "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 giugno 2013, n. 144, convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 98, sulla Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2013, n. 63.
In materia fiscale prevede l'estensione dell'applicazione dell'addizionale Ires denominata "Robin Tax" anche alle imprese con volumi di ricavo superiori a 3 milioni di euro (in luogo degli precedenti 10 milioni euro) e con un reddito imponibile superiore a 300 mila euro (in luogo di 1 milione di euro).
In tema di Tobin Tax, l'imposta sulle operazioni finanziarie, introdotta dalla Legge 228/12 per le transazioni relative a strumenti derivati e alle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari derivati e valori mobiliari, si prevede un rinvio dell'applicazione al 1° settembre 2013, anziché dal 1° luglio.

Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76 in tema di IVA e occupazione giovanile "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 giugno 2013, n 150, convertito con Legge 9 agosto 2013, n. 99, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 agosto 2013, n. 196.
Rinviato dal 1 luglio al 1 ottobre 2013 l'aumento dell'IVA dal 21 al 22%.
Per il periodo di imposta 2013, è aumentata la misura degli acconti IRPEF (dal 99 al 100%), IRAP (al 100 al 110%) e IRES (dal 100 al 101%). La modifica ha effetto sulla seconda rata di acconto prevista per novembre. Inoltre, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, dall'anno 2014, potranno con proprio provvedimento maggiorare fino a un massimo di un punto percentuale l'aliquota dell'addizionale regionale IRPEF.
Al datore di lavoro che assuma a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono dell'Assicurazione sociale per l'impiego, è concesso, per ogni mensilità di retribuzione, un contributo mensile pari al 50% dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore.
È previsto che il committente imprenditore o datore di lavoro sia obbligato in solido con l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori, entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, anche con riferimento ai compensi dovuti ai lavoratori autonomi.

Sono poi previsti incentivi pari a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile a fini previdenziali per un periodo di 18 mesi in relazione all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori tra i 18 e i 29 anni privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, privi di diploma di scuola media superiore o professionale o che vivano soli con una o più persone a carico.

Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 2103, n. 191, convertito con Legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15 ottobre 2013, n. 242.
Il decreto prevede una modifica al codice penale per introdurre pene più severe in caso di furto di "*componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica*" (reclusione da 1 a 6 anni e multa da 103 euro a 1.032 euro, anziché la reclusione da 6 mesi a 3 anni e la multa da 154 euro a 516 euro), nonché in caso di ricettazione relativa alle medesime componenti.

Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 agosto 2013, n. 204, convertito con Legge 30 ottobre 2013, n. 125, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2013, n. 255.
Il decreto prevede che la vigilanza dell'AEEG sul divieto di traslazione della c.d. "Robin Tax" si svolga "mediante accertamenti a campione" e si eserciti "nei confronti dei soli soggetti il cui fatturato è superiore al fatturato totale previsto dall'articolo 16, comma 1, prima ipotesi, della legge 10 ottobre 1990, n. 287", superiore quindi a 411 milioni di euro.

Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 102, "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 agosto 2013, n. 66, convertito con Legge 28 ottobre 2013, n. 124, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre 2013, n. 254.
Il decreto dispone l'abolizione della prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (escluse le abitazioni di pregio), sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali. Prevede inoltre la non deducibilità dei contributi versati dalle imprese sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore, sostitutivi delle azioni spettanti a regioni e enti che erogano prestazioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
Infine, conferisce al Ministro dell'Economia e delle Finanze la facoltà di emanare, entro il mese di novembre 2013, provvedimenti volti a incrementare gli acconti IRES e IRAP e le accise su prodotti energetici e sull'elettricità a compensazione dell'eventualità di una riduzione delle entrate rispetto alle stime.

Decreto Legge 30 novembre 2013. n. 133, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 novembre 2013, n. 281.
Il decreto ha posticipato, dal 2 al 10 dicembre 2013, il termine di pagamento della seconda o unica rata di acconto dell'IRES, dovuta per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013.
Viene poi prorogato al 2 dicembre il termine, prima fissato al 30 novembre dal decreto legge 76/13, entro il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze poteva rideterminare la misura degli acconti IRES e IRAP per il 2013 e il 2014.

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 novembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2013, n. 282.
Il decreto prevede un incremento di 1,5 punti percentuali l'acconto IRES e IRAP per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013 e per il successivo.

Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante "Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre 2013, n. 300.
Il decreto legge prevede la revisione dei prezzi di riferimento per le forniture destinate ai clienti finali non forniti sul mercato libero, la revisione delle tariffe per il ritiro dedicato e la facoltà per i produttori di estendere la durata del periodo di incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sui propri impianti, a fronte di una riduzione della tariffa, con modalità che saranno definite con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente, previo parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.
Sono poi istituiti un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, nella misura del 50% degli incrementi annuali di spesa e un credito di imposta, in relazione all'acquisto di beni strumentali nuovi, a favore delle imprese che svolgono attività di bonifica di siti contaminati e che stipulano appositi accordi di programma con i Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico.

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2013, n. 87.
La legge interviene in materia di tassazione dei beni immobili strumentali, prevedendo la deducibilità del 20% dell'IMU ai fini IRES (al 30% per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013).
La tassazione sugli immobili è poi ampiamente rivisitata con l'introduzione dell'imposta unica comunale, che sostituisce la Tares e si articola in una componente volta a coprire i costi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (TARI) e una componente volta a finanziare i servizi indivisibili (TASI).
Si interviene poi sulle imposte di bollo, aumentando l'imposta di bollo sulle Comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari (conti titoli) dall'1,5 al 2 per mille del valore di mercato dei titoli, a decorrere dal 2014.
A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, le imprese che incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato rispetto al numero dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta precedente, possono dedurre per tre anni (l'anno in cui avviene l'assunzione e i due anni successivi) parte del costo del personale. La somma ammessa a deduzione non può superare i 15.000 euro annui per ciascun nuovo dipendente assunto.
Sempre in materia di lavoro, si prevede che, in caso di trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, a partire dal 2014, il contributo addizionale dell'1,4% versato in costanza del rapporto a termine venga restituito al datore di lavoro nella sua interezza e non più limitatamente agli ultimi 6 mesi.
Sono poi rideterminati i parametri di calcolo delle detrazioni per lavoro dipendente per le fasce di reddito fino a 55.000 euro. Si prevede che con decreto del Ministro del Lavoro, su proposta dell'INAIL, siano ridotti i premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
La legge prevede che il Ministro dello Sviluppo Economico, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sentito il Ministro dell'Ambiente, definisca condizioni e modalità di un sistema di remunerazione di capacità produttiva "*in grado di fornire gli adeguati servizi di flessibilità, nella misura strettamente necessaria a garantire la sicurezza del sistema elettrico e la copertura dei fabbisogni effettuata dai gestori di rete e senza aumento dei prezzi e delle tariffe dell'energia elettrica per i clienti finali, nell'ambito della disciplina del mercato elettrico*".

Decreto 19 dicembre 2013 "Modalità e criteri per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2014", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2014, n. 16.
Il decreto determina le modalità e i criteri per l'importazione di energia elettrica per l'anno 2014 sulla rete di trasmissione nazionale.

Delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Deliberazione 28/2013/R/eel

Con tale provvedimento, che aggiorna il Titolo 6 dell'Allegato A alla Deliberazione ARG/elt 197/11 in materia di qualità del servizio ("*Disponibilità degli elementi costituenti la RTN*") e fa seguito al documento per la consultazione 256/2012/R/eel, l'Autorità ha introdotto alcuni indicatori volti a fornire informazioni sull'efficienza ed efficacia di Terna nel programmare le attività di manutenzione e sulla tempestività nel riparare gli elementi costituenti la RTN, al fine di riflettere l'effettivo stato di affidabilità e sicurezza del servizio di trasmissione.
Con tale provvedimento l'Autorità prevede che, a decorrere dall'1 gennaio 2014, Terna effettui la registrazione degli indicatori relativi alle indisponibilità/disponibilità degli elementi costituenti la RTN, al tempo medio di riparazione di guasti/anomalie gravi degli stessi elementi e agli assetti radiali conseguenti a guasti/anomalie gravi. Vengono inoltre previsti al riguardo specifici obblighi informativi nei confronti dell'Autorità, nonché obblighi di pubblicazione sul sito internet di Terna.

Deliberazione 34/2013/R/eel

Con tale provvedimento, recante un "*Aggiornamento del Testo Integrato del Settlement (TIS)*", l'Autorità ripristina le disposizioni transitorie di cui ai commi 72.3 e 72.4 della Delibera 111/06, inerenti le tempistiche per la regolazione dei corrispettivi di dispacciamento di cui all'articolo 38 e 44 della medesima deliberazione per l'intero anno 2013. Il provvedimento, inoltre, apporta alcune modifiche formali per recepire le modifiche già previste da altre delibere, in materia, tra l'altro, di corrispettivi di conguaglio compensativo e di razionalizzazione e di standardizzazione dei flussi informativi tra distributori e venditori di energia elettrica inerenti ai dati di misura dei punti di prelievo.

Deliberazione 40/2013/R/eel

Il provvedimento determina gli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale da includere nella tipologia I=3 di cui al comma 22.5, lettera c), del TIT, nonché le date obiettivo e le milestone relative a ciascun intervento per l'applicazione del meccanismo di incentivazione all'accelerazione degli investimenti per il periodo 2012-2015. La delibera, inoltre, modifica le condizioni che consentono di posticipare *milestone* e date obiettivo per gli interventi non ancora autorizzati (stabilendo che tale posticipo sia consentito ove il ritardo sia conseguente a un prolungamento dell'iter autorizzativo o a prescrizioni non prevedibili da esso derivanti e ove il medesimo ritardo sia dovuto a cause che oggettivamente non sono sotto il controllo di Terna) e prevede l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi di sviluppo della RTN, del raggiungimento delle relative *milestone* e dei relativi costi sostenuti.

Deliberazioni 43/2013/R/eel e 66/2013/R/eel

Nell'ambito della disciplina dei sistemi di accumulo, con Delibera 43/2013/R/eel, l'Autorità ha ammesso al trattamento incentivante, di cui al comma 22.5 del TIT, due progetti pilota in sistemi di accumulo, c.d. "*power intensive*", inseriti nel Piano di Difesa 2012-2015 di Terna approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il provvedimento distingue al riguardo i progetti pilota sulla Rete di Trasmissione Nazionale nelle due tipologie "*energy intensive*" (progetto di taglia limitata, ma comunque adeguata al fine di poter effettuare una sperimentazione significativa, che prevede la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica mediante batterie connessi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica e finalizzati a consentire nella massima misura possibile l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili) e "*power intensive*" (i due progetti di taglia massima pari 8 MW ciascuno, previsti nell'ambito del Piano di Difesa 2012-2015, che prevedono l'installazione di sistemi di accumulo di tipo elettrochimico con caratteristiche *power intensive* in Sicilia e Sardegna").
Il provvedimento ha previsto una sperimentazione di durata biennale e ha stabilito le condizioni per la remunerazione dei due progetti citati, sancendo peraltro la necessità di garantire separata evidenza contabile delle poste economiche e patrimoniali relative a ogni progetto *power intensive* ammesso al trattamento incentivante.
Con Delibera 66/2013/R/eel, l'Autorità ha successivamente disposto l'approvazione e l'ammissione al trattamento incentivante dei sei progetti pilota *energy intensive* relativi a sistemi di accumulo rientranti in due direttrici critiche indicate nel Piano di Sviluppo 2011 approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 2 ottobre 2012.

Deliberazione 46/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha verificato positivamente le modifiche del Codice di Rete proposte da Terna in materia di articolazione delle offerte nel MSD, tra cui l'estensione dell'offerta di accensione agli impianti turbogas, l'introduzione di offerta di cambio assetto e di alcuni dati tecnici e la modifica all'algoritmo di calcolo del corrispettivo di mancato rispetto dell'ordine di accensione. L'Autorità ha altresì stabilito che Terna provveda a modificare il Codice di Rete, al fine di consentire la definizione dei dati tecnici delle unità abilitate e la gestione delle variazioni dei medesimi dati.

Deliberazione 69/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha modificato la disciplina del servizio di riduzione istantanea dei prelievi per il triennio 2013-2015 (c.d. superinterrompibilità), al fine di tener conto delle modifiche apportate all'articolo 34, comma 1 in sede di conversione in legge del Decreto Legge 179/10. Sulla base di tale previsione, l'Autorità ha stabilito che Terna proceda ad assegnare con cadenza mensile, anziché trimestrale come attualmente previsto, la potenza che risulti a qualsiasi titolo non contrattualizzata per l'intero periodo compreso tra il primo mese utile successivo all'assegnazione e il 31 dicembre 2015. Alla luce di tale modifica, Terna è tenuta a trasmettere all'Autorità una nuova proposta di Regolamento e di Contratto Standard.

Deliberazione 96/2013/A

Con tale provvedimento, l'Autorità dispone l'adozione di specifiche misure di semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi previsti dalla regolazione dell'Autorità e l'avvio di un procedimento per l'adozione di linee guida necessarie alla misurazione degli oneri amministrativi a carico dei soggetti regolati.

Deliberazione 129/2013/I/eel

Con tale provvedimento, inerente il "*Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita in Italia per l'anno 2011*", viene approvata la relazione annuale sul monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2011, sulla base delle informazioni trasmesse da Terna. In particolare, la relazione evidenzia lo stato di diffusione della generazione distribuita (GD) e della piccola generazione (PG) in Italia relativamente all'anno 2011. La relazione, inoltre, riporta il quadro regolatorio di interesse per la generazione distribuita. L'Autorità evidenzia che nuovi interventi sono necessari al fine di promuovere l'integrazione degli impianti di GD nel sistema elettrico, affinché possano avere una penetrazione crescente e sostenibile nel tempo, garantendo la sicurezza del sistema elettrico medesimo. Infine, l'Autorità ribadisce la rilevanza del tema correlato alla razionalizzazione dei flussi informativi attraverso il sistema GAUDÌ.

Deliberazione 531/2012/R/eel e 142/2013/R/eel – Certificazione di Terna

Con la Delibera 142/2013/R/eel, recante la "*Certificazione di Terna S.p.A. in qualità di gestore del sistema di trasmissione dell'energia elettrica in separazione proprietaria, a seguito del parere della Commissione europea del 11 febbraio 2013 C(2013) 810 final*", l'Autorità ha concluso il procedimento di certificazione di Terna, adottando una decisione finale di certificazione secondo il modello di gestore di rete in separazione proprietaria ("*ownership unbundling*"), ai sensi dell'articolo 9, par. 1, della Direttiva 2009/72/CE e dell'articolo 36 del D. Lgs. 93/11. Nel provvedimento vengono altresì previste alcune prescrizioni in capo a Terna, già in parte individuate nella decisione di certificazione preliminare di cui alla Delibera 531/2012/R/eel, relative, in particolare, a talune modifiche dello statuto societario e delle convenzioni in essere con i proprietari di porzioni di Rete di Trasmissione Nazionale.

Deliberazione 165/2013/R/eel

Con tale delibera l'Autorità ha avviato una attività di ricognizione delle "Altre reti private" ovvero delle reti private diverse da:

- reti interne di utenza (RIU) individuate dalla stessa Autorità con Deliberazione ARG/elt 52/10;
- cooperative storiche per le quali l'Autorità, con Delibera ARG/elt 113/10 (TICOOP), ha già definito la regolazione delle modalità di erogazione dei servizi di connessione, misura, trasmissione, dispacciamento e vendita di energia elettrica;
- altre fattispecie riconducibili a sistemi semplificati caratterizzati da un unico punto di connessione, un unico produttore e un unico cliente finale.

In particolare, ciascuna impresa distributrice, sulla base delle informazioni fornite dai gestori di tali reti, è tenuta a individuare tutte le "Altre reti private" che insistono in tutto o in parte nel proprio ambito di concessione fornendo, con riferimento alle stesse, una serie di informazioni. Analoghe informazioni devono essere fornite anche da Terna, entro 150 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento.

Deliberazione 166/2013/R/eel

Tale provvedimento inerente le "*Disposizioni in merito all'accreditamento degli operatori al Sistema Informativo Integrato - SII - e integrazioni alla delibera 42/08*" si inserisce nell'ambito del processo di centralizzazione, attraverso il SII, della gestione dei flussi informativi relativi al mercato dell'energia elettrica e del gas naturale. Tale provvedimento stabilisce modalità e tempistiche per lo scambio tra Terna, le imprese distributrici e il SII di informazioni inerenti la stipula di contratti di dispacciamento e trasporto da parte di nuovi operatori e apporta le conseguenti modifiche e integrazioni alla Delibera dell'Autorità 42/08.

Deliberazione 182/2013/R/eel

Con tale deliberazione l'Autorità ha:

- quantificato in 920.200 euro l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio dei mercati;
- quantificato in 122.974 euro il provento rinveniente dallo scostamento tra i costi riconosciuti a consuntivo e i costi riconosciuti a preventivo;
- stabilito che il provento di cui al punto precedente sia recuperato tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2014.

Deliberazione 197/2013/E/eel

Con tale provvedimento di "*Chiusura dell'istruttoria conoscitiva relativa alle dinamiche del mercato dell'energia elettrica in Sardegna*" l'Autorità ha:

- chiuso l'istruttoria avviata con Deliberazione 342/2012/R/EEL, mediante l'acquisizione, come atto conclusivo, del documento "Relazione tecnica sugli esiti dell'istruttoria conoscitiva in merito alle dinamiche del mercato dell'energia elettrica in Sardegna";
- dato mandato agli uffici per compiere gli approfondimenti di competenza in merito alla revisione della regolazione degli sbilanciamenti effettivi e alla revisione del TIMM, al fine di prevedere che Terna realizzi un simulatore di mercato che consenta di simulare tutte le fasi del MSD.

Deliberazione 204/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha avviato un procedimento per la riforma delle tariffe dei servizi di rete (trasmissione e distribuzione) e di misura dell'energia elettrica, nonché delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per le utenze domestiche in Bassa Tensione, finalizzato alla riforma delle tariffe per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per le utenze domestiche in Bassa Tensione, nonché di revisione dell'articolazione delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali del sistema elettrico.
Detto procedimento si concluderà in concomitanza con gli altri procedimenti che saranno avviati per la definizione della regolamentazione tariffaria per il quinto periodo di regolazione (2016-19), fatta salva l'attivazione di eventuali misure specifiche già a partire dal 2014.

Deliberazione 206/2013/R/eel

Con tale deliberazione l'Autorità ha:

- riconosciuto concluse, nel rispetto delle tempistiche concordate, le attività di implementazione delle funzionalità del sistema GAUDÌ previste dallo schema di progetto predisposto da Terna e approvato dall'Autorità;
- quantificato in 785.957 euro l'ammontare dei costi a consuntivo per l'anno 2012 riconosciuti a Terna per lo svolgimento delle attività finalizzate allo sviluppo ed esercizio del sistema GAUDÌ;
- stabilito di utilizzare il risparmio, quantificabile in 171.043 euro, derivante dallo scostamento tra costi a consuntivo di cui al punto precedente e la quota dei costi riconosciuta a preventivo per il 2012 (957.000 euro) ai fini della quantificazione del corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2014.

Deliberazione 208/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha:

- determinato l'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per gli anni 2010 e 2011 con riferimento all'impianto di produzione essenziale Montemartini;
- integrato la disciplina della remunerazione della disponibilità di capacità produttiva. In particolare:
  - ha introdotto il concetto di operatore di mercato virtuale per ciascuna unità essenziale ammessa alla reintegrazione dei costi e ammessa alla remunerazione della capacità produttiva, al fine di individuare l'importo dell'ulteriore corrispettivo da conteggiare tra i ricavi dell'operatore in fase di reintegrazione dei costi delle unità essenziali;
  - ha modificato l'algoritmo di calcolo dell'ulteriore corrispettivo e in particolare la formula di determinazione del ricavo effettivo di ciascun operatore di mercato.

Deliberazione 231/2013/R/eel

Con tale provvedimento in materia di "*Trattamento economico dell'energia erogata dalle unità di produzione per la regolazione primaria di frequenza*" l'Autorità ha:

- introdotto un meccanismo, basato sulla proposta inviata da Terna, che permetta di escludere dagli sbilanciamenti delle unità di produzione il contributo alla regolazione primaria delle stesse fornito attraverso la sua misurazione e la conseguente inclusione nel programma di immissione;
- previsto che Terna trasmetta all'Autorità, per la verifica di conformità, entro l'1 ottobre 2013, il Codice di Rete, e i relativi allegati tecnici, modificati ed esaminati per recepire il suddetto meccanismo;
- previsto l'implementazione del meccanismo, cui le unità di produzione possono accedere su base volontaria sostenendo gli oneri connessi (installazione apparecchiatura e certificazioni), entro l'1 aprile 2014.

Deliberazioni 239/2013/R/eel e 285/2013/R/eel

Con successivi provvedimenti l'Autorità è intervenuta, nelle more della conclusione del procedimento per la modifica organica della regolazione della disciplina degli sbilanciamenti (avviato con Delibera 197/2013/R/eel), a definire misure urgenti in materia di contenimento degli oneri di sbilanciamento.
In particolare ha definito che:

- a partire dall'1 luglio 2013 e limitatamente alle macrozone Sicilia e Sardegna, Terna calcoli il segno dello sbilanciamento macrozonale escludendo tutte le movimentazioni effettuate nel MSD - ex ante;
- l'algoritmo per la remunerazione della manovra di accensione sia modificato in maniera tale da non riconoscere il gettone di accensione nei casi in cui, in una qualsiasi sottofase del MSD ex ante, si confermi o trasli anche in via preliminare in un differente momento del giorno di riferimento, un'accensione già programmata dall'utente del dispacciamento nei mercati dell'energia. A tal fine la delibera prescrive a Terna di trasmettere all'Autorità, per approvazione, una versione aggiornata dell'allegato A.23 al Codice di Rete (che definisce le regole per la remunerazione della manovra di accensione) che tenga conto di quanto previsto in delibera.

Deliberazione 242/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha assunto determinazioni in merito agli impianti di produzione San Filippo del Mela 220 kV, San Filippo del Mela 150 kV e Centro Energia Ferrara, in quanto impianti essenziali per l'anno 2012.

Deliberazione 243/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità prosegue l'azione di adeguamento alle prescrizioni dell'allegato A.70 degli impianti di generazione distribuita già in esercizio alla data del 31 marzo 2012, estendendo l'azione di retrofit anche agli impianti di potenza fino a 50 kW connessi in Media Tensione e agli impianti di produzione connessi in Bassa Tensione.
In particolare, la delibera prevede che i produttori debbano adeguarsi alla prescrizione che impone agli impianti di rimanere connessi alla rete all'interno dell'intervallo di frequenza 49 Hz - 51 Hz:

- entro il 30 giugno 2014 per gli impianti di potenza superiore a 20 kW già connessi in BT alla data del 31 marzo 2012 e per gli impianti di potenza fino a 50 kW già connessi in MT alla medesima data;
- entro il 30 aprile 2015 per gli impianti connessi in BT di potenza superiore a 6 kW e inferiore a 20 kW.

Inoltre:

- in caso di mancato adeguamento nei termini è confermata, anche per tali impianti, la sospensione dell'erogazione dell'incentivo da parte del GSE. Al riguardo, l'Autorità raccomanda al GSE, con riferimento ai servizi di scambio sul posto e di ritiro dedicato, di dare applicazione alle clausole delle relative convenzioni che prevedono la sospensione dell'efficacia delle medesime convenzioni in caso di inadempienza, fino all'avvenuto adeguamento degli impianti;
- è prevista infine la possibilità che i distributori, a fronte di contesti particolari opportunamente documentati, possano richiedere a Terna, nella loro responsabilità, deroghe temporanee all'applicazione del provvedimento al ricorrere di determinate condizioni specificate nel provvedimento e sulla base dei medesimi principi di quelle eventualmente già adottate in base alla Delibera 84/2012.

Deliberazione 262/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato la Delibera ARG/elt 48/04, in materia di remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva stabilendo:

- i criteri con cui Terna deve determinare il valore del parametro G_{CAP1} per l'anno 2012 al fine di procedere al riconoscimento dello specifico corrispettivo 2012 entro il 30 giugno 2013;
- i criteri con cui Terna deve determinare il valore del parametro G_{CAP1} per l'anno 2013 al fine di procedere al riconoscimento dello specifico corrispettivo 2013 entro il 30 novembre 2013.

Con il medesimo provvedimento, l'Autorità ha inoltre definito la tabella di articolazione delle fasce orarie con riferimento all'anno 2012 stabilendo che Terna, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della delibera, invii all'Autorità, per approvazione, una proposta della tabella delle fasce orarie con riferimento all'anno 2013.

Deliberazione 299/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato interventi urgenti in merito alla liquidazione delle partite economiche insorgenti da rettifiche di *settlement* e conguaglio *load profiling* relative all'anno 2012. In particolare, al fine di limitare gli effetti economici derivanti dagli scostamenti tra l'energia prelevata ai fini del dispacciamento e l'energia assoggettata al trasporto – verificatisi a causa di problemi strutturali nel processo di fatturazione di Acea Distribuzione per un numero ingente di punti di prelievo –, l'Autorità ha sospeso con riferimento a ciascun utente del dispacciamento nell'area di Acea Distribuzione le previsioni di cui 27.3 e 55.2 del TIS, vale a dire la verifica di congruità tra energia di dispacciamento e energia assoggettata al trasporto, consentendo a Terna di procedere alla fatturazione delle relative partite economiche.

Delibera 327/2013/R/eel

Con tale deliberazione l'Autorità ha approvato gli importi di integrazione ai ricavi a copertura degli oneri per lo sconto dipendenti di aziende del settore elettrico, di cui all'articolo 37 del TIT 2012-2015, relativi agli anni 2012 e 2013. Tra le imprese aventi diritto a tale integrazione ai ricavi figura anche Terna, con importi pari a 1,3 milioni di euro per l'anno 2012 e 1,1 milioni di euro per l'anno 2013, da erogarsi da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE).

Delibera 357/2013/R/eel

Con tale provvedimento, dando seguito a quanto rappresentato da Alcoa di Portovesme e confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico con riferimento alle ragioni che hanno determinato la violazione dei vincoli di prelievo minimo di cui all'articolo 3, comma 3.2, lettera a), punto ii., della deliberazione ARG/elt 15/10, l'Autorità ha introdotto modifiche urgenti alle condizioni contrattuali relative al servizio di riduzione istantanea del carico prestato dallo stabilimento Alcoa di Portovesme a favore di Terna. In particolare, l'Autorità ha stabilito che non trovi applicazione la disposizione di cui all'articolo 3, comma 3.4, della deliberazione ARG/elt 15/10 – che prevede una riduzione dei corrispettivi particolarmente penalizzante nel caso di violazione del vincolo di prelievo minimo – con riferimento al servizio di riduzione istantanea dei prelievi di energia elettrica erogato dallo stabilimento nei mesi di settembre e ottobre 2012 e che Terna definisca conseguentemente i relativi corrispettivi contrattuali ovvero rettifichi quanto già regolato, procedendo al conguaglio dei relativi importi.

Delibera 360/2013/R/eel

Con tale delibera l'Autorità ha introdotto determinazioni in merito agli impianti essenziali nonché modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità n. 111/06. In particolare, l'Autorità:

- ha stabilito gli importi da riconoscere a Edipower ed Enel come ulteriore acconto del corrispettivo a reintegrazione delle unità essenziali per l'anno 2011;
- ha approvato i parametri tipici specifici richiesti da Enel per i propri impianti;
- ha richiesto a Terna di ricalcolare il corrispettivo a reintegrazione dei costi per l'anno 2011 per poi procedere a un eventuale conguaglio previa informativa all'Autorità;
- ha modificato la metodologia di calcolo di alcune componenti del costo variabile;
- ha definito per l'anno 2014 i parametri standard di categoria e i parametri standard specifici delle unità singolarmente essenziali.

Delibera 375/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha verificato positivamente lo Schema di Disciplina del nuovo mercato della capacità inviato da Terna, ai sensi di quanto previsto dalla delibera ARG/elt 98/11, a seguito della consultazione degli operatori e ha introdotto, tra l'altro, le seguenti principali modifiche:

- carattere "fruttifero" del deposito cauzionale che alimenta il fondo di garanzia;
- previsione di un "cap" alle offerte presentate nelle aste, anche con riferimento alla capacità nuova;
- al fine di evitare una potenziale penalizzazione della capacità nuova rispetto a quella esistente nei primi due anni di consegna, previsione di un meccanismo facoltativo che consente ai titolari di capacità nuova di essere qualificati per l'intera capacità produttiva nella loro disponibilità;
- calcolo del fattore di carico con riferimento a ciascuna zona di mercato, e non con riferimento al sistema elettrico nel suo complesso.

Terna ha conseguentemente inviato al Ministero dello Sviluppo Economico e all'Autorità i documenti opportunamente modificati.

Deliberazione 398/2013/E/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato una verifica ispettiva nei confronti di Terna in materia di qualità del servizio. L'Autorità ha stabilito che l'effettuazione di tale verifica ispettiva dovrà svolgersi entro il 31 dicembre 2013 e avrà ad oggetto la corretta applicazione degli obblighi di registrazione delle disalimentazioni, di cui al Titolo 8 dell'Allegato A alla deliberazione 250/04, al capitolo 11 del Codice di rete e all'Allegato A.54 al Codice di rete, e del calcolo degli indicatori di energia non servita comunicati all'Autorità nel 2013, di cui al Titolo 2 dell'Allegato A alla deliberazione ARG/elt 197/11.

Delibera 413/2013/R/eel

Con tale provvedimento, a seguito della consultazione avviata con il documento DCO 369/201, l'Autorità ha stabilito la valorizzazione del gas naturale nell'ambito della disciplina degli impianti di produzione essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, introducendo modifiche e integrazioni alla deliberazione 111/06. In particolare, l'Autorità ha modificato, a partire dal 1 ottobre 2013, i criteri di valorizzazione del gas naturale sia per le unità in regime tipico (ordinario o reintegrazione dei costi) nella determinazione della componente del costo variabile riconosciuto (CVR) a copertura del costo del combustibile, sia per le unità in regime alternativo (contrattualizzate) nella determinazione del prezzo marginale di offerta.

Deliberazione 399/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato disposizioni urgenti in relazione all'erogazione del servizio di salvaguardia transitorio nel comune di Chiomonte, a seguito della risoluzione del contratto tra A.E.M. Comune di Chiomonte ed Exergia (soggetto esercente la salvaguardia in tale territorio), fino al nuovo svolgimento delle procedure concorsuali per l'individuazione dell'esercente il servizio di salvaguardia ai sensi del decreto 23 novembre 2007.

Deliberazione 444/2013/R/EEL

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato determinazioni in merito agli impianti essenziali e modifiche e integrazioni alla relativa disciplina. Tra l'altro, in particolare, l'Autorità ha:

- prorogato i termini per la notifica da parte degli utenti del dispacciamento dei parametri standard, dei parametri tipici e dei raggruppamenti minimi di impianti di produzione nella propria disponibilità da assoggettare alla disciplina di essenzialità, nonché della comunicazione all'Autorità e a Terna in merito all'intenzione di sottoscrivere il contratto;
- prorogato i termini per la pubblicazione da parte di Terna dell'elenco impianti essenziali e per lo svolgimento da parte di Terna delle attività relative ai parametri standard e ai parametri tipici;
- modificato il termine entro cui l'utente del dispacciamento chiede all'Autorità l'ammissione al reintegro;
- esteso al 2014 alcune disposizioni, la cui validità è attualmente limitata all'anno 2013, in materia di determinazione dei corrispettivi per gli impianti essenziali;
- esteso al 2014 la validità dell'elenco dei prodotti di riferimento per la valorizzazione dei combustibili applicata per l'anno 2013.

Deliberazione 450/2013/E/EEL

Con tale provvedimento, dando atto di avere effettuato le opportune valutazioni delle dinamiche di prezzo nella zona Sicilia verificatesi nel periodo di manutenzione dell'interconnessione Sicilia - Continente, l'Autorità ha esteso anche al sistema elettrico siciliano, considerate le evidenti criticità nella gestione in sicurezza dello stesso, l'istruttoria conoscitiva avviata con deliberazione 401/2012/R/eel con riferimento al sistema elettrico sardo, prorogando il termine per la chiusura della medesima al 31 marzo 2014.

Deliberazione 456/2013/R/eel

Con tale provvedimento, in esito alla consultazione avviata in data 19 settembre 2013 con il documento per la consultazione 396/2013/R/EEL, l'Autorità ha disciplinato la revisione delle procedure concorsuali relative all'assegnazione del servizio di salvaguardia e alcuni aspetti della regolazione del medesimo servizio, in vista delle procedure relative al periodo 2014-2016. È stata prevista, tra l'altro, la modifica delle aree territoriali con riferimento alle quali viene erogato il servizio, l'integrazione dei requisiti minimi che gli operatori partecipanti alle procedure concorsuali devono possedere e la stipula, da parte dell'esercente la salvaguardia, a partire dal 1 gennaio 2015, di contratti di dispacciamento riferiti al servizio e distinti dai contratti di dispacciamento relativi ai clienti finali eventualmente serviti nel mercato libero.

Deliberazione 462/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha inteso dare esecuzione alle ordinanze 3565/2013, 3566/2013, 3567/2013 e 3568/2013, con le quali il Consiglio di Stato si è pronunciato a seguito dell'appello proposto dall'Autorità avverso le sentenze con le quali il Tar Lombardia ha parzialmente annullato le deliberazioni dell'Autorità 281/2012/R/efr, 343/2012/R/efr e 493/2012/R/efr in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti delle unità alimentate da fonti rinnovabili non programmabili. In particolare, l'Autorità ha stabilito che dal 1 gennaio 2013 e fino alla decisione di merito degli appelli pendenti dinanzi al Consiglio di Stato:

- alle unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili si applicano i corrispettivi di sbilanciamento previsti per le unità non abilitate esclusivamente con riferimento alla quota di sbilanciamento effettivo superiore al 20% del programma vincolante modificato e corretto, mentre entro la franchigia del 20% si applica il prezzo zonale orario;
- Terna e GSE sono tenute a dare applicazione alle disposizioni in vigore della delibera 281/2012/R/efr a partire dal mese di ottobre 2013, rinviando l'applicazione relativa al periodo 1 gennaio 2013-30 settembre 2013 in seguito alla decisione di merito da parte del Consiglio di Stato.

Deliberazione 483/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha verificato positivamente la proposta di modifica del Codice di rete trasmessa da Terna, in esito alla consultazione degli operatori, ai sensi della delibera 231/2013/R/eel, contenuta nei Capitoli 4 e 7 del Codice stesso e in alcuni suoi documenti allegati.
Le principali modifiche sono relative a:

- valorizzazione della manovra di cambio assetto;
- definizione dei dati tecnici delle unità di produzione valevoli ai fini del mercato elettrico;
- introduzione di un meccanismo facoltativo di valorizzazione del servizio di regolazione primaria di frequenza, ai sensi della delibera 231/2013/R/eel.

Deliberazioni 530/2013/R/eel, 546/2013/R/eel, 546/2013/R/eel, 577/2013/R/eel, 610/2013/R/eel e 635/2013/R/eel

Con tali provvedimenti l'Autorità ha previsto disposizioni in materia di impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico.
Con la delibera 530/2013/R/EEL, in particolare, l'Autorità ha previsto determinazioni in materia di regimi alternativi degli impianti essenziali. Il provvedimento ha rideterminato i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti nell'ambito dei regimi alternativi di remunerazione degli impianti essenziali per l'anno 2014, in considerazione della scelta di alcuni utenti del dispacciamento di aderire parzialmente ai regimi medesimi, e ha integrato la disciplina della remunerazione di tali impianti.
Con la delibera 546/2013/R/EEL, l'Autorità ha approvato parzialmente le proposte presentate da Terna S.p.A. ai sensi della disciplina relativa agli impianti essenziali per l'anno 2014 determinando i valori di alcuni parametri rilevanti per l'applicazione dei regimi tipici agli impianti di produzione essenziali per l'anno 2014.
Con la delibera 577/2013/R/eel, l'Autorità ha determinato gli importi di un acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi, in relazione agli impianti essenziali per l'anno 2012.
Con la delibera 610/2013/R/EEL, l'Autorità ha approvato, con modifiche, le proposte contrattuali di Terna per l'implementazione della disciplina dei regimi alternativi in materia di remunerazione degli impianti essenziali per l'anno 2014.
Con la deliberazione 635/2013/R/eel, infine, l'Autorità ha individuato le unità di produzione essenziali alla sicurezza del sistema elettrico che sono ammesse al regime di reintegrazione dei costi, specificando durata e condizioni dell'ammissione.

Deliberazione 531/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha riconosciuto i costi a preventivo per l'anno 2014 comunicati da Terna per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio del mercato all'ingrosso, quantificandoli in un importo, pari a euro 855.470. L'Autorità ha inoltre precisato che la differenza, pari a euro 732.496, tra tale ammontare e l'importo residuo tra costi a preventivo e costi consuntivo 2012, è coperta tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2014.

Deliberazione 543/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha approvato la nuova versione delle regole per l'allocazione della capacità di trasporto sulla rete di interconnessione con l'estero (*Access Rules*) elaborate da Terna congiuntamente agli altri gestori di rete partecipanti ai lavori delle Iniziative Regionali per il Centro-Sud e il Centro Ovest Europa e alla Svizzera.

Deliberazioni 562/2013/R/eel e 564/2013/R/eel

Con tali provvedimenti, l'Autorità è intervenuta relativamente alla disciplina dell'erogazione del servizio di salvaguardia per il triennio 2014-2016, dettando disposizioni urgenti per la corretta erogazione del servizio a partire dal 1 gennaio 2014.

Deliberazione 578/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha completato il quadro definitorio in materia di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), identificando le diverse tipologie di sistemi ammissibili: Sistemi di Efficienza Energetica (SEU), Sistemi Esistenti Equivalenti ai SEU (SEESEU), Sistemi di Autoproduzione (SAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE). In particolare, l'Autorità ha previsto che per i SEU e i SEESEU i corrispettivi tariffari di trasmissione e distribuzione nonché quelli di dispacciamento e quelli a copertura degli oneri generali di sistema trovino applicazione in relazione al punto di connessione alla rete pubblica e all'energia elettrica prelevata attraverso tale punto. Per le altre tipologie di SSPC, l'Autorità ha disposto che i corrispettivi di trasmissione, distribuzione e dispacciamento trovino applicazione in relazione al punto di connessione alla rete pubblica e all'energia elettrica prelevata attraverso tale punto, mentre gli oneri generali di sistema trovino applicazione in relazione al punto di connessione interno e all'energia elettrica consumata all'interno del sistema.
Inoltre, il provvedimento ha disposto che l'anagrafica degli SSPC sia gestita attraverso il sistema GAUDÌ, prevedendo che a tal fine vengano implementati nuovi flussi informativi con il GSE e con le imprese distributrici quali soggetti coinvolti, rispettivamente, nel processo di qualificazione degli impianti come SEU-SEESEU e nel processo di connessione degli SSPC.

Deliberazione 607/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha previsto l'aggiornamento, per l'anno 2014, delle tariffe e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e altre disposizioni relative all'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. Le principali previsioni riguardano:

- l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito da applicarsi nel periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2015 in misura pari a 6,3%;
- l'aggiornamento, per l'anno 2014, della componente CTR, posta pari a 0,663 centesimi di euro/KWh;
- la conferma della tariffa di trasmissione monomia per i rimanenti anni del IV periodo regolatorio;
- il riconoscimento degli investimenti afferenti all'intervento di interconnessione Italia-Balcani situati al di fuori del territorio italiano;
- l'inclusione nella RAB di trasmissione di rettifiche relative agli incrementi patrimoniali dei terzi titolari di RTN nel periodo 2004-10, per un ammontare complessivo pari a circa 47,4;
- l'inclusione nelle tariffe di trasmissione dell'extraremunerazione dei LIC di categoria I3 al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, conseguente al superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle *milestone* previste per il primo semestre dell'anno 2013 nell'ambito del meccanismo di incentivazione all'accelerazione degli investimenti.

Deliberazione 609/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha provveduto alla verifica di conformità degli accordi di *Master Agreement* e *Pentalateral Agreement* per la prosecuzione del progetto di *Market Coupling* tra Italia e Slovenia e dello schema di Convenzione tra Terna e la società Gestore dei Mercati Energetici (GME) per la regolazione dei rapporti relativi ai mercati dell'energia e al mercato dei servizi di dispacciamento.

Deliberazione 615/2013/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha:

- definito le modalità di dispacciamento dell'energia elettrica prodotta dalle unità essenziali per la sicurezza del sistema gas;
- definito le modalità per il riconoscimento dei costi sostenuti dalle unità essenziali per la sicurezza del sistema gas;
- stabilito che ogni anno Terna, entro 10 giorni dall'approvazione dell'elenco delle unità essenziali al sistema gas, invii all'Autorità per l'approvazione lo Schema di contratto per il servizio di contenimento dei consumi di gas;
- definito specifiche modalità transitorie per il 2013 e il 2014.

Deliberazione 620/2013/R/gas

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto che gli oneri connessi alla disponibilità degli impianti termoelettrici per la sicurezza del sistema gas siano erogati a valere sul Fondo per l'interrompibilità del sistema gas istituito presso Cassa Conguaglio. Tale Fondo è alimentato da un corrispettivo variabile applicato come maggiorazione del corrispettivo variabile di trasporto ai quantitativi di gas immessi nella rete nazionale dei gasdotti.

Deliberazione 634/2013/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha prorogato, fino al 30 giugno 2014, la validità della delibera ARG/elt 187/10 relativa alle modalità di approvvigionamento delle risorse interrompibili istantaneamente e con emergenza per il triennio 2011-2013, avviando contestualmente un procedimento finalizzato alla definizione di una nuova disciplina dei servizi di interrompibilità a partire dal 1 luglio 2014.

Deliberazione 636/2013/R/eel

Con la delibera 636/2013/R/eel, l'Autorità ha aggiornato, per l'anno 2014, il corrispettivo DIS a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (quantificandolo in 0,0673 centesimi di €/kWh) e gli altri corrispettivi di dispacciamento.

Deliberazione 6/2014/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'integrazione della disciplina dei meccanismi di remunerazione della capacità produttiva che preveda, a integrazione dello Schema del mercato della capacità inviato da Terna al Ministero dello Sviluppo Economico, la costituzione di un segmento del mercato della capacità dedicato alla negoziazione di capacità produttiva idonea a fornire i servizi di flessibilità necessari a coprire i fabbisogni di lungo termine stimati da Terna e preveda di rimodulare il meccanismo transitorio di remunerazione della capacità al fine di renderlo coerente con gli obiettivi di fornitura di adeguati servizi di flessibilità, nella misura strettamente necessaria a garantire la sicurezza del sistema elettrico.

2013

Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2013

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetti contabili consolidati 157

Conto economico consolidato 158
Conto economico complessivo consolidato 159
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Attivo 160
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Passivo 161
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 162
Rendiconto finanziario consolidato 164

Nota Illustrativa 167

A. Principi contabili e criteri di valutazione 168
Premessa 168
Conformità agli IAS/IFRS 168
Base di presentazione 168
Uso di stime 169
Procedure di consolidamento 172
Conversione delle poste in valuta 172
Conversione dei bilanci in valuta 173
Immobili, impianti e macchinari 173
Attività immateriali 174
Avviamento 175
Rimanenze 175
Lavori in corso su ordinazione 175
Strumenti finanziari 175
Benefici per i dipendenti 176
Fondi per rischi e oneri futuri 177
Contributi 177
Ricavi 177
Proventi e oneri finanziari 178
Dividendi 178
Utile per azione 178
Imposte sul reddito 178
Nuovi principi contabili 179

B. Informazioni sul Conto economico consolidato 184
Ricavi 184
Costi operativi 186
Proventi e oneri finanziari 189

C. Settori operativi 192

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 194
Attivo 194
Passivo 204

E. Impegni e rischi 216
Gestione del rischio 216
Contenziosi 221

F. Aggregazione di imprese 222

G. Rapporti con parti correlate 222

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 225

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario 225

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 225
Rating Terna 225
Attività non regolamentate ("Non Traditional Activities – NTAs"): firmato accordo per l'acquisizione della Tamini Trasformatori 225

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB 226

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 227

Relazioni 229

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 229

2013

Prospetti contabili consolidati

Terna
TERNA GROUP

Conto economico consolidato

euro milioni	Note	2013	2012
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.844,6	1.732,8
di cui verso parti correlate		*1.442,0*	*1.287,1*
2. Altri ricavi e proventi	2	51,8	73,1
di cui verso parti correlate		*2,2*	*0,2*
Totale ricavi		**1.896,4**	**1.805,9**
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	14,7	29,7
2. Servizi	4	140,9	139,5
di cui verso parti correlate		*14,7*	*3,0*
3. Costo del personale	5	206,3	196,7
- costo del personale lordo		*279,5*	*270,9*
- costo del personale capitalizzato		*-73,2*	*-74,2*
di cui verso parti correlate		*0,9*	*1,5*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	450,4	423,7
5. Altri costi operativi	7	46,4	46,8
di cui verso parti correlate		***0,3***	*0,0*
Totale costi		**858,7**	**836,4**
A-B Risultato operativo		**1.037,7**	**969,5**
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari	8	65,8	89,5
2. Oneri finanziari	8	-167,6	-189,9
di cui verso parti correlate		*-6,3*	*-10,4*
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	1,6	7,2
D. Risultato prima delle imposte		**937,5**	**876,3**
E. Imposte dell'esercizio	10	**423,9**	**412,7**
F. Utile netto dell'esercizio		**513,6**	**463,6**
Utile di pertinenza degli azionisti della Capogruppo		***513,6***	***463,6***
Utile per azione			
Utile base per azione	11	0,256	0,231
Utile diluito per azione		0,256	0,231

Conto economico complessivo consolidato

euro milioni	Note	2013	2012 Restated
Utile netto dell'esercizio		**513,6**	**463,6**
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- *Cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale	22	34,9	-18,2
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	22	5,8	-15,5
Utile netto complessivo dell'esercizio		**554,3**	**429,9**
Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibile a:		**554,3**	**429,9**
Azionisti della Capogruppo		*554,3*	*429,9*

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Attivo

euro milioni	Note	al 31.12.2013	al 31.12.2012 Restated	al 01.01.2012 Restated
A. Attività non correnti				
1. Immobili, impianti e macchinari	12	10.119,9	9.342,0	8.618,2
di cui verso parti correlate		*21,2*	*18,5*	*24,3*
2. Avviamento	13	190,2	190,2	190,2
3. Attività immateriali	14	271,6	280,2	280,7
4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	15	74,0	73,5	66,8
5. Attività finanziarie non correnti	16	528,1	755,7	522,4
6. Altre attività non correnti	17	7,8	7,1	6,6
Totale attività non correnti		**11.191,6**	**10.648,7**	**9.684,9**
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	18	8,0	6,6	16,3
2. Crediti commerciali	19	1.721,1	1.884,1	1.690,2
di cui verso parti correlate		*413,6*	*424,9*	*122,5*
3. Attività finanziarie correnti	16	97,1	83,1	205,2
di cui verso parti correlate		*0,3*	*0,3*	*0,4*
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	1.617,1	2.510,1	1.114,9
5. Crediti per imposte sul reddito	21	20,8	18,6	4,4
6. Altre attività correnti	17	79,4	59,6	20,5
Totale attività correnti		**3.543,5**	**4.562,1**	**3.051,5**
Totale attività		**14.735,1**	**15.210,8**	**12.736,4**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Passivo

euro milioni	Note	al 31.12.2013	al 31.12.2012 Restated	al 01.01.2012 Restated
C. Patrimonio netto di Gruppo				
1. Capitale sociale		442,2	442,2	442,2
2. Altre riserve		783,6	742,9	776,4
3. Utile e perdite accumulate		1.341,9	1.280,3	1.262,7
4. Acconto dividendo		-140,7	-140,7	-160,8
5. Utile netto dell'esercizio		513,6	463,6	440,0
Totale patrimonio netto di Gruppo	22	**2.940,6**	**2.788,3**	**2.760,5**
D. Passività non correnti				
1. Finanziamenti a lungo termine	23	8.009,9	8.909,4	6.738,7
di cui verso parti correlate		*500,0*	*500,0*	*500,0*
2. Benefici per i dipendenti	24	120,1	128,4	104,8
3. Fondi rischi e oneri futuri	25	177,0	166,9	193,8
4. Passività per imposte differite	26	155,6	184,8	256,7
5. Passività finanziarie non correnti	23	80,0	141,2	111,4
6. Altre passività non correnti	27	132,9	135,4	137,1
Totale passività non correnti		**8.675,5**	**9.666,1**	**7.542,5**
E. Passività correnti				
1. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	697,8	69,4	59,7
2. Debiti commerciali	28	2.062,3	2.310,2	2.049,0
di cui verso parti correlate		*33,6*	*15,6*	*44,9*
3. Debiti per imposte sul reddito	28	31,5	95,0	116,5
4. Passività finanziarie correnti	23	151,4	137,1	89,8
di cui verso parti correlate		*1,1*	*1,1*	*2,4*
5. Altre passività correnti	28	176,0	144,7	118,4
di cui verso parti correlate		*1,3*	*4,9*	*7,3*
Totale passività correnti		**3.119,0**	**2.756,4**	**2.433,4**
Totale passività e patrimonio netto		**14.735,1**	**15.210,8**	**12.736,4**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2012 - 31 DICEMBRE 2013	CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO			
euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva *cash flow hedge*
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-88,2**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-88,2**
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del conto economico complessivo:				
Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				34,9
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**34,9**
Utile netto complessivo	**-**	**-**	**-**	**34,9**
Operazioni con gli azionisti:				
Destinazione risultato 2012				
- Utili portati a nuovo				
- Dividendi				
Acconto dividendo 2013				
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-53,3**

31 DICEMBRE 2011 - 31 DICEMBRE 2012	CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO			
euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	*Riserva cash flow hedge*
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	**442,2**	**88,2**	**20,0**	**-70,0**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	**442,2**	**88,2**	**20,0**	**-70,0**
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del conto economico complessivo:				
Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				-18,2
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**-18,2**
Utile netto complessivo	**-**	**-**	**-**	**-18,2**
Operazioni con gli azionisti:				
Destinazione risultato 2011				
- Utili portati a nuovo		*0,2*		
- Dividendi				
Acconto dividendo 2012				
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**0,2**	**-**	**-**
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-88,2**

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,7	**1.280,3**	**-140,7**	**463,6**	**2.794,3**
-6,0	-	-		-6,0
722,7	**1.280,3**	**-140,7**	**463,6**	**2.788,3**
			513,6	**513,6**
				34,9
5,8				5,8
5,8	-	-	-	**40,7**
5,8	-	-	**513,6**	**554,3**
	61,6		*-61,6*	-
		140,7	*-402,0*	*-261,3*
		-140,7		-140,7
-	**61,6**	**-**	**-463,6**	**-402,0**
728,5	**1.341,9**	**-140,7**	**513,6**	**2.940,6**

Riserva titoli disponibili per la vendita	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
0,0	**728,7**	**1.262,7**	**-160,8**	**440,0**	**2.751,0**
	9,5	-	-		9,5
0,0	**738,2**	**1.262,7**	**-160,8**	**440,0**	**2.760,5**
				463,6	**463,6**
					-18,2
	-15,5				-15,5
-	*-15,5*	-	-	-	**-33,7**
-	*-15,5*	-	-	**463,6**	**429,9**
		17,7		*-17,9*	-
			160,8	*-422,1*	*-261,3*
			-140,7		-140,7
-	**-**	**17,7**	**20,1**	**-440,0**	**-402,0**
		-0,1			**-0,1**
-	**722,7**	**1.280,3**	**-140,7**	**463,6**	**2.788,3**

Rendiconto finanziario consolidato*

euro milioni	2013	2012 Restated
Utile netto dell'esercizio	**513,6**	**463,6**
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	430,9	403,2
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	48,9	68,1
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-1,7	-5,9
(Proventi)/Oneri finanziari	103,8	101,8
Imposte sul reddito	423,9	412,7
***Cash flow* da attività operativa prima delle variazioni del CCN**	**1.519,4**	**1.443,5**
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-36,6	-106,6
(Incremento)/decremento di rimanenze	-1,4	9,7
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	129,4	-232,6
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	-210,0	299,2
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	3,3	4,1
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	-0,7	-0,5
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	202,4	305,4
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-305,6	-398,5
Imposte pagate	-536,4	-489,3
***Cash flow* da attività operativa [a]**	**763,8**	**834,4**
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-1.151,1	-1.156,3
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni	-12,5	72,3
Oneri finanziari capitalizzati	26,3	26,5
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	-47,4	-54,1
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	-0,5	-6,8
Acquisizione altre partecipazioni	-0,2	-0,2
***Cash flow* da attività d'investimento [b]**	**-1.185,4**	**-1.118,6**
Dividendi pagati	-402,0	-402,0
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)***	-69,4	1.931,4
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	0,0	150,0
***Cash flow* da attività di finanziamento [c]**	**-471,4**	**1.679,4**
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	**-893,0**	**1.395,2**
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	2.510,1	1.114,9
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.617,1	2.510,1

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".
(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.
(***) Al netto dei derivati di FVH.

2013

Nota Illustrativa

Terna
TERNA GROUP

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Via Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2013 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.
Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 25 marzo 2014.
Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.
Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("*Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005*") e n. 15520 ("*Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998*") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("*Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF*").
Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.
Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.
Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.
Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.
Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.
È opportuno precisare che l'entrata in vigore retrospettica della nuova versione dello IAS 19, a partire dall'1 gennaio 2013, ha determinato un *restatement* sui saldi comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2012, che ha comportato un incremento della passività per benefici ai dipendenti per circa euro 9 milioni, maggiori crediti per imposte anticipate per circa euro 3 milioni e minori riserve di patrimonio netto per circa euro 6 milioni. L'impatto sul Conto economico dell'esercizio 2012 è invece del tutto trascurabile.

A partire dalla stessa data, con applicazione prospettica, è inoltre entrato in vigore il nuovo principio *IFRS 13 – Fair value measurement* che, oltre a individuare una definizione univoca di *fair value*, individua anche le linee guida generali per le valutazioni in bilancio. Per il bilancio del Gruppo la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari.
Si precisa, inoltre, che alcuni saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2012, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e del Conto economico 2012.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.
La sopracitata prima applicazione dello IFRS 13 implica un cambiamento di stima del *mark to market* (mtm) delle posizioni in derivati: il *fair value* del portafoglio è aggiustato per la componente di CVA (*Credit Valuation Adjustment*), che misura il rischio di credito delle controparti, e per quella di DVA (*Debit Valuation Adjustment*) che misura invece il rischio di credito del Gruppo Terna. La metodologia di calcolo utilizzata consiste nella ponderazione del mtm atteso mensilmente fino a scadenza per le corrispondenti probabilità di default di periodo della controparte, come espresso nella seguente formula:

$$CVA/DVA = \sum PD \times EAD \times LGD$$

con Pd= probabilità di default, EAD= *Exposure at default* ed LGD= *Loss Given Default*, considerata per prassi di mercato pari al 60%* (1- *recovery rate*);
**Fonte: Reuters, Bloomberg, Moody's, S&P, Fitch*

Una volta ricavate le probabilità di default dai *Credit Default Swap* (CDS) per le controparti bancarie e dai livelli sul secondario delle proprie obbligazioni per il Gruppo Terna, sono state poi calcolate le probabilità marginali di default e applicate ai singoli mtm attesi alle varie date. La somma delle probabilità marginali di default applicate ai diversi valori di mtm attesi e corretti per la componente di LGD fornisce il valore del CVA/DVA relativo al derivato.
I valori di mtm attesi sono stati calcolati con il sistema di *pricing* interno sulla base dei tassi *forward* di mercato alla data di valutazione e la perdita attesa è stata invece ipotizzata pari al 60%, seguendo la prassi del mercato.
Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano il Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le cosiddette compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli Enti Locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo ovvero di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività, a prescindere da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, si tiene conto dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	Integrale
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Terna Storage S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi quelli di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	Integrale

Rispetto al 31 dicembre 2012, la **variazione del perimetro di consolidamento** si riferisce:
- alla fusione per incorporazione della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l., avvenuta nel corso dell'esercizio con atto stipulato in data 18 ottobre 2013 e con efficacia giuridica dal 21 ottobre 2013 (data iscrizione al Registro delle Imprese), secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 6 giugno 2013 dai rispettivi Consigli di Amministrazione e successivamente deliberato in data 10 giugno 2013 dalle relative Assemblee dei soci;
- alla cessione in data 24 luglio 2013, da parte della controllata SunTergrid S.p.A. alla Tozzi Sud S.p.A. – società interamente controllata dalla Tozzi Industries S.r.l. – del 100% del capitale sociale di Rete Solare S.r.l., titolare dell'"Autorizzazione Unica" per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzare ad Aranova nel Comune di Ferrara.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole e che non sono né controllate né partecipazioni a controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.
Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.
Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE						
Cesi S.p.A.	Milano	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	*Equity Method*
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	Euro	1.000.000	22,485%	*Equity Method*
CGES A.D.	Podgorica	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	*Equity Method*
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Etudes Sarl	Tunisi	Studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	*Equity Method*

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2013 e sono stati approvati dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.
In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").
Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

I bilanci d'esercizio di ciascuna società consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.
In tali bilanci tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.
Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Conversione dei bilanci in valuta

Ai fini del Bilancio consolidato, i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo Terna S.p.A..
Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i bilanci d'esercizio delle partecipate con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio di riferimento. Le relative differenze di cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Tale riserva è successivamente rilasciata a Conto economico al momento della cessione della partecipazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.
Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di Automazione e Controllo	6,70%
Sistemi Centrali per la Teleconduzione e Controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare

per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esiste la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.
L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.
Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.
L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.
Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento, nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.
I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" e rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, le società del Gruppo non sono più coinvolte nella loro gestione, né detengono rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.
I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.
Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.
Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.
Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima[30], Isp[31], sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.
Come già precedentemente specificato, a partire dall'1 gennaio 2013 il Gruppo ha applicato in maniera retrospettiva il nuovo "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"; conseguentemente alcuni saldi comparativi dell'esercizio 2012 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione.

(30) Indennità mensilità aggiuntive.
(31) Indennità sostitutiva del preavviso.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico connesso all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.
Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo 1 – Ricavi delle vendite e prestazioni della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.
La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2013 è pari al 2,06% e per il 2012 è pari al 2,60%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.
Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2013

A partire dall'1 gennaio 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni che si presentano nel seguito:

Emendamento allo IAS 19

In data 5 giugno 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, come ad esempio il trattamento di fine rapporto, e ai requisiti di informativa per tutti i benefici per i dipendenti. L'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), e ha previsto il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. Per maggior dettaglio sulle modalità di applicazione e sui relativi effetti sui dati presentati ai fini comparativi si faccia riferimento al paragrafo "Base di presentazione" sopra citato.

Emendamento allo IAS 1

Omologato il 5 giugno 2012 l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. L'emendamento ha avuto impatti essenzialmente sulla *disclosure* della presente Nota illustrativa.

IFRS 13 – Fair Value Measurement

In data 11 dicembre 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea il principio IFRS 13 che mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una "gerarchia del *fair value*". Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. Per il bilancio del Gruppo la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2013 una riduzione del valore dei derivati di *fair value hedge*, per euro 0,5 milioni e una riduzione del valore dei derivati di *cash flow hedge* per euro 0,1 milioni.

Improvement to IFRSs (2009-2011 Cycle)

In data 27 marzo 2013 è stato omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2009-2011, che recepisce le modifiche ai principi (IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34) nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi contabili internazionali, concentrandosi su modifiche valutate necessarie ma non urgenti; tra di esse segnaliamo come rilevanti per il Gruppo:

- "IAS 1 – Presentazione del bilancio" – Informazioni comparative: chiarisce che, nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, le stesse devono essere presentate in accordo con il precedente periodo comparativo. Inoltre, si chiarisce che, nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica che ha un effetto rilevante (materiale) sulle informazioni della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del precedente periodo, la stessa entità dovrà presentare un terzo prospetto/colonna di Stato patrimoniale di apertura (relativo all'inizio del periodo precedente), mentre non sarà necessario presentare le note esplicative alla colonna di apertura;
- "IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari" – Classificazione dei *servicing equipment* nella voce "Immobili, impianti e macchinari" se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- "IAS 34 – Interim Financial Reporting" – Chiarisce che il totale delle attività per uno specifico "settore operativo" deve essere riportato solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e ci sono stati significativi cambiamenti (materiali) nel totale delle attività rispetto al precedente bilancio annuale per tale settore oggetto di informativa.

Tali emendamenti non hanno avuti impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Nel periodo sono, inoltre, entrati in vigore i seguenti principi che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo:

- emendamento all'"IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures" - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie;

- "IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine" – trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione;
- emendamento all'"IFRS 1- Government Loan" relativo alla contabilizzazione dei contributi pubblici (IAS 20) per le entità che applicano per la prima volta gli IFRS.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended* e IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è fissata per l'1 gennaio 2014, in particolare:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del "SIC 12 – Consolidation of SPE" (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e al consolidamento. In particolare, il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e dell'*investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettica.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del solo Bilancio separato (non consolidato). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio consolidato con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Inoltre in tale ambito sono stati omologati i seguenti emendamenti:

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition Guidance

L'emendamento omologato in data 4 aprile 2013 dalla Commissione Europea contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

Omologato in data 20 novembre 2013 dalla Commissione Europea l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi. Tale fattispecie attualmente non è rilevante nei bilanci del Gruppo.

Emendamento allo IAS 36 – *Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets*

In data 19 dicembre 2013, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio IAS 36 - *Impairment of Assets*, il quale fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di attività deteriorate (*impairment*), quando il valore recuperabile sia stato determinato come "*fair value less costs to sell*" (al netto dei costi di dismissione) e propone, inoltre, dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *Cash Generating Unit* (CGU). La prima applicazione è fissata per l'1 gennaio 2014.

Emendamento allo IAS 39 – *Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting*

Omologato in data 19 dicembre 2013 l'emendamento allo IAS 39 che definisce alcune esenzioni ai requisiti dell'*Hedge Accounting* nei casi in cui un derivato esistente, in conseguenza di nuove normative o regolamenti, debba necessariamente essere sostituito con un nuovo strumento con controparte centrale (*Central Counterparty* - CCP); in tali casi (*novation*), l'emendamento consente che la copertura possa continuare a prescindere dalla novazione. La data di efficacia è prevista per gli esercizi che decorrono dall'1 gennaio 2014.

Inoltre è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – "*Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities*", che fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati. L'emendamento, che entrerà in vigore dall'1 gennaio 2014, regola una fattispecie attualmente non rilevante nei bilanci del Gruppo.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio "IFRS 9 - Strumenti finanziari" sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile non più dall'1 gennaio 2015 ma, come previsto dall'emendamento IASB pubblicato in data 19 novembre 2013, che posticipa l'entrata in vigore del principio al completamento dell'intero progetto. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per la determinazione del criterio di valutazione delle attività finanziarie introduce un unico approccio che, superando le diverse regole previste dallo IAS 39, si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Al contrario, per le passività finanziarie la principale modifica riguarda la rappresentazione nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (*OCI - Other Comprehensive Income*) degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito delle passività valutate al *fair value*, che non transiteranno più nel Conto economico.
Inoltre, in data 19 novembre 2013 è stato pubblicato dallo IASB il documento "*IFRS 9 – Hedge Accounting and Amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39*", che ha concluso la fase del progetto sull'*Hegde Accounting*. Tra le principali novità introdotte dal documento si segnala la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio e la rimozione, come accennato precedentemente, della data di efficacia obbligatoria.
Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 20 maggio 2013, è stato pubblicato dallo IASB l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, con l'intenzione di chiarire quando accantonare una passività in caso di un prelievo imposto dal governo.

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

Pubblicato in data 21 novembre 2013 dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle) e (2011-2013 Cycle)

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato gli annuali *Improvement* relativi ai cicli 2010-2012 e 2011-2013, che recepiscono rispettivamente le modifiche ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IFRS 13, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 e ai principi IFRS 1, IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Lo IASB ha pubblicato in data 30 gennaio 2014 l'interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*, l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. L'IFRS 14 consente, solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation*, se consentito dai principi contabili nazionali adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul Conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.844,6 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" degli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.639,1	1.522,2	116,9
Conguagli CTR esercizi pregressi	5,3	9,1	-3,8
Altri ricavi energia	169,8	161,3	8,5
Altre vendite e prestazioni	30,4	40,2	-9,8
Totale	**1.844,6**	**1.732,8**	**111,8**

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN (euro 1.467,8 milioni) e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 176,6 milioni).

In considerazione delle sopravvenienze per conguagli CTR *intercompany* (euro 6,7 milioni) determinate dalla rivisitazione dei perimetri della RTN dei proprietari di rete, l'incremento della voce, pari a euro 113,1 milioni, è riferibile totalmente alla Capogruppo (euro +117,3 milioni) per i maggiori ricavi riconducibili a:

- effetti della Delibera AEEG 565/2012 che ha aggiornato tra l'altro la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione (euro +101,3 milioni);
- maggiore CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro +16 milioni).

Nell'ambito della voce, la flessione dei ricavi CTR relativi alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro -4,2 milioni) riflette l'effetto *one off* della rilevazione nell'esercizio 2012 dei risultati positivi legati alla perequazione generale ex Del. 348/07 (euro -9,6 milioni) che ha più che compensato l'incremento dei ricavi derivanti dalla remunerazione della quota di RTN di proprietà (euro +5,4 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 114,6 milioni), ai premi/penalità derivanti dal meccanismo connesso alla qualità del servizio di trasmissione – ENSR ex Delibera AEEG 197/11 (euro 11,5 milioni), nonché al meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento ex Delibera AEEG 213/09 (euro 13,1 milioni); nell'ambito della voce rilevano altresì i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 30,8 milioni). Si ricorda che, come specificato nella sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione", questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi, nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a euro 8,5 milioni, è riconducibile essenzialmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- aggiornamento del Sistema di Remunerazione dell'attività di dispacciamento (euro +7,4 milioni);
- incremento netto dei premi/penalità per la qualità del servizio, rilevati nell'esercizio (euro +8 milioni), riferibili agli effetti del meccanismo di incentivazione del servizio di trasmissione ENSR - ex Del. 197/11 (complessivamente pari a euro +17,5 milioni rispetto all'esercizio precedente), parzialmente compensato dai maggiori ricavi rilevati nell'esercizio precedente per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (euro -9,5 milioni);
- riduzione pari a euro 6,6 milioni per effetto dei minori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.
Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.
Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2013	2012	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	0,4	0,8	***-0,4***
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	337,8	408,1	-70,3
- sbilanciamento e altre minori	783,8	1.323,6	-539,8
- approvvigionamento risorse MSD	1.953,4	1.528,9	424,5
- rendita da congestione - DCT Del. 288/06	879,3	930,6	-51,3
- altre partite perimetro Borsa	53,3	67,6	-14,3
- *Interconnector/shipper*	72,8	73,1	-0,3
- *Market coupling* Del. 143/10	65,5	268,3	-202,8
Totale ricavi perimetro Borsa	***4.146,3***	***4.601,0***	***-454,7***
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.302,5	1.330,4	-27,9
Altre partite	341,2	378,8	-37,6
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	17,3	16,6	0,7
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	***1.661,0***	***1.725,8***	***-64,8***
Totale ricavi energia passanti	**5.807,3**	**6.326,8**	**-519,5**
Acquisto energia:			
- sul mercato MGP e MA	171,0	131,2	39,8
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.964,6	1.667,1	297,5
- per sbilanciamento	807,9	1.314,3	-506,4
- sul mercato estero - importazioni	1,6	3,1	-1,5
- canoni GME	0,4	0,6	-0,2
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	579,6	618,3	-38,7
- altre partite perimetro di Borsa	43,9	61,7	-17,8
- *Interconnector/shipper*	542,8	567,9	-25,1
- *Market coupling* Del. 143/10	34,5	236,8	-202,3
Totale costi perimetro Borsa	***4.146,3***	***4.601,0***	***-454,7***
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.302,5	1.330,4	-27,9
Altre partite	341,2	378,8	-37,6
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	17,3	16,6	0,7
Totale servizi e canoni	***1.661,0***	***1.725,8***	***-64,8***
Totale costi energia passanti	**5.807,3**	**6.326,8**	**-519,5**

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 30,4 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione fornite a clienti terzi (per euro 25,5 milioni). L'importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- i servizi di connessione alla RTN di impianti di produzione e di proprietà di utilizzatori finali (euro 0,6 milioni);
- le attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 1,8 milioni);
- il contributo spettante alla Capogruppo relativo all'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 2,5 milioni).

La variazione decrementativa per euro 9,8 milioni è essenzialmente riconducibile alla rilevazione nel 2012 di ricavi per le maggiori attività e prestazioni di manutenzione e ingegneria effettuate dal Gruppo in favore di terzi.

2. Altri ricavi e proventi – euro 51,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" degli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Affitti attivi	23,4	35,0	-11,6
Contributi diversi	12,5	17,5	-5,0
Proventi da operazioni straordinarie	5,6	-	5,6
Sopravvenienze attive	4,2	1,6	2,6
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	2,4	6,2	-3,8
Vendite a terzi	1,7	1,9	-0,2
Rimborsi assicurativi per danni	1,0	1,4	-0,4
Penalità contrattuali a carico di fornitori	0,1	9,0	-8,9
Ricavi di altra natura	0,9	0,5	0,4
Totale	**51,8**	**73,1**	**-21,3**

Gli "Altri ricavi e proventi", pari a euro 51,8 milioni, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per euro 39,5 milioni e alle controllate Terna Plus S.r.l. e Terna Rete Italia S.r.l. rispettivamente per euro 5,7 e 5,2 milioni.

La componente "Affitti attivi" rileva principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (circa euro 20,5 milioni) e l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate della Capogruppo (euro 1,5 milioni), mentre i proventi relativi alle operazioni straordinarie sono riferiti alla plusvalenza realizzata con l'operazione di cessione della controllata RTS (euro 3,5 milioni) e all'adeguamento dei Fondi rischi connessi alla cessione delle società del settore fotovoltaico avvenuta nel 2011 (euro 2,1 milioni).

Il decremento della voce per euro 21,3 milioni è essenzialmente riconducibile:

- alla rivisitazione dei corrispettivi pregressi inerenti l'*housing* della fibra ottica effettuata nell'esercizio precedente (euro 12,1 milioni);
- alle maggiori penali addebitate nel 2012 a fornitori terzi (euro -8,9 milioni) per inadempienze contrattuali relative essenzialmente a lavori/forniture per il cavo sottomarino SA.PE.I.;
- ai maggiori contributi per allacciamento rilevati nell'esercizio precedente (euro -5,0 milioni);

al netto dei suddetti proventi rilevati nell'esercizio e derivanti dalle operazioni straordinarie di cessione (euro 3,5 milioni per la cessione di RTS ed euro +2,1 milioni per l'adeguamento dei Fondi rischi connessi alla cessione dell'asset fotovoltaico).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 14,7 milioni

La voce, pari a euro 14,7 milioni, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti del Gruppo e di terzi, nonché i costi per materiali rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 e riferiti agli investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento. Il decremento pari a euro 15 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 29,7 milioni nel 2012) deriva essenzialmente dai maggiori consumi nell'esercizio precedente per attività di manutenzione sugli impianti del Gruppo e di terzi, per le attività di investimento e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento per l'ottimizzazione sul Mercato dei Servizi del Dispacciamento (euro -9,1 milioni), nonché per l'effetto dell'adeguamento dei moduli fotovoltaici al presumibile valore di realizzo e della svalutazione di impianti fotovoltaici in costruzione rinunciati nel corso dell'esercizio precedente (complessivamente euro -2,6 milioni).

4. Servizi – euro 140,9 milioni

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 140,9 milioni, sono attribuibili principalmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 78,2 milioni e alla Capogruppo per euro 55,7 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Servizi" degli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Appalti su impianti	28,8	32,7	-3,9
Manutenzioni e servizi vari	53,8	50,6	3,2
Servizi informatici	22,1	20,8	1,3
Teletrasmissione e telefonia	16,2	15,6	0,6
Assicurazioni	7,9	7,8	0,1
Godimento beni di terzi	12,1	12,0	0,1
Totale	**140,9**	**139,5**	**1,4**

Nella voce "Servizi" le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti del Gruppo e di terzi (euro 28,8 milioni) e costi per altre attività di manutenzione, per prestazioni professionali e per servizi generali (euro 53,8 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 22,1 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 16,2 milioni), per locazioni e noleggi (euro 12,1 milioni) e per assicurazioni (euro 7,9 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale delle società del Gruppo ammontano a euro 0,4 milioni.
Il modesto incremento (euro 1,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente è riferibile sostanzialmente ai maggiori costi investiti nelle infrastrutture del dispacciamento, ex IFRIC 12 (euro +1,0 milioni).

5. Costo del personale – euro 206,3 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Costo del personale" degli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	253,7	253,4	0,3
Compensi agli amministratori	2,3	2,2	0,1
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	17,0	15,8	1,2
Incentivo all'esodo	6,5	-0,5	7,0
Costo del personale lordo	***279,5***	***270,9***	***8,6***
Costo del personale capitalizzato	-73,2	-74,2	1,0
Totale	**206,3**	**196,7**	**9,6**

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.
Il costo del personale totale si incrementa di euro 9,6 milioni, in conseguenza sostanzialmente degli accordi per incentivi all'esodo (euro +7,0 milioni) e dei maggiori costi del personale inerenti le infrastrutture del dispacciamento (euro +1,4 milioni)[32].
Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2013	2012	31.12.2013	31.12.2012
Dirigenti	63	61	62	59
Quadri	508	501	501	502
Impiegati	1.934	1.953	1.925	1.928
Operai	960	974	957	947
Totale	**3.465**	**3.489**	**3.445**	**3.436**

(32) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2012 è pari a -24 unità. Si evidenzia che al 31 dicembre 2013, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.	Terna Plus S.r.l.
Unità	372	3.056	5	3*	9

(*) Dipendenti locali.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "24. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 450,4 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 443,4 milioni) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 7,0 milioni).
Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2013 e del 2012 sono di seguito dettagliati:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Ammortamento attività immateriali	56,0	54,4	1,6
- di cui diritti sull'infrastruttura	*33,1*	*29,5*	*3,6*
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	387,4	366,2	21,2
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	-	0,1	-0,1
Svalutazioni crediti commerciali	7,0	3,0	4,0
Totale	**450,4**	**423,7**	**26,7**

L'incremento della voce per euro 26,7 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti (euro 22,8 milioni) rispetto al 2012 attribuibile essenzialmente alla Capogruppo per euro +23,8 milioni per effetto essenzialmente dei maggiori immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali entrati in esercizio nell'anno (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +22,1 e +1,7 milioni).
La variazione risente, altresì, dell'incremento delle svalutazioni dei crediti commerciali (euro +4,0 milioni) riferiti essenzialmente ai crediti verso terzi per attività diversificate la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro +2,8 milioni).

7. Altri Costi Operativi – euro 46,4 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri costi operativi" degli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Oneri qualità servizio elettrico	24,1	5,3	18,8
Imposte tasse e tributi locali	9,9	24,7	-14,8
Sopravvenienze passive	2,2	5,3	-3,1
Accantonamenti fondi vertenze e contenziosi	0,6	3,9	-3,3
Altri costi operativi	9,6	7,6	2,0
Totale	**46,4**	**46,8**	**-0,4**

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a euro 46,4 milioni, sono attribuibili principalmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 25,9 milioni) e alla Capogruppo (euro 18,6 milioni).

La voce risulta sostanzialmente in linea rispetto al dato allo scorso esercizio (euro 46,8 milioni) rilevando una variazione in diminuzione pari a euro 0,4 milioni riferibile sostanzialmente all'effetto combinato di:

- incremento degli oneri inerenti la qualità del servizio elettrico (euro +18,8 milioni) principalmente legato agli eventi di Cortina e Bagheria che hanno caratterizzato la fine dell'esercizio 2013 influenzando i meccanismi di mitigazione ed eventi eccezionali;
- decremento di imposte, tasse e tributi locali (euro -14,8 milioni) riconducibile principalmente al minor costo per l'Imposta Municipale Unica (IMU) (euro -15,2 milioni) sostanzialmente per l'accantonamento al fondo rischi operato lo scorso esercizio in coerenza con la Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio relativa all'accatastamento delle stazioni elettriche della Capogruppo;
- minori sopravvenienze passive (-3,1 milioni) essenzialmente riconducibili al rimborso del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione di telefonia a uso privato (euro 3,0 milioni) rilevato nel corso del 2012.

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – euro -101,8 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Proventi finanziari			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	*63,4*	85,7	-22,3
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	0,4	2,4	-2,0
Differenze positive di cambio	2,0	*1,4*	0,6
Totale proventi	**65,8**	**89,5**	**-23,7**
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-6,3	-10,4	4,1
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	*-184,5*	-201,1	16,6
Attualizzazione TFR, altri fondi del personale e fondi rischi e oneri	-3,1	-4,9	1,8
Oneri finanziari capitalizzati	*26,3*	26,5	-0,2
Totale oneri	**-167,6**	**-189,9**	**22,3**
Totale	**-101,8**	**-100,4**	**-1,4**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 101,8 milioni riferibili per euro 167,6 milioni a oneri finanziari e per euro 65,8 milioni a proventi finanziari. Gli oneri finanziari netti sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente rilevando una variazione in aumento pari a euro 1,4 milioni riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori proventi finanziari (euro -22,3 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
  - generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -19,7 milioni);
  - rilevazione di minori proventi netti per *uplift* (euro -2,2 milioni);
  - minori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro -0,4 milioni);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro -2,0 milioni);
- adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (euro +0,6 milioni);
- minori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro +4,1 milioni) derivanti dalla diminuzione dei tassi di interesse nel corso dell'esercizio;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +16,6 milioni) imputabile alla diminuzione, nel corso del 2013, dei tassi di interesse (euro +5,5 milioni) e del tasso di inflazione (euro +11,1 milioni);
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro +1,8 milioni);
- oneri finanziari capitalizzati sostanzialmente in linea (euro -0,2 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 1,6 milioni

La voce accoglie essenzialmente gli effetti economici derivanti dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2013 delle partecipazioni nelle società collegate CESI S.p.A. (pari a euro 1,0 milioni) e nella società montenegrina CGES (euro 0,6 milioni).
Lo scostamento della voce (euro -5,6 milioni) rispetto al dato dell'esercizio precedente è attribuibile principalmente all'impatto della valutazione a *equity* delle partecipazioni sopracitate (rispettivamente euro -5,2 milioni per CESI S.p.A. ed euro -0,4 milioni per CGES).

10. Imposte dell'esercizio – euro 423,9 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 423,9 milioni, in crescita per euro 11,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	406,7	390,4	16,3
- IRAP	78,4	74,2	4,2
Totale imposte correnti	***485,1***	***464,6***	***20,5***
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-21,7	-16,3	-5,4
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	20,3	18,8	1,5
- differite	-58,4	-59,1	0,7
Totale imposte differite (attive e passive)	***-59,8***	***-56,6***	***-3,2***
Rettifiche imposte anni precedenti	-4,8	-1,1	-3,7
Altre variazioni *one off*	3,4	*5,8*	-2,4
Totale	**423,9**	**412,7**	**11,2**

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 20,5 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al maggior utile ante imposte.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -59,8 milioni, registrano una variazione pari a euro -3,2 milioni rispetto al dato dello scorso anno riconducibile essenzialmente all'effetto netto positivo della rilevazione di imposte anticipate sui maggiori oneri dell'esercizio connessi alla qualità del servizio al netto del riversamento conseguente la riduzione della passività riferita ai benefici per i dipendenti dovuta essenzialmente agli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio.

Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni *one off*

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -4,8 milioni, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi e le altre variazioni *one off*, complessivamente pari a euro +3,4 milioni, sono relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale, nonché all'adeguamento delle imposte differite per la c.d. Robin Hood Tax che, a partire dall'esercizio 2014, attesterà l'aliquota IRES dal 38% al 34%.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 423,9 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 45,2%.
Il *tax rate* del 2013 si attesta al 45,4% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti e delle altre partite *one off* e risulta inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto al *tax rate adjusted* del 2012 pari al 46,6%[33], sostanzialmente per la deducibilità analitica ai fini IRES dell'imposta IRAP sul costo del personale di Terna Rete Italia S.p.A., rilevata a partire dal 2013, e la ripresa a tassazione della stima di probabili oneri IMU, stimati nell'esercizio precedente in applicazione della Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

euro milioni	2013	2012
Risultato prima delle imposte	937,5	876,3
Imposta teorica	**356,3**	**333,0**
IRAP	78,4	74,2
Differenze permanenti	-9,3	0,8
Imposta effettiva	**425,3**	**408,0**
Aliquota effettiva (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni *one off*)	**45,4%**	**46,6%**
Rettifiche imposte anni precedenti	-4,8	-1,1
Altre variazioni *one off*	3,4	5,8
Imposta effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti	**423,9**	**412,7**

11. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a euro 0,256 (numeratore pari a euro 513,6 milioni corrispondente all'utile dell'esercizio e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).

(33) Non tiene conto delle minori imposte derivanti dalla liquidazione delle imposte anni pregressi (euro -1,1 milioni) e delle altre variazioni *one off* (complessivamente pari a euro +5,8 milioni) relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale compensati dalla rilevazione del credito verso l'erario per IRES ex D.L. 16/2012 del 2 marzo 2012.

C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2014-2018 si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **attività regolamentate (*Traditional Activities – TAs*)**
- **attività non regolamentate (*Non Traditional Activities – NTAs*)**

Il settore attività regolamentate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale oltre che l'attività di dispacciamento. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività disciplinate da AEEG e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle attività non regolamentate accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna nel 2013 e nel 2012 in coerenza con le evidenze del Sistema di Controllo di Gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

euro milioni	2013	2012	Variazione
Totale ricavi attività regolamentate (*Traditional Activities*)	1.832,4	1.719,6	112,8
Totale ricavi attività non regolamentate (*Non Traditional Activities*)	64,0	86,3	-22,3
Totale ricavi	**1.896,4**	**1.805,9**	**90,5**
EBITDA	**1.481,1**	**1.390,1**	**91,0**
di cui EBITDA attività regolamentate *(Traditional Activities)**	*1.437,0*	*1.326,2*	*110,8*
di cui *adjusted*** EBITDA attività non regolamentate *(Non Traditional Activities)*	*44,1*	*63,9*	*-19,8*
EBITDA margin	**78,1%**	**77,0%**	**1,1%**
EBITDA margin attività regolamentate *(Traditional Activities)**	78,4%	77,1%	1,3%
*adjusted** EBITDA margin* attività non regolamentate *(Non Traditional Activities)*	68,9%	74,0%***	-5,1%
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte			
EBITDA	**1.481,1**	**1.390,1**	
Ammortamenti	443,4	420,6	
EBIT	**1.037,7**	**969,5**	
Proventi/(oneri) finanziari	-101,8	-100,4	
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a *equity*	1,6	7,2	
Risultato prima delle imposte	**937,5**	**876,3**	

(*) EBITDA inclusivo dei costi indiretti.
(**) EBITDA complessivo di prodotto/commessa, non inclusivo dei costi indiretti.
(***) Il valore 2012 include il contributo *one-off* della rinegoziazione del contratto di appoggio della fibra ottica con Wind.

I **ricavi** del Gruppo ammontano a euro 1.896,4 milioni registrando una crescita di euro 90,5 milioni rispetto al 2012.
L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a euro 1.481,1 milioni, con un incremento di euro 91,0 milioni (+6,5%) rispetto agli euro 1.390,1 milioni del 2012.
L'aumento è quasi interamente legato ai ricavi delle attività Regolamentate e in particolare al corrispettivo di Trasmissione parzialmente compensato dai minori ricavi delle attività non Regolamentate principalmente riconducibili al contributo *one off* avvenuto nel 2012 della rinegoziazione del contratto di appoggio della fibra ottica con Wind.
L'***EBITDA margin*** del Gruppo passa quindi dal 77,0% del 2012 al 78,1% dell'esercizio 2013.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore per gli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni nette[34]	10.664,5	9.893,8
CCN[35]	-646,1	-770,4
Capitale investito lordo[36]	10.018,4	9.123,4
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	74,0	73,5

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2013, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti le attività regolamentate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

(34) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (euro 1 milione).
(35) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra le attività correnti al netto delle disponibilità liquide e del valore dei derivati di FVH (euro 18,4 milioni) e le passività correnti al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e le altre passività non correnti.
(36) Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

12. Immobili, impianti e macchinari – euro 10.119,9 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 10.119,9 milioni (euro 9.342,0 milioni al 31 dicembre 2012). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2013	**97,1**	**1.232,4**	**12.406,2**	**73,6**	**112,4**	**1.436,9**	**15.358,6**
Investimenti	-	0,6	32,4	1,8	3,1	1.127,0	1.164,9
Passaggi in esercizio	3,5	79,2	627,6	3,8	3,2	-717,3	-
Disinvestimenti	-0,1	-0,4	-62,6	-0,1	-2,8	-	-66,0
Altri movimenti	-	-	-13,1	-	-	15,3	2,2
Riclassifiche	-	-	-0,9	-	0,9	-	-
Costo al 31.12.2013	**100,5**	**1.311,8**	**12.989,6**	**79,1**	**116,8**	**1.861,9**	**16.459,7**
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2013	**-**	**-337,9**	**-5.564,9**	**-48,5**	**-65,3**	**-**	**-6.016,6**
Ammortamenti dell'esercizio	-	-30,5	-336,6	-4,4	-15,9	-	-387,4
Disinvestimenti	-	0,3	61,4	0,1	2,4	-	64,2
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 31.12.2013	**-**	**-368,1**	**-5.840,1**	**-52,8**	**-78,8**	**-**	**-6.339,8**
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2013	**100,5**	**943,7**	**7.149,5**	**26,3**	**38,0**	**1.861,9**	**10.119,9**
Al 31 dicembre 2012	**97,1**	**894,5**	**6.841,3**	**25,1**	**47,1**	**1.436,9**	**9.342,0**

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2013 include in particolare la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.
La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 777,9 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per euro +1.164,9 milioni, dei quali euro 1.149,3 milioni effettuati nell'ambito delle attività regolamentate del Gruppo (riferiti essenzialmente alla capogruppo Terna per euro 1.054,3 milioni, alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l. rispettivamente per euro 56,7 milioni ed euro 32,1 milioni); nell'ambito delle attività non regolamentate si rilevano investimenti per euro 15,6 milioni principalmente per interventi di variante per terzi sostanzialmente coperti dai relativi contributi;
- ammortamenti di competenza (euro -387,4 milioni) e altresì disinvestimenti e altri movimenti (euro 0,4 milioni).

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni	
Investimenti	
- Linee di trasporto	666,6
- Stazioni di trasformazione	334,9
- Altro	147,8
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività regolamentate	**1.149,3**
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non regolamentate	15,6
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	**1.164,9**
Ammortamenti	-387,4
Disinvestimenti e altri movimenti	0,4
Totale	**777,9**

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle attività regolamentate (euro 1.149,3 milioni) si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente a:

- l'avanzamento dei lavori relativi alla "Sorgente-Rizziconi" (euro 157,7 milioni): si è conclusa la posa di entrambe le terne di cavi marini, della fibra ottica e delle relative attività di protezione, con l'ultimazione delle attività di scavo del pozzo lato Scilla. Sono altresì in corso le attività di scavo della galleria a Favazzina e di realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Villafranca-Sorgente", mentre sulle stazioni elettriche in Calabria e in Sicilia sono in via di completamento i lavori che includono, rispettivamente, per Scilla le attività della seconda fase relative alla sezione a 150 kV e per Sorgente la realizzazione delle opere civili e dei montaggi del blindato a 380 kV nella stazione di Villafranca;
- l'opera "Dolo-Camin" (euro 54,2 milioni): lo scorso dicembre il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento sulla RTN denominato "Dolo-Camin" (razionalizzazione a 380 kV tra Venezia e Padova), pertanto nel corso del 2013 sono state completate le attività per la messa in sicurezza e la conservazione delle opere già realizzate ed è stato avviato un nuovo studio di riassetto rete da riproporre in iter autorizzativo. A oggi non è nota la data di ottenimento della nuova autorizzazione e non sono prevedibili gli impatti in termini di tempi e costi sulla realizzazione dell'intervento;
- l'elettrodotto "Trino–Lacchiarella" (euro 51,1 milioni): si segnala l'ultimazione delle attività realizzative e delle prove degli stalli presso le Stazioni Elettriche di Trino e di Lacchiarella finalizzate alla messa in esercizio dell'elettrodotto avvenuta a inizio 2014. È stato inoltre avviato il piano di demolizioni previsto e i ripristini ambientali;
- la realizzazione del collegamento sottomarino "Italia–Montenegro" (euro 36,2 milioni): sono iniziati i lavori preliminari presso la stazione elettrica di Cepagatti (Pescara), con l'ultimazione delle acquisizioni dei terreni necessari alla realizzazione della stazione elettrica di Kotor; inoltre è in corso una *survey* e la progettazione esecutiva del cavo marino ed è stata altresì avviata la produzione della prima pezzatura di cavo marino da parte del fornitore Nexans;
- la realizzazione dell'elettrodotto "Foggia-Gissi-Villanova" (euro 31,3 milioni): è in corso la progettazione esecutiva dell'elettrodotto "Villanova-Gissi", l'ottenimento delle servitù e l'approntamento dei materiali finalizzato all'apertura del cantiere entro il primo semestre del 2014;
- il riassetto della Rete Nord Calabria (euro 29,0 milioni) e la realizzazione dell'opera "Foggia-Benevento II" (euro 26,3 milioni).

Si segnalano altresì gli investimenti nei Sistemi di Accumulo non convenzionali (euro 63,2 milioni), l'acquisizione della fibra ottica da Wind (euro 30,0 milioni) e interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (euro 17,0 milioni).

Si riporta di seguito il dettaglio delle linee di trasporto e stazioni di trasformazione riferibili ai principali interventi dei suddetti investimenti:

	euro milioni
Principali Interventi - Dettaglio Linee e Stazioni	***534,8***
di cui linee di trasporto	***412,1***
di cui stazioni di trasformazione	***122,6***
Elettrodotto 380kV Sorgente - Rizziconi	**157,7**
di cui linee di trasporto	129,3
di cui stazioni di trasformazione	28,3
Elettrodotto 380kV Dolo - Camin	**54,2**
di cui linee di trasporto	47,1
di cui stazioni di trasformazione	7,0
Elettrodotto 380kV Trino - Lacchiarella	**51,1**
di cui linee di trasporto	50,0
di cui stazioni di trasformazione	1,1
Interconnessione Italia - Montenegro	**36,2**
di cui linee di trasporto	33,7
di cui stazioni di trasformazione	2,5
Elettrodotto 380kV Foggia-Gissi-Villanova	**31,3**
di cui linee di trasporto	17,2
di cui stazioni di trasformazione	14,1
Riassetto rete nord Calabria	**29,0**
di cui linee di trasporto	9,9
di cui stazioni di trasformazione	19,1
Elettrodotto 380kV Foggia - Benevento II	**26,3**
di cui linee di trasporto	26,3
di cui stazioni di trasformazione	0,0
Connessione stazione di Camerelle	**24,5**
di cui linee di trasporto	21,6
di cui stazioni di trasformazione	2,9
Riassetto rete 220kV Città di Napoli	**19,5**
di cui linee di trasporto	12,4
di cui stazioni di trasformazione	7,1
Elettrodotto Paternò-Pantano-Priolo	**19,0**
di cui linee di trasporto	10,4
di cui stazioni di trasformazione	8,5
Elettrodotto 380kV Udine Ovest-Redipuglia	**18,5**
di cui linee di trasporto	6,3
di cui stazioni di trasformazione	12,1
Razionalizzazione 220kV Città di Torino	**17,9**
di cui linee di trasporto	14,7
di cui stazioni di trasformazione	3,2
Stazione Elettrica 220kV Musocco	**17,0**
di cui linee di trasporto	11,6
di cui stazioni di trasformazione	5,4
Elettrodotto Montecorvino-Benevento	**16,5**
di cui linee di trasporto	7,4
di cui stazioni di trasformazione	9,1
Interconnessione Capri-Continente	**16,1**
di cui linee di trasporto	14,0
di cui stazioni di trasformazione	2,1

13. Avviamento – euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

***Cash Generating Unit* – RTN**

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a euro 101,6 milioni, e dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata determinando il *fair value* della *Cash Generating Unit* (CGU) RTN, dedotti i costi di vendita. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a euro 3.270 milioni. Inoltre, a ulteriore supporto, la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata determinata anche sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "*Discounted Cash Flow*" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) RTN. La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2014-2018 prendendo a riferimento le stime contenute nell'ultimo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2014. Il Piano Industriale anzidetto è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche, nonché delle attuali disposizioni regolatorie (IV periodo regolatorio) e fiscali (Robin Hood Tax con addizionale IRES del +6,5% dal 2014). Il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2018 e il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,61%. Anche attraverso l'applicazione di tale metodo, il valore d'uso della CGU determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

14. Attività immateriali – euro 271,6 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2012	**121,6**	**95,3**	**32,5**	**30,8**	**280,2**
Investimenti	-	-	0,5	46,9	47,4
Passaggi in esercizio	42,5	-	13,5	-56,0	-
Ammortamento	-33,1	-5,6	-17,3	-	-56,0
Saldo al 31.12.2013	**131,0**	**89,7**	**29,2**	**21,7**	**271,6**
Costo	351,7	135,4	159,8	21,7	668,6
Fondo ammortamento	-220,7	-45,7	-130,6	-	-397,0
Saldo al 31.12.2013	**131,0**	**89,7**	**29,2**	**21,7**	**271,6**

Le attività immateriali ammontano a euro 271,6 milioni (euro 280,2 milioni al 31 dicembre 2012); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2013 pari a euro 131,0 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 16,0 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2012 pari a euro 121,6 milioni ed euro 27,4 milioni rispettivamente);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 89,7 milioni al 31 dicembre 2013), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,3 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro -8,6 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite a investimenti (euro 47,4 milioni, di cui euro 31,1 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 56,0 milioni, di cui euro 33,1 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento ed euro 5,6 milioni relativi alla concessione).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 47,4 milioni, di cui in attività regolamentate euro 47,0 milioni per la Capogruppo ed euro 0,1 milioni per la controllata Terna Rete Italia S.r.l.) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (euro 13,9 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,9 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 1,1 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,6 milioni).

15. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – euro 74,0 milioni

La voce in esame, pari a euro 74,0 milioni, si riferisce alla partecipazione della capogruppo Terna S.p.A.:
- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 36,7 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,698%;
- nella società collegata CORESO S.A. (euro 0,4 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,485%;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 36,9 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è decrementato rispetto all'esercizio precedente di euro 0,1 milioni per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società.
La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Il valore della partecipazione azionaria non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.
La società CGES è l'operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato rispetto all'esercizio precedente di euro 0,6 milioni per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società.

16. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Derivati FVH	527,1	754,9	-227,8
Altre partecipazioni	1,0	0,8	0,2
Attività finanziarie non correnti	**528,1**	**755,7**	**-227,6**
Derivati FVH	18,4	-	18,4
Attività differite su contratti derivati FVH	62,9	61,8	1,1
Altre attività finanziarie correnti	15,8	21,3	-5,5
Attività finanziarie correnti	**97,1**	**83,1**	**14,0**

La voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 528,1 milioni, accoglie al 31 dicembre 2013 la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e il valore delle altre partecipazioni della Capogruppo.
La variazione in diminuzione del *fair value* dei derivati (euro 227,8 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 è imputabile all'incremento della curva dei tassi d'interesse a fine 2013.

Il valore delle "Altre partecipazioni" (euro 1,0 milioni) si riferisce:
- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative ("DII") (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale nella società Medgrid S.A.S. (euro 0,6 milioni, che si è incrementata di euro +0,2 milioni a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale della società partecipata).

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 97,1 milioni (euro 83,1 milioni al 31 dicembre 2012) e rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro +14,0 milioni imputabile:
- all'esposizione in bilancio tra le attività correnti dei derivati di FVH stipulati a copertura del bond di euro 600 milioni in scadenza il 28 ottobre 2014 (euro +18,4 milioni);
- all'aumento dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (euro +1,1 milioni);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti gli investimenti a breve della liquidità (euro -5,5 milioni).

17. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato di seguito:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	7,2	6,5	0,7
- depositi presso terzi	0,6	0,6	-
Altre attività non correnti	**7,8**	**7,1**	**0,7**
Altri crediti tributari	62,6	48,5	14,1
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	-
- altri	16,6	10,9	5,7
Altre attività correnti	**79,4**	**59,6**	**19,8**

Le "Altre attività non correnti" (euro 7,8 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (pari a euro 7,1 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo e dalle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Plus (euro 7,2 milioni).

La voce "Altre attività correnti" pari a euro 79,4 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva una variazione in aumento (euro +19,8 milioni) rispetto al saldo al 31 dicembre 2012 essenzialmente imputabile:
- agli altri crediti tributari (euro +14,1 milioni) sostanzialmente riferibili al maggior credito IVA verso l'erario (euro +8,6 milioni) prevalentemente della Capogruppo e della controllata Terna Storage S.r.l. e al maggior saldo netto dei crediti verso l'erario e delle ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (euro 4,9 milioni);
- ai crediti verso altri (euro +5,7 milioni) riferibili principalmente ai maggiori anticipi corrisposti a fornitori e spedizionieri (euro 5,3 milioni).

18. Rimanenze – euro 8,0 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante, pari a euro 8,0 milioni, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 6,6 milioni) e sono costituite principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

19. Crediti commerciali – euro 1.721,1 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti partite energia	991,2	1.165,7	-174,5
Crediti per corrispettivo CTR	652,2	592,1	60,1
Altri crediti commerciali	77,7	126,3	-48,6
Crediti commerciali	**1.721,1**	**1.884,1**	**-163,0**

I crediti commerciali ammontano a euro 1.721,1 milioni e rilevano un decremento (euro 163,0 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo.
Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 23,2 milioni per partite energia ed euro 8,8 milioni per altre partite nel 2013, contro euro 20,6 milioni per partite energia ed euro 5,9 milioni per altre partite nel 2012).

Crediti partite energia – euro 991,2 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia svolta dalla Capogruppo; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).
Il saldo della voce presenta un decremento di euro 174,5 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima all'effetto combinato di:

- minori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica derivanti principalmente dai minori crediti per il meccanismo di *market coupling* connesso con la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro -37,7 milioni), per la componente *uplift* (euro -24,2 milioni) e generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -23,4 milioni);
- minori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica essenzialmente per le partite creditorie afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro -50,5 milioni);
- incassi dei crediti connessi al meccanismo triennale (2010-2012) di incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09 sulla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (euro -49,7 milioni, al netto del credito rilevato nell'esercizio per euro 13,1 milioni in relazione ai dati di consuntivazione *ex* Del. 636/13);
- maggiori crediti verso CCSE per la qualità del servizio – ENSR (euro +13,3 milioni).

Crediti per corrispettivo CTR – euro 652,2 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 652,2 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 60,1 milioni, rispetto all'esercizio precedente imputabile ai maggiori crediti verso i distributori per il corrispettivo di trasmissione (euro 50,1 milioni) per effetto della Delibera AEEG 565/2012 che ha aggiornato tra l'altro la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione degli adeguamenti tariffari e verso CCSE per l'adesione facoltativa al meccanismo di "mitigazione" previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08 a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi (euro 10,0 milioni al netto degli incassi dell'esercizio).

Altri crediti commerciali – euro 77,7 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un decremento di euro 48,6 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente a:

- crediti verso terzi per fatture da emettere della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro -22,8 milioni) riferiti principalmente all'incasso del credito verso Wind Telecomunicazioni rilevato nell'esercizio precedente per la rideterminazione del corrispettivo per il periodo 2009/2012 per l'housing della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 13,4 milioni per la Capogruppo ed euro 3,2 milioni per Terna Rete Italia S.r.l.); si precisa che, sulla base dell'atto transattivo formalizzato con Wind, i maggiori corrispettivi "rideterminati" per il periodo 2013/2015 sono stati fatturati e liquidati nel corso dell'esercizio 2013; registrano altresì l'incasso dei crediti verso Enel Distribuzione (euro 4,4 milioni), rilevati negli esercizi precedenti, per il corrispettivo legato all'utilizzo delle infrastrutture della Capogruppo per le comunicazioni in onde convogliate;

- crediti verso terzi della controllata Terna Plus S.r.l. (euro -9,1 milioni) prevalentemente riferite ai maggiori incassi sulle commesse in essere 2012, movimentate in misura minore nell'esercizio 2013 perché per la maggior parte vicine al naturale completamento, parzialmente compensato dai nuovi contratti siglati nel corso dell'esercizio;
- altri crediti verso terzi del Gruppo (euro -18,9 milioni) riferiti prevalentemente ad attività diversificate, in massima parte per manutenzione e ingegneria, rese sostanzialmente nei confronti di società del settore elettrico sulla base di appositi contratti.

La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 2,3 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale, evidenziati nella tabella seguente, che il Gruppo ha in corso con clienti terzi e che presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,1 milioni:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012
Committenti diversi	-22,4	24,7	2,3	-15,4	17,8	2,4

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla capogruppo Terna S.p.A. al 31 dicembre 2013 è pari a euro 21,5 milioni e si riferisce per euro 19,2 milioni a fideiussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 2,3 milioni come nel dettaglio:
- euro 1,0 milioni garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 1,3 milioni nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;

tutte rilasciate sulle linee di credito della Capogruppo.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 1.617,1 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 ammontano a euro 1.617,1 milioni, di cui euro 1.300,0 milioni di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili, euro 317,0 milioni di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari ed euro 0,1 milioni di fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali della controllata Terna Rete Italia S.p.A..

21. Crediti per imposte sul reddito – euro 20,8 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 20,8 milioni e rilevano un incremento di euro 2,2 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile all'effetto netto di maggiori acconti di imposta versati all'erario ex D.L. 133/13[37] (euro 8,6 milioni) e di minori crediti verso l'erario per IRES (euro 6,4 milioni) rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2013.

(37) In particolare, il Decreto Legge 133/13, modificando la base di calcolo dei secondi acconti di imposte IRES e IRAP per il periodo di imposta 2013, ha portato gli stessi al 102,5%.

Passivo

22. Patrimonio netto di gruppo – euro 2.940,6 milioni

Capitale sociale – euro 442,2 milioni
Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – euro 88,4 milioni
La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve – euro 695,2 milioni
Le altre riserve rilevano un incremento di euro 40,7 milioni, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:
- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (euro 34,9 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 26,4 milioni);
- per la rilevazione degli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro 5,8 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 3,0 milioni).

Utili e perdite accumulate – euro 1.341,9 milioni
L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 61,6 milioni, si riferisce essenzialmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2012 rispetto alla distribuzione del dividendo 2012 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a euro 402,0 milioni).

Acconto sul dividendo 2013
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 bis Codice Civile, ha deliberato in data 13 novembre 2013 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal 21 novembre 2013, previo stacco in data 18 novembre 2013 della cedola n. 19.

23. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Obbligazioni	5.723,0	6.543,7	-820,7
Prestiti bancari	2.286,9	2.365,7	-78,8
Finanziamenti a lungo termine	**8.009,9**	**8.909,4**	**-899,5**
Derivati CFH	80,0	141,2	-61,2
Passività finanziarie non correnti	**80,0**	**141,2**	**-61,2**
Obbligazioni	618,8	-	618,8
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	79,0	69,4	9,6
Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l	**697,8**	**69,4**	**628,4**
Totale	**8.787,7**	**9.120,0**	**-332,3**

L'indebitamento lordo dell'esercizio è diminuito di euro 332,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 8.787,7 milioni.
Il decremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro -201,9 milioni) è attribuibile per euro -207,2 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro +1,6 milioni all'effetto del costo ammortizzato e per euro 3,7 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.
La variazione legata alla copertura del rischio di tasso di interesse si riferisce per euro -37,2 milioni all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per euro -79,9 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, per euro -27,0 milioni al *Private Placement* e per euro -63,1 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.
Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024: prezzo 2013 euro 114,28 e prezzo 2012 euro 112,88;
- bond scadenza 2014: prezzo 2013 euro 102,82 e prezzo 2012 euro 105,89;
- bond scadenza 2023: prezzo 2013* euro 109,90 e prezzo 2012 euro 105,82;
- bond scadenza 2019: prezzo 2013 euro 114,60 e prezzo 2012 euro 114,72;
- bond scadenza 2021: prezzo al 2013 euro 112,74 e prezzo 2012 euro 113,55;
- bond scadenza 2017: prezzo al 2013 euro 108,27 e prezzo 2012 euro 108,51;
- bond scadenza 2018: prezzo al 2013 euro 104,20 e prezzo 2012 euro 102,73.

*Fonte banca, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 69,2 milioni dovuta essenzialmente al decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 69,4 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2013 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2012	31.12.2013	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2015	2016	2017	2018	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2013
Prestiti Obb.	2014-2024	1.676,1	1.596,2	*618,8*	977,4	-	-	-	-	977,4	4,62%
Prestiti Obb. IL	2023	710,5	677,0	-	677,0	-	-	-	-	677,0	2,75%
Prestiti Obb. PP	2019	699,4	672,4	-	672,4	-	-	-	-	672,4	4,87%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.465,7	1.402,6	-	1.402,6	-	-	-	-	1.402,6	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,0	1.246,9	-	1.246,9	-	-	1.246,9	-	-	4,12%
Prestiti Obb. 750	2018	746,0	746,7	-	746,7	-	-	-	746,7	-	2,88%
Totale tasso fisso		**6.543,7**	**6.341,8**	**618,8**	**5.723,0**	**-**	**-**	**1.246,9**	**746,7**	**3.729,4**	
BEI	2014-2030	1.285,7	1.216,3	79,0	1.137,3	77,0	85,1	96,9	96,9	781,4	0,34%
Club Deal	2015	649,4	649,6	-	649,6	649,6	-	-	-	-	0,72%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	1,25%
Totale tasso variabile		**2.435,1**	**2.365,9**	**79,0**	**2.286,9**	**726,6**	**85,1**	**96,9**	**96,9**	**1.281,4**	
Totale		**8.978,8**	**8.707,7**	**697,8**	**8.009,9**	**726,6**	**85,1**	**1.343,8**	**843,6**	**5.010,8**	

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2013 è pari a euro 8.707,7 milioni, di cui euro 5.010,8 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.
Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a euro 5.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024.
Nella tabella sopra riportata viene rappresentato altresì il piano di rimborso di tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.
Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari al 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari allo 0,67%.
Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 0,66%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a -0,40%.
Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,63%.
Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari all'1,45%.
Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse è pari rispettivamente al 4,12% e al 2,88%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,91%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,27% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,94%.
Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito euro milioni	Debito nozionale al 31.12.2012	Valore contabile al 31.12.2012	Rimborsi e capitalizzaz.	Delta *fair value* 31.12.2012 31.12.2013	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2013	Valore contabile al 31.12.2013	Valore di mercato al 31.12.2013
Prestiti obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.676,1	-	- 79,9	-79,9	1.400,0	1.596,2	1.531,1
Prestito obbligazionario IL	561,7	710,5	3,7	- 37,2	-33,5	565,4	677,0	621,4
Private Placement	600,0	699,4	-	- 27,0	-27,0	600,0	672,4	687,6
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.465,7	-	-63,1	-63,1	1.250,0	1.402,6	1.409,2
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.246,0	-	0,9	0,9	1.250,0	1.246,9	1.353,4
Prestito obbligazionario 2018	750,0	746,0	-	0,7	0,7	750,0	746,7	781,5
Totale obbligazioni	**5.811,7**	**6.543,7**	**3,7**	**- 205,6**	**-201,9**	**5.815,4**	**6.341,8**	**6.384,2**
Finanziamenti bancari	2.435,7	2.435,1	- 69,4	0,2	- 69,2	2.366,3	2.365,9	2.366,3
Totale finanziamenti bancari	**2.435,7**	**2.435,1**	**-69,4**	**0,2**	**-69,2**	**2.366,3**	**2.365,9**	**2.366,3**
Tot. indebitamento finanziario	**8.247,4**	**8.978,8**	**- 65,7**	**- 205,4**	**-271,1**	**8.181,7**	**8.707,7**	**8.750,5**

Rispetto al 31 dicembre 2012, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a euro 271,1 milioni, dovuto per euro 3,7 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro -205,4 milioni alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, e per euro 69,4 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.
Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa euro 850 milioni per linee di credito a breve.
In tabella è riportato inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il Fair Value dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2013:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Derivati CFH	80,0	141,2	-61,2
Totale	**80,0**	**141,2**	**-61,2**

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.
Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2012, una variazione pari a euro -61,2 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 14,3 milioni.
Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati			
- di copertura	*12,7*	*12,3*	*0,4*
Prestito obbligazionario			
- Inflation Linked	*4,6*	*4,6*	-
- Private Placement	*7,2*	*7,2*	-
- a 5 anni (2017)	*44,9*	*44,9*	-
- a 10 anni (2014)	*4,5*	*4,5*	-
- a 20 anni (2024)	*7*	*7*	-
- a 10 anni (2021)	*47,5*	*47,5*	-
- a 5 anni (2018)	*18,8*	*4,5*	*14,3*
Totale	**134,5**	**120,2**	**14,3**
Finanziamenti	4,2	4,6	-0,4
Totale	**151,4**	**137,1**	**14,3**

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

	Valore contabile
euro milioni	31.12.2013
A. Cassa	317,1
B. Depositi a termine	1.300,0
C. Liquidità (A) + (B)	**1.617,1**
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	697,8
E. Indebitamento finanziario corrente (D)	**697,8**
F. Indebitamento finanziario corrente netto (E) - (C)	**-919,3**
G. Debiti bancari non correnti	2.286,9
H. Obbligazioni emesse	5.723,0
I. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-465,5
J. Indebitamento finanziario netto non corrente (G) + (H) + (I)	**7.544,4**
K. Indebitamento finanziario netto (J) + (F)	**6.625,1**

Il rapporto *debt/equity* (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) del Gruppo si attesta quindi a 2,25 nel 2013.
Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella si rinvia alle Note di commento 16 "Attività finanziarie correnti" e 20 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" della Nota illustrativa, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota di commento 23 "Finanziamenti e passività finanziarie".

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.
Alcuni debiti finanziari a lungo termine della capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

1. al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni da euro 600 e 800 milioni effettuate nel 2004 e di cinque emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 6 miliardi (*€ 6,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme*, di seguito "*Programma EMTN*"), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di *Private Placement* da euro 600 milioni realizzata nel 2009, una da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011, una da euro 1.250 milioni realizzata a febbraio 2012 e una da euro 750 milioni realizzata a ottobre 2012;
2. al debito bancario, che consiste in un prestito sindacato a termine "*Club Deal*" da euro 650 milioni e un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI;
3. al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a euro 2.193 milioni.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN da euro 6 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato e, solo per il Programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. "garanzie consentite" quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell'emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dal prestito sindacato a termine "*Club Deal*" e dal prestito CDP da euro 500 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei proprio beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle "garanzie consentite" (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo del *Borrower*, ecc.);
- clausole "*pari passu*", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica "*event of default*" anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*" in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi, ecc.), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento e, conseguentemente, risulti inferiore a: BBB+ per Standard & Poor's; Baa1 per Moody's; e BBB+ per Fitch oppure nel caso in cui il *credit rating* cessi di venire pubblicato da parte di tutte le suddette Agenzie di Rating, la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole "*pari passu*" in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà si che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- clausole riguardanti i "casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso in base alle quali al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l'obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito qualora si verifichino eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario) e, a seguito degli stessi, non si addivenga a un accordo tra la Società e la Banca circa le modifiche da apportare al Contratto,oppure qualora la Società non costituisca garanzie soddisfacenti a ragionevole giudizio della Banca a seguito del declassamento del *credit rating* al di sotto di determinate soglie definite contrattualmente o a seguito della cessazione della pubblicazione dello stesso da parte delle tre sopra indicate agenzie di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati sia alla Società stessa.

24. Benefici per i dipendenti – euro 120,1 milioni

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

Come esposto nella base di presentazione, l'1 gennaio 2013 è entrata in vigore la nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti che ha comportato, per il Gruppo, un adeguamento del saldo di apertura della voce per euro 9,0 milioni.

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	31.12.2012 restated	Accantonamento	*Interest cost*	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2013
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	4,5	1,1	0,1	-0,3	-	5,4
Totale	**4,5**	**1,1**	**0,1**	**-0,3**	**-**	**5,4**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di fine rapporto	66,5	0,0	1,3	-2,7	-2,1	63,0
IMA	9,3	0,2	0,2	-0,4	-0,4	8,9
Indennità sostitutive e altre simili	0,9	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,9
Totale	**76,7**	**0,2**	**1,5**	**-3,2**	**-2,4**	**72,8**
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
Sconto energia	39,2	0,8	0,8	-0,7	-5,1	35,0
ASEM	8,0	0,2	0,2	-0,2	-1,3	6,9
Totale	**47,2**	**1,0**	**1,0**	**-0,9**	**-6,4**	**41,9**
Totale	**128,4**	**2,3**	**2,6**	**-4,4**	**-8,8**	**120,1**

La voce, pari a euro 120,1 milioni al 31 dicembre 2013 (euro 128,4 milioni al 31 dicembre 2012 rivisto), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 8,3 milioni, attribuibile agli utilizzi dell'esercizio (euro 4,4 milioni) e alla rilevazione degli utili e perdite attuariali (euro 8,8 milioni), compensati dagli accantonamenti dell'esercizio e dalla rilevazione dell'onere di attualizzazione dell'esercizio (complessivamente euro 4,9 milioni).
Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi attivi e passivi:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	TFR	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	1,1	-	0,2	-	0,8	0,2	2,3
- interessi attivi e passivi	0,1	1,3	0,2	-	0,8	0,2	2,6
Totale rilevato a conto economico	**1,2**	**1,3**	**0,4**	**-**	**1,6**	**0,4**	**4,9**

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dettagliando le tipologie degli utili e delle perdite attuariali, rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo:

euro milioni	TFR	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali						
- basate sull'esperienza passata	0,1	-0,3	-	-2,1	-0,2	-2,5
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche	0,1	-0,1	-	-0,2	-	-0,2
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-	-	-	3,3	0,2	3,5
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	-2,3	-	0,1	-6,1	-1,3	-9,6
Totale impatti OCI	**-2,1**	**-0,4**	**0,1**	**-5,1**	**-1,3**	**-8,8**

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	TFR	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,17%	2,54%	2,09%	1,36% - 1,20%	3,17%	3,17%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Duration	10,70	10,19	6,50	4,71 - 0,80	13,30	13,88

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	TFR	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,4	3,7	0,4	0,4	13,2	4,5
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,4	3,9	0,4	0,4	14,0	4,8
Tasso di inflazione +0,25%	0,4	3,9	n/a	n/a	14,0	n/a
Tasso di inflazione -0,25%	0,4	3,7	n/a	n/a	13,2	n/a
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	7,1
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	3,2
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	14,3	n/a
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	12,9	n/a

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	TFR	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Entro il 2014	1,5	6,3	0,3	0,1	0,7	0,2	**9,1**
Entro il 2015	0,7	5,6	0,6	-	0,6	0,2	**7,7**
Entro il 2016	0,6	6,5	0,8	0,1	0,6	0,2	**8,8**
Entro il 2017	0,3	8,1	1,1	0,2	0,6	0,2	**10,5**
Entro il 2018	0,2	5,9	0,8	0,2	0,6	0,3	**8,0**

25. Fondi rischi e oneri futuri – euro 177,0 milioni

La composizione e la movimentazione dei fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2012	**19,8**	**128,5**	**18,6**	**166,9**
Accantonamento	0,7	32,8	7,5	41,0
Utilizzi e altri movimenti	-3,9	-22,9	-4,1	-30,9
Valore al 31.12.2013	**16,6**	**138,4**	**22,0**	**177,0**

Fondo vertenze e contenzioso – euro 16,6 milioni

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione netta di euro 3,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli utilizzi del periodo.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione E. "Impegni e rischi".

Fondo rischi e oneri diversi – euro 138,4 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 9,9 milioni riferibile agli accantonamenti (euro 32,8 milioni) e utilizzi (euro -22,9 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamenti netti per gli oneri da versare ex Delibera AEEG 197/11 alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (euro 4,9 milioni) e per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro 13,7 milioni);
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per euro -3,8 milioni;

- utilizzi netti degli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo negli esercizi precedenti per rischi di natura fiscale, pari a euro -2,4 milioni;
- adeguamento ai rischi probabili al 31 dicembre 2013 del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A. (incorporata in Terna Plus) inerenti le operazioni straordinarie finalizzate dalla società nel 2011, per euro -2,1 milioni;
- adeguamento cambio (euro -2,0 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 22,0 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento netto pari a euro 3,4 milioni.

26. Passività per imposte differite – euro 155,6 milioni

La già citata prima applicazione della nuova versione dello IAS 19 sui benefici ai dipendenti ha determinato, per il Gruppo, anche una rettifica delle imposte anticipate al 31 dicembre 2012, per un importo pari a euro 3,0 milioni.
La movimentazione del fondo in oggetto è esposta di seguito:

euro milioni	31.12.2012 *restated*	Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti	Impatti rilevati a patrimonio netto	31.12.2013
Imposte differite					
Immobili, impianti e macchinari	367,8	-	-57,4	-	310,4
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3	-	0,0	-	4,3
Totale imposte differite	**372,1**	**-**	**-57,4**	**-**	**314,7**
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri	35,5	12,1	-8,2	-	39,4
Fondo svalutazione crediti	3,6	0,3	-	-	3,9
Benefici per i dipendenti	30,8	9,1	-8,7	-3,0	28,2
Derivati FVH-CFH	53,6	-	-	-26,4	27,2
Affrancamento avviamento	63,7	-	-3,6	-	60,1
Altro	0,1	0,2	-	-	0,3
Totale imposte anticipate	**187,3**	**21,7**	**-20,5**	**-29,4**	**159,1**
Passività nette per imposte differite	**184,8**	**-21,7**	**-36,9**	**29,4**	**155,6**

Il saldo della voce, pari a euro 155,6 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.
Le passività per imposte differite (euro 314,7 milioni) rilevano un decremento di euro 57,4 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 41,3 milioni ed euro 3,8 milioni rispettivamente), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,7 milioni complessivamente);
- rilascio della quota di competenza (euro 8,5 milioni) per l'utilizzo del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche;
- rilascio della quota di competenza dell'esercizio delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l. a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 3,8 milioni).

Le attività per imposte anticipate (euro 159,1 milioni) evidenziano un decremento di euro 28,2 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo per euro 26,4 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* della Capogruppo;
- rilascio della quota di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (euro 3,6 milioni);
- accantonamento netto, per euro 3,9 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri. Rilevano essenzialmente gli effetti fiscali degli accantonamenti netti dei fondi di Terna Rete Italia S.p.A. (euro 6,9 milioni) e degli utilizzi netti dei fondi della Capogruppo (euro -2,6 milioni);
- decremento netto, per euro -2,6 milioni, delle imposte anticipate sui benefici ai dipendenti del Gruppo, di cui euro -3,0 milioni con impatto tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

27. Altre passività non correnti – euro 132,9 milioni

La voce, pari a euro 132,9 milioni al 31 dicembre 2013, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (euro 118,0 milioni) e di Terna Rete Italia S.r.l. (euro 14,9 milioni).
Il decremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 2,5 milioni, deriva essenzialmente dal rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti da Terna Rete Italia S.r.l..

28. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine (*)	697,8	69,4	628,4
Debiti commerciali	2.062,3	2.310,2	-247,9
Debiti per imposte sul reddito	31,5	95,0	-63,5
Passività finanziarie correnti (*)	151,4	137,1	14,3
Altre passività correnti	176,0	144,7	31,3
Totale	**3.119,0**	**2.756,4**	**362,6**

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 23. Finanziamenti e passività finanziarie

Debiti commerciali – euro 2.062,3 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.304,9	1.596,6	-291,7
- Debiti partite non energia	744,5	697,4	47,1
Debiti verso società collegate	9,5	10,3	-0,8
Debiti per lavori in corso su ordinazione	3,4	5,9	-2,5
Totale debiti commerciali	**2.062,3**	**2.310,2**	**-247,9**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi "passanti" e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerenti l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

Il decremento (euro 291,7 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- minori debiti (euro 297,8 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
  - il decremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro -104,9 milioni) derivante essenzialmente dall'effetto congiunto tra la riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -162,7 milioni), come già commentato nella sezione della voce "Crediti commerciali" - e i minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro -34,8 milioni), in parte compensato dall'incremento delle partite debitorie generate dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro +93,3 milioni);
  - la riduzione dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro -192,9 milioni) derivante essenzialmente dalla riduzione dei debiti per il *capacity payment* (euro -58,1 milioni) e per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema elettrico (euro -54,4 milioni), nonché dai minori debiti afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro -25,1 milioni); il decremento deriva, altresì, dalla restituzione nel corso dell'esercizio dell'anticipo di liquidità ricevuto *una tantum* da CCSE (euro -54,0 milioni) per la regolazione delle partite economiche del *market coupling* sull'interconnessione Italia-Slovenia ai sensi della Delibera 217/12;
- maggiori debiti a margine (euro +6,1 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico imputabili all'effetto netto tra l'incremento degli oneri netti da versare al fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazioni occorsi negli anni pregressi e nell'esercizio (euro +4,5 milioni) ai sensi della Delibera 341/07 e successivi aggiornamenti, nonché dai maggiori debiti relativi al meccanismi di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) (euro +1,8 milioni), parzialmente compensati dal credito riconosciuto alla Capogruppo per il CTR relativo ad anni pregressi (euro 0,2 milioni).

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.
La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 47,1 milioni) è conseguenza essenzialmente di maggiori prestazioni e acquisti consuntivati nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e per la liquidazione nei primi giorni del 2014 di partite debitorie in scadenza a fine anno.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 9,5 milioni, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (euro 0,4 milioni) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 9,0 milioni) in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. Il decremento (euro 0,8 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 è ascrivibile alle minori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa euro 2.847,2 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2014-2018.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione pari a euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2013, risultano ridotti rispetto al 31 dicembre 2012 (euro -2,5 milioni) essenzialmente per effetto dei minori acconti ricevuti su commesse della controllata Terna Plus S.r.l. e sono costituiti come segue:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012
Altri	-16,3	12,9	-3,4	-21,9	16,0	-5,9

Debiti per imposte sul reddito – euro 31,5 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla Capogruppo Terna per euro 29,0 milioni;
- alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per euro 2,5 milioni.

Registra un decremento pari a euro 63,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente al versamento di maggiori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza. In particolare il Decreto Legislativo 133/13, in occasione del versamento del secondo acconto di imposta, ha comportato la modifica della base di calcolo, aumentando gli acconti al 102,5%.

Altre passività correnti – euro 176,0 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2013	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2012	Variazione
Acconti	23,0	0,9	22,1	21,3	1,7
Altri debiti tributari	19,0	19,0	-	8,0	11,0
Debiti verso istituti di previdenza	22,8	22,8	-	22,4	0,4
Debiti verso il personale	32,8	32,8	-	32,1	0,7
Altri debiti verso terzi	78,4	14,3	64,1	60,9	17,5
Totale	**176,0**	**89,8**	**86,2**	**144,7**	**31,3**

Acconti

Tale voce (euro 23,0 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 20,3 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 1,8 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2013.
Rispetto al dato 2012 (euro 21,3 milioni) si registra un incremento netto di euro 1,7 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 15,5 milioni e al decremento di euro 13,8 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso dell'esercizio.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 19,0 milioni, registrano un incremento di euro 11,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la rilevazione del debito di IVA di competenza dell'esercizio riferito essenzialmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A..

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a euro 22,8 milioni (euro 22,4 milioni al 31 dicembre 2012) e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 4,6 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 32,8 milioni (euro 32,1 milioni al 31 dicembre 2012), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 18,1 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 10,7 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2013 (euro 1,0 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 78,4 milioni (euro 60,9 milioni al 31 dicembre 2012), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 64,2 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali.
La voce rileva un incremento di euro 17,5 milioni imputabile essenzialmente ai maggiori depositi cauzionali a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (euro +8,0 milioni), nonché al differimento dei fitti attivi riferiti al periodo 2014/2015 incassati nell'esercizio da Wind Telecomunicazioni S.p.A. per l'*housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 8,9 milioni).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.
Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2013.
Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.
L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

	31.12.2013				31.12.2012			
euro milioni	Crediti	Crediti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale
Attività								
Strumenti finanziari derivati	-	-	545,5	545,5	-	-	754,9	754,9
Cassa, depositi a breve e finanziamenti *intercompany*	1.617,1	-	-	1.617,1	2.510,1	-	-	2.510,1
Totale	**1.617,1**	**-**	**545,5**	**2.162,6**	**2.510,1**		**754,9**	**3.265,0**

	31.12.2013				31.12.2012			
euro milioni	Debiti	Finanziamenti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale
Passività								
Indebitamento a lungo termine (inclusa quota a breve)	2.365,9	6.341,8	-	8.707,7	2.435,1	6.543,7	-	8.978,8
Strumenti finanziari derivati	-	-	80,0	80,0	-	-	141,2	141,2
Totale	**2.365,9**	**6.341,8**	**80,0**	**8.787,7**	**2.435,1**	**6.543,7**	**141,2**	**9.120,0**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.
La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.
Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.
I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei

derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.
Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.
Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

	31.12.2013		31.12.2012		Variazione	
euro milioni	Nozionale	*Fair value*	Nozionale	*Fair value*	Nozionale	*Fair value*
Derivati FVH	3.750,0	545,5	3.750,0	754,9	-	- 209,4
Derivati CFH	2.366,3	- 80,0	2.435,7	- 141,2	- 69,4	61,2

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.
Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.
Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.
Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap*.
Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- passività	6.421,8	6.684,9	-263,1
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	2.162,6	3.265,0	-1.102,4
- passività	2.365,9	2.435,1	-69,2
Totale	**6.625,1**	**5.855,0**	**770,1**

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
euro milioni	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2013						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	0,2	0,3	0,0	-78,1	-80,0	-82,0
Variazione ipotetica	-0,2	-	-0,3	1,9	-	-1,9
31 dicembre 2012						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,5	2,4	2,3	-138,7	-141,2	-143,7
Variazione ipotetica	0,1	-	-0,1	2,5	-	-2,5

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2013, come al 31 dicembre 2012, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2013 Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per euro circa 850 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2013 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2012	31.12.2013	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2015	2016	2017	2018	Oltre
Prestiti Obb.	2014-2024	1.676,1	1.596,2	618,8	977,4	-	-	-	-	977,4
Prestiti Obb. IL	2023	710,5	677,0	-	677,0	-	-	-	-	677,0
Prestiti Obb. PP	2019	699,4	672,4	-	672,4	-	-	-	-	672,4
Prestiti Obb. 1250	2021	1.465,7	1.402,6	-	1.402,6	-	-	-	-	1.402,6
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,0	1.246,9	-	1.246,9	-	-	1.246,9	-	-
Prestiti Obb. 750	2018	746,0	746,7	-	746,7	-	-	-	746,7	-
Totale tasso fisso		**6.543,7**	**6.341,8**	**618,8**	**5.723,0**	**-**	**-**	**1.246,9**	**746,7**	**3.729,4**
BEI	2014-2030	1.285,7	1.216,3	79,0	1.137,3	77,0	85,1	96,9	96,9	781,4
Club Deal	2015	649,4	649,6	-	649,6	649,6	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
Totale tasso variabile		**2.435,1**	**2.365,9**	**79,0**	**2.286,9**	**726,6**	**85,1**	**96,9**	**96,9**	**1.281,4**
Totale		**8.978,8**	**8.707,7**	**697,8**	**8.009,9**	**726,6**	**85,1**	**1.343,8**	**843,6**	**5.010,8**

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.
Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.
Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.
La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Derivati FVH	545,5	754,9	-209,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.617,1	2.510,1	-893,0
Crediti commerciali	1.721,1	1.884,1	-163,0
Totale	**3.883,7**	**5.149,1**	**-1.265,4**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2013 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	Valore contabile	
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012
Nazionali	1.676,0	1.854,6
Paesi dell'area Euro	35,4	4,5
Altri paesi	9,7	25,0
Totale	**1.721,1**	**1.884,1**

TIPOLOGIA DI CLIENTELA	Valore contabile	
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012
Distributori (*)	430,0	380,9
CCSE (**)	238,3	216,0
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	216,3	227,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	745,2	917,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (*interconnector e shipper*)	15,7	18,9
Crediti per attività diverse	75,6	123,3
Totale	**1.721,1**	**1.884,1**

(*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l..
(**) di cui euro 223 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

	31.12.2013		31.12.2012	
euro milioni	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.429,3	-	1.491,5
Scaduti da 0-30 giorni	-	216,8	-	321,0
Scaduti da 31-120 giorni	-0,6	22,6	-3,7	36,2
Oltre 120 giorni	-31,4	84,4	-22,8	61,9
Totale	**-32,0**	**1.753,1**	**-26,5**	**1.910,6**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	2013	2012
Saldo all'1 gennaio	-26,5	-23,6
Rilascio del fondo	1,5	0,8
Perdita di valore dell'esercizio	-7,0	-3,7
Saldo al 31 dicembre	**-32,0**	**-26,5**

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	2013	2012
Dispacciamento in immissione	258,1	240,9
Dispacciamento in prelievo	843,1	897,0
CTR distributori	174,8	169,7
Importazione virtuale	171,2	99,5
Saldo al 31 dicembre	**1.447,2**	**1.407,1**

Rischio di default e *covenant* sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2013 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2013, non sussistendo tali impegni e rischi per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.
Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.
Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".
Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.
L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Agenzia delle entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la capogruppo Terna da tutti i costi, passività e danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare nelle sedi opportune le proprie ragioni, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario.
In data 17 maggio 2012, inoltre, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha disposto la provvisoria sospensione dell'esecuzione del già citato avviso di liquidazione sino all'esito dell'udienza di trattazione del ricorso. Il 3 dicembre 2012 si è regolarmente tenuta l'udienza relativa al contenzioso in oggetto davanti alla Sezione I della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che si è riservata di decidere ad altra data.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate Cesi S.p.A. e Coreso S.A., e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A..

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2013 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2013:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		**Partite non energia** Linea di credito
Cesi S.p.A.	**Partite non energia** Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	**Partite non energia** Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESO S.A.		**Partite non energia** Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	**Partite energia** Componente MIS, corrispettivi dispacciamento **Partite non energia** Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	**Partite energia** Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento **Partite non energia** Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà	**Partite non energia** Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	**Partite energia** Corrispettivi dispacciamento **Partite non energia** Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	**Partite energia** Corrispettivi dispacciamento **Partite non energia** Interventi per spostamenti linee	**Partite energia** Remunerazione della RTN **Partite non energia** Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	**Partite non energia** Interventi per spostamenti/varianti linee	**Partite non energia** Canoni di attraversamento
Fondenel e Fopen		**Partite non energia** Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

euro milioni	Rapporti economici			
	Componenti positivi di reddito		Costi d'esercizio	
Società	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
Controllante di fatto				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	6,3
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**-**	**6,3**
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	-	0,1	-	1,5
CORESO S.A.	-	-		1,3
Totale società collegate	**-**	**0,1**	**-**	**2,8**
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	42,9	0,5	-	-
Gruppo Enel	1.385,2	11,0	-	12,5
Gruppo Eni	7,9	0,5	-	0,1
Gruppo Ferrovie	3,3	-	7,2	-
ANAS S.p.A.	-	-	-	-
Totale altre società correlate	**1.439,3**	**12,0**	**7,2**	**12,6**
Fondi pensione:				
Fondenel				0,3
Fopen	-	-	-	0,2
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**0,5**
Totale	**1.439,3**	**12,1**	**7,2**	**22,2**

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		
Società	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	Garanzie*
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,3	-	501,1	-
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**0,3**	**-**	**501,1**	**-**
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	15,9	0,3	-	9,4	-	3,2
CORESO SA	-	-	-	0,1	-	-
Totale società collegate	**15,9**	**0,3**	**-**	**9,4**	**-**	**3,2**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	7,3	-	-	-	-
Gruppo Enel	5,3	402,0	-	23,7	-	427,8
Gruppo Eni	-	2,2	-	-	-	24,1
Gruppo Ferrovie	-	0,6	-	1,3	-	44,0
ANAS S.p.A.	-	1,2	-	0,3	-	-
Totale altre società correlate	**5,3**	**413,3**	**-**	**25,3**	**-**	**495,9**
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**-**	**-**
Totale	**21,2**	**413,6**	**0,3**	**34,9**	**501,1**	**499,1**

(*) Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2013, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa euro 763,8 milioni attribuibili per circa euro 1.519,4 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 755,6 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.185,4 milioni e si riferisce per euro 1.151,1 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a euro 1.164,9 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 13,8 milioni) e per euro 47,4 milioni a investimenti in attività immateriali. In tale ambito rilevano altresì gli oneri finanziari capitalizzati pari ad euro 26,3 milioni.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di euro 402,0 milioni dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2012 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2013 (euro 140,7 milioni).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.587,1 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 763,8 milioni) e per la parte residua sostanzialmente mediante l'utilizzo netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo 2012.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Rating Terna

In data 18 febbraio 2014 Moody's Investors Services (Moody's) ha migliorato da negativo a stabile l'outlook assegnato al rating di Terna. Il rating dell'Emittente e il rating del Debito Senior Unsecured sono stati confermati a Baa1, così come il rating assegnato al Programma EMTN a P(Baa1). Il rating di breve termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Il passaggio da negativo a stabile dell'outlook riflette la stretta connessione tra la qualità del credito di Terna e quella della Repubblica Italiana.

In data 12 marzo 2014 Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna a 'BBB+' da 'A-', allineandosi così al livello delle altre agenzie. L'outlook è passato da negativo a stabile. Lo Short-Term IDR é stato confermato a 'F2'.

Attività non regolamentate ("Non Traditional Activities – NTAs"): firmato accordo per l'acquisizione della Tamini Trasformatori

In data 25 febbraio 2014, nell'ambito della realizzazione delle Attività Non Tradizionali del Gruppo Terna, Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione dell'intero capitale della Tamini Trasformatori S.r.l. e di alcune società da quest'ultima controllate.
Il perfezionamento dell'operazione – che prevede un corrispettivo per i soli impianti produttivi pari a euro 23,9 milioni – è previsto nel corso del primo semestre del 2014 ed è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive. Alla data del *closing* il prezzo dell'acquisizione sarà aggiustato sulla base dei valori del circolante (incluse altre partite) e della posizione finanziaria netta certificati a tale data.

L'acquisizione del Gruppo Tamini, nonostante la limitata esposizione finanziaria diretta di Terna e la prospettiva tipica delle Attività Non Tradizionali del Gruppo, da sempre considerate attività operative "non continuative", rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza nel settore elettrico in Italia e all'estero.
La Tamini è una società operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza ed è posseduta da Luciano Tamini (50%) e Carlo Pavese Tamini (50%). È proprietaria di 4 stabilimenti produttivi situati tutti in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.
Il Gruppo Tamini oggetto dell'accordo si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Trasformers USA L.L.C..
Nel 2012 il Gruppo Tamini ha registrato un valore della produzione pari a euro 119,5 milioni e un EBITDA pari a euro 7,7 milioni.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PWC	375.818,70
Servizi di attestazione	PWC*	115.500,00
Totale		**491.318,70**

(*) Comprende servizi erogati da altra entità del network PWC

L'Amministratore Delegato

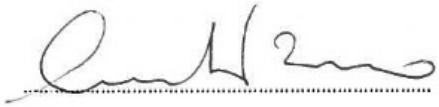
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2013.
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2013, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1. Il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2013:
      a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
      b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 25 Marzo 2014

Organi amministrativi delegati

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



2013

Relazioni

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Terna

TERNA GROUP

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA e sue controllate ("Gruppo Terna") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Terna per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.045826300

www.pwc.com/it

pwc

dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2013.

Roma, 16 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)

2013

Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2013

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Prospetti contabili 237

Conto economico Terna S.p.A. 238
Conto economico complessivo Terna S.p.A. 239
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A. - Attivo 240
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A. - Passivo 241
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 242
Rendiconto finanziario 243

Nota illustrativa 245

A. Principi contabili e criteri di valutazione 246
Premessa 246
Conformità agli IAS/IFRS 246
Base di presentazione 246
Uso di stime 247
Partecipazioni in imprese controllate e collegate 248
Attività immateriali 250
Avviamento 251
Rimanenze 251
Lavori in corso su ordinazione 251
Benefici per i dipendenti 252
Fondi per rischi e oneri futuri 252
Contributi 253
Ricavi 253
Proventi e oneri finanziari 253
Dividendi 254
Imposte sul reddito 254
Nuovi principi contabili 254

B. Informazioni sul conto economico 259
Ricavi 259
Costi operativi 262
Proventi e oneri finanziari 265

C. Settori operativi 267

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 269
Attivo 269
Passivo 277

E. Impegni e rischi 290
Gestione del rischio 290
Contenziosi 295

F. Aggregazione di imprese 296

G. Rapporti con parti correlate 296

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 302

I. Note esplicative al rendiconto finanziario 302

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 302
Rating Terna 302
Attività non regolamentate ("Non Traditional Activities – NTAs"): firmato accordo per l'acquisizione della Tamini Trasformatori 302

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB 303

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 304

Relazioni 307

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. 307
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2013 307

2013

Prospetti contabili

Terna
TERNA GROUP

Conto economico Terna S.p.A.

Valori in euro	Note	2013	2012
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.700.137.891	1.571.587.371
di cui verso parti correlate		*1.483.460.467*	*1.329.485.410*
2. Altri ricavi e proventi	2	67.742.577	88.232.458
di cui verso parti correlate		*30.286.610*	*23.943.015*
Totale ricavi		**1.767.880.468**	**1.659.819.829**
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	5.286.628	19.158.663
2. Servizi	4	357.250.218	314.702.350
di cui verso parti correlate		*307.390.750*	*236.957.848*
3. Costo del personale	5	47.080.947	81.864.726
- costo del personale lordo		*49.466.938*	*100.406.161*
- costo del personale capitalizzato		*-2.385.991*	*-18.541.435*
di cui verso parti correlate		*545.755*	*1.133.842*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	400.224.877	373.657.290
5. Altri costi operativi	7	45.007.685	41.297.358
di cui verso parti correlate		*26.687.358*	*0*
Totale costi		**854.850.355**	**830.680.387**
A-B Risultato operativo		**913.030.113**	**829.139.442**
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari	8	81.138.959	168.958.289
di cui verso parti correlate		*15.609.350*	*19.576.720*
2. Oneri finanziari	8	-169.651.874	-188.308.377
di cui verso parti correlate		*-10.439.745*	*-12.046.393*
D. Risultato prima delle imposte		**824.517.198**	**809.789.354**
E. Imposte dell'esercizio	9	**369.741.381**	**346.555.940**
F. Utile netto dell'esercizio		**454.775.817**	**463.233.414**

Conto economico complessivo Terna S.p.A.

Valori in euro	Note	2013	2012 Restated
Utile netto dell'esercizio		**454.775.817**	**463.233.414**
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	19	34.890.956	-18.228.099
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	19	1.944.623	-10.192.659
Utile netto complessivo dell'esercizio		**491.611.396**	**434.812.656**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.
Attivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2013	al 31.12.2012 Restated	al 01.01.2012 Restated
A. Attività non correnti				
1. Immobili, impianti e macchinari	10	8.972.615.577	8.202.762.360	7.514.015.690
di cui verso parti correlate		*71.884.716*	*60.665.688*	*37.215.423*
2. Avviamento	11	88.577.142	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	12	267.474.173	275.009.001	273.976.474
4. Attività finanziarie non correnti	13	1.708.185.158	1.933.752.467	1.644.659.308
di cui verso parti correlate		*500.000.000*	*500.000.000*	*500.000.000*
5. Altre attività non correnti	14	2.271.725	2.270.927	6.556.985
Totale attività non correnti		**11.039.123.775**	**10.502.371.897**	**9.527.785.599**
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	15	729.798	-	12.385.102
2. Crediti commerciali	16	1.708.481.144	1.862.343.604	1.684.024.162
di cui verso parti correlate		*429.655.545*	*439.636.382*	*125.827.102*
3. Attività finanziarie correnti	13	98.874.733	84.986.254	207.883.933
di cui verso parti correlate		*2.055.409*	*2.130.298*	*3.028.213*
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.607.966.194	2.494.454.606	1.114.355.077
5. Crediti per imposte sul reddito	18	12.200.000	18.550.327	4.200.000
6. Altre attività correnti	14	66.980.480	53.793.739	17.039.991
Totale attività correnti		**3.495.232.349**	**4.514.128.530**	**3.039.888.265**
Totale attività		**14.534.356.124**	**15.016.500.427**	**12.567.673.864**

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.
Passivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2013	al 31.12.2012 Restated	al 01.01.2012 Restated
C. Patrimonio netto				
1. Capitale sociale		442.198.240	442.198.240	442.198.240
2. Altre riserve		785.854.906	749.019.326	776.373.481
3. Utile e perdite accumulate		1.145.960.799	1.084.725.786	1.053.482.789
4. Acconto dividendo		-140.699.440	-140.699.440	-160.799.360
5. Utile netto del periodo		454.775.817	463.233.414	453.587.554
Totale patrimonio netto	19	**2.688.090.322**	**2.598.477.326**	**2.564.842.704**
D. Passività non correnti				
1. Finanziamenti a lungo termine	20	8.009.942.333	8.909.431.457	6.738.696.429
di cui verso parti correlate		*500.000.000*	*500.000.000*	*500.000.000*
2. Benefici per i dipendenti	21	23.677.046	24.416.753	104.835.663
3. Fondi rischi e oneri futuri	22	114.043.619	121.777.188	142.222.950
4. Passività per imposte differite	23	109.473.332	126.015.472	173.976.140
5. Passività finanziarie non correnti	20	80.039.595	141.201.714	111.425.992
6. Altre passività non correnti	24	189.752.483	204.248.431	129.109.886
di cui verso parti correlate		*71.794.376*	*87.011.273*	*0*
Totale passività non correnti		**8.526.928.408**	**9.527.091.015**	**7.400.267.060**
E. Passività correnti				
1. Finanziamenti a breve termine	20	269.469.158	249.742.964	181.311.199
di cui verso parti correlate		*269.469.158*	*249.742.964*	*181.311.199*
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	20	697.790.915	69.366.487	59.689.067
3. Debiti commerciali	25	2.058.245.664	2.288.726.451	2.066.928.533
di cui verso parti correlate		*622.102.204*	*497.940.249*	*65.596.362*
4. Debiti per imposte sul reddito	25	*28.988.728*	*50.348.616*	*88.143.944*
5. Passività finanziarie correnti	20	151.432.450	137.108.559	89.813.418
di cui verso parti correlate		*1.105.000*	*1.136.889*	*2.406.806*
6. Altre passività correnti	25	113.410.479	95.639.009	116.677.939
di cui verso parti correlate		*708.903*	*2.498.985*	*3.962.547*
Totale passività correnti		**3.319.337.394**	**2.890.932.086**	**2.602.564.100**
Totale passività e patrimonio netto		**14.534.356.124**	**15.016.500.427**	**12.567.673.864**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2012 - 31 DICEMBRE 2013 — CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva *cash flow hedge*	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-88,2**	**729,5**	**1.084,7**	**-140,7**	**463,2**	**2.599,1**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-0,6	-	-	-	-0,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-88,2**	**728,9**	**1.084,7**	**-140,7**	**463,2**	**2.598,5**
Utile netto dell'esercizio								**454,8**	**454,8**
Altre componenti del conto economico complessivo:									
- Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				34,9					34,9
- Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					1,9				1,9
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**34,9**	***1,9***	**-**	**-**	**-**	**36,8**
Utile netto complessivo	**-**	**-**	**-**	**34,9**	***1,9***	**-**	**-**	**454,8**	**491,6**
Operazioni con gli azionisti:									
- Destinazione risultato 2012									
- Dividendi							*140,7*	*-402,0*	***-261,3***
- Utili portati a nuovo						*61,2*		*-61,2*	-
- Acconto dividendo 2013							-140,7		***-140,7***
Conferimento in Terna Plus					-				-
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61,2**	**-**	**-463,2**	**-402,0**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-53,3**	**730,8**	**1.145,9**	**-140,7**	**454,8**	**2.688,1**

31 Dicembre 2011 - 31 Dicembre 2012 — CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva *cash flow hedge*	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	**442,2**	**88,2**	**20,0**	**-70,0**	**728,7**	**1053,4**	**-160,8**	**453,6**	**2.555,3**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	9,5	-	-	-	9,5
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	**442,2**	**88,2**	**20,0**	**-70,0**	**738,2**	**1.053,4**	**-160,8**	**453,6**	**2.564,8**
Utile netto dell'esercizio								**463,2**	**463,2**
Altre componenti del conto economico complessivo:									
- Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale				-18,2					-18,2
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					-10,1				-10,1
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**-18,2**	**-10,1**	**-**	**-**	**-**	***-28,3***
Utile netto complessivo	-	-	-	**-18,2**	**-10,1**	-	-	*463,2*	**434,9**
Operazioni con gli azionisti:									
- Destinazione risultato 2011									
- Dividendi							*160,8*	*-422,1*	*-261,3*
- Utili portati a nuovo		*0,2*				*31,3*		*-31,5*	-
- Acconto dividendo 2012							-140,7		-140,7
Conferimento in Terna Plus					0,8				0,8
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	**-**	**0,2**	**-**	**-**	**0,8**	**31,3**	**20,1**	**-453,6**	**-401,2**
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**-88,2**	**728,9**	**1.084,7**	**-140,7**	**463,2**	**2.598,5**

Rendiconto finanziario*

euro milioni	2013	2012 Restated
Utile netto dell'esercizio	**454,8**	**463,2**
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	383,4	355,7
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	23,8	49,2
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-1,7	-5,9
(Proventi)/Oneri finanziari	90,5	20,7
Imposte sul reddito	369,7	346,6
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	**1.320,5**	**1.229,5**
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-27,3	-167,2
(Incremento)/decremento di rimanenze	-0,7	12,4
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	127,9	-214,7
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	-207,4	210,2
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	-8,9	87,0
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	0,0	4,4
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	216,8	324,9
Dividendi incassati	1,1	60,7
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-309,7	-400,1
Imposte pagate	-416,2	-431,4
***Cash flow* da attività operativa [a]**	**696,1**	**715,7**
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	-1.058,6	-1.088,6
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni	-12,8	71,7
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	-47,0	-53,8
Oneri finanziari capitalizzati	***26,3***	26,5
Operazioni intragruppo	-36,6	16,1
(Incremento)/decremento di partecipazioni	-2,2	-56,1
***Cash flow* da attività d'investimento [b]**	**-1.130,9**	**-1.084,2**
Variazioni delle Riserve	***0,0***	0,8
Dividendi pagati	-402,0	-402,0
Variazioni dei debiti finanziari a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	-69,4	1.931,4
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine e della posizione finanziaria netta del c/c intersocietario	19,8	218,4
***Cash flow da* attività di finanziamento [c]**	**-451,6**	**1.748,6**
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	**-886,4**	**1.380,1**
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	2.494,4	1.114,3
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.608,0	2.494,4

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO"
(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio
(***) Al netto dei derivati di FVH

2013

Nota illustrativa

Terna
TERNA GROUP

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani 70.
Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 25 marzo 2014.
Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in Viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.
Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni ed integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).
Il Bilancio di esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.
Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.
Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.
Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127.
Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.
Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.
È opportuno precisare che l'entrata in vigore retrospettica della nuova versione dello IAS 19, a partire dall'1 gennaio 2013, ha determinato un *restatement* sui saldi comparativi patrimoniali al 31 dicembre 2012, che ha comportato un incremento della passività per benefici ai dipendenti per circa euro 1 milione , maggiori crediti per imposte anticipate per circa euro 0,4 milioni e minori riserve di patrimonio netto per circa euro 0,6 milioni. L'impatto sul Conto economico dell'esercizio 2012 è invece del tutto trascurabile.

A partire dalla stessa data, con applicazione prospettica, è inoltre entrato in vigore il nuovo principio *IFRS 13 – Fair value measurement* che, oltre a individuare una definizione univoca di *fair value*, individua anche le linee guida generali per le valutazioni in bilancio. Per il bilancio della Società la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari.
Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio precedente è stato avviato il progetto del nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna, nell'ambito del quale la controllata Terna Rete Italia S.p.A. è stata delegata allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, connesse all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di Trasmissione e Dispacciamento e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo della capogruppo Terna. A tal fine, con efficacia 1 aprile 2012, è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con Terna con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività.
Ne consegue che l'analisi degli scostamenti dei saldi delle partite economiche della Società rispetto all'esercizio precedente è influenzata in modo significativo da tale riorganizzazione, che ha comportato altresì la riclassifica di alcuni saldi patrimoniali comparativi in seguito a una più puntuale definizione dei rapporti oggetto del contratto di affitto ramo.
Altri saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2012, inoltre, sono stati riclassificati al fine di una migliore esposizione comparativa, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e del Conto economico 2012.

Uso di stime

La redazione dei prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.
La sopracitata prima applicazione dello IFRS 13 implica un cambiamento di stima del *mark to market* (mtm) delle posizioni in derivati: il *fair value* del portafoglio è aggiustato per la componente di CVA (*Credit Valuation Adjustment*), che misura il rischio di credito delle controparti, e per quella di DVA (*Debit Valuation Adjustment*) che misura invece il rischio di credito della Società. La metodologia di calcolo utilizzata consiste nella ponderazione del mtm atteso mensilmente fino a scadenza per le corrispondenti probabilità di default di periodo della controparte, come espresso nella seguente formula:

$$CVA/DVA = \sum PD \times EAD \times LGD$$

con Pd= probabilità di default, EAD= *Exposure at default* ed LGD= *Loss Given Default*, considerata per prassi di mercato pari al 60%* (1- *recovery rate*);

**Fonte: Reuters, Bloomberg, Moody's, S&P, Fitch*

Una volta ricavate le probabilità di default dai *Credit Default Swap* (CDS) per le controparti bancarie e dai livelli sul secondario delle proprie obbligazioni per la Società, sono state poi calcolate le probabilità marginali di default e applicate ai singoli mtm attesi alle varie date. La somma delle probabilità marginali di default applicate ai diversi valori di mtm attesi e corretti per la componente di LGD fornisce il valore del CVA/DVA relativo al derivato.
I valori di mtm attesi sono stati calcolati con il sistema di *pricing* interno sulla base dei tassi *forward* di mercato alla data di valutazione e la perdita attesa è stata invece ipotizzata pari al 60%, seguendo la prassi del mercato.
Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando

il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le cosiddette compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli Enti Locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.
Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.
Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.
Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.
Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di Automazione e Controllo	6,70%
Sistemi Centrali per la Teleconduzione e Controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esiste la ragionevole certezza

che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.
L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.
Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.
L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Società per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento, nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.
I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" e rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.
I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.
Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.
Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.
Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima[30], Isp[31], sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.
Come già precedentemente specificato, a partire dall'1 gennaio 2013 la Società ha applicato in maniera retrospettiva il nuovo "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"; conseguentemente alcuni saldi comparativi dell'esercizio 2012 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico connesso all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

(30) Indennità mensilità aggiuntive.
(31) Indennità sostitutiva del preavviso.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.
La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2013 è pari al 2,06% e per il 2012 è pari al 2,60%.
I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.
I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2013

A partire dall'1 gennaio 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni che si presentano nel seguito:

Emendamento allo IAS 19

In data 5 giugno 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, come ad esempio il trattamento di fine rapporto, e ai requisiti di informativa per tutti i benefici per i dipendenti. L'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), e ha previsto il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. Per maggior dettaglio sulle modalità di applicazione e sui relativi effetti sui dati presentati ai fini comparativi si faccia riferimento al paragrafo "Base di presentazione" sopra citato.

Emendamento allo IAS 1

Omologato il 5 giugno 2012 l'emendamento allo "IAS 1 – Presentazione del bilancio" prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. L'emendamento ha avuto impatti essenzialmente sulla *disclosure* della presente Nota illustrativa.

IFRS 13 – *Fair Value* Measurement

In data 11 dicembre 2012 è stato omologato dalla Commissione Europea il principio IFRS 13 che mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una "gerarchia del *fair value*". Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. Per il bilancio di esercizio la novità principale è rappresentata dall'inclusione del rischio di controparte nei modelli di valutazione degli strumenti finanziari. L'adozione del nuovo principio ha comportato al 31 dicembre 2013 una riduzione del valore dei derivati di *fair value hedge*, per euro 0,5 milioni e una riduzione del valore dei derivati di *cash flow hedge* per euro 0,1 milioni.

Improvement to IFRSs (2009-2011 Cycle)

In data 27 marzo 2013 è stato omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2009-2011, che recepisce le modifiche ai principi (IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34) nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi contabili internazionali, concentrandosi su modifiche valutate necessarie ma non urgenti; tra di esse segnaliamo come rilevanti per la Società:

- "IAS 1 – Presentazione del bilancio" – Informazioni comparative: chiarisce che, nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, le stesse devono essere presentate in accordo con il precedente periodo comparativo. Inoltre, si chiarisce che, nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica che ha un effetto rilevante (materiale) sulle informazioni della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del precedente periodo, la stessa entità dovrà presentare un terzo prospetto/colonna di Stato patrimoniale di apertura (relativo all'inizio del periodo precedente), mentre non sarà necessario presentare le note esplicative alla colonna di apertura;
- "IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari" – Classificazione dei *servicing equipment* nella voce "Immobili, impianti e macchinari" se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio;
- "IAS 34 – Interim Financial Reporting" – Chiarisce che il totale delle attività per uno specifico "settore operativo" deve essere riportato solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e ci sono stati significativi cambiamenti (materiali) nel totale delle attività rispetto al precedente bilancio annuale per tale settore oggetto di informativa.

Tali emendamenti non hanno avuti impatti significativi nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Nel periodo sono, inoltre, entrati in vigore i seguenti principi che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento all'"IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures" - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie;
- "IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine" – trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione;
- emendamento all'"IFRS 1- Government Loan" relativo alla contabilizzazione dei contributi pubblici (IAS 20) per le entità che applicano per la prima volta gli IFRS.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni principi contabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio di Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 11 dicembre 2012 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended* e IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è fissata per l'1 gennaio 2014, in particolare:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del "SIC 12 – Consolidation of SPE" (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e al consolidamento. In particolare, il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e dell'*investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettica.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del solo Bilancio separato (non consolidato). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio consolidato con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.
Inoltre in tale ambito sono stati omologati i seguenti emendamenti:

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition Guidance

L'emendamento omologato in data 4 aprile 2013 dalla Commissione Europea contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), definendo le modalità di prima applicazione e retrospettica.

Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities

Omologato in data 20 novembre 2013 dalla Commissione Europea, l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi. Tale fattispecie attualmente non è rilevante nei bilanci della Società.

Emendamento allo IAS 36 – Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets

In data 19 dicembre 2013, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio IAS 36 - *Impairment of Assets*, il quale fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di attività deteriorate (*impairment*), quando il valore recuperabile sia stato determinato come "*fair value less costs to sell*" (al netto dei costi di dismissione) e propone, inoltre, dei limiti all'obbligo di indicare nelle *disclosures* il valore recuperabile delle attività o delle *Cash Generating Unit* (CGU). La prima applicazione è fissata per l'1 gennaio 2014.

Emendamento allo IAS 39 – Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting

Omologato in data 19 dicembre 2013 l'emendamento allo IAS 39 che definisce alcune esenzioni ai requisiti dell'*Hedge Accounting* nei casi in cui un derivato esistente, in conseguenza di nuove normative o regolamenti, debba necessariamente essere sostituito con un nuovo strumento con controparte centrale (*Central Counterparty* - CCP); in tali casi (*novation*), l'emendamento consente che la copertura possa continuare a prescindere dalla novazione. La data di efficacia è prevista per gli esercizi che decorrono dall'1 gennaio 2014.

Inoltre è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – "*Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities*", che fornisce chiarimenti in merito all'esposizione in bilancio di strumenti finanziari compensati. L'emendamento, che entrerà in vigore dall'1 gennaio 2014, regola una fattispecie attualmente non rilevante nei bilanci della Società.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente in Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio "IFRS 9 - Strumenti finanziari" sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile non più dall'1 gennaio 2015 ma, come previsto dall'emendamento IASB pubblicato in data 19 novembre 2013, che posticipa l'entrata in vigore del principio al completamento dell'intero progetto. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per la determinazione del criterio di valutazione delle attività finanziarie introduce un unico approccio che, superando le diverse regole previste dallo IAS 39, si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Al contrario, per le passività finanziarie la principale modifica riguarda la rappresentazione nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito delle passività valutate al *fair value*, che non transiteranno più nel Conto economico.
Inoltre, in data 19 novembre 2013 è stato pubblicato dallo IASB il documento "IFRS 9 – *Hedge Accounting and Amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39*", che ha concluso la fase del progetto sull'*Hegde Accounting*. Tra le principali novità introdotte dal documento si segnala la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio e la rimozione, come accennato precedentemente, della data di efficacia obbligatoria.
Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 20 maggio 2013, è stato pubblicato dallo IASB l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, con l'intenzione di chiarire quando accantonare una passività in caso di un prelievo imposto dal governo.

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

Pubblicato in data 21 novembre 2013 dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle) e (2011-2013 Cycle)

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato gli annuali *Improvement* relativi ai cicli 2010-2012 e 2011-2013, che recepiscono rispettivamente le modifiche ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IFRS 13, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 e ai principi IFRS 1, IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts

Lo IASB ha pubblicato in data 30 gennaio 2014 l'interim standard relativo al progetto *Rate-regulated activities*, l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*. L'IFRS 14 consente, solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta, di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation*, se consentito dai principi contabili nazionali adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – euro 1.700,1 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per gli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.455,9	1.344,5	111,4
Conguagli CTR esercizi pregressi	11,9	-0,7	12,6
Altri ricavi energia	181,8	161,3	20,5
Altre vendite e prestazioni	50,5	66,5	-16,0
Totale	**1.700,1**	**1.571,6**	**128,5**

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

La voce, pari a euro 1.467,8 milioni, accoglie i ricavi del "*core business*" riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Al netto delle sopravvenienze attive (euro +12,6 milioni) che includono tra l'altro conguagli connessi alla rivisitazione dei perimetri di rete (euro 6,7 milioni verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l.), l'incremento della remunerazione della Rete (euro +111,4 milioni) è attribuibile principalmente a:

- effetti della Delibera AEEG 565/2012 che ha aggiornato tra l'altro la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione (euro +95,4 milioni);
- CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro +16 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 114,6 milioni), ai premi/penalità derivanti dal meccanismo connesso alla qualità del servizio di trasmissione – ENSR ex Delibera AEEG 197/11 (euro 23,5 milioni), nonché al meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento ex Delibera AEEG 213/09 (euro 13,1 milioni); nell'ambito della voce rilevano altresì i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 30,8 milioni). Si ricorda che, come specificato nella sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione", questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a euro 20,5 milioni, è riconducibile essenzialmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- aggiornamento del Sistema di Remunerazione dell'attività di dispacciamento (euro +7,4 milioni);
- incremento netto dei premi/penalità per la qualità del servizio, rilevati nell'esercizio (euro +20 milioni), riferibili agli effetti del meccanismo di incentivazione del servizio di trasmissione ENSR - ex Del. 197/11 (complessivamente pari a euro +29,5 milioni rispetto all'esercizio precedente), parzialmente compensato dai maggiori ricavi rilevati nell'esercizio precedente per l'incentivazione riconosciuta a Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, prevista dalla Delibera 213/09 (euro -9,5 milioni);
- riduzione pari a euro 6,6 milioni per effetto dei minori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	0,4	0,8	-0,4
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	337,8	408,1	-70,3
- sbilanciamento e altre minori	783,8	1.323,6	-539,8
- approvvigionamento risorse MSD	1.953,4	1.528,9	424,5
- rendita da congestione - DCT del. N. 288/06	879,3	930,6	-51,3
- altre partite perimetro Borsa	53,3	67,6	-14,3
- *Interconnector/shipper*	72,8	73,1	-0,3
- *Market coupling* Del. 143/10	65,5	268,3	-202,8
Totale ricavi perimetro Borsa	**4.146,3**	**4.601,0**	**-454,7**
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.302,5	1.330,4	-27,9
Altre partite	341,2	378,8	-37,6
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	207,2	194,5	12,7
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	**1.850,9**	**1.903,7**	**-52,8**
Totale ricavi energia passanti	**5.997,2**	**6.504,7**	**-507,5**
Acquisto energia			
- sul mercato MGP e MA	171,0	131,2	39,8
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.964,6	1.667,1	297,5
- per sbilanciamento	807,9	1.314,3	-506,4
- sul mercato estero - importazioni	1,6	3,1	-1,5
- canoni GME	0,4	0,6	-0,2
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	579,6	618,3	-38,7
- altre partite perimetro di Borsa	43,9	61,7	-17,8
- *Interconnector/shipper*	542,8	567,9	-25,1
- *Market coupling* Del. 143/10	34,5	236,8	-202,3
Totale costi perimetro Borsa	**4.146,3**	**4.601,0**	**-454,7**
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.302,5	1.330,4	-27,9
Altre partite	341,2	378,8	-37,6
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	207,2	194,5	12,7
Totale servizi e canoni	**1.850,9**	**1.903,7**	**-52,8**
Totale costi energia passanti	**5.997,2**	**6.504,7**	**-507,5**

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 50,5 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- servizi amministrativi verso le controllate (euro 35,2 milioni, di cui euro 33,7 milioni riferiti ai servizi resi da Terna Rete Italia S.p.A.);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per euro 9,5 milioni);
- i servizi di connessione alla RTN di impianti di produzione e di proprietà di utilizzatori finali (euro 0,6 milioni);
- le attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 1,8 milioni);
- il contributo spettante alla Società relativo all'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 2,5 milioni).

Lo scostamento della voce (euro -16,0 milioni) è influenzato dall'assetto organizzativo del Gruppo Terna, avvenuto nel 2012, nell'ambito del quale, la controllata Terna Rete Italia S.p.A. è delegata all'esecuzione delle attività di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria della RTN e altresì dei servizi tecnici di dispacciamento e di conduzione a partire dal secondo trimestre 2012. Rileva infatti minori ricavi per commesse, prestazioni e servizi svolti verso terzi (euro 8,4 milioni) e per prestazioni *intercompany* verso le controllate (euro 7,5 milioni), riferite in gran parte ai servizi tecnici effettuati nel primo trimestre 2012 alla controllata Terna Rete Italia S.r.l..

2. Altri ricavi e proventi – euro 67,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per gli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Affitti attivi	22,5	31,2	-8,7
Affitto ramo azienda	24,3	17,7	6,6
Contributi diversi	11,0	15,0	-4,0
Sopravvenienze attive	3,5	1,5	2,0
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	2,2	6,0	-3,8
Vendite a terzi	1,5	4,8	-3,3
Rimborsi assicurativi per danni	0,6	1,4	-0,8
Ricavi di altra natura	2,2	1,6	0,6
Penalità contrattuali a carico di fornitori	0,0	9,0	-9,0
Totale	**67,8**	**88,2**	**-20,4**

Nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi", le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. derivante dal canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (euro 24,3 milioni), i fitti attivi inerenti in massima parte l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulla rete di proprietà (circa euro 17,2 milioni), l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate della Società (euro 1,5 milioni), nonché la messa a disposizione di spazi attrezzabili in favore delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Plus S.r.l., finalizzati alla collocazione delle postazioni di lavoro dei dipendenti (euro 2,2 milioni ed euro 0,4 milioni rispettivamente).
Il decremento della voce per euro 20,4 milioni è essenzialmente riconducibile ai maggiori ricavi rilevati nel 2012 e più specificatamente riferiti a:

- rivisitazione dei corrispettivi pregressi 2009/2011 inerenti l'*housing* della fibra ottica effettuata nell'esercizio precedente (euro 9,8 milioni);
- penali addebitate nel 2012 a fornitori terzi (euro -9 milioni) per inadempienze contrattuali relative essenzialmente a lavori/forniture per il cavo sottomarino SA.PE.I.;
- maggiori contributi per allacciamento rilevati nell'esercizio precedente (euro -4 milioni);
- vendita alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. avvenuta nell'esercizio precedente del magazzino in conseguenza dell'affitto del ramo aziendale (per euro 3,2 milioni);

nettati dai maggiori proventi rilevati nel 2013 verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per il canone di affitto ramo (euro +6,6 milioni, rispetto al dato riferito agli ultimi nove mesi dell'esercizio precedente).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – euro 5,3 milioni

La voce, pari a euro 5,3 milioni, esprime il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, riferiti in massima parte al carburante per la gestione del parco macchine, nonché ai costi per materiali utilizzati nelle attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento[38] della Società (euro 1,4 milioni).
Il decremento di euro 13,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 19,1 milioni nel 2012) è ascrivibile principalmente allo svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria degli impianti direttamente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre dell'esercizio precedente, nonché alle maggiori attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento in capo alla Società effettuate nel 2012 (euro -5,5 milioni).

4. Servizi – euro 357,3 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Servizi" per gli esercizi 2013 e 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi intersocietari	301,2	236,4	64,8
Appalti su impianti	2,7	11,5	-8,8
Manutenzioni e servizi vari	24,0	31,3	-7,3
Teletrasmissione e telefonia	9,5	12,9	-3,4
Servizi informatici	4,2	7,2	-3,0
Assicurazioni	6,9	6,7	0,2
Godimento beni di terzi	8,8	8,7	0,1
Totale	**357,3**	**314,7**	**42,6**

La composizione del saldo e gli scostamenti rispetto all'esercizio precedente delle componenti la voce "Servizi" è influenzata in modo significativo dalla riorganizzazione delle attività operative nell'ambito del Gruppo Terna avvenuta nel secondo trimestre del 2012.
La componente principale è rappresentata infatti dai costi di competenza in esecuzione di appositi contratti stipulati con la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 300,6 milioni), riferiti in massima parte ai servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà (euro 266,0 milioni), alle attività di investimento per lo sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento - ex IFRIC 12 (euro 25,7 milioni), alle attività e servizi effettuati su impianti di terzi (euro 2,8 milioni), nonché a titolo di remunerazione per l'attività di investimento per lo sviluppo degli impianti (euro 4,1 milioni).
Sono altresì compresi i costi verso terzi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (euro 2,7 milioni), per altre attività di manutenzione, per prestazioni professionali e per spese per servizi generali (euro 24,0 milioni), per teletrasmissione e telefonia (euro 9,5 milioni), per servizi informatici (euro 4,2 milioni), per locazioni e noleggi (euro 8,8 milioni) e per assicurazioni (euro 6,9 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,2 milioni.
L'incremento della voce per euro 42,6 milioni è riconducibile al processo di riorganizzazione sopracitata; in particolare la variazione risente principalmente di:

- maggiori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro +64,2 milioni) sostanzialmente per servizi tecnici di manutenzione e conduzione sugli impianti di proprietà (euro +62,8 milioni) e per le attività di investimento per lo sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento - ex IFRIC 12 (euro +2,0 milioni);
- riduzione dei costi relativi a prestazioni da terzi per appalti e per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (euro -8,8 milioni), per prestazioni professionali e servizi generali quali noleggio autoveicoli, teletrasmissione e telefonia (euro -5,8 milioni), per servizi informatici (euro -3,0 milioni) e altresì per vigilanza e altri servizi di edificio (euro -2,5 milioni).

(38) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

5. Costo del personale – euro 47,1 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	38,5	93,3	-54,8
Compensi agli Amministratori	2,0	1,9	0,1
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	2,5	5,9	-3,4
Incentivo all'esodo	6,5	-0,7	7,2
Costo del personale lordo	***49,5***	***100,4***	***-50,9***
Costo del personale capitalizzato	-2,4	-18,5	16,1
Totale	**47,1**	**81,9**	**-34,8**

Si rilevano nella voce in esame i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale relativi alla Società, tra i quali l'onere per l'esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.
La riduzione del costo del personale pari a euro 34,8 milioni è essenzialmente attribuibile al trasferimento dei dipendenti inclusi nel ramo aziendale affittato a Terna Rete Italia S.p.A. a partire dal secondo trimestre 2012.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2013	2012	31.12.2013	31.12.2012
Dirigenti	25	37	26	23
Quadri	134	227	136	128
Impiegati	192	637	210	182
Operai	-	245	-	-
Totale	**351**	**1.146**	**372**	**333**

A seguito del trasferimento dei dipendenti alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. sopracitato, la variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2012 è pari a -795 unità.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "21. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni – euro 400,2 milioni

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società (complessivamente euro 394,4 milioni) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (euro 5,8 milioni).
Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Ammortamento attività immateriali	54,5	52,8	1,7
- di cui diritti sull'infrastruttura	*33,1*	*29,5*	*3,6*
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	339,9	317,8	22,1
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	-	0,1	-0,1
Svalutazioni crediti commerciali	5,8	3,0	2,8
Totale	**400,2**	**373,7**	**26,5**

L'incremento della voce per euro 26,5 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti per effetto essenzialmente dell'entrata in esercizio nell'anno di nuovi immobili, impianti e macchinari e attività immateriali (rispettivamente maggiori ammortamenti per euro +22,1 e +1,7 milioni).
La variazione risente, altresì, dell'incremento delle svalutazioni dei crediti commerciali (euro 2,8 milioni), la cui esigibilità è ritenuta poco probabile.

7. Altri costi operativi – euro 45,0 milioni

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Oneri qualità del servizio	26,1	2,2	23,9
Imposte, tasse e tributi locali	8,4	23,5	-15,1
Sopravvenienze passive	1,7	5,0	-3,3
Accantonamenti fondo vertenze e contenziosi	0,5	3,9	-3,4
Altri costi operativi	8,3	6,7	1,6
Totale	**45,0**	**41,3**	**3,7**

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dagli oneri per la qualità del servizio (euro 26,1 milioni) e dai costi per imposte, tasse e tributi locali (euro 8,4 milioni, di cui euro 5,2 milioni per l'imposta Municipale Unica - IMU ed euro 2,4 milioni per Tosap e Tares).
L'incremento della voce pari a euro 3,7 milioni discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- incremento degli oneri per la qualità del servizio (euro +23,9 milioni) imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi ENSR, compartecipazione e mitigazione conseguenti gli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2013[39];
- decremento di imposte, tasse e tributi locali (euro -15,1 milioni) riconducibile principalmente al minor costo per l'Imposta Municipale Unica (IMU) (euro -15,2 milioni) sostanzialmente per l'accantonamento al fondo rischi operato lo scorso esercizio in coerenza con la Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio relativa all'accatastamento delle stazioni elettriche;
- decremento delle sopravvenienze passive (euro -3,3 milioni) sostanzialmente per il rimborso operato nello scorso esercizio del saldo dei contributi versati per gli anni dal 2002 al 2006 al Ministero dello Sviluppo Economico inerenti la ex concessione di telefonia a uso privato (euro 3,0 milioni).

(39) In particolare, a seguito della definizione del riassetto organizzativo del Gruppo Terna e dei relativi contratti *intercompany* e in considerazione delle dimostrata aleatorietà e rilevanza economica del sistema di premi e penalità connesso al meccanismo della Qualità del servizio, a partire dall' 1 gennaio 2013, Terna e Terna Rete Italia S.p.A. hanno convenuto di fissare una soglia di +/-10 milioni di euro a favore/a carico di Terna Rete Italia S.p.A. restando invece nella titolarità di Terna gli eventuali proventi/oneri eccedenti detto importo.

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(Oneri) finanziari netti – euro -88,5 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Proventi finanziari			
Dividendi da controllate e collegate	1,1	60,8	-59,7
Proventi finanziari da controllate	14,5	18,8	-4,3
Interessi attivi e altri proventi finanziari	63,2	85,6	-22,4
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	0,4	2,4	-2,0
Differenze positive di cambio	2,0	1,4	0,6
Totale proventi	**81,2**	**169,0**	**-87,8**
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-6,3	-10,4	4,1
Oneri finanziari da controllate	-4,2	-1,7	-2,5
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-184,5	-201,1	16,6
Attualizzazione TFR, altri fondi del personale e fondi rischi e oneri	-1,0	-1,6	0,6
Oneri finanziari capitalizzati	26,3	26,5	-0,2
Totale oneri	**-169,7**	**-188,3**	**18,6**
Totale	**-88,5**	**-19,3**	**-69,2**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a euro 88,5 milioni riferibili per euro 169,7 milioni a oneri finanziari e per euro 81,2 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per euro 69,2 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- dividendi distribuiti nel 2012 dalla controllata Suntergrid (euro -60,0 milioni) e dalla collegata CGES AD (euro -0,8 milioni), compensati dai dividendi distribuiti nell'esercizio dalla collegata CESI (euro +1,1 milioni);
- minori proventi finanziari da controllate (euro -4,3 milioni) principalmente imputabili all'impatto del decremento dei tassi di interesse a breve termine sul finanziamento concesso alla controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- minori proventi finanziari (euro -22,4 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
  - generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -19,8 milioni);
  - rilevazione di minori proventi netti per *uplift* (euro -2,2 milioni);
  - minori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro -0,4 milioni);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro -2,0 milioni);
- adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (euro +0,6 milioni);
- minori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro +4,1 milioni) derivanti dalla diminuzione dei tassi di interesse nel corso dell'esercizio;
- maggiori oneri finanziari verso controllate (euro -2,5 milioni) relativi principalmente agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l.;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +16,6 milioni) imputabile alla diminuzione dei tassi di interesse (euro +5,5 milioni) e del tasso di inflazione (euro +11,1 milioni) nel corso del 2013;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro +0,6 milioni);
- oneri finanziari capitalizzati sostanzialmente in linea (euro -0,2 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

9. Imposte dell'esercizio – euro 369,7 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 369,7 milioni, in crescita di euro 23,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2012:

euro milioni	2013	2012	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	354,2	331,4	22,8
- IRAP	60,8	58,8	2,0
Totale imposte correnti	***415,0***	***390,2***	***24,8***
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-5,7	-9,1	3,4
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	12,0	15,8	-3,8
- differite	-51,3	-51,7	0,4
Totale imposte differite (attive e passive)	***-45,0***	***-45,0***	***-***
Rettifiche imposte anni precedenti	-4,1	-1,0	-3,1
Altre variazioni *one off*	3,8	2,4	1,4
Totale	**369,7**	**346,6**	**23,1**

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 24,8 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al maggior utile ante imposte.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -45 milioni, risultano in linea rispetto allo scorso esercizio per effetto dei seguenti fenomeni:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro -0,7 milioni);
- rilascio dell'ultima quota (euro +1,1 milioni) del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008);
- minor riversamento netto di anticipate per euro -0,4 milioni con riferimento principalmente alla movimentazione delle passività per benefici dei dipendenti e dei fondi rischi e oneri.

Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni *one off*

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -4,1 milioni, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi e le altre variazioni *one off*, complessivamente pari a euro +3,8 milioni, sono relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale, nonché all'adeguamento delle imposte differite per la c.d. Robin Hood Tax che, a partire dall'esercizio 2014, attesterà l'aliquota IRES dal 38% al 34%.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 369,7 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 44,8%.

Il *tax rate* del 2013 si attesta al 44,9% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti e delle altre partite *one off* e risulta superiore di 2,2 punti percentuali rispetto al *tax rate adjusted* del 2012 pari al 42,6%[40], sostanzialmente per il beneficio fiscale derivante dalla deducibilità dei maggiori dividendi erogati dalla controllata SunTergrid nel 2012.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio:

euro milioni	Imponibile	Imposta	Variazione %
Risultato d'esercizio ante imposte	824,5		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 38%)		313,3	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,12% su risultato operativo pari a euro 913,0 milioni)		46,7	
Totale		**360,0**	
***Tax rate* teorico**			**43,7%**
Differenze permanenti IRES			
Benefici ai dipendenti		1,2	0,1%
Sopravvenienze		2,0	0,2%
Imposta IMU (inclusa stima ex Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio)		1,4	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		2,7	0,3%
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		-2,2	-0,3%
IRAP su costo personale ex D.L. 201/2011		-0,8	-0,1%
Dividendi		-0,4	0,0%
Differenze permanenti IRAP			
Costo personale		2,6	0,3%
Oneri finanziari capitalizzati		1,3	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		2,2	0,3%
***Tax rate* effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti**			**44,9%**
Imposte anni precedenti		-4,1	-0,5%
Altre variazioni *one off*		3,8	0,5%
Totale imposte a carico dell'esercizio		**369,7**	
***Tax rate* effettivo**			**44,8%**

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato dell'"IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo Terna.

(40) Non tiene conto delle minori imposte derivanti dalla liquidazione delle imposte anni pregressi (euro -1,0 milioni) e delle altre variazioni *one off* (complessivamente pari a euro +2,4 milioni) relative ad accantonamenti riferiti a rischi di natura fiscale compensati dalla rilevazione del credito verso l'erario per IRES ex D.L. 16/2012 del 2 marzo 2012.

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

10. Immobili, impianti e macchinari – euro 8.972,6 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 8.972,6 milioni (euro 8.202,8 milioni al 31 dicembre 2012). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2013	**96,9**	**1.228,2**	**10.648,7**	**73,4**	**112,3**	**1.367,0**	**13.526,5**
Investimenti	-	-	31,3	1,8	3,1	1.036,3	1.072,5
Passaggi in esercizio	3,5	79,2	558,2	3,8	3,2	-647,9	-
Acquisizioni intragruppo	-	-	-	-	-	36,6	36,6
Disinvestimenti	-0,1	-0,4	-55,5	-0,1	-2,8	-	-58,9
Altri movimenti	-	-	-13,1	-	-	15,2	2,1
Riclassifiche	-	-	-0,6	-	0,6	-	-
Costo al 31.12.2013	**100,3**	**1.307,0**	**11.169,0**	**78,9**	**116,4**	**1.807,2**	**14.578,8**
Amm.ti accumulati e svalutazioni al 01.01.2013	**-**	**-337,8**	**-4.872,2**	**-48,5**	**-65,2**	**-**	**-5.323,7**
Ammortamenti dell'esercizio	-	-30,3	-289,4	-4,4	-15,8	-	-339,9
Disinvestimenti	-	0,3	54,6	0,1	2,4	-	57,4
Amm.ti accumulati e svalutazioni al 31.12.2013	**-**	**-367,8**	**-5.107,0**	**-52,8**	**-78,6**	**-**	**-5.606,2**
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2013	**100,3**	**939,2**	**6.062,0**	**26,1**	**37,8**	**1.807,2**	**8.972,6**
Al 31 dicembre 2012	**96,9**	**890,4**	**5.776,5**	**24,9**	**47,1**	**1.367,0**	**8.202,8**

La categoria “Impianti e macchinari” include essenzialmente la rete di trasporto dell’energia e le stazioni di trasformazione.
La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a euro 769,8 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a:

- investimenti dell’esercizio (euro +1.072,5 milioni, di cui euro 26,3 milioni relativi agli oneri finanziari capitalizzati);
- ammortamenti di competenza (euro -339,9 milioni), disinvestimenti e altri movimenti (euro +0,6 milioni);
- acquisizioni infragruppo (euro +36,6 milioni) prevalentemente riferite:
  - all’intero lotto di progetti relativi ai sistemi di accumulo diffuso di energia dalla controllata Terna Storage S.r.l., definita nel mese di dicembre in coerenza con la normativa definita nel corso del 2013 che ha stabilito la titolarità degli stessi in capo alla concessionaria Terna (euro 33,2 milioni);
  - a una stazione di connessione a rapida installazione a 170 kV (SCRI) dalla controllata Terna Plus S.r.l., perfezionata in data 25 novembre 2013 per sopperire alla necessità venutasi a creare per la Società di acquisire la disponibilità di un’infrastruttura idonea a ripristinare e mantenere la soluzione di connessione di una stazione “tradizionale”, la cui funzionalità era stata momentaneamente compromessa a seguito di un rilevante incidente (euro 2,2 milioni).

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

euro milioni	
Investimenti	
- Linee di trasporto	615,7
- Stazioni di trasformazione	328,7
- Altro	115,7
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività regolamentate	1.060,1
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non regolamentate	12,4
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	**1.072,5**
Ammortamenti	-339,9
Disinvestimenti e altri movimenti	0,6
Acquisizioni intragruppo	36,6
Totale	**769,8**

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio (euro 1.072,5 milioni) si segnalano in particolare:

- l'avanzamento dei lavori relativi alla "Sorgente-Rizziconi" (euro 157,7 milioni): si è conclusa la posa di entrambe le terne di cavi marini, della fibra ottica e delle relative attività di protezione, con l'ultimazione delle attività di scavo del pozzo lato Scilla. Sono altresì in corso le attività di scavo della galleria a Favazzina e di realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "Villafranca-Sorgente", mentre sulle stazioni elettriche in Calabria e in Sicilia sono in via di completamento i lavori che includono, rispettivamente, per Scilla le attività della seconda fase relative alla sezione a 150 kV e per Sorgente la realizzazione delle opere civili e dei montaggi del blindato a 380 kV nella stazione di Villafranca;
- l'opera "Dolo-Camin" (euro 54,2 milioni): lo scorso dicembre il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento sulla RTN denominato "Dolo-Camin" (razionalizzazione a 380 kV tra Venezia e Padova), pertanto nel corso del 2013 sono state completate le attività per la messa in sicurezza e la conservazione delle opere già realizzate ed è stato avviato un nuovo studio di riassetto rete da riproporre in iter autorizzativo. A oggi non è nota la data di ottenimento della nuova autorizzazione e non sono prevedibili gli impatti in termini di tempi e costi sulla realizzazione dell'intervento;
- l'elettrodotto "Trino–Lacchiarella" (euro 51,1 milioni): si segnala l'ultimazione delle attività realizzative e delle prove degli stalli presso le Stazioni Elettriche di Trino e di Lacchiarella finalizzate alla messa in esercizio dell'elettrodotto avvenuta a inizio 2014. È stato inoltre avviato il piano di demolizioni previsto e i ripristini ambientali;
- la realizzazione del collegamento sottomarino "Italia–Montenegro" (euro 36,2 milioni): sono iniziati i lavori preliminari presso la stazione elettrica di Cepagatti (Pescara), con l'ultimazione delle acquisizioni dei terreni necessari alla realizzazione della stazione elettrica di Kotor; inoltre è in corso una *survey* e la progettazione esecutiva del cavo marino ed è stata altresì avviata la produzione della prima pezzatura di cavo marino da parte del fornitore Nexans;
- la realizzazione dell'elettrodotto "Foggia-Gissi-Villanova" (euro 31,3 milioni): è in corso la progettazione esecutiva dell'elettrodotto "Villanova-Gissi", l'ottenimento delle servitù e l'approntamento dei materiali finalizzato all'apertura del cantiere entro il primo semestre del 2014;
- il riassetto della Rete Nord Calabria (euro 29,0 milioni) e la realizzazione dell'opera "Foggia-Benevento II" (euro 26,3 milioni).

Si segnalano altresì gli investimenti nei Sistemi di Accumulo non convenzionali (euro 63,2 milioni), l'acquisizione della fibra ottica da Wind (euro 30,0 milioni) e interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (euro 17,0 milioni).

Si riporta di seguito il dettaglio delle linee di trasporto e stazioni di trasformazione riferibili ai principali interventi dei suddetti investimenti:

	euro milioni
Principali Interventi - Dettaglio Linee e Stazioni	***534,8***
di cui linee di trasporto	***412,1***
di cui stazioni di trasformazione	***122,6***
Elettrodotto 380kV Sorgente - Rizziconi	**157,7**
di cui linee di trasporto	129,3
di cui stazioni di trasformazione	28,3
Elettrodotto 380kV Dolo - Camin	**54,2**
di cui linee di trasporto	47,1
di cui stazioni di trasformazione	7,0
Elettrodotto 380kV Trino - Lacchiarella	**51,1**
di cui linee di trasporto	50,0
di cui stazioni di trasformazione	1,1
Interconnessione Italia - Montenegro	**36,2**
di cui linee di trasporto	33,7
di cui stazioni di trasformazione	2,5
Elettrodotto 380kV Foggia-Gissi-Villanova	**31,3**
di cui linee di trasporto	17,2
di cui stazioni di trasformazione	14,1
Riassetto rete nord Calabria	**29,0**
di cui linee di trasporto	9,9
di cui stazioni di trasformazione	19,1
Elettrodotto 380kV Foggia - Benevento II	**26,3**
di cui linee di trasporto	26,3
di cui stazioni di trasformazione	0,0
Connessione stazione di Camerelle	**24,5**
di cui linee di trasporto	21,6
di cui stazioni di trasformazione	2,9
Riassetto rete 220kV Città di Napoli	**19,5**
di cui linee di trasporto	12,4
di cui stazioni di trasformazione	7,1
Elettrodotto Paternò-Pantano-Priolo	**19,0**
di cui linee di trasporto	10,4
di cui stazioni di trasformazione	8,5
Elettrodotto 380kV Udine Ovest-Redipuglia	**18,5**
di cui linee di trasporto	6,3
di cui stazioni di trasformazione	12,1
Razionalizzazione 220kV Città di Torino	**17,9**
di cui linee di trasporto	14,7
di cui stazioni di trasformazione	3,2
Stazione Elettrica 220kV Musocco	**17,0**
di cui linee di trasporto	11,6
di cui stazioni di trasformazione	5,4
Elettrodotto Montecorvino-Benevento	**16,5**
di cui linee di trasporto	7,4
di cui stazioni di trasformazione	9,1
Interconnessione Capri-Continente	**16,1**
di cui linee di trasporto	14,0
di cui stazioni di trasformazione	2,1

11. Avviamento – euro 88,6 milioni

L'avviamento, pari a euro 88,6 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

Cash Generating Unit – Terna

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata da Terna nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata determinando il *fair value* della *Cash Generating Unit* (CGU) Terna, dedotti i costi di vendita. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a euro 2.494,0 milioni.

12. Attività immateriali – euro 267,5 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2012	**121,6**	**95,3**	**27,3**	**30,8**	**275,0**
Investimenti	-	-	0,2	46,8	47,0
Passaggi in esercizio	42,5	-	13,4	-55,9	-
Ammortamenti	-33,1	-5,6	-15,8	-	-54,5
Saldo al 31.12.2013	**131,0**	**89,7**	**25,1**	**21,7**	**267,5**
Costo	351,7	135,4	150,2	21,7	659,0
Fondo ammortamento	-220,7	-45,7	-125,1	-	-391,5
Saldo al 31.12.2013	**131,0**	**89,7**	**25,1**	**21,7**	**267,5**

Le attività immateriali ammontano a euro 267,5 milioni e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2013 pari a euro 131,0 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 16,0 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2012 pari a euro 121,6 milioni ed euro 27,4 milioni rispettivamente);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 89,7 milioni al 31 dicembre 2013), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 15,9 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro -7,5 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite agli ammortamenti di competenza (euro -54,5 milioni, di cui euro 33,1 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento) e agli investimenti (euro 47,0 milioni, di cui euro 31,1 milioni per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativi, si segnalano in particolare quelli per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (euro 13,9 milioni), per la Borsa elettrica (euro 7,9 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 1,1 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,6 milioni).

13. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel bilancio di Terna S.p.A.:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	628,0	626,0	2,0
Partecipazioni in imprese collegate	52,1	52,1	-
Altre partecipazioni	1,0	0,8	0,2
Finanziamento verso Terna Rete Italia S.r.l.	500,0	500,0	-
Derivati FVH	527,1	754,9	-227,8
Attività finanziarie non correnti	**1.708,2**	**1.933,8**	**-225,6**
Derivati FVH	18,4	-	18,4
Attività differite su contratti derivati FVH	62,9	61,8	1,1
Altre attività finanziarie correnti	17,6	23,2	-5,6
Attività finanziarie correnti	**98,9**	**85,0**	**13,9**

La voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 1.708,2 milioni, accoglie al 31 dicembre 2013 il valore delle partecipazioni, del finanziamento *intercompany* verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l. e la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari.
Il valore delle "Partecipazioni in imprese controllate" (euro 628,0 milioni) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A., di cui nel seguito si fornisce un prospetto riepilogativo. L'incremento della voce, pari a euro 2 milioni, deriva dal versamento operato in data 14 febbraio 2013 alla controllata Terna Storage S.r.l. a titolo di erogazione in conto capitale, al fine di dotarla delle risorse necessarie allo sviluppo del proprio business.
Il valore delle "Partecipazioni in imprese collegate" (euro 52,1 milioni), in linea con il saldo dell'esercizio precedente, si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 42,698% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a euro 17,6 milioni);
- alla quota di proprietà pari al 22,485% del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- al valore della partecipazione nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 34,2 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.
La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del sistema di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.
La società CGES è l'operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.
Il valore delle "Altre partecipazioni" (euro 1 milione) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative ("DII") (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari all'8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale nella società Medgrid S.A.S. (euro 0,6 milioni, che si è incrementata rispetto all'esercizio precedente di euro +0,2 milioni a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale della società partecipata).

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2013, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Valore di bilancio
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A						
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.	Euro	120.000	100%	3.120.000
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	Euro	243.577.554	100%	557.666.437
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	Euro	36.000.000	100%	36.000.000
Terna Plus S.r.l.	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	Euro	16.050.000	100%	29.143.709
Terna Storage S.r.l	Roma	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.	Euro	10.000	100%	2.030.000
SOCIETÀ COLLEGATE						
Cesi S.p.A.	Milano	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	Euro	8.550.000	42,698%	17.563.381
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	Euro	1.000.000	22,485%	281.082
CGES A.D.	Podgorica	operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.	Euro	155.108.283	22,0889%	34.285.811
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Etudes Sarl*	Tunisi	studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	-

(*) Il valore della partecipazione è stato azzerato nel 2010 (euro 0,7 milioni) per effetto della svalutazione dell'investimento di Terna in ELMED Études Sarl conseguente alla mutata situazione politica verificatasi in Tunisia che allo stato attuale rende difficile il recupero dello stesso.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 527,1 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento del *fair value* dei derivati (euro 227,8 milioni) rispetto al 31 dicembre 2012 è imputabile all'incremento della curva dei tassi d'interesse a fine 2013.
La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 98,9 milioni (euro 85,0 milioni al 31 dicembre 2012) e rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro +13,9 milioni imputabile:

- all'esposizione in bilancio tra le attività correnti dei derivati di FVH stipulati a copertura del bond di euro 600 milioni in scadenza il 28 ottobre 2014 (euro +18,4 milioni);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (euro +1,1 milioni);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti gli investimenti a breve della liquidità (euro -5,6 milioni).

14. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	1,8	1,7	0,1
- depositi presso terzi	0,4	0,5	-0,1
Altre attività non correnti	**2,2**	**2,2**	**0,0**
Altri crediti tributari	58,7	46,2	12,5
Crediti verso altri	8,2	7,6	0,6
Altre attività correnti	**66,9**	**53,8**	**13,1**

Le "Altre attività non correnti" (euro 2,2 milioni), la cui composizione è riportata nel prospetto, rilevano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (euro 1,8 milioni).
La voce "Altre attività correnti" pari a euro 66,9 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un incremento di euro 13,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 riferibile essenzialmente agli altri crediti tributari (euro +12,5 milioni) per effetto in particolare del maggior credito IVA verso l'erario (euro +7,1 milioni) e del maggior saldo netto dei crediti verso l'erario e delle ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati con riferimento alle attività finanziarie (euro +4,9 milioni).

15. Rimanenze – euro 0,7 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante rilevano un saldo pari a euro 0,7 milioni, rispetto al valore pari a zero dello scorso esercizio, derivante dalla stipula del contratto di fornitura di scorte per la manutenzione degli apparati utili agli impianti di teletrasmissione.

16. Crediti commerciali – euro 1.708,5 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti partite energia	991,2	1.165,7	-174,5
Crediti per corrispettivo CTR	652,2	592,1	60,1
Altri crediti commerciali	46,9	85,2	-38,3
Crediti verso controllate	18,2	19,3	-1,1
Crediti commerciali	**1.708,5**	**1.862,3**	**-153,8**

I crediti commerciali ammontano a euro 1.708,5 milioni e rilevano un decremento (euro 153,8 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Società.
Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (euro 23,2 milioni per partite energia ed euro 7,6 milioni per altre partite nel 2013, contro euro 20,6 milioni per partite energia ed euro 5,9 milioni per altre partite nel 2012).

Crediti partite energia – euro 991,2 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).
Il saldo della voce presenta un decremento di euro 174,5 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima all'effetto combinato di:

- minori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica derivanti principalmente dai minori crediti per il meccanismo di *market coupling* connesso con la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro -37,7 milioni), per la componente *uplift* (euro -24,2 milioni) e generati dalla riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -23,4 milioni);
- minori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica essenzialmente per le partite creditorie afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro -50,5 milioni);
- incassi dei crediti connessi al meccanismo triennale (2010-2012) di incentivazione previsto dalla Delibera dell'AEEG 213/09 sulla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (euro -49,7 milioni, al netto del credito rilevato nell'esercizio per euro 13,1 milioni in relazione ai dati di consuntivazione *ex* Del. 636/13);
- maggiori crediti verso CCSE per la qualità del servizio – ENSR (euro +13,3 milioni).

Crediti per corrispettivo CTR – euro 652,2 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 652,2 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 60,1 milioni, rispetto all'esercizio precedente imputabile ai maggiori crediti verso i distributori per il corrispettivo di trasmissione (euro 50,1 milioni) per effetto della Delibera AEEG 565/2012 che ha aggiornato tra l'altro la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione degli adeguamenti tariffari e verso CCSE per l'adesione facoltativa al meccanismo di "mitigazione" previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08 a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi (euro 10,0 milioni al netto degli incassi dell'esercizio).

Altri crediti commerciali – euro 46,9 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business diversificati e rilevano un decremento di euro 38,3 milioni, rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente:

- ai crediti verso terzi per fatture da emettere (euro -18,0 milioni) riferiti principalmente all'incasso del credito verso Wind Telecomunicazioni rilevato nell'esercizio precedente per la rideterminazione del corrispettivo per il periodo 2009/2012 per l'*housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 13,4 milioni); si precisa che, sulla base dell'atto transattivo formalizzato con Wind, i maggiori corrispettivi "rideterminati" per il periodo 2013/2015 sono stati fatturati e liquidati nel corso dell'esercizio 2013; registrano altresì l'incasso dei crediti verso Enel Distribuzione (euro 4,4 milioni), rilevati negli esercizi precedenti, per il corrispettivo legato all'utilizzo delle infrastrutture della Società per le comunicazioni in onde convogliate;
- agli altri crediti verso clienti terzi (euro -20,8 milioni) riferiti prevalentemente a commesse in corso inerenti stazioni e collegamenti.

La voce include altresì i crediti netti per lavori in corso su ordinazione (euro 0,7 milioni), evidenziati nella tabella seguente, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012
Committenti diversi	-12,9	13,6	0,7	-12,5	13,2	0,7

Crediti verso controllate – euro 18,2 milioni
La voce, pari a euro 18,2 milioni, rileva un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro -1,1 milioni) ed è relativa sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. con riferimento prevalentemente ai contratti per la prestazione di servizi tecnici e amministrativi in suo favore rilevate nell'ultimo trimestre (euro 9,4 milioni) e al canone per l'affitto del ramo d'azienda (euro 7,3 milioni). La voce rileva altresì il credito nei confronti della controllata Terna Plus S.r.l. con riferimento al contratto di servizi in essere (euro 0,3 milioni).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna S.p.A. al 31 dicembre 2013 è pari a euro 21,5 milioni e si riferisce per euro 19,2 milioni a fideiussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 2,3 milioni come nel dettaglio:
- euro 1,0 milioni garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 1,3 milioni nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;

tutte rilasciate sulle linee di credito della Società.

17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – euro 1.608,0 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 ammontano a euro 1.608,0 milioni di cui euro 1.300,0 milioni di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili euro 308,0 milioni di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

18. Crediti per imposte sul reddito – euro 12,2 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 12,2 milioni e rilevano un decremento di euro 6,4 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile ai minori crediti verso l'erario per IRES rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2013.

Passivo

19. Patrimonio netto – euro 2.688,1 milioni

Capitale sociale – euro 442,2 milioni
Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – euro 88,4 milioni
La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve – euro 697,5 milioni
Le altre riserve rilevano un incremento di euro 36,8 milioni, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:
- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (euro 34,9 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 26,4 milioni);
- per la rilevazione degli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro 1,9 milioni, considerato il relativo effetto fiscale pari a euro 1,0 milioni).

Utili e perdite accumulate – euro 1.145,9 milioni
L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 61,2 milioni, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2012 rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a euro 402,0 milioni).

Acconto sul dividendo 2013

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della società di revisione previsto dall'articolo 2433 bis Codice Civile, ha deliberato in data 13 novembre 2013 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,7 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal 21 novembre 2013, previo stacco in data 18 novembre 2013 della cedola n. 19.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità:

euro milioni	31.12.2013	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili (*)	281,4	A, B, C	281,4
Utili portati a nuovo	1.145,9	A, B, C	1145,9
Acconto dividendi	-140,7	A, B, C	-
Totale	**2.233,3**		**1.931,8**

Legenda:
A - per aumento di capitale
B - per copertura perdite
C - per distribuzione ai soci

(*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di *fair value* della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, ad euro 53,3 milioni.

La quota distribuibile fa riferimento per euro 593,7 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

20. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio di esercizio di Terna al 31 dicembre 2013:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Obbligazioni	5.723,0	6.543,7	-820,7
Prestiti bancari	2.286,9	2.365,7	-78,8
Finanziamenti a lungo termine	**8.009,9**	**8.909,4**	**-899,5**
Derivati CFH	80,0	141,2	-61,2
Passività finanziarie non correnti	**80,0**	**141,2**	**-61,2**
Finanziamenti a breve termine	269,5	249,7	19,8
Obbligazioni	618,8	-	618,8
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	79,0	69,4	9,6
Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziamenti m/l	**967,3**	**319,1**	**648,2**
Totale	**9.057,2**	**9.369,7**	**-312,5**

L'indebitamento lordo dell'esercizio è diminuito di euro 312,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 9.057,2 milioni.
Il decremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro -201,9 milioni) è attribuibile per euro -207,2 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro +1,6 milioni all'effetto del costo ammortizzato e per euro 3,7 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.
La variazione legata alla copertura del rischio di tasso di interesse si riferisce per euro 37,2 milioni all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per euro 79,9 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, per euro 27,0 milioni al *Private Placement* e per euro 63,1 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.
Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024: prezzo 2013 euro 114,28 e prezzo 2012 euro 112,88;
- bond scadenza 2014: prezzo 2013 euro 102,82 e prezzo 2012 euro 105,89;
- bond scadenza 2023: prezzo 2013* euro 109,90 e prezzo 2012 euro 105,82;
- bond scadenza 2019: prezzo 2013 euro 114,60 e prezzo 2012 euro 114,72;
- bond scadenza 2021: prezzo al 2013 euro 112,74 e prezzo 2012 euro 113,55;
- bond scadenza 2017: prezzo al 2013 euro 108,27 e prezzo 2012 euro 108,51;
- bond scadenza 2018: prezzo al 2013 euro 104,20 e prezzo 2012 euro 102,73.

(*) Fonte banca, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 69,2 milioni dovuta essenzialmente al decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 69,4 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere.
La voce "Finanziamenti a breve termine", pari a euro 269,5 milioni, accoglie il saldo dei conti correnti *intercompany* intrattenuti da Terna S.p.A. con le sue controllate italiane.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2013 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2012	31.12.2013	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2015	2016	2017	2018	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2013
Prestiti Obb.	2014-2024	1.676,1	1.596,2	618,8	977,4	-	-	-	-	977,4	4,62%
Prestiti Obb. IL	2023	710,5	677,0	-	677,0	-	-	-	-	677,0	2,75%
Prestiti Obb. PP	2019	699,4	672,4	-	672,4	-	-	-	-	672,4	4,87%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.465,7	1.402,6	-	1.402,6	-	-	-	-	1.402,6	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,0	1.246,9	-	1.246,9	-	-	1.246,9	-	-	4,12%
Prestiti Obb. 750	2018	746,0	746,7	-	746,7	-	-	-	746,7	-	2,88%
Totale tasso fisso		**6.543,7**	**6.341,8**	**618,8**	**5.723,0**	**-**	**-**	**1.246,9**	**746,7**	**3.729,4**	
BEI	2014-2030	1.285,7	1.216,3	79,0	1.137,3	77,0	85,1	96,9	96,9	781,4	0,34%
Club Deal	2015	649,4	649,6	-	649,6	649,6	-	-	-	-	0,72%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	1,25%
Totale tasso variabile		**2.435,1**	**2.365,9**	**79,0**	**2.286,9**	**726,6**	**85,1**	**96,9**	**96,9**	**1.281,4**	
Totale		**8.978,8**	**8.707,7**	**697,8**	**8.009,9**	**726,6**	**85,1**	**1.343,8**	**843,6**	**5.010,8**	

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a euro 5.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024.
La tabella precedente mostra altresì il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario nonché il tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.
Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2013 è pari a euro 8.707,7 milioni, di cui euro 8.009,9 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari al 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value* hedge, il tasso medio di interesse è pari allo 0,67%.
Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 0,66%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a -0,40%.
Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,63%.
Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari all'1,45%.
Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse è pari rispettivamente al 4,12% e al 2,88%.
Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come cash flow hedge, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,91%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,27% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,94%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito euro milioni	Debito nozionale al 31.12.2012	Valore contabile al 31.12.2012	Rimborsi e capitalizzaz.	Delta *Fair Value* 31.12.2012 31.12.2013	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2013	Valore contabile al 31.12.2013	Valore di mercato al 31.12.2013
Prestiti obbligazionari 2014-2024	1.400,0	1.676,1	-	- 79,9	-79,9	1.400,0	1.596,2	1.531,1
Prestito obbligazionario IL	561,7	710,5	3,7	- 37,2	-33,5	565,4	677,0	621,4
Private Placement	600,0	699,4	-	- 27,0	-27,0	600,0	672,4	687,6
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.465,7	-	-63,1	-63,1	1.250,0	1.402,6	1.409,2
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.246,0	-	0,9	0,9	1.250,0	1.246,9	1.353,4
Prestito obbligazionario 2018	750,0	746,0	-	0,7	0,7	750,0	746,7	781,5
Totale obbligazioni	**5.811,7**	**6.543,7**	**3,7**	**- 205,6**	**-201,9**	**5.815,4**	**6.341,8**	**6.384,2**
Finanziamenti bancari	2.435,7	2.435,1	- 69,4	0,2	- 69,2	2.366,3	2.365,9	2.366,3
Totale finanziamenti bancari	**2.435,7**	**2.435,1**	**-69,4**	**0,2**	**-69,2**	**2.366,3**	**2.365,9**	**2.366,3**
Tot. Indebitamento finanziario	**8.247,4**	**8.978,8**	**- 65,7**	**- 205,4**	**-271,1**	**8.181,7**	**8.707,7**	**8.750,5**

Rispetto al 31 dicembre 2012, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a euro 271,1 milioni, dovuto per euro 3,7 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro -205,4 milioni alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, e per euro 69,4 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.
Al 31 dicembre 2013 Terna dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa euro 850 milioni per linee di credito a breve.
In tabella è riportato inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *Fair Value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2013:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Derivati CFH	80,0	141,2	-61,2
Totale	**80,0**	**141,2**	**-61,2**

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.
Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2012, una variazione pari a euro -61,2 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 14,3 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati:			
- di copertura	*12,7*	*12,3*	*0,4*
Prestito obbligazionario:			
- Inflation Linked	*4,6*	*4,6*	-
- Private Placement	*7,2*	*7,2*	-
- a 5 anni (2017)	*44,9*	*44,9*	-
- a 10 anni (2014)	*4,5*	*4,5*	-
- a 20 anni (2024)	*7,0*	*7,0*	-
- a 10 anni (2021)	*47,5*	*47,5*	-
- a 5 anni (2018)	*18,8*	*4,5*	*14,3*
Totale	**134,5**	**120,2**	**14,3**
Finanziamenti	4,2	4,6	-0,3
Totale	**151,4**	**137,1**	**14,3**

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

		Valore contabile
euro milioni		31.12.2013
A.	Cassa	308,0
B.	Depositi a termine	1.300,0
C.	Finanziamento *intercompany* v/Terna Rete Italia	500,0
D.	**Liquidità (A) + (B) + (C)**	**2.108,0**
E.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	697,8
F.	Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	269,5
G.	**Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)**	**967,3**
H.	**Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)**	**-1.140,7**
I.	Debiti bancari non correnti	2.286,9
J.	Obbligazioni emesse	5.723,0
K.	Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-465,5
L.	**Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J) + (K)**	**7.544,4**
M.	**Indebitamento finanziario netto (L) + (H)**	**6.403,7**

Il rapporto *debt/equity* (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) di Terna si attesta a 2,38 nel 2013.
Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note 13 "Attività finanziarie correnti" e 17 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 20 "Finanziamenti e passività finanziarie".

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2013 si rimanda alla Nota illustrativa del bilancio consolidato.

21. Benefici per i dipendenti – euro 23,7 milioni

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità mensilità aggiuntive e Indennità sostitutiva di preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).
Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).
I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità sostitutiva del preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per mensilità aggiuntive).
I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

Come esposto nella base di presentazione, l'1° gennaio 2013 è entrata in vigore la nuova versione dello IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* che ha comportato, per la Società, un adeguamento del saldo di apertura della voce per euro 1,0 milioni.
La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	31.12.2012 Restated	Accantonamento	*Interest cost*	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2013
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	0,4	0,5	-	-	-	0,9
Totale	**0,4**	**0,5**	**-**	**-**	**-**	**0,9**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di fine rapporto	3,8	-	0,1	0,3	-0,4	3,8
IMA	0,3	-	-	0,1	-	0,4
Indennità sostitutive e altre simili	0,3	-	-	-	0,1	0,4
Totale	**4,4**	**-**	**0,1**	**0,4**	**-0,3**	**4,6**
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
Sconto energia	14,1	-	0,3	0,9	-1,7	13,6
ASEM	5,5	0,1	0,1	-0,2	-0,9	4,6
Totale	**19,6**	**0,1**	**0,4**	**0,7**	**-2,6**	**18,2**
Totale	**24,4**	**0,6**	**0,5**	**1,1**	**-2,9**	**23,7**

La voce, pari a euro 23,7 milioni al 31 dicembre 2013 (euro 24,4 milioni al 31 dicembre 2012), è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Rileva in particolare la rilevazione degli utili e perdite attuariali (euro -2,9 milioni), gli accantonamenti del periodo (euro 0,6 milioni) e la rilevazione dell'onere di attualizzazione dell'esercizio (euro 0,5 milioni).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi attivi e passivi:

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,5		-	-	-	0,1	0,6
- interessi attivi e passivi	**-**	**0,1**	**-**	**-**	**0,3**	**0,1**	**0,5**
Totale rilevato a conto economico	**0,5**	**0,1**	**-**	**-**	**0,3**	**0,2**	**1,1**

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dettagliando le tipologie degli utili e delle perdite attuariali, rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo:

euro milioni	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali						
- basate sull'esperienza passata	-	-	0,1	-0,9	-0,2	-1,0
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	**-**	**-**	**-**	**1,3**	**0,1**	**1,4**
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	**-0,4**	**-**	**-**	**-2,1**	**-0,8**	**-3,3**
Totale impatti OCI	**-0,4**	**-**	**0,1**	**-1,7**	**-0,9**	**-2,9**

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano:

	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,17%	2,09%	1,36% - 0,86%	3,17%	3,17%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Duration	10,70	10,19	6,50	4,71 - 0,80	13,30	13,88

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,4	3,7	0,4	0,4	13,2	4,5
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,4	3,9	0,4	0,4	14,0	4,8
Tasso di inflazione +0,25%	0,4	3,9	n/a	n/a	14,0	n/a
Tasso di inflazione -0,25%	0,4	3,7	n/a	n/a	13,2	n/a
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	7,1
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	3,2
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	14,3	n/a
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	12,9	n/a

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Entro il 2014	0,5	0,1	-	-	0,7	0,2	1,5
Entro il 2015	-	0,3	-	-	0,6	0,2	1,1
Entro il 2016	-	0,1	-	-	0,6	0,2	0,9
Entro il 2017	-	0,3	-	0,1	0,6	0,2	1,2
Entro il 2018	-	0,2	-	0,2	0,6	0,3	1,3

22. Fondi rischi e oneri futuri – euro 114,0 milioni

La composizione e la movimentazione della voce "Fondi rischi e oneri futuri" al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2012	**18,4**	**84,8**	**18,6**	**121,8**
Accantonamento	0,5	9,4	7,5	17,4
Utilizzi e altri movimenti	-3,9	-17,2	-4,1	-25,2
Valore al 31.12.2013	**15,0**	**77,0**	**22,0**	**114,0**

Fondo vertenze e contenzioso – euro 15,0 milioni

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva un decremento netto di euro 3,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli utilizzi del periodo.
Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Fondo rischi e oneri diversi – euro 77,0 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto pari a euro 7,8 milioni dovuto agli accantonamenti (euro 9,4 milioni) e utilizzi (euro -17,2 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- adeguamento cambio (euro -2,0 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações;
- utilizzi netti degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per rischi di natura fiscale (euro -2,4 milioni);
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per euro -2,8 milioni;
- utilizzi netti (euro -0,7 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – euro 22,0 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a euro 3,4 milioni, per gli utilizzi netti dell'esercizio.

23. Passività per imposte differite – euro 109,5 milioni

La già citata prima applicazione della nuova versione dello IAS 19 sui benefici ai dipendenti ha determinato, per la Società, anche una rettifica delle imposte anticipate al 31 dicembre 2012, per un importo pari a euro 0,4 milioni.
La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

euro milioni	31.12.2012 Restated	Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti	Impatti rilevati a patrimonio netto	31.12.2013
Imposte differite					
Immobili, impianti e macchinari	277,0	-	-49,8	-	227,2
Benefici al personale e strumenti finanziari	4,3	-	-	-	4,3
Totale imposte differite	**281,3**	**-**	**-49,8**	**-**	**231,5**
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri	24,2	3,6	-6,2	-	21,6
Fondo svalutazione crediti	3,6	-	-	-	3,6
Benefici per i dipendenti	10,1	2,1	-1,8	-1,0	9,4
Derivati FVH-CFH	53,6	-	-	-26,4	27,2
Affrancamento avviamento	63,8	-	-3,6	-	60,2
Totale imposte anticipate	**155,3**	**5,7**	**-11,6**	**-27,4**	**122,0**
Passività nette per imposte differite	**126,0**	**-5,7**	**-38,2**	**27,4**	**109,5**

Il saldo della voce, pari a euro 109,5 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.
Le passività per imposte differite (euro 231,5 milioni) rilevano un decremento di euro 49,8 milioni, imputabile essenzialmente:

- all'utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 41,3 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,4 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 8,5 milioni) per l'utilizzo del fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche.

Le attività per imposte anticipate (euro 122,0 milioni) evidenziano un decremento di euro 33,3 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzi complessivi per euro -27,4 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* (euro -26,4 milioni) e degli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro -1,0 milioni);
- utilizzo, pari a euro -3,6 milioni, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL;
- utilizzo netto, per euro -2,6 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri.

24. Altre passività non correnti – euro 189,8 milioni

La voce, pari a euro 189,8 milioni al 31 dicembre 2013, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (euro 71,8 milioni) e le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (euro 118,0 milioni).
Il decremento della voce, pari a euro 14,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, deriva dalla riduzione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A. a seguito della liquidazione da parte della controllata di partite debitorie verso i dipendenti incluse nel ramo aziendale (euro 8,9 milioni) e dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a euro 5,5 milioni).

25. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Finanziamenti a breve termine *	269,5	249,7	19,8
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine *	697,8	69,4	628,4
Debiti commerciali	2.058,2	2.288,7	-230,5
Debiti per imposte sul reddito	29,0	50,4	-21,4
Passività finanziarie correnti *	151,4	137,1	14,3
Altre passività correnti	113,4	95,7	17,7
Totale	**3.319,3**	**2.891,0**	**428,3**

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 20. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Debiti commerciali – euro 2.058,2 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2013 è la seguente:

euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.330,0	1.637,4	-307,4
- Debiti partite non energia	156,9	194,0	-37,1
Debiti verso società collegate	0,5	0,9	-0,4
Debiti verso società controllate	568,9	454,0	114,9
Debiti per lavori in corso su ordinazione	1,9	2,4	-0,5
Totale debiti commerciali	**2.058,2**	**2.288,7**	**-230,5**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti" e a margine della Società, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

Il decremento (euro 307,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- minori debiti (euro 296,8 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
  - il decremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro -104,9 milioni) derivante essenzialmente dall'effetto congiunto tra la riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro -162,7 milioni), come già commentato nella sezione della voce "Crediti commerciali" - e i minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro -34,8 milioni), in parte compensato dall'incremento delle partite debitorie generate dall'aumento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro +93,3 milioni);
  - la riduzione dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro -191,9 milioni) derivante essenzialmente dalla riduzione dei debiti per il *capacity payment* (euro -58,1 milioni) e per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema elettrico (euro -54,4 milioni), nonché dai minori debiti afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro -25,1 milioni); il decremento deriva, altresì, dalla restituzione nel corso dell'esercizio dell'anticipo di liquidità ricevuto *una tantum* da CCSE (euro -54,0 milioni) per la regolazione delle partite economiche del *market coupling* sull'interconnessione Italia-Slovenia ai sensi della Delibera 217/12;
- minori debiti a margine (euro 10,6 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico imputabili prevalentemente ai debiti relativi al meccanismo di premi e penalità in materia di qualità del servizio di trasmissione (ENSR) rilevati nell'esercizio precedente (euro -10,2 milioni), in parte compensati con i debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. rilevati nel 2013, commentati nell'apposita voce "debiti verso società controllate" cui si rinvia, per l'attribuzione a Terna degli oneri eccedenti la soglia sulla qualità del servizio.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro -37,1 milioni) è essenzialmente imputabile alle maggiori attività di investimento ancora in essere verso terzi nell'ultimo trimestre del 2012, compensati per la gran parte dai maggiori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. rilevati nel 2013 in esecuzione di appositi contratti *intercompany*; si rinvia per maggiori dettagli in merito alla voce "Debiti verso società controllate".

Debiti verso società controllate

La voce, pari a euro 568,9 milioni, rileva un incremento di euro 114,9 milioni imputabile principalmente:

- ai maggiori debiti verso Terna Storage S.r.l. relativi all'acquisizione delle batterie in costruzione consuntivate dalla controllata sino a fine novembre (euro 33,2 milioni) e ai successivi interventi di sviluppo/adeguamento e alla relativa attività di coordinamento e presidio effettuati da Terna Storage nel mese di dicembre (euro 30,3 milioni) in esecuzione dell'apposito contratto sottoscritto;
- ai maggiori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 51,2 milioni) essenzialmente per le maggiori attività di investimento consuntivate nell'ultimo trimestre rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (euro +29,6 milioni) e alla rilevazione del debito per l'attribuzione alla Società degli oneri eccedenti la soglia convenuta sulla qualità del servizio (euro 26,5 milioni).

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 0,5 milioni e sostanzialmente in linea rispetto al saldo dell'esercizio precedente (euro -0,4 milioni), rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Società in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 367,0 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2014-2018.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2013, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2012 (euro -0,5 milioni) e sono costituiti come segue:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2012
Altri	-14,6	12,7	-1,9	-15,8	13,4	-2,4

Debiti per imposte sul reddito – euro 29,0 milioni

La voce rileva il debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio. Registra un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 17,7 milioni imputabile sostanzialmente al versamento di maggiori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza. In particolare il Decreto Legislativo 133/13, in occasione del versamento del secondo acconto di imposta, ha comportato la modifica della base di calcolo, aumentando gli acconti al 102,5%.

Altre passività correnti – euro 113,4 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

euro milioni	31.12.2013	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2012	Variazione
Acconti	22,2	0,9	21,3	19,6	2,6
Altri debiti tributari	1,3	1,3	-	1,0	0,3
Debiti verso istituti di previdenza	6,6	6,6	-	6,6	-
Debiti verso il personale	8,1	8,1	-	8,6	-0,5
Altri debiti verso terzi	75,2	11,0	64,2	59,9	15,3
Totale	**113,4**	**27,9**	**85,5**	**95,7**	**17,7**

Acconti

Tale voce (euro 22,2 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2013.
Rispetto al dato 2012 (euro 19,6 milioni) si registra un incremento netto di euro 2,6 milioni riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 16,5 milioni e al decremento di euro 13,9 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso dell'esercizio.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 1,3 milioni e sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (euro +0,3 milioni), accolgono principalmente la rilevazione dei debiti per ritenute IRPEF su salari.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS, rilevano un saldo pari a euro 6,6 milioni in linea rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a euro 8,1 milioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (euro 8,6 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 4,9 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 2,1 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 75,2 milioni (euro 59,9 milioni al 31 dicembre 2012) si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 64,2 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un incremento di euro 15,3 milioni imputabile principalmente ai depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (euro 8,0 milioni) e al differimento dei fitti attivi riferiti al periodo 2014/2015 incassati nell'esercizio da Wind Telecomunicazioni S.p.A. per l'*housing* della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 7,2 milioni).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.
Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2013.
Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.
In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

	31.12.2013				31.12.2012			
euro milioni	Crediti	Crediti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale
Attività								
Strumenti finanziari derivati	-	-	545,5	545,5	-	-	754,9	754,9
Cassa, depositi a breve e finanziamenti *intercompany*	2.108,0	-	-	2.108,0	2.994,4	-	-	2.994,4
Totale	**2.108,0**	**-**	**545,5**	**2.653,5**	**2.994,4**		**754,9**	**3.749,3**

	31.12.2013				31.12.2012			
euro milioni	Debiti	Finanziamenti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al *fair value*	Derivati di copertura	Totale
Passività								
Indebitamento	2.635,4	6.341,8	-	8.977,2	2.684,8	6.543,7	-	9.228,5
Strumenti finanziari derivati	-	-	80,0	80,0	-	-	141,2	141,2
Totale	**2.635,4**	**6.341,8**	**80,0**	**9.057,2**	**2.684,8**	**6.543,7**	**141,2**	**9.369,7**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.
La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.
Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato, quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.
I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.
Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

	31.12.2013		31.12.2012		Variazione	
euro milioni	Nozionale	*Fair value*	Nozionale	*Fair value*	Nozionale	*Fair value*
Derivati FVH	3.750,0	545,5	3.750,0	754,9	-	-209,4
Derivati CFH	2.366,3	-80,0	2.435,7	-141,2	-69,4	61,2

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.
Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio, che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.
Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.
Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap*.
Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.
Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

	Valore contabile	Valore contabile	
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- passività	6.421,8	6.684,9	- 263,1
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	2.653,5	3.749,3	-1.095,8
- passività	2.635,4	2.684,8	-49,4
Totale	**6.403,7**	**5.620,4**	**783,3**

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare *l'hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.
Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
euro milioni	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
31.12.2013						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari e CFH)	0,2	0,3	-	-78,1	-80,0	-82,0
Variazione ipotetica	*-0,2*	-	*-0,3*	*1,9*	-	*-1,9*
31.12.2012						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari e CFH)	2,5	2,4	2,3	-138,7	-141,2	-143,7
Variazione ipotetica	*0,1*	-	*-0,1*	*2,5*	-	*-2,5*

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.
Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.
Al 31 dicembre 2013, come al 31 dicembre 2012, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2013 Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per euro circa 850 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2013 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2012	31.12.2013	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2015	2016	2017	2018	Oltre
Prestiti Obb.	2014-2024	1.676,1	1.596,2	618,8	977,4	-	-	-	-	977,4
Prestiti Obb. IL	2023	710,5	677,0	-	677,0	-	-	-	-	677,0
Prestiti Obb. PP	2019	699,4	672,4	-	672,4	-	-	-	-	672,4
Prestiti Obb. 1250	2021	1.465,7	1.402,6	-	1.402,6	-	-	-	-	1.402,6
Prestiti Obb. 1250	2017	1.246,0	1.246,9	-	1.246,9	-	-	1.246,9	-	-
Prestiti Obb. 750	2018	746,0	746,7	-	746,7	-	-	-	746,7	-
Totale tasso fisso		**6.543,7**	**6.341,8**	**618,8**	**5.723,0**	**-**	**-**	**1.246,9**	**746,7**	**3.729,4**
BEI	2014-2030	1.285,7	1.216,3	79,0	1.137,3	77,0	85,1	96,9	96,9	781,4
Club Deal	2015	649,4	649,6	-	649,6	649,6	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0
Totale tasso variabile		**2.435,1**	**2.365,9**	**79,0**	**2.286,9**	**726,6**	**85,1**	**96,9**	**96,9**	**1.281,4**
Totale		**8.978,8**	**8.707,7**	**697,8**	**8.009,9**	**726,6**	**85,1**	**1.343,8**	**843,6**	**5.010,8**

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	Valore contabile		
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Derivati FVH	545,5	754,9	-209,4
Finanziamento *intercompany* verso Terna Rete Italia S.r.l.	500,0	500,0	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.608,0	2.494,4	-886,4
Crediti commerciali	1.708,5	1.862,3	-153,8
Totale	**4.362,0**	**5.611,6**	**-1.249,6**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2013 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	Valore contabile	
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012
Nazionali	1.671,2	1.832,8
Paesi dell'area Euro	35,4	4,5
Altri paesi	1,9	25,0
Totale	**1.708,5**	**1.862,3**

TIPOLOGIA DI CLIENTELA	Valore contabile	
euro milioni	31.12.2013	31.12.2012
Distributori (*)	430,0	380,9
CCSE (**)	238,3	216,0
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	216,3	227,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	745,2	917,1
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale *(interconnector* e *shipper)*	15,7	18,9
Crediti per attività diverse	63,0	101,5
Totale	**1.708,5**	**1.862,3**

(*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l.
(**) di cui euro 223,0 milioni effetto volume su CTR

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

	31.12.2013		31.12.2012	
euro milioni	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.439,0	-	1.488,4
Scaduti da 0-30 giorni	-	215,7	-	315,5
Scaduti da 31-120 giorni	-0,6	10,0	-3,7	25,0
Oltre 120 giorni	-30,2	74,6	-22,8	59,9
Totale	**-30,8**	**1.739,3**	**-26,5**	**1.888,8**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

euro milioni	2013	2012
Saldo all'1 gennaio	-26,5	-23,6
Rilascio del fondo	1,5	0,8
Perdita di valore dell'esercizio	**-5,8**	**-3,7**
Saldo al 31 dicembre	**-30,8**	**-26,5**

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

euro milioni	2013	2012
Dispacciamento in immissione	258,1	240,9
Dispacciamento in prelievo	843,1	897,0
CTR distributori	174,8	169,7
Importazione virtuale	171,2	99,5
Saldo al 31 dicembre	**1.447,2**	**1.407,1**

Rischio di default e *covenant* sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2013 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

Parent company guarantee emesse in favore di fornitori di società controllate

La Società ha emesso delle *parent company guarantee* a favore di alcuni fornitori delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Crna Gora, per contratti connessi alla realizzazione dell'interconnessione tra Italia e Montenegro. L'esposizione massima al 31 dicembre 2013 della Società ammonta a euro 18,4 milioni per Terna Rete Italia S.p.A. ed euro 0,7 milioni per Terna Crna Gora.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2013.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. Terna è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.
Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili. Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi". Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Agenzia delle Entrate

In data 27 marzo 2012 è stato notificato a Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare Terna da tutti i costi, passività e danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare nelle sedi opportune le proprie ragioni manlevando Terna da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, Terna non ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario.
In data 17 maggio 2012, inoltre, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha disposto la provvisoria sospensione dell'esecuzione del già citato avviso di liquidazione sino all'esito dell'udienza di trattazione del ricorso. Il 3 dicembre 2012 si è regolarmente tenuta l'udienza relativa al contenzioso in oggetto davanti alla Sezione I della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, che si è riservata di decidere ad altra data.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2013 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Plus S.r.l. e Terna Storage S.r.l.), con le società collegate (Cesi S.p.A. e Coreso S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A..

Dal momento che Terna S.p.A. e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".
Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2013 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.
Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.
Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.
Si segnala altresì che nel corso del mese di dicembre 2013 la Società ha sottoscritto con la controllata Terna Storage un contratto biennale per lo svolgimento delle attività di "presidio alla realizzazione" dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di "coordinamento", "studio" e "ricerca".

La Capogruppo infatti ha avviato un ambizioso programma in campo di sistemi di accumulo, finalizzato a "favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili", in coerenza con la normativa di riferimento che ne prevede la possibilità di inclusione tra gli interventi per lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione e l'inclusione nei meccanismi di extraincentivazione stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) con le due Deliberazioni n. 43/2013 e 66/2013.
Per ciò che attiene le attività non regolamentate la Società si avvale delle prestazioni della controllata Terna Plus S.r.l. sulla base del vigente contratto di servizi intercompany.

Terna è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa. Nell'ambito delle gestione accentrata delle risorse finanziarie, si rileva il finanziamento di euro 500,0 milioni erogato da Terna alla controllate Terna Rete Italia S.r.l. nel mese di novembre 2009.

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2013:

Controparte	Tipologia	Corrispettivo annuo
Terna Rete Italia S.p.A.	**Contratto di servizi:**	
	Operation & Maintenance	euro 265.971.587*
	Attività di rinnovo e sviluppo	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza:	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 33.684.067*
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 1.915.525*
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 2.207.790
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 350.025
	Affitto ramo d'azienda	euro 24.267.020
Terna Rete Italia S.r.l.	**Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)**	euro 306.000
Terna Plus S.r.l.	**Contratto di servizi:**	
	Non tradizionale di Terna (passivo)	euro 43.915
	Management fee (attivo)	euro 756.577
	Altri servizi amministrativi all. A contratto (attivo)	euro 94.532
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	
Terna Storage S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi, di assistenza e consulenza (attivo)**	
	Contratto di servizi (passivo)	
	Attività di coord., studio e presidio alla realizz. sistemi di Accumulo	euro 600.000
	Adeguamento e sviluppo Sistemi di Accumulo	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
Terna Crna Gora d.o.o.	**Contratto di servizi:**	
	Servizi tecnici	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	Servizi amministrativi	euro 90.074

(*) corrispettivo per il 2013 aggiornato in accordo tra le parti sulla base degli art. 9.6 bis e 7.1 del contratto di servizi

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate:

	Condizioni contrattuali - tassi interesse		
		c/c intersocietario	
	Finanziamento	Giacenze	Utilizzi
Terna Rete Italia S.r.l.	euribor 6 mesi +2,50%	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Rete Italia S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
SunTergrid S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
RTS S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Plus S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Storage S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%
Terna Crna Gora d.o.o.	-	media mensile euribor 1 mese +1,50%	media mensile euribor 1 mese + 2,00%

Nei prospetti della pagina successiva vengono invece specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2013:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Terna Rete Italia S.p.A.	**partite non energia** Canone affitto ramo, servizi amministrativi, locazione postazioni dipendenti e altri servizi	**partite non energia** Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo Rete, franchigia Qualità del Servizio, servizi amministrativi, locazione postazioni ai dipendenti, gestione accentrata tesoreria
Terna Rete Italia S.r.l.	**corrispettivo Trasmissione RTN** Corrispettivo Trasmissione RTN **partite non energia** Attività di management fee, finanziamento attivo	**corrispettivo Trasmissione RTN** Remunerazione della rete **partite non energia** Meccanismo di mitigazione Del. 188/08 gestione accentrata di tesoreria,
Terna Plus	**partite non energia** Servizi tecnici e amministrativi, locazione spazi e postazioni	**partite non energia** Gestione attività non regolamentate, gestione accentrata tesoreria
Terna Storage	**partite non energia** Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza	**partite non energia** Attività di coord., studio e presidio alla realizz. sistemi di Accumulo, Servizi tecnici di adeguamento e sviluppo Sistemi di Accumulo
Terna Crna Gora d.o.o.	**partite non energia** Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta	

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		**partite non energia** linea di credito
Cesi S.p.A.	**partite non energia** Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici, dividendi distributi alla Capogruppo	**partite non energia** Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESO S.A.		**partite energia** Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	**partite energia** Componente MIS, corrispettivi dispacciamento **partite non energia** Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	**Partite non energia** Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo Enel	**partite energia** Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento **partite non energia** Locazioni e affitti , manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	**partite non energia** Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	**partite energia** Corrispettivi dispacciamento **partite non energia** Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	**partite energia** Corrispettivi dispacciamento **partite non energia** Interventi per spostamenti linee	**partite energia** Remunerazione della RTN **partite non energia** Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	**partite non energia** Interventi per spostamenti/varianti linee	**partite non energia** Canoni di attraversamento
Fondenel e Fopen		**partite non energia** Contributi previdenziali a carico del gruppo Terna

euro milioni	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
Società	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
Controllate:					
Terna Rete Italia S.p.A.	-	60,7	-	-	328,5
Terna Rete Italia S.r.l.	6,7	15,2	-	-	1,6
RTS S.r.l.*	-	0,2	-	-	-
Terna Crna Gora doo	-	1,0	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	1,4	-	-	1,4
Terna Storage S.r.l.	-	0,3	-	-	0,6
Totale controllate	**6,7**	**78,8**	**-**	**-**	**332,1**
Controllante di fatto:					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	6,3
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**-**	**-**	**6,3**
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	-	0,1	1,1	-	-
CORESO S.A.	-	-	-	-	1,3
Totale società collegate	**-**	**0,1**	**1,1**	**-**	**1,3**
Altre società correlate:					
Gruppo GSE	42,9	0,5	-	-	-
Gruppo Enel	1.385,2	10,1	-	-	4,8
Gruppo Eni	7,9	-	-	-	0,1
Gruppo Ferrovie	3,3	-	-	7,2	-
Totale altre società correlate	**1.439,3**	**10,6**	**-**	**7,2**	**4,9**
Fondi pensione:					
Fondenel	-	-	-	-	0,3
Fopen	-	-	-	-	0,2
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**-**	0,5
Totale	**1.446,0**	**89,5**	**1,1**	**7,2**	**345,1**

(*) La società Rete Solare S.r.l. è stata ceduta dalla controllata SunTergrid S.p.A. in data 24 luglio 2013. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione principi contabili e criteri di valutazione.

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		
Società	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari e posizione conto corrente intersocietario	Garanzie*
Controllate:						
Terna Rete Italia S.p.A.	70,6	17,4	-	577,1	106,6	-
Terna Rete Italia S.r.l.	-	0,1	501,8	42,1	103,7	-
Terna Crna Gora doo	-	0,3	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,3	-	0,1	81,8	-
Terna Storage S.r.l.	-	0,1	-	63,5	-22,6	-
Totale controllate	**70,6**	**18,2**	**501,8**	**682,8**	**269,5**	**-**
Controllante di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,3	-	501,1	
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**0,3**	**-**	**501,1**	**-**
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	0,6	0,3	-	0,4	-	3,2
CORESO S.A.	-	-		0,1		-
Totale società collegate	**0,6**	**0,3**	**-**	**0,5**	**-**	**3,2**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	7,3	-	-	-	-
Gruppo Enel	0,7	400,7	-	9,5	-	427,8
Gruppo Eni	-	1,4	-	-	-	24,1
Gruppo Ferrovie	-	0,6	-	1,3	-	44,0
ANAS S.p.A.	-	1,2	-	0,3	-	-
Totale altre società correlate	**0,7**	**411,2**	**-**	**11,1**	**-**	**495,9**
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**-**	**-**
Totale	**71,9**	**429,7**	**502,1**	**694,6**	**770,6**	**499,1**

*Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2013, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a euro 696,1 milioni, attribuibili per circa euro 1.320,5 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 624,4 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.
L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.130,9 milioni ed è riferita principalmente per euro 1.058,6 milioni agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 1.072,5 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 13,9 milioni) e per euro 47,0 milioni a investimenti in attività immateriali.
Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette altresì le acquisizioni di *asset* effettuate dalla Società all'interno del Gruppo in particolare dalla controllata Terna Storage S.r.l. dell'intero lotto di progetti relativi ai sistemi di accumulo diffuso di energia (per 33,2 milioni di euro) e dalla controllata Terna Plus S.r.l. di una stazione di connessione a rapida installazione – SCRI (per 2,2 milioni di euro).
La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di euro 402,0 milioni dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2012 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2013 (euro 140,7 milioni).
Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.532,9 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 696,1 milioni) e per la parte residua sostanzialmente mediante l'utilizzo netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine periodo 2012.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Rating Terna

In data **18 febbraio 2014** Moody's Investors Services (Moody's) ha migliorato da negativo a stabile l'outlook assegnato al rating di Terna. Il rating dell'Emittente e il rating del Debito Senior Unsecured sono stati confermati a Baa1, così come il rating assegnato al Programma EMTN a P(Baa1). Il rating di breve termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Il passaggio da negativo a stabile dell'outlook riflette la stretta connessione tra la qualità del credito di Terna e quella della Repubblica Italiana.
In data **12 marzo 2014** Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. a 'BBB+' da 'A-', allineandosi così al livello delle altre agenzie. L'outlook è passato da negativo a stabile. Lo Short-Term IDR é stato confermato a 'F2'.

Attività non regolamentate ("Non Traditional Activities – NTAs"): firmato accordo per l'acquisizione della Tamini Trasformatori

In data **25 febbraio 2014**, nell'ambito della realizzazione delle Attività Non Tradizionali del Gruppo Terna, Terna Plus S.r.l., società interamente controllata da Terna S.p.A., ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione dell'intero capitale della Tamini Trasformatori S.r.l. e di alcune società da quest'ultima controllate.
Il perfezionamento dell'operazione – che prevede un corrispettivo per i soli impianti produttivi pari a euro 23,9 milioni – è previsto nel corso del primo semestre del 2014 ed è subordinato al verificarsi di alcune condizioni sospensive. Alla data del *closing* il prezzo dell'acquisizione sarà aggiustato sulla base dei valori del circolante (incluse altre partite) e della posizione finanziaria netta certificati a tale data.

L'acquisizione del Gruppo Tamini, nonostante la limitata esposizione finanziaria diretta di Terna e la prospettiva tipica delle Attività Non Tradizionali del Gruppo, da sempre considerate attività operative "non continuative", rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza nel settore elettrico in Italia e all'estero.
La Tamini è una società operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza ed è posseduta da Luciano Tamini (50%) e Carlo Pavese Tamini (50%). È proprietaria di 4 stabilimenti produttivi situati tutti in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.
Il Gruppo Tamini oggetto dell'accordo si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Trasformers USA L.L.C..
Nel 2012 il Gruppo Tamini ha registrato un valore della produzione pari a euro 119,5 milioni e un EBITDA pari a euro 7,7 milioni.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione a Terna S.p.A..

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	PWC	222.585,60
Servizi di attestazione	PWC*	115.500,00
Totale		**338.085,60**

(*) comprende servizi erogati da altra entità del network PWC

L'Amministratore Delegato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2013.
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2013, è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1. Il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2013:
      a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
      b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 25 Marzo 2014

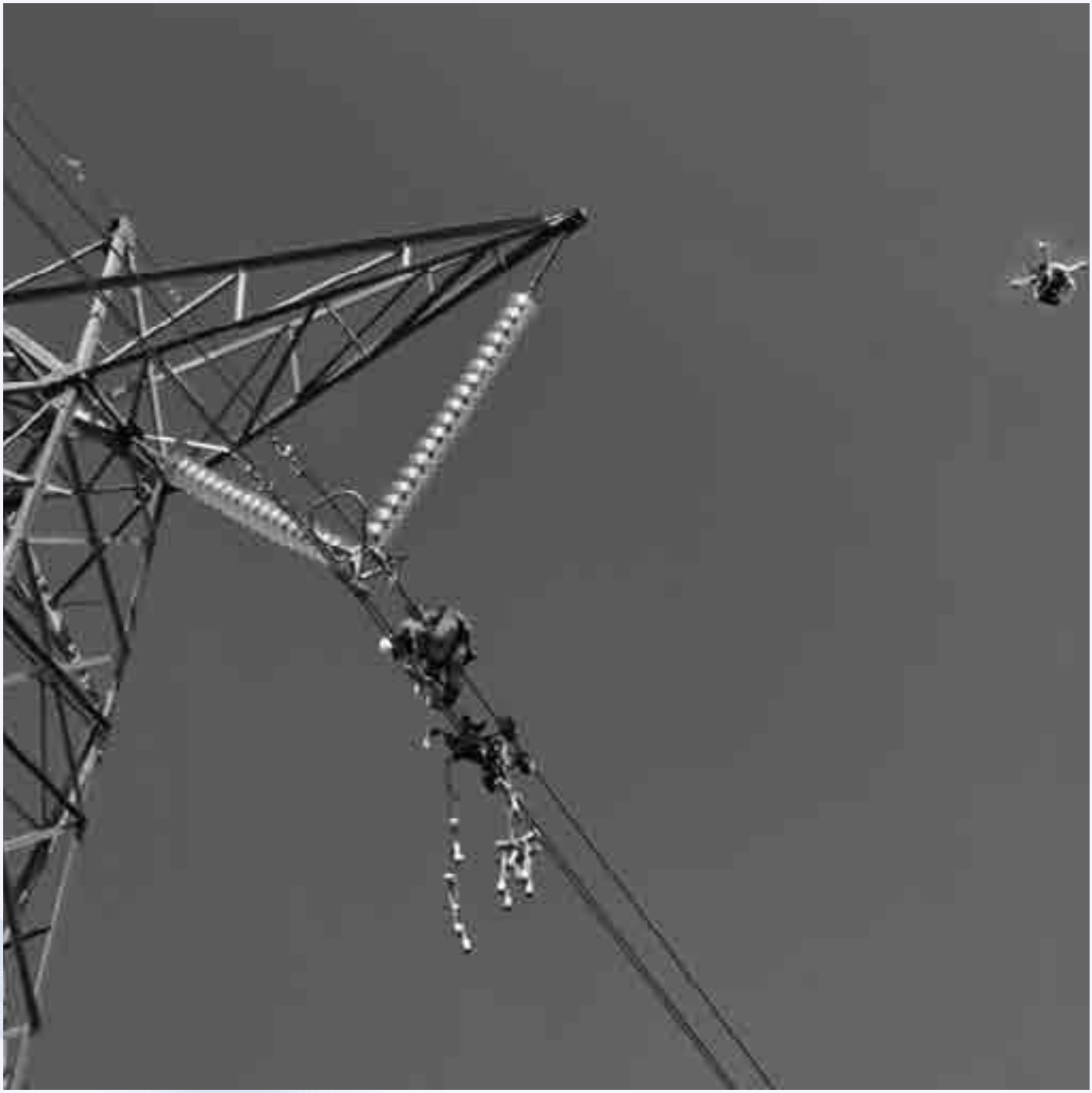
Organi amministrativi delegati

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

2013

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
Bilancio separato al 31 dicembre 2013



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A.
(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/98)

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge (D.Lgs. 24/2/1998 n.58 – "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE ed abroga la direttiva 84/253/CEE") adeguando l'operatività ai principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.
Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti si ricorda che, a norma del D.Lgs. 39/2010, essi sono stati attribuiti alla società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. alle cui relazioni si rimanda.
Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea del 13 maggio 2011 in base alle previsioni dello Statuto.
Anche in osservanza delle indicazioni fornite da CONSOB con Comunicazione DEM/125564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti informiamo e segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance e del Comitato Remunerazioni ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Per l'espletamento del nostro mandato abbiamo altresì condotto audizioni con il management della Società, incontri con il revisore legale e altri organi di controllo delle società del Gruppo, ed

abbiamo analizzato i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali anche mediante specifiche riunioni di controllo.

- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 marzo 2014 con il parere favorevole del Comitato Risorse Umane e Remunerazione ha provveduto ad approvare la "*Relazione Annuale sulle Remunerazioni*", elaborata ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs 58/1998 ed in ottemperanza alle previsioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
- Nel capitolo "*Rapporti con parti correlate*" inserito nelle Note di Commento al Bilancio, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse con parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia da CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'applicazione della "*Procedura per operazioni con parti correlate*" disciplinata dall'art. 4 del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, e adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010.
- La Società ha redatto il Bilancio dell'esercizio 2013 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come per il precedente esercizio 2012. Nelle Note di Commento sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. Il Bilancio dell'esercizio 2013 di Terna S.p.A. è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., nominata dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2011 per gli esercizi dal 2011 al 2019, che ha emesso la propria relazione di revisione in data 16 aprile 2014 senza rilievi né richiami di informativa. Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2013 si segnalano i seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione degli amministratori per un esame più dettagliato:
  - Nel corso dell'esercizio 2013 è stato completato l'adeguamento organizzativo del Gruppo conseguente il processo di riorganizzazione, avviato nel 2012 e finalizzato all'articolazione della struttura societaria in una Capogruppo e due società operative Terna Rete Italia S.p.A., e Terna Plus S.r.l.. In particolare dal 1 luglio 2013, è operativo il nuovo modello organizzativo della società Terna Rete Italia S.p.A. finalizzato al rafforzamento del presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi.
  - In data 28 giugno 2013 Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Note Programme" (EMTN) incrementandone l'importo da 5 a 6 miliardi di euro come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2013. Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di *Joint Arrangers* del programma, a cui è stato assegnato il rating A-/A-2 da

parte di Standard & Poor's, Baa1/P-2 da parte di Moody's e A- da parte di Fitch. Inoltre in data 8 luglio 2013, Terna ha sottoscritto un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'ottenimento di un finanziamento da euro 570 milioni, finalizzato a potenziare e rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica italiana. Il prestito sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal 2015, con ultima data di rimborso nel 2030.

- La Società ha redatto il bilancio consolidato 2013 del Gruppo Terna applicando i principi contabili internazionali (IFRS/IAS) come per il precedente esercizio; il bilancio consolidato del Gruppo Terna è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 16 aprile 2014 senza rilievi né richiami di informativa.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle Società controllate dimensionalmente più rilevanti, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla "redazione dei documenti contabili societari" verificandone altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato con apposita relazione (allegata al Bilancio dell'esercizio 2013 della Società) a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali IFRS/IAS omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del Decreto Legislativo n.38/2005; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga Relazione di attestazione risulta allegata al Bilancio Consolidato del Gruppo Terna.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante a) l'esame della relazione del Preposto al Controllo Interno sul sistema di controllo interno di Terna; b) l'esame dei rapporti *dell'Internal Audit*, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) i rapporti con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/98 d) la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance e con l'acquisizione della relativa documentazione e) i colloqui e gli incontri con il Chief Risk Officer della Società. La partecipazione al Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance ha consentito al Collegio di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare i) sul processo di informativa finanziaria ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio iii) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati iv) sugli aspetti relativi all'indipendenza della Società di Revisione. Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea dei Soci. In relazione a quanto previsto dal comma 9 punto a) dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 la società di revisione ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione del bilancio separato e consolidato di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2013, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi sono riepilogati nella sottostante tabella:

Società richiedente	Descrizione servizio	Importo
Terna S.p.A.	Revisione Unbundling per AEEG (inclusivo spese)	35.200
	Revisione reporting packages (inclusivo spese)	17.600
	Parere acconto sui dividendi (inclusivo spese)	35.200
	Attestazione Rapporto di sostenibilità (inclusivo di spese)	44.000

Emissione comfort letter EMTN (inclusivo di spese)	36.300
Totale	**168.300**

Inoltre PriceWaterHouseCoopers ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna S.p.A. e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli di cui al capo I-bis (Incompatibilità) del Titolo VI del Regolamento Emittenti.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A., ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 16 aprile 2014 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina di Terna S.p.A. adottato dal Consiglio di Amministrazione senza riscontrare criticità. Inoltre, con riferimento alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
  - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza, adottati dal Consiglio di Amministrazione, non individuando rilievi;
  - per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" del requisito di indipendenza dei propri componenti, il Collegio ne ha verificato la sussistenza nel corso della riunione del 19 dicembre 2013 con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina;
  - abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate;

  Si segnala, infine, che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 così come previsto dalle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 173/2008.

- con riferimento al Decreto Legislativo n.231/2001, la Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la *best practice* internazionale. Il modello è stato altresì adottato dalle società controllate da Terna S.p.A.. Nel corso del 2013 il Modello è stato oggetto di un intervento di aggiornamento resosi necessario dall'introduzione, ai sensi della legge 6 novembre 2012, del reato presupposto di corruzione tra privati e induzione indebita a promettere o dare utilità a pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio. Nel corso dell'esercizio abbiamo mantenuto un costante flusso informativo con rappresentanti dell'Organismo di Vigilanza.
- Il Collegio ricorda come tra le domande pervenute prima dell'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2013 ai sensi dell'articolo 127-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'azionista Fabris abbia censurato, anche ai sensi dell'art. 2408 l'omessa indicazione di alcune informazioni tra gli allegati del verbale di assemblea ordinaria del 16 maggio 2012. Il Collegio Sindacale al termine delle proprie verifiche e approfondimenti ha potuto rilevare come tali omissioni non costituiscono ragione di annullabilità della delibera né possono aver costituito un danno per l'esercizio del diritto di voto agli azionisti presenti.
- Non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio separato e del progetto di Bilancio Consolidato, delle rispettive Note Illustrative e Relazione sulla Gestione degli amministratori a corredo degli stessi in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione, e non abbiamo, in merito, osservazioni da formulare.
- Abbiamo rilasciato, a termine di legge, il parere di cui all'art. 2389, 3° comma del codice civile; la società di revisione ha rilasciato il parere di cui al 5° comma dell'art. 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dagli artt. *144 – duodecies* e seguenti del cd. Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999.
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio si è riunito sei volte, ha assistito alle sei riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha partecipato alle quattro riunioni del Comitato Controllo Rischi e Corporate Governance ed alle tre riunioni del Comitato Remunerazioni.

Nel corso di detta attività nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. non sono stati rilevate omissioni

e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione; ricorda infine che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, verrà a scadere il proprio mandato.

Roma, 16 aprile 2014

Il COLLEGIO SINDACALE

Luca A. Guarna

Lorenzo Pozza

Alberto Gusmeroli

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 aprile 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Terna SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

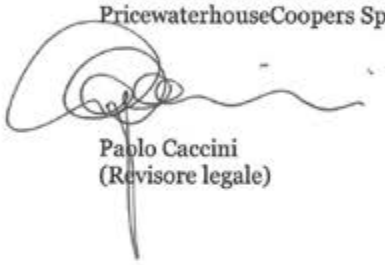
4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e

pwc

raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2013.

Roma, 16 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)

2013

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Terna
TERNA GROUP

Sommario

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa 322

SEZIONE I **Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società** 322

Profilo dell'Emittente 322
- Mission 322
- Responsabilità sociale 323

Organizzazione della Società 323

SEZIONE II **Informazioni sugli assetti proprietari** 324

Struttura del capitale sociale 324
Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti 325
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie 325
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto 326
Clausole di *change of control* 326
Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali 326
Restrizioni al diritto di voto 329
Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie 330
- Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori 330
- Piani di successione 333
- Modifiche statutarie 333

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto 333
Attività di direzione e coordinamento 333

SEZIONE III ***Compliance*** *334*

SEZIONE IV **Consiglio di Amministrazione** 334

Composizione 334
- Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società 338
- Induction Programme 339

Ruolo del Consiglio di Amministrazione 339
- Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente 341
- Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione 341

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi 342
- Amministratori Delegati 342
- Amministratori indipendenti 343
- Lead independent director 344

SEZIONE V **Trattamento delle informazioni societarie** 344

SEZIONE VI **Comitati interni al Consiglio** 345

SEZIONE VII **Comitato per le nomine** **346**

SEZIONE VIII **Comitato per la remunerazione** **346**

Funzioni del Comitato per la remunerazione 346

SEZIONE IX **Remunerazione degli Amministratori** **348**

SEZIONE X **Comitato Controllo e Rischi** **349**

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi 349

SEZIONE XI **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi** **351**

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi 352
Responsabile della Funzione Internal Audit 353
Codice Etico 354
Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001 355
Società di revisione 356
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali 357
Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi 358

SEZIONE XII **Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate** **358**

SEZIONE XIII **Nomina dei Sindaci** **360**

Nomina e requisiti dei Sindaci 360

SEZIONE XIV **Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale** **362**

SEZIONE XV **Rapporti con gli azionisti** **364**

SEZIONE XVI **Assemblee** **364**

TABELLE

Tabella 1 368
Tabella 2 369

ALLEGATI

Allegato 1 370

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2013

Premessa

Terna, già a seguito dell'avvio della negoziazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. del giugno 2004, ha adottato un sistema di *Corporate Governance* in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana e ha approvato, progressivamente, gli adeguamenti del sistema richiesti dalle ulteriori edizioni del Codice di Autodisciplina – quale da ultimo quella del dicembre 2011 – dandone attuazione per l'osservanza degli impegni conseguenti fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2012, secondo quanto di seguito illustrato.
Pertanto, il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società è in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione del mese di dicembre 2011 (di seguito, Codice di Autodisciplina), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti e che – come rilevato dalla stessa CONSOB – "una buona *Corporate Governance* può innescare un circolo virtuoso in termini di efficienza e integrità aziendale, tale da ripercuotersi positivamente anche sugli altri *stakeholders*".
Fin dal 2004, Terna fornisce, con la presente Relazione annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di *Corporate Governance* con riferimento alle raccomandazioni contenute nelle diverse edizioni del Codice di Autodisciplina avvicendatesi e ai comportamenti concretamente adottati.
La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – redatta tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana – fornisce, nell'ambito di un'apposita sezione, le informazioni previste dall'art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF) e dall'art. 144 *decies* del "Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti) ed è corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.
Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.
Con riferimento alle novità introdotte dal Codice di Autodisciplina edizione del dicembre 2011, nella presente Relazione sono riassunte sinteticamente le informazioni sui comportamenti adottati riguardo alle disposizioni del Codice di Autodisciplina già entrate in vigore in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria. Pertanto è diversamente specificato ove l'informativa si riferisca alle raccomandazioni della precedente edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel 2006 come modificato nel marzo 2010.

Sezione I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società

Profilo dell'Emittente

Mission

"Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno per l'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera".

Responsabilità sociale

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e ha identificato nell'adozione di un approccio sostenibile al business la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.
Gli indirizzi fondamentali per la Responsabilità sociale di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale e comportano la definizione di responsabilità e obiettivi concreti e misurabili nella sfera economica, ambientale e sociale oltre a quella, specifica per Terna, della responsabilità per il servizio elettrico.
In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche che interagiscono con il paesaggio e la biodiversità rappresentano infatti l'impatto più significativo delle attività di Terna. Per questo l'Azienda ha scelto un approccio concertativo con le Istituzioni locali, coinvolgendo anche stakeholder potenzialmente critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. Terna ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse dell'Azienda a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.
I risultati di questo approccio gestionale, orientato al miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale, sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, indicato dal Codice Etico come strumento per dare conto agli stakeholder del grado di attuazione dei propri impegni e pubblicato annualmente dal 2006.
Per il suo Rapporto di Sostenibilità, Terna adotta lo standard internazionale *G3.1-Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative* (GRI), l'organizzazione leader mondiale nell'elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità, lo sottopone all'analisi di una società di revisione esterna e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Dall'edizione 2009 il Rapporto di Sostenibilità ha raggiunto il livello di applicazione A+, il massimo previsto dallo standard del GRI, per trasparenza e completezza delle informazioni.
Tra i principali risultati del 2013 nel campo della CSR, si segnalano:

- la partecipazione attiva al *Pilot Programme* dell'*International Integrated Reporting Council* che ha dato luogo alla formulazione di osservazioni al "*Consultation draft of the Integrated Reporting Framework*" e soprattutto alla messa a punto di una versione navigabile di Rapporto integrato 2012, accessibile dal sito web di Terna e premessa per la realizzazione del presente Rapporto;
- la definizione di un Piano per l'impegno sociale di Terna, basato anche su un'iniziativa di stakeholder engagement che ha coinvolto 50 esperti esterni e 60 dipendenti. Il Piano ha individuato i principali filoni di impegno e delineato una serie di iniziative coerenti, in parte avviate nel 2013 (es. il progetto "Arrivano i nonni" con ARCI Milano) e destinate a un pieno sviluppo nel 2014;
- la revisione dei presidi etici e di responsabilità ambientale e sociale in relazione alla catena della fornitura – un lavoro avviato nel 2012 che proseguirà anche nei prossimi anni – che ha condotto all'identificazione di un elenco di paesi a potenziale rischio di non rispetto dei diritti umani e di scarsa integrità nella gestione dei business, rispetto ai quali mettere a punto misure supplementari di attenzione nella qualificazione dei fornitori e nei processi di acquisto;
- il rinnovo dell'accordo di collaborazione con WWF Italia (luglio 2013) e l'ultimazione – con la realizzazione di interventi nel Parco del Pollino – delle attività di tutela della biodiversità previste nel precedente accordo.

L'impegno di Terna a migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, Governance) ha trovato positivo riscontro nei rating di sostenibilità, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili la cui quota, a dicembre 2013, era pari al 7,23% del flottante, in forte crescita rispetto all'1,59% della precedente rilevazione di marzo 2009.
Nel corso del 2013 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Spetta al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale;

- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili, (VI) alle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali non ci sia stato il parere favorevole dell'organismo indipendente competente, in conformità alla normativa vigente e in base alle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché alle operazioni urgenti sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo dell'Assemblea (art. 13.3 dello Statuto sociale), e (VII) in sede consultiva ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF, alla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In merito alla remunerazione degli amministratori, l'Assemblea – in occasione del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo, secondo quanto previsto dall'articolo 23 *bis*, comma 5 *quinquies*, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 – delibererà in merito ai criteri di riduzione dei compensi degli amministratori con deleghe in conformità a quanto previsto da detta disciplina;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili, nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2).

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.
La società incaricata della revisione legale dei conti di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate.
Già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 – e recentemente aggiornato in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2010 – ha stabilito specifiche cause di incompatibilità dell'attività di revisione legale del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, nonché l'estensione di tali incompatibilità all'intero network della società di revisione nonché ai soci, agli Amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo network. Inoltre, in Terna, è sottoposta all'autorizzazione del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) l'attribuzione alla società di revisione legale di qualunque eventuale incarico diverso da quello conferito ai sensi di legge, ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione legale dei conti. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione legale dei conti per il bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 39/2010 e dalla Parte III, Titolo VI, Capo I *bis* del Regolamento Emittenti.
L'Assemblea del 14 maggio 2013 ha approvato le modifiche agli articoli 9.1 e 14.3 dello Statuto sociale conseguenti alle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 giugno 2012 n. 91 correttivo del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 di attuazione della c.d. "Direttiva Shareholders' Rights" (in tema di esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate) quali, tra l'altro, quelle agli articoli 2369 del codice civile e 147 *ter*, del TUF in tema di convocazione dell'Assemblea e di modalità per il deposito delle liste.

Sezione II Informazioni sugli assetti proprietari (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 25 marzo 2014, ammonta a euro 442.198.240,00 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., comparto *Mercato Telematico Azionario ("MTA")* – segmento *Large Cap* (o *Blue Chip*), comprendente le prime 40 imprese maggiormente capitalizzate e con maggiore grado di liquidità e appartengono all'indice *Financial Times Stock Exchange - Milano Indice di Borsa* (FTSE MIB).
L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall'Assemblea del 1° aprile 2005, un solo piano di incentivazione a base azionaria che è stato completamente esercitato nel 2011 e ha comportato aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo "Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie".
La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.
Terna non ha emesso titoli che non siano negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera CONSOB 11971/99, alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 25 marzo 2014 di euro 442.198.240,00, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risulta partecipare al capitale sociale in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata all'80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale.

In base alle medesime evidenze indicate, alla data del 31 dicembre 2013, risultavano partecipare al capitale sociale in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata all'80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale.
- Assicurazioni Generali S.p.A. (direttamente e indirettamente), in possesso del 2,026% del capitale sociale.

BlackRock Inc. (con riferimento alle partecipazioni detenute attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio) ha dichiarato di avvalersi dell'esenzione prevista dall'art. 119 *bis*, commi 7 ed 8, del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera Consob n. 18214 entrata in vigore il 6 giugno 2012. Pertanto, a partire dalla data del 6 giugno 2012, BlackRock Inc.: (i) ha richiesto che le partecipazioni in precedenza dichiarate in Terna, superiori al 2% e inferiori al 5%, non vengano più considerate rilevanti ai fini degli obblighi di comunicazione previsti; (ii) ha dichiarato di essersi mantenuta sotto la nuova soglia di rilevanza medio tempore dall'entrata in vigore delle novità Consob e (iii) di possedere (attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio), alla data dell'8 novembre 2012, una partecipazione pari al 2,73% del capitale.
Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da Consob, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera m), del TUF)

La delega conferita al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale deliberata dall'Assemblea del 1° aprile 2005, in sede straordinaria, è stata esercitata mediante l'adozione di un piano di incentivazione a base azionaria rivolto al personale dirigente del Gruppo Terna in vigore dal 2006 sino al suo completo esaurimento, avvenuto nel 2011 con l'esercizio di tutte le Stock Option ancora in circolazione.
Il suddetto piano di Stock Option ha comportato complessivamente un aumento del capitale sociale per euro 2.198.240,00, mediante emissione di 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna.
Si ricorda infatti che l'Assemblea del 1° aprile 2005 aveva deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo Terna con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'art. 5.3 dello Statuto sociale. In attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 21 dicembre 2005, aveva quindi adottato un piano di incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 aveva parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di massime 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'art. 5.4 dello Statuto sociale. Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2009, il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento era stato fissato al 31 marzo 2013. La delega ha dunque esaurito i suoi effetti.
Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Nessuna delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile è stata sottoposta all'Assemblea di Terna. Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia.
Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).
Alla data del 25 marzo 2014 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di *change of control* (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex* art. 104, comma 1 *ter*, e 104 *bis* comma 1, del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o le sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna, si segnala quanto segue.
Nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo. Nel caso in cui tali eventi si manifestino, la BEI avrà la facoltà di domandare ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria, al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa ovvero il rimborso anticipato del prestito.
In materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, lo Statuto sociale non prevede alcuna deroga alle disposizioni del TUF sulla cd. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 *bis*, del TUF, ferme restando – ai sensi dell'art.104 *bis* comma 7, del TUF – le disposizioni statutarie e di legge in materia di poteri speciali di cui all'art. 2 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") e in materia di limiti di possesso azionario e al diritto di voto, di cui all'art. 3 del medesimo Decreto Legge.

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. "Legge sulle Privatizzazioni".
In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna prevede la possibilità di esercizio di alcuni "poteri speciali" da parte dello Stato italiano e stabilisce un "limite massimo di possesso azionario" – pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.
I "poteri speciali" (indicati dalle disposizioni dell'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione all'art. 2, comma 1, della "Legge sulle Privatizzazioni") sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero.
In particolare, in attuazione alla "Legge sulle Privatizzazioni", al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti "poteri speciali":

a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;

b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;
c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso art. 6.3 dello Statuto sociale;
d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b), secondo quanto previsto all'art. 4, comma 228, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi di interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'art. 6.4 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 della "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario – secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della "Legge sulle Privatizzazioni" – decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente venga a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al settantacinque percento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Le descritte disposizioni in materia di poteri speciali contenute nella "Legge sulle Privatizzazioni" e riportate nell'ambito dell'art. 6.3 dello Statuto sociale come indicato, sono state recentemente oggetto di una modifica legislativa la cui operatività è condizionata all'entrata in vigore di un decreto di individuazione degli asset di rilevanza strategica che costituiscono l'ambito di applicazione della novella legislativa.

In particolare, con il Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012 n. 56 (cd. "Decreto Golden Power"), il legislatore ha dettato nuove disposizioni in materia di poteri speciali del Governo "*inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni*", al fine di uniformare la normativa nazionale alla normativa dell'Unione Europea, attribuendo all'Esecutivo poteri di intervento per tutelare gli interessi legittimi, essenziali e strategici del Paese.

Tali disposizioni, contenute agli artt. 2 e 3 del "Decreto Golden Power", essenzialmente prevedono:

- l'emanazione di appositi regolamenti, da aggiornare almeno ogni tre anni, volti a individuare "*le reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, nonché la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo*";

- l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – entro 10 giorni e comunque prima che vi sia data attuazione – di delibere, atti e operazioni adottati da una società che detenga uno o più degli attivi come sopra individuati, che abbia per effetto:
  - modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi,
  - il cambiamento della loro destinazione, comprese le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione aventi a oggetto la fusione o la scissione della società,
  - il trasferimento all'estero della sede sociale,
  - il mutamento dell'oggetto sociale,
  - lo scioglimento della società,
  - la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, terzo comma, del codice civile ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della "Legge sulle Privatizzazioni", come da ultimo modificata dall'articolo 3 dello stesso decreto,
  - il trasferimento dell'azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi,
  - l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia,

  nonché l'obbligo di notifica delle delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di società controllate che detengono i predetti attivi;
- il potere di veto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato – su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri – sulle delibere, gli atti o le operazioni notificate che diano luogo "*a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti*". Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, qualora ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Il veto è comunicato entro 15 giorni dalla notifica; tale termine può essere sospeso per una sola volta nel caso di richiesta di informazioni e fino al ricevimento delle stesse che devono essere rese entro il termine di 10 giorni.
  Le delibere, gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione degli obblighi di notifica dell'informativa o in violazione delle condizioni, delle prescrizioni o del veto posti dal Governo sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Chiunque non osservi le disposizioni in materia di notifica e di veto, salvo che il fatto costituisca reato, è soggetto alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power";
- l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – entro 10 giorni – di acquisti a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica, esterno all'Unione Europea, ossia "*che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito*", di partecipazioni di controllo in società che detengono gli attivi individuati come strategici, "*di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto dell'acquisto*". La notifica è accompagnata "*da ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività*". Nel computo della partecipazione rilevante si tiene conto anche della partecipazione detenuta da terzi con cui l'acquirente ha stipulato patti parasociali;
- il potere del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro 15 giorni dalla notifica delle predette acquisizioni e da esercitarsi, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, trasmessa contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti, di:
  - condizionare l'efficacia dell'acquisto all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela degli interessi essenziali dello Stato "*relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti*", qualora l'acquisto comporti una minaccia di grave pregiudizio a detti interessi, o
  - opporsi all'acquisto, in casi eccezionali di rischio per la tutela degli indicati interessi essenziali dello Stato, non eliminabili attraverso l'assunzione degli impegni di cui sopra.

  Decorsi i predetti termini, l'operazione può essere effettuata.
  Fino alla notifica e al decorso del termine per l'eventuale esercizio dei poteri speciali relativi alle indicate acquisizioni, i diritti di voto e gli altri diritti non patrimoniali connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi, così come tali diritti sono sospesi in caso di mancato rispetto degli impegni imposti come condizione all'ammissibilità dell'acquisizione, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento medesimo. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, o comunque le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non adempia agli impegni imposti è altresì soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power".
  In caso di esercizio del potere di opposizione l'acquirente non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Le azioni dovranno essere cedute entro 1 anno e, in caso di mancata ottemperanza, su richiesta del Governo, il tribunale ordinerà la vendita delle suddette azioni.
Ferme le disposizioni sopra commentate, l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea;

- i poteri speciali di veto e di opposizione alle acquisizioni sono esercitati sulla base di criteri oggettivi, quali:
  - l'esistenza di legami tra gli operatori coinvolti e (a) paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze; o (b) organizzazioni criminali o con soggetti o enti a esse comunque collegati;
  - l'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione a garantire: (a) la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti; (b) il mantenimento, la sicurezza o l'operatività delle reti e degli impianti.

Fino all'adozione delle disposizioni che dovranno indicare le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali, le competenze inerenti alle proposte per l'esercizio dei poteri speciali sopra indicati sono state attribuite al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le società da esso partecipate.
Per effetto delle indicate disposizioni del "Decreto Golden Power" e per quanto riguarda Terna, cesseranno dunque di avere efficacia dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici:

- l'attuale normativa in materia di poteri speciali prevista dall'articolo 2 della "Legge sulle Privatizzazioni" e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 ("*Definizione dei criteri di esercizio dei poteri speciali, di cui all'art. 2 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 1994, n. 474*" e s.m.i.), le cui disposizioni sono comunque abrogate a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei regolamenti che completeranno l'individuazione dei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni;
- le disposizioni attributive dei poteri speciali contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 settembre 1999 ("*Disposizioni per l'attribuzione di poteri speciali al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in tema di dismissioni di partecipazioni azionarie dell'ENEL S.p.a.*"), nel decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 17 settembre 1999 ("*Individuazione del contenuto della clausola statutaria, da inserire negli statuti di ENEL S.p.a., ENEL Produzione S.p.a., Terna S.p.a. ed ENEL Distribuzione S.p.a., che attribuisce al Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica la titolarità dei poteri speciali ai sensi dell'art. 2 del D.L. 31 maggio 1994, n. 332, convertito in L. 30 luglio 1994, n. 474")* e nel decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° aprile 2005 n. 32578 che, in ragione delle modifiche apportate alla *"Legge sulle Privatizzazioni*" dall'art. 4 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, aveva aggiornato il contenuto della clausola statutaria in materia di poteri speciali già contenuta nello Statuto di Terna;
- le attuali clausole in materia di poteri speciali presenti nello Statuto sociale di Terna, ferme restando le disposizioni in materia di limite massimo di possesso azionario dell'art. 6.4 dello Statuto sociale.

Restrizioni al diritto di voto (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli artt. 6.3 e 6.4 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.
Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "*criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione*") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).
Dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici di cui alle disposizioni del "Decreto Golden Power" – secondo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali" – cessano di avere efficacia le restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano così come previste dalla "Legge sulle Privatizzazioni" e nello Statuto sociale di Terna, trovando invece applicazione quelle previste in materia dallo stesso "Decreto Golden Power", ferme comunque restando le disposizioni e le restrizioni al diritto di voto previste nello Statuto di Terna (art. 6.4) collegate alle disposizioni in materia di limite massimo di possesso azionario.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera l), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto.
Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette e tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato (art. 14.2 dello Statuto sociale). A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina – fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici di cui alle disposizioni del "Decreto Golden Power" secondo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali" – è riservata allo Stato italiano (art. 6.3 lett. d) dello Statuto sociale) in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.
Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 *bis*, comma 5, del codice civile): in mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall'indicato Amministratore eventualmente nominato dallo Stato italiano in forza della predetta normativa in materia di privatizzazioni (art. 16.1 dello Statuto sociale).
La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del "voto di lista", disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie, in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.
In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 *bis*, della "Legge sulle Privatizzazioni", dall'art. 147 *ter* del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo – che non si applica per la nomina dell'Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano – prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge, della percentuale almeno dell'1% – ovvero della minore misura prevista dalla normativa anche regolamentare – delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 147 *ter* del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato – con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2013 – la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.
La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati, per espresso rinvio dello Statuto, dalla normativa anche regolamentare applicabile e, ove richiesto nello Statuto sociale, dalle indicazioni fornite dalla Società nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
In particolare, la presentazione e il deposito delle liste devono avvenire – ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata – secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa documentazione rilasciata ai sensi dell'art. 23 del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" vigente per tempo (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato, a decorrere dal 15 aprile 2014, con provvedimento del 22 ottobre 2013), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione).
Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo (art. 14.3 dello Statuto sociale).
Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e all'art. 147 *ter*, comma 1 *ter*, del TUF secondo quanto disposto dagli articoli art. 14.3 e 31.1 dello Statuto sociale.
Le liste indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto (art. 147 *ter* del TUF e art. 15.4 dello Statuto sociale) e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

In ordine alle caratteristiche personali dei candidati e in base a quanto indicato negli articoli 2.P.3 e 3.C.3 e nel Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è espressamente rivolto agli azionisti l'invito, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere in relazione alle dimensioni della Società e alla specificità del settore in cui essa opera. Inoltre è previsto, secondo quanto indicato nel Commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina, che le liste dei candidati siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice. Al riguardo, unitamente alle liste, è richiesto, in base a uno specifico richiamo inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, il deposito dell'attestazione di ciascun candidato, sotto la propria responsabilità, circa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice.
Le liste sono corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.
I soci che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), che raccomanda loro di depositare, insieme alla lista, una dichiarazione inerente l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF contenente le informazioni elencate nella stessa Comunicazione con riguardo all'elezione dell'organo di amministrazione.
Le liste, corredate dalle informazioni sulle indicate caratteristiche dei candidati e dalle ulteriori dichiarazioni e informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, sono messe a disposizione del pubblico – ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – presso la sede sociale, sul sito internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.
L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dallo Statuto sociale.
In particolare, gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).
Riguardo ai requisiti di professionalità lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4, del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art.15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale.
La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti", secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.
La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina").

Tale procedura, recentemente aggiornata con delibera del 19 dicembre 2012 coerentemente con le nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, prevede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (di norma nei 30 giorni precedenti l'approvazione del progetto di bilancio). A tal fine, sono richieste agli Amministratori le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di effettuare la propria valutazione. Inoltre, tenuto conto di quanto auspicato nell'ambito dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, è previsto che gli Amministratori non esecutivi che abbiano dichiarato la loro indipendenza si impegnino a mantenere tale requisito per tutta la durata dell'incarico, rimettendo eventualmente la verifica della permanenza del requisito a una nuova valutazione del Consiglio di Amministrazione che, se del caso, può essere effettuata anche con riferimento a criteri parzialmente diversi da quelli individuati di cui è data informativa secondo quanto richiesto dallo stesso Codice di Autodisciplina (art. 3.C.4).
In base al procedimento di nomina degli Amministratori secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale, ogni avente diritto al voto possa votare in Assemblea una sola lista. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti (cd. lista di maggioranza) vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i sette decimi degli Amministratori da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore). I restanti Amministratori vengano tratti dalle altre liste (cd. liste di minoranza), facendosi applicazione a tal fine delle specifiche regole indicate nelle lettere b) e c) dello stesso articolo 14.3.
Nel caso in cui, all'esito delle votazioni, non risultasse rispettata la normativa in materia di equilibrio tra i generi, l'art. 14.3 lettera c-*bis*) dello Statuto sociale prevede la formazione di una nuova graduatoria decrescente tra tutti i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste (compresa la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti) e la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria con il primo dei candidati del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla medesima lista del candidato sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. In caso di parità di quozienti, il sostituto viene tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. In caso di mancanza di candidati da tale lista, si procederà con le maggioranze di legge rispettando una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione. Ove sia necessario nominare più di un candidato di genere diverso da quello degli altri candidati risultati eletti, l'operazione di sostituzione indicata verrà eseguita risalendo dal basso la graduatoria fino al soddisfacimento del dettato normativo.
Le disposizioni statutarie – introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 – finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi troveranno applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi all'entrata in vigore e all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. Pertanto troveranno la prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013.
In base a quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.
Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un amministratore se il consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due amministratori se il consiglio è composto da più di sette membri);
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Lo Statuto prevede infine per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori, secondo quanto già indicato nel precedente titolo. Tali restrizioni concorrono con quelle previste, più in generale, per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni vigente per tempo e collegate ai limiti al possesso azionario e all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano disciplinati agli articoli 6.3 (efficace fino all'entrata in vigore delle disposizioni del Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012 n. 56, cd. "Decreto Golden Power") e 6.4 dello Statuto sociale, secondo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali".
Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.
In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.
Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, ha ritenuto già il 20 marzo 2012 – con riferimento a quanto previsto dal paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" che ha anticipato per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib allo scorso esercizio gli obblighi di informativa in ordine alle disposizioni dell'odierno art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina – di non procedere a una valutazione di piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.
Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:
a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.
L'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale" di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato e all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte sub "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".
Dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici di cui alle disposizioni del "Decreto Golden Power" in corso di emanazione – come già descritte nel precedente titolo sub "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali" – cesseranno di avere efficacia le indicate disposizioni riguardo al "potere speciale" di veto così come previsto dalla "Legge sulle Privatizzazioni" e nello Statuto sociale di Terna, trovando invece applicazione quelle previste in materia dallo stesso "Decreto Golden Power".
Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della "Legge sulle Privatizzazioni", lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali", nonché quelle disposizioni contenute nello Statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a Terna delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1° novembre 2005).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex* art. 123 *bis*, comma 1, lettera i), del TUF)

Le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma 1, lettera i), del TUF su accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono rese nell'ambito della "Relazione Annuale sulla Remunerazione", pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 *bis*, comma 2, del TUF e dall'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti in merito:

- alla *compliance*, (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione appositamente dedicata (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario in materia (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera c), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione del Consiglio e al ruolo degli Amministratori, nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettere a) e d), del TUF e 144 *decies* Regolamento Emittenti) sono illustrate nella Relazione, rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Sezione III ***Compliance***

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria come aggiornato da ultimo nel dicembre 2011 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub* http://www.borsaitaliana.it) cui Terna ha aderito, come illustrato in premessa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2012, procedendo altresì all'adeguamento delle procedure in essere impattate dalle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012.
Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *Governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *Governance* di Terna alle migliori pratiche e per l'adesione della Società alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina che entreranno in vigore in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013, così come indicato dalla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria.
La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *Corporate Governance*.

Sezione IV **Consiglio di Amministrazione**

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.
Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Salvatore Machì e Romano Minozzi (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e società dallo stesso controllate).
Gli Amministratori eletti rappresentano due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee azionisti/Assemblea del 13 maggio 2011*".
A seguito delle dimissioni del Consigliere Andrea Camporese (eletto dalla citata Assemblea nell'ambito della lista di maggioranza), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 luglio 2011, ha deliberato la nomina per cooptazione di Francesco Pensato (previa indicazione dello stesso azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che aveva espresso il Consigliere dimissionario). Tale nomina è stata confermata dall'Assemblea del 16 maggio 2012.

Inoltre, a seguito delle dimissioni del Consigliere Fabio Buscarini, il Consiglio di Amministrazione (tenendo conto al riguardo di quanto segnalato da alcuni fondi comuni di investimento e azionisti di minoranza che avevano votato la lista da cui era stato tratto – secondo le deliberazioni dell'Assemblea del 13 maggio 2011 – il Consigliere dimissionario), nella seduta del 13 novembre 2013 ha deliberato – con approvazione espressa dal Collegio Sindacale – la nomina per cooptazione di Antonio Segni avendone verificato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate, la sussistenza dei requisiti statutari di professionalità, onorabilità e indipendenza (di cui agli artt. 15.2, 15.3 e 15.4 dello Statuto sociale), e altresì l'indipendenza in base ai criteri definiti dal Consiglio ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.
In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche in seguito alla nomina del Consigliere Pensato e alla cooptazione del Consigliere Segni, risponde anche ai requisiti richiesti dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF risultando due dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea del 13 maggio 2011 espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.
Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi e prevede la presenza di un Presidente, nominato con deliberazione dell'Assemblea del 13 maggio 2011 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, e di un solo Amministratore esecutivo, l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, secondo quanto meglio specificato nel successivo titolo della presente sezione "Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi" dotati di adeguata competenza e professionalità (artt. 2.P.1 e 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).
Gli Amministratori di Terna sono dotati di adeguata competenza e professionalità (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina).
Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

- **Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth, 73 anni - Presidente**
  [nato a Milano il 1° novembre 1940]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A., dal novembre 2009 Presidente di Terna Rete Italia S.r.l. (già TELAT S.r.l.) e dal febbraio 2012 Presidente di Terna Rete Italia S.p.A., società controllate da Terna S.p.A.. È anche Presidente di Alba Leasing S.p.A. dal maggio 2012 e Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e in Autostrada Torino Milano S.p.A. dall'aprile 2007.
Componente della Giunta nazionale di Confindustria, in rappresentanza di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), dal maggio 2013. Presidente del Gruppo lombardo della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, dal settembre 2013.
Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero e successivamente in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A.
Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A., della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A.. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A., nonché Institore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A.. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi".
Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ha ricoperto l'incarico di Vice presidente in Cassa Depositi Prestiti S.p.A., dal maggio 2004 all'aprile 2007, di Consigliere di Amministrazione in Telecom Italia S.p.A. e, dal 2001 al 2009, di Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Vice presidente di Terna Participações S.A., società allora controllata da Terna S.p.A., da aprile 2009 ad aprile 2012 Presidente della Banca Popolare di Roma e, dal 2009 al 2010, Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara.

- **Flavio Cattaneo, 50 anni - Amministratore Delegato**
  [nato a RHO (MI) il 27 giugno 1963]

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di Terna S.p.A.. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A. Dall'ottobre 2008 è Vice presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.
Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e facility. Dal 1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003.
Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia S.r.l. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società allora controllata da Terna S.p.A..

- **Paolo Carlo Renato Dal Pino, 51 anni - Consigliere**
  [nato a Milano il 26 giugno 1962]

Laureato in Economia presso l'Università di Pavia. Attualmente Presidente esecutivo di Pirelli America Latina, Consigliere di Amministrazione dell'Ospedale Italiano de Buenos Aires e di CESI S.p.A. e Componente del Comitato Economico della Federazione Industriale Stato di São Paulo (FIESP). Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A., ed è, nell'ambito di tale incarico, Presidente del Comitato Controllo e Rischi, componente del Comitato Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione.
In precedenza è stato componente di Consigli di Amministrazione in numerose società nel settore della comunicazione e dell'editoria. Tra queste, in particolare, ha ricoperto incarichi di Amministratore Delegato di Wind Telecomunicazioni S.p.A. (2006-2007); Presidente di Telecom Italia Latin America e di Tim Brasil (2004-2005); Amministratore Delegato di SEAT S.p.A. (2001-2003); Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso (1995-2001); Chief Financial Officer dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. ed è stato anche Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA.
Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondadori dove ha ricoperto la carica di Chief Financial Officer del Gruppo Verkerke in Olanda.

- **Matteo Del Fante, 46 anni - Consigliere**
  [nato a Firenze il 27 maggio 1967]

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale *Managing Director* a Londra, si occupa di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Da giugno 2010 è Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti S.p.A., dove in precedenza è stato Responsabile della Direzione Finanza e della Direzione Immobiliare.
Inoltre, da luglio 2010, lasciando la carica di Amministratore Delegato, ha assunto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di "CDP Investimenti SGR", società di gestione del risparmio che ha istituito e gestisce il "Fondo Investimenti per l'Abitare" operante nel settore dell'edilizia privata sociale e il "Fondo Investimenti per le Valorizzazioni", dedicato alla valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato Controllo e Rischi.

- **Salvatore Machì, 76 anni - Consigliere**
  [nato a Palermo il 28 maggio 1937]

Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e un'esperienza professionale presso la Esso e la IBM, è entrato in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal settembre 2004 ed è, nell'ambito di tale incarico, Presidente del Comitato per la Remunerazione e Coordinatore del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

- **Romano Minozzi, 79 anni - Consigliere**
  [nato a Castelnuovo Rangone (Modena) il 6 marzo 1935]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bologna.
Ha iniziato la sua carriera alla Banca Commerciale Italiana. Nel 1961 è tra i fondatori di Iris Ceramica, di cui ricopre da allora la carica di Presidente e ne rimane il riferimento principale.
Attualmente, oltre alla carica di Presidente di Iris Ceramica S.p.A., è Consigliere di Castellarano Fiandre S.p.A. e, dal 7 gennaio 2013, Presidente di GranitiFiandre S.p.A..
Dal maggio 2011 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Operazioni con Parti Correlate.
Romano Minozzi ha ricevuto diversi riconoscimenti per la sua attività, tra cui il premio "Innovazione 2000", da parte dell'Academy of Ceramics.
In passato, ha ricoperto vari incarichi: per 10 anni Consigliere del Banco S. Geminiano e S. Prospero poi incorporato nel Banco Popolare; dal luglio 2002 al maggio 2005 Consigliere indipendente di Ferrari Automobili S.p.A. Maranello (MO) su designazione di Mediobanca e membro del patto di sindacato di Mediobanca dalla costituzione; di Consigliere di GranitiFiandre S.p.A. dall'aprile 2004, nonché di Presidente di Fincea S.p.A. e Domfin S.p.A., Amministratore unico di IRIS Due S.p.A., Amministratore Unico di R.M. Finanziaria S.p.A. e Canalfin S.p.A. (queste ultime incorporate per fusione il 31 ottobre 2012 in Iris Ceramica S.p.A.).

- **Francesco Pensato, 67 anni - Consigliere**
  [nato a Casalpusterlengo (LO) il 17 febbraio 1947]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano, iscritto all'Albo speciale degli Avvocati abilitati al patrocinio dinanzi alle Giurisdizioni Superiori, iscritto al Registro dei Revisori Legali.
La sua esperienza professionale è maturata nell'ambito della consulenza e assistenza legale in materia civile, societaria, commerciale e della crisi di impresa, a favore di imprese italiane e straniere di medie e grandi dimensioni. Comprende, inoltre, numerosi incarichi societari a seguito di nomina giudiziaria nonché incarichi di Commissario Liquidatore e Commissario Straordinario con funzioni gestorie a seguito di nomina del Ministero dello Sviluppo Economico.
Dal 2006 è Rappresentante Comune degli obbligazionisti di Telecom Italia S.p.A. a seguito di nomina giudiziaria.
Dal 2010 è Consigliere di Amministrazione di Mediocredito Italiano S.p.A..
Dal luglio 2011 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. e componente del Comitato Controllo e Rischi.

- **Michele Polo, 56 anni - Consigliere**
  [nato a Milano il 7 agosto 1957]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con master in Scienze economiche presso la *London School of Economics*. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica. È stato Prorettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" dal 2008 al 2012. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. ed è, nell'ambito di tale incarico, componente del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi).
Direttore dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche: è Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole.
È consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna. Dal 2006 al 2009 è stato *Economic Advisor* della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea. Dal dicembre 2012 è membro dell'Organo di Vigilanza sulla parità di accesso alla rete di Telecom Italia. È autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

- **Antonio Segni, 48 anni – Consigliere**
  [nato a Genova l'11 maggio 1965]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Master of Laws (LL.M.) alla Harvard University. Esperto di diritto societario e dei mercati finanziari, dal gennaio 2014 è Partner dello studio Lombardi Molinari Segni ed è riconosciuto come uno dei massimi esperti italiani nel settore del capital markets. Dopo cinque anni presso la consulenza legale di Consob, ha iniziato la propria attività professionale presso lo Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo & Partners, giungendo a ricoprire la carica di partner responsabile del Gruppo Capital Market. Dal 2006 al 2013 è stato Partner fondatore dello Studio Legale Labruna Mazziotti Segni ove, oltre a proseguire nella consulenza nel settore del capital markets, ha concentrato la propria attività nel campo della finanza straordinaria e delle operazioni di M&A, spesso coinvolgenti società quotate. Recentemente è stato anche impegnato in operazioni di ristrutturazione di società quotate e in arbitrati su tematiche di diritto societario e contrattuale. Si è inoltre occupato, sin dall'inizio dello sviluppo del settore, della strutturazione e costituzione di fondi di investimento nel settore del private equity e in quello dei fondi di real estate. Dal 2009 ricopre la carica di Presidente (non esecutivo) del Consiglio di Amministrazione di Ambienta SGR S.p.A. e dal 2012 è Vicepresidente (non esecutivo) di Bioera S.p.A. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal 13 novembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina).
La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, da ultimo, nella riunione del 25 marzo 2014, secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti".
Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 25 marzo 2014 (artt. 1.C.1 lett. i)-(1) del Codice di Autodisciplina e 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sia dell'impegno richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica rivestita.
A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono essere rivestiti dagli Amministratori di TERNA S.p.A.", richiedendo che gli Amministratori di Terna ne tengano conto nell'accettazione della carica. Dopo oltre 4 anni dall'adozione, in seguito al costante monitoraggio delle scelte di *governance* della Società e in linea con la practice riscontrata in società omologhe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 ottobre 2011, ha proceduto a una rivisitazione degli stessi orientamenti i quali, per tenere conto dei chiarimenti forniti dal Codice di Autodisciplina nell'edizione del dicembre 2011, sono stati ulteriormente aggiornati con delibera del 19 dicembre 2012.
Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore ad 1 miliardo di euro.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di Amministratore Delegato, Amministratore esecutivo – ad es. Presidente esecutivo, Consigliere delegato, cioè munito di specifica procura – non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). È specificato che l'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.
Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita, prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore Delegato in Terna e quello di Amministratore Delegato in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.
Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. Parimenti, l'Amministratore confermato dall'Assemblea del 16 maggio 2012 in sede di nomina nonché l'Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 13 novembre 2013. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 25 marzo 2014, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.
Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in altre società di rilevanti dimensioni è indicato nella tabella 1 allegata.
Non sono state deliberate dall'Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'art. 2390 del codice civile (art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Induction Programme

Terna ha ritenuto opportuna l'organizzazione di iniziative, che costituiscono ormai una tradizione almeno annuale, finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.
Su iniziativa del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, successivamente alla nomina così come nel corso dell'esercizio 2013, gli Amministratori di Terna hanno partecipato a incontri con il management della Società, ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale, relativamente alle attività di *core business* con particolare riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.
Inoltre, in occasione delle riunioni Consiliari e dei Comitati, su invito del Presidente ed eventualmente anche su richiesta di un singolo Amministratore in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno e, ove richiesto dallo specifico argomento, per illustrarne il quadro normativo di riferimento.
Gli Amministratori poi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *Governance* in essere.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.
Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* "Modifiche statutarie".
Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale).
In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina ha riservato a sé una serie di decisioni necessarie o utili per il perseguimento dell'oggetto sociale. In particolare:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo monitorandone periodicamente l'attuazione. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società annualmente aggiornati (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina). L'attività di monitoraggio è effettuata attraverso la valutazione periodica (trimestrale) dell'andamento della gestione e attraverso specifici strumenti di *Company Performance Management* (BSC). Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il piano strategico, industriale e finanziario di Terna e del Gruppo Terna presentato al mercato il 6 febbraio 2013 (Piano Strategico 2013 – 2017) aggiornato, da ultimo, il 25 marzo 2014 (Piano Strategico 2014 – 2018), perseguendo così la creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. L'attività di monitoraggio è stata svolta secondo la tempistica prevista allineata con gli appuntamenti consiliari di approvazione della documentazione contabile. Con riguardo alle attività pianificate, il Consiglio fornisce apposite linee di indirizzo, una descrizione degli obiettivi, delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle attività di monitoraggio dei processi aziendali e dell'analisi dei rischi e definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici inerenti allo svolgimento della *mission* attribuita alla Società (artt. 1.P.2 e 1.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;

- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società e provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio così come stabilito dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale ed esposto nella presente Relazione (artt. 1.C.1, lett. a), 7.P.3 e 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- delibera, riguardo alla struttura del Gruppo, in ordine alla costituzione di nuove società, all'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro, così come previsto dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- approva, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato, la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che sottopone al voto consultivo dell'Assemblea e, sentito anche il Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 6.P.4 del Codice di Autodisciplina), che illustra annualmente in un'apposita relazione. Si rinvia in proposito alla sezione IX;
- valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, definito dall'Amministratore Delegato in base alle deleghe ricevute, nonché delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo) e in occasione dell'esame di procedure interne in materia sottoposte al Consiglio e delle deliberazioni assunte sulle diverse materie poste alla sua attenzione nel corso dell'esercizio 2013. Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ne definisce le linee di indirizzo su proposta dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" e previo parere dell'apposito Comitato (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, è effettuata almeno annualmente previo parere del Comitato Controllo e Rischi (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza. In particolare, oltre a quanto specificamente previsto dall'apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate e ai presidi posti in essere per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta (per i quali si rinvia all'apposita sezione XII *sub* "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate"), sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate individuate nell'ambito di un'apposita procedura interna del Consiglio ("Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse", aggiornata da ultimo il 31 marzo 2011). Sono definite tali (i) quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o (ii) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro, a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, è espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva un'adeguata informativa sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni e, altresì, che possa avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti per un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Le deliberazioni consiliari assunte relativamente a operazioni infragruppo sono adeguatamente motivate quanto alle ragioni e la convenienza dell'operazione. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre riservate, in base al vigente assetto dei poteri in ambito aziendale, le deliberazioni in ordine: la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e/o nel Piano strategico;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale e secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite e relativamente all'andamento della gestione della Società, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggior rilievo, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita procedura adottata da Terna e che non siano escluse dall'applicazione della stessa, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate;

- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato Controllo e Rischi e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Si rinvia in proposito a quanto esposto più nel dettaglio nel successivo titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione" (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- valuta, sentito il Collegio Sindacale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si rinvia in proposito alla sezione XVI.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti (artt. 1.P.1 e 1.P.2 del Codice di Autodisciplina).
Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 6 riunioni durate in media circa 1 ora e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale e alle quali hanno partecipato, su invito del Presidente e in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.
La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013 è indicata nella tabella 1 allegata (artt. 1.C.1 lett. i)-(2) del Codice di Autodisciplina e 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).
Per l'esercizio in corso (2014) sono state previste e calendarizzate tutte le adunanze consiliari attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 27 gennaio 2014. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 2 riunioni.
Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, presiede il Consiglio di Amministrazione, convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e ne guida il relativo svolgimento; verifica altresì l'attuazione delle deliberazioni consiliari (art. 25 dello Statuto sociale) e è investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito. In particolare, riguardo ai compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio, il Presidente si assicura che siano tempestivamente fornite ai Consiglieri la documentazione e le informazioni adeguate, affinché lo stesso Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame (art. 1.C.5 e Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina).
A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012 – tenuto conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e del complesso delle regole di *Governance* della Società riguardo le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari istituiti – ha definito congrua un'informativa pre-consiliare e per i Comitati almeno coerente con la tempistica prevista per la convocazione delle riunioni di tali organismi, fermo restando che, ove l'argomento lo richieda, le informazioni rese possono essere integrate, anche successivamente, dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del Management del Gruppo e/o consulenti all'uopo autorizzati e invitati in occasione delle riunioni dei predetti organismi, ovvero delle riunioni del Collegio Sindacale, ovvero in occasione di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e/o Sindaci organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.
Successivamente a quanto deliberato e fino alla data di approvazione della presente Relazione, l'informativa resa è stata coerente con quanto indicato dal Consiglio.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato anche per il 2013 la propria valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione avvalendosi dell'assistenza della società Egon Zehnder International S.p.A. quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006 che hanno, tra l'altro, evidenziato come l'adeguatezza della composizione del Consiglio di Terna e le specificità dei componenti abbiano contribuito all'assunzione di decisioni consapevoli (artt. 2.P.1, 2.P.2, 2.P.3, 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).
Si precisa, ai sensi dell'art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina, che la società Egon Zehnder International S.p.A. ha espressamente dichiarato l'insussistenza di altre attività di consulenza e/o altri incarichi professionali tra Egon Zehnder e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e/o alcuna delle società controllate da Terna S.p.A.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2014, è stata condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri espressione sia della maggioranza sia indipendenti espressione delle minoranze azionarie, componenti i Comitati istituiti ai sensi del Codice di Autodisciplina e con il successivo esame dei dati raccolti (art. 1.C.1 lett. i)-(3) del Codice di Autodisciplina). In particolare, l'analisi si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) la composizione eterogenea ed equilibrata dei componenti il Consiglio e i Comitati, tenuto conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale e di carica, con riferimento alle disposizioni di legge, dello Statuto sociale e del Codice di Autodisciplina in ordine alla composizione del Consiglio e dei Comitati già entrate in vigore in base alla rispettiva tempistica di adeguamento indicata dalla disciplina transitoria; b) il processo decisionale; c) il flusso di informazioni e presentazioni; d) la partecipazione alla definizione dell'indirizzo strategico; e) il ruolo svolto dal Presidente e dai Presidenti dei Comitati; f) il clima interno al Consiglio, i rapporti con il Presidente e l'Amministratore Delegato e il livello di interazione fra Consiglieri e Management. Detta analisi ha evidenziato come il Consiglio di Amministrazione di Terna sia completamente in linea con il Codice di Autodisciplina e anzi costituisce a pieno titolo una *best practice* sia a livello italiano che internazionale confermando il giudizio positivo di *compliance* con tali requisiti. Nel triennio 2011-2013 il Consiglio si è progressivamente migliorato, sia per la maturità e per le conoscenze acquisite, sia per la capacità di assumere decisioni consapevoli, entrambi elementi di assoluto standard qualitativo per il funzionamento di un Consiglio.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 marzo 2014, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo. In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del *Board* nell'anno 2013 abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento ha individuato alcune aree di eccellenza. Tra queste: a) la struttura della *governance*; b) la coesione interna e l'indipendenza; c) la forte affidabilità sulla gestione manageriale e finanziaria e la condivisione degli obiettivi di performance e strategia aziendale da parte del CdA; d) la capacità decisionale facilitata dal ruolo trasparente del Presidente e dalla competenza e autorevolezza dell'Amministratore Delegato; e) la capacità di dibattito e consapevolezza nell'attività decisionale.
Il Consiglio inoltre, tenuto conto degli esiti della valutazione e con riferimento a quanto richiesto dall'art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina in vista del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo in scadenza, ha evidenziato che:

- il livello di coesione, soprattutto per i risultati raggiunti dal Consiglio di Amministrazione di Terna, andrebbe preservato il più possibile per garantirne la continuità, sia gestionale, con la conferma dei Vertici, sia con la presenza dei Consiglieri che hanno maturato conoscenze tecniche aziendali fondamentali per una gestione futura ugualmente di successo nel prossimo triennio;
- il futuro Consiglio potrebbe beneficiare di qualche competenza maggiore nei settori energia/infrastrutture/tecnologia/innovazione e in ambito internazionale;
- una maggiore diversità del genere femminile sia auspicabile e che il Consiglio ne possa trarre beneficio.

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe con delibera del 13 maggio 2011, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo.
L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base all'indicata deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione come descritto nell'ambito della presente sezione *sub* "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" (art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).
L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale.
Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo.
Alla data della presente Relazione e ai sensi dell'art. 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che non sussistono situazioni di cd. *cross directorship*: infatti l'Amministratore Delegato di Terna non risulta ricoprire incarichi di Amministratore in società estranee al Gruppo Terna delle quali un altro Amministratore di Terna sia *chief executive officer* (CEO).
Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato, Michele Polo e Antonio Segni) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente Luigi Roth non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe individuali di gestione né ha specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali (artt. 2.P.1 e 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Al Presidente – come già illustrato nel precedente titolo "Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente – sono attribuiti dallo Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, la presidenza dell'Assemblea, nonché quelli di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e verificare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso (art. 25 dello Statuto sociale); è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.
In tale contesto, la separazione dei ruoli tra Presidente e Amministratore Delegato in Terna rafforza le caratteristiche di imparzialità e di equilibrio richieste al Presidente del Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Codice di Autodisciplina (Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina).
Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale):

- apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale (art. 2.P.2 del Codice di Autodisciplina) e
- sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).

L'adeguatezza della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Terna e dei suoi Comitati al riguardo risulta attestata dagli esiti delle annuali *board review*, così come illustrato nel precedente titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione".

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risulta indipendente.
Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito – e il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.
La Società si è pertanto dotata, sin dal febbraio 2007, di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"), coerentemente con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, secondo quanto già illustrato nella precedente sezione II sub "Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori".
Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai predetti criteri e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina (artt. 3.P.2 del Codice di Autodisciplina e 144 *novies*, comma 1 *bis* del Regolamento Emittenti) e, successivamente, con cadenza annuale in coincidenza con la *board review* (artt. 3.P.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina) avuto riguardo, come espressamente previsto dal Codice di Autodisciplina, più al profilo sostanziale che a quello formale e premiando il valore reputazionale rispetto al valore della carica.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 novembre 2013, con riferimento al principio dell'anzianità della carica previsto dall'art. 3.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina e del relativo criterio per la valutazione adottato dal Consiglio (2.1 lett. e)), ha verificato la permanenza del requisito di indipendenza in capo al Consigliere Salvatore Machì tenuto conto delle qualità personali del Consigliere, delle specifiche esperienze maturate e della comprovata professionalità oltreché dell'autonomia di giudizio e della sostanziale indipendenza sempre dimostrata nel corso dell'attuale e dei precedenti mandati.
Tale orientamento è stato confermato anche nella riunione del 25 marzo 2014 in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, le relazioni commerciali, finanziarie e professionali eventualmente intrattenute, anche indirettamente, dagli Amministratori con TERNA che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'indipendenza di un Amministratore in ragione della loro significatività sia in termini assoluti che con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato e ha quindi attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 6 Amministratori non esecutivi: Paolo Dal Pino, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato, Michele Polo, Antonio Segni (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).
La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina). Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 6 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF. Il numero degli Amministratori indipendenti è pertanto risultato già in linea con i requisiti di composizione del *board* previsti dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB che troveranno applicazione a decorrere dal prossimo rinnovo dell'organo (art. 3.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti hanno inoltre garantito un'adeguata composizione dei Comitati indicati dal Codice di Autodisciplina e istituiti in Terna secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie dello stesso Codice (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina).
Attesa la composizione e il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato (art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Lead independent director

Il metodo di lavoro e la composizione stessa del Consiglio di Amministrazione di fatto hanno assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati né dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina edizione del 2006 aggiornata nel 2010 né dalle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina (art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina) che sono destinate a trovare applicazione a decorrere dal prossimo rinnovo dell'organo disposizioni del Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director* (art. 2.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Sezione V **Trattamento delle informazioni societarie**

Già dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina vigente per tempo, un apposito regolamento per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.
Tale regolamento – che costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge – è stato successivamente integrato nel mese di dicembre 2006, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e, da ultimo, aggiornato il 19 dicembre 2012 dall'Amministratore Delegato, in base alle deleghe ricevute dal Consiglio, per tenere conto delle novità regolamentari in materia, nonché del nuovo assetto organizzativo e documentale del Gruppo (art. 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina).
Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.
Il regolamento – disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure/Regolamento Gestione Informazioni*" – rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e ai rispettivi capi azienda (amministratore unico, presidente esecutivo, amministratori delegati e/o direttori generali, secondo i casi) delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.
Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali) (Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina).
Sono infine previste specifiche "Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni" alle disposizioni del Regolamento.
Terna inoltre, nel più generale interesse di tutela delle informazioni e per garantire all'interno del Gruppo la sicurezza delle informazioni, ha impartito nel corso del 2013 apposite direttive strategiche rivolte anche alle controllate, contenute nel documento "Information Security Policy – Indirizzi strategici", adottando un Modello di governo della sicurezza ispirato ai maggiori standard dei *Sistemi di Gestione della Sicurezza delle Informazioni* (SGSI, con sigla inglese ISMS).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna, disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.
Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. "persone rilevanti").
Successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'*internal dealing* introdotta dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 ("Legge comunitaria 2004" che ha integrato le disposizioni dell'art. 114 del TUF) e dalla relativa regolamentazione di attuazione (articoli da 152 *sexies* a 152 *octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti), Terna dal 2006 ha adottato un'apposita procedura interna per l'identificazione delle "persone rilevanti" di Terna e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative a operazioni su strumenti finanziari da essi effettuate.
Nell'ambito di tale procedura successivamente aggiornata alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società – Terna ha ritenuto opportuno mantenere, per le "persone rilevanti" individuate, l'obbligo di astensione dall'effettuare – direttamente o indirettamente – operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna.
Gli obblighi di trasparenza risultano disciplinati dalle disposizioni normative e/o regolamentari di riferimento vigenti per tempo (art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti come da ultimo risultanti in seguito alle modifiche di semplificazione normativa apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012 volte a coniugare la competitività del mercato e la necessaria tutela degli investitori e relative alle soglie di comunicazione di operazioni successive a quelle che sono già state oggetto di comunicazione).
Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Regolamenti e Procedure/Internal Dealing*", si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a "persone rilevanti" nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna, il cui elenco è aggiornato in linea con i mutamenti organizzativi della Società);
- divieto per le "persone rilevanti" di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sezione VI **Comitati interni al Consiglio**

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle funzioni dello stesso, sono stati costituiti il "Comitato per la remunerazione" e il "Comitato Controllo e Rischi", entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità di detti Comitati sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento per tempo e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 e successivamente aggiornati da ultimo il 19 dicembre 2012 alle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina (art. 4.P.1 e 4.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina).
Il "Comitato per la remunerazione" risulta composto da tutti Amministratori indipendenti e il "Comitato Controllo e Rischi" da tutti Amministratori non esecutivi a maggioranza da indipendenti, tra cui il Presidente. Almeno un componente del "Comitato per la remunerazione" è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e almeno un componente del "Comitato Controllo e Rischi" è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.
La composizione di detti Comitati risulta pertanto in linea sia con quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina), sia con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina.

Le informazioni riportate nell'ambito della presente Relazione in ordine all'attività svolta nel corso dell'esercizio, al numero e alla durata media delle riunioni tenutesi e alla relativa percentuale di partecipazione di ciascun componente i Comitati istituiti sono rese con il supporto del Presidente o altri componenti degli stessi per quanto di rispettiva competenza (art. 4.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).
Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito un ulteriore Comitato (il "Comitato Operazioni con Parti Correlate") quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società e illustrata nell'apposita Sezione XII della presente Relazione. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella procedura di Terna, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della stessa procedura adottata da Terna. Tale Comitato è composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.
Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).
Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente/Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, con riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno e secondo quanto nel seguito più dettagliatamente illustrato con riferimento a ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Sezione VII **Comitato per le nomine**

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.
Al riguardo si ricorda che, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina) in materia di nomina degli Amministratori, le disposizioni che raccomandano l'istituzione di detto Comitato troveranno applicazione solo a decorrere dal prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, con riferimento alle specifiche competenze propositive e consultive attribuite a detto Comitato dal Codice di Autodisciplina in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione e a quelle in materia di sostituzione e nomina per cooptazione di un Amministratore indipendente (art. 5.C.1, lett. a) e b), del Codice di Autodisciplina), si ricorda (come già illustrato nella precedente Sezione IV *sub* "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione") che il Consiglio di Amministrazione ha comunque svolto una valutazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nell'ambito dell'annuale *board review*, avvalendosi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato.

Sezione VIII **Comitato per la remunerazione**

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per la remunerazione, i cui compiti sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 ("Regolamento Organizzativo del Comitato per la remunerazione di TERNA S.p.A.") successivamente aggiornato, in data 9 novembre 2011 e, da ultimo, il 19 dicembre 2012, con gli adeguamenti richiesti dalle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina (art. 6).
In particolare, rientrano tra le competenze del Comitato quelle: (i) in materia di politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (artt. 6.P.4 e 6.C.5 del Codice di Autodisciplina); (ii) in materia di proposte e pareri per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche; (iii) sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

(iv) di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e (v) di verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina).
Riguardo alle nuove disposizioni relative alla composizione del Comitato si segnala che esse, così come previsto dalle disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio"), sono destinate a trovare applicazione in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.
L'attuale composizione del Comitato risulta comunque già in linea sia con quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina), sia con le nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina. Infatti, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 maggio 2011, sono stati nominati componenti tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti: Salvatore Machì (con funzioni di Presidente), Romano Minozzi e Paolo Carlo Renato Dal Pino. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.
Il Presidente del Comitato, o altro componente del Comitato, riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.
A tal fine, all'Assemblea annuale è previsto sia presente il Presidente del Comitato o altro componente del Comitato (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina). All'Assemblea del 14 maggio 2013 ha partecipato con un proprio intervento il Presidente del Comitato.
Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (art. 6.C.6 del Codice di Autodisciplina).
Su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare alle riunioni i componenti il Comitato Controllo e Rischi e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e altri componenti della struttura di TERNA o altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) e Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).
Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato per la remunerazione ha tenuto 3 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale e da una durata media di circa 50 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.
Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). A tale ultimo riguardo, il Comitato ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza dei consulenti di cui si è avvalso (art. 6.C.7 del Codice di Autodisciplina).
Per l'esercizio in corso (2014) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.
Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 1 riunione.
La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).
Il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze e per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nel corso del 2013, si è occupato dei seguenti temi:

- verifica del raggiungimento dei risultati 2012 per la corresponsione della retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale;
- individuazione degli obiettivi della retribuzione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2013, obiettivi particolarmente sfidanti e che investono buona parte delle attività aziendali e delle iniziative di sviluppo in atto;
- verifica, con riferimento al Piano di incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive, LTI), del superamento degli obiettivi di metà Piano, a seguito della quale il Comitato ha proposto al Consiglio di Amministrazione l'erogazione dell'anticipazione del premio prevista dal Regolamento del Piano;
- elaborazione, con il supporto della società Towers Watson, della Relazione annuale sulla remunerazione sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della quale è illustrata la politica in materia di remunerazione adottata da Terna per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Sindaci, dei Direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche sottoposta all'Assemblea annuale ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF.

Nel corso del 2014, il Comitato ha anche formulato la proposta per la "Politica di remunerazione" approvata dal Consiglio, che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2013 ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF e, nella medesima occasione, il parere sulla proposta del Consiglio di Amministrazione che sarà sottoposta all'Assemblea – in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza – riguardo ai criteri per la determinazione dei compensi degli Amministratori con deleghe della Società e delle sue controllate secondo quanto previsto dall'articolo 23 *bis*, commi 5 *quater*, 5 *quinquies* e 5 *sexies* del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ("Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni in Legge dall'art. 1, comma 1 della L. 22 dicembre 2012, n. 214), come da ultimo modificato dall'art. 84 *ter*, comma 1, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98.
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2014, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.
Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX **Remunerazione degli Amministratori**

Riguardo all'esercizio 2013, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Terna, sin dal dicembre 2011, ha adottato la "Politica per la remunerazione", in attuazione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento vigenti per tempo, su proposta del "Comitato per la remunerazione".
In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di attuazione all'art. 123 *ter* del TUF emanate con delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione di Terna, su proposta del "Comitato per la remunerazione", ha approvato nel corso del 2012 l'aggiornamento della Politica adottata come descritta nell'ambito della prevista "Relazione Annuale sulla Remunerazione". Tale relazione è annualmente depositata, a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società (www.terna.it) e della società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), nonchè sottoposta al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF: Assemblea che, anche in occasione dell'adunanza del 14 maggio 2013, si è sempre espressa in senso favorevole.
Le informazioni e/o gli aggiornamenti sulla Politica per la remunerazione della Società approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del "Comitato per la remunerazione" in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo, nonché sull'attività svolta dal Comitato e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica e le informazioni richieste dall'articolo 6 del Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito sono da ultimo riassunte nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", che, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2014, sarà pubblicata da Terna e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter*, del TUF e dalla citata delibera CONSOB.
Riguardo alla remunerazione degli Amministratori, si ricorda comunque che essa è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).
I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.
Riguardo alla definizione dei compensi in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013 sarà altresì sottoposta all'Assemblea – in ragione delle disposizioni per le società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che emettono titoli azionari quotati nei mercati regolamentati introdotte dall'art. 84 *ter*, co. 1, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modif. dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 (cd. "Decreto del fare"), in vigore dal 21 agosto 2013, che ha modificato le disposizioni dell'art. 23 *bis* del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 conv. con modif. dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 (cd. "Decreto Salva Italia") – una delibera in forza della quale il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi, nell'ambito delle prerogative allo stesso riservate dall'art. 2389 del codice civile nella definizione dei compensi degli amministratori con deleghe, alle restrizioni indicate dall'art. 5 *quinquies* dell'art. 23 *bis* del Decreto Salva Italia. In tale sede l'azionista di controllo pubblico sarà tenuto a esprimere assenso alla proposta formulata in conformità ai suddetti criteri. Gli emolumenti complessivamente percepiti dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al bilancio di esercizio.

Per un'adeguata rappresentazione dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate ai componenti l'organo di amministrazione di Terna e dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2013, compresa la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione e i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, nonché del giudizio di coerenza con la Politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente, si rinvia all'indicata "Relazione Annuale sulla Remunerazione" che sarà pubblicata e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter*, del TUF e dalla citata delibera CONSOB.
Nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", sono infine rese, in base a quanto previsto dall'art. 84 *quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti, le informazioni concernenti i piani di compensi previsti dall'articolo 114 *bis*, del TUF e quelle sulle partecipazioni detenute, in Terna e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Sezione X **Comitato Controllo e Rischi**

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva rivolte, in particolare, a fornire supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno" e al monitoraggio periodico dell'adeguatezza di quest'ultimo, nonché relative a specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (quali, ad esempio, i rischi operativi, finanziari, di mercato, di conformità, oltre a quelli di *compliance* contabile), riferendo periodicamente al Consiglio stesso sull'adeguatezza del sistema e sull'attività svolta. I compiti del Comitato sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni sono state disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti relativi alla composizione e alle competenze del Comitato in essere, per porlo esattamente in linea con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (artt. 7.P.3, lett. a-ii), 7.C.1 e 7.C.2 del Codice di Autodisciplina) apportando alcune modifiche all'indicato Regolamento Organizzativo (ora denominato "Regolamento Organizzativo Comitato Controllo e Rischi di Terna S.p.A."). Conseguentemente il "Comitato per il Controllo Interno", già istituito in Terna, ha assunto la denominazione "Comitato Controllo e Rischi", restando invariata la composizione.
In particolare, rientrano tra le competenze del "Comitato Controllo e Rischi" quelle di supportare il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" ("Sistema"), all'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno (art. 7.P.3 lett. a-ii) del Codice di Autodisciplina). In tale ambito, al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, formulando appositi pareri in ordine:
  i. alla definizione delle linee di indirizzo del Sistema e al grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina);
  ii. alla verifica periodica dell'adeguatezza del Sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e alla sua efficacia (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
  iii. all'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
  iv. alla descrizione delle principali caratteristiche del Sistema nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché alla valutazione sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
  v. alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei princípi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (art. 7.C.2, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (art. 7.C.2, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare le relazioni periodiche aventi a oggetto la valutazione del Sistema e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit (art. 7.C.2, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Audit (art. 7.C.2, lett. d) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito al successivo titolo "Responsabile della Funzione Internal Audit";

- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, circa l'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.2, lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori specifici compiti sono attribuiti al Comitato nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna. Il Comitato può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.2, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato), e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci (art. 7.C.3, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente del Comitato, può assistere alle riunioni il Responsabile della Funzione Audit e, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato (nella qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi), i componenti il Comitato per la remunerazione e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Riguardo alle nuove disposizioni relative alla composizione del Comitato si segnala che esse, così come previsto dalle disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio"), sono destinate a trovare applicazione in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione. L'attuale composizione del Comitato risulta comunque già in linea sia con quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina), sia con le nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina. Infatti, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della successiva nomina del Consigliere Pensato in sostituzione di un Consigliere dimissionario, con delibere del 13 maggio 2011 e 9 novembre 2011, sono stati nominati componenti quattro Amministratori tutti non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti: Paolo Carlo Renato Dal Pino (con funzioni di Presidente), Matteo Del Fante, Francesco Pensato e Michele Polo. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Le informazioni in ordine al numero delle riunioni, alla percentuale di partecipazione come di seguito indicate si riferiscono alla complessiva attività svolta dal medesimo Comitato nell'esercizio 2013.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti, nonché del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul Sistema demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate e dal Codice di Autodisciplina (artt. 7.P.3 lett. d) e 7.C.3 del Codice di Autodisciplina). La durata media è stata di circa 1 ora e 25 minuti ciascuna. Alle riunioni, su invito del Presidente del Comitato, ha assistito il Responsabile della Funzione di Audit.

Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

In particolare, nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina vigenti per tempo, ha:

- espresso il proprio parere positivo in ordine alla determinazione effettuata dal Consiglio del grado di compatibilità dei principali rischi afferenti Terna e le sue controllate con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti e organismi interessati, espresso il proprio parere positivo in ordine all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia e ha espresso parere positivo sulla nomina del *Chief Risk Officer* (CRO) istituito come di seguito illustrato nella sezione XI sub "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi";
- esaminato positivamente l'assetto dell'Audit di Terna, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit, nonché le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile Audit nel corso del 2013, ricavandone elementi di valutazione sullo stato del sistema di controllo e gestione rischi anche in relazione alla riorganizzazione del Gruppo;
- incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione con attenzione alle modalità del loro svolgimento e ai risultati.

Inoltre, ha esaminato l'andamento della gestione dei rischi finanziari. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei princípi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo e ha riferito al Consiglio in coincidenza dell'approvazione delle Relazioni finanziarie annuale e semestrale riguardo alle attività svolte e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.2 lett. c) ed f) del Codice di Autodisciplina).

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2014) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 1 riunione.
La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2014, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.
Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, sin dal dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), ha:

- definito il "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (ora "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" o "SCIGR"), ispirandosi a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società;
- fissato le linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina (con delibera del 19 dicembre 2012), descrivendo le regole, le procedure e le strutture organizzative apprestate in modo tale che i principali rischi afferenti a Terna e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati (artt. 7.P.1, 7.P.2 e 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).
  In particolare, tali linee guida sono state aggiornate dal Consiglio di Amministrazione – tenendo conto anche delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina – con delibera del 19 dicembre 2012 e previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Nella medesima occasione e secondo quanto previsto nelle indicate linee guida, il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Terna e delle sue controllate.

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria. Inoltre, è costruito considerando la particolare natura e tipologia delle attività poste in essere e dei rischi connessi, e l'interesse sociale dell'attività svolta da Terna, con particolare attenzione alla parte del SCIGR stesso che ha come obiettivo la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione.
Il SCIGR si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva dello stesso SCIGR nel raggiungimento degli obiettivi:

- l'"ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dall'insieme dei "valori etici" e culturali, dal modello di *governance e organizzativo*, dallo stile di Leadership esercitato dal vertice aziendale e dal management e dalle politiche di gestione del personale. In tale ottica, viene adottato il Codice Etico, documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna, nel quale è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Afferma legalità, onestà e responsabilità quali suoi principi etici generali e riconosce come particolarmente significativi: i principi di buona gestione per la sua attività; il rispetto nel senso più ampio del termine; l'equità quale base di comportamenti leali e imparziali; la trasparenza sia nell'agire che nel comunicare. I principi etici si applicano a tutte le società del Gruppo e sono comunicati ai Dipendenti. Viene, infine, adottata una struttura organizzativa con una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità e limiti operativi, allineata con le adeguate competenze richieste dai ruoli assegnati;
- il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, parte dalla definizione degli obiettivi aziendali (Piani strategici, Budget, Indicatori chiave di performance, livello di propensione al rischio) e permette, ai diversi livelli dell'organizzazione, l'individuazione dei principali rischi dei singoli processi, ai quali sono correlati i piani di azione per la prevenzione e la gestione dei rischi, al fine di mantenerli entro limiti accettabili monitorandone nel tempo i risultati. I modelli di *risk management* adottati, i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione sono definiti in apposite policy e procedure aziendali. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi", Terna ha costituito sin dal 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale, integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali.

Inoltre, secondo quanto previsto dalle linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", ha previsto la figura del *Chief Risk Officier* (CRO) (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina), nominato dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel maggio del 2013, al quale attribuire principalmente la responsabilità di supportare il vertice aziendale nell'efficace implementazione e gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi. Tale modello integrato, oltre a garantire un'assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza;

- le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, si basano su princípi base di riferimento, quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.
- i processi di "informazione e comunicazione" garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno, mentre all'esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell'informativa verso gli stakeholder. In particolare, la comunicazione interna è attuata dal Management in modo chiaro e diretto riguardo: obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli e responsabilità, comportamenti attesi e sanzioni. Nella gestione delle informazioni deve essere garantito un adeguato livello di sicurezza in relazione alla loro natura. La comunicazione esterna è, poi, disciplinata da procedure e sistemi organizzativi tali da garantire la trasparenza e la correttezza delle comunicazioni sociali e prevenire reati societari. In quest'ottica, è stato adottato il "regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni" (per il quale si rinvia all'apposita sezione V sub "Trattamento delle informazioni societarie");
- il "monitoraggio" garantisce l'efficacia del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" mediante attività di tipo "continuo", poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività "a valutazione separata", che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Terna si è dotata di un'apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all'introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti. Il Consiglio di Amministrazione, all'esito delle delibere assunte in materia di SCIGR sopra descritte e sulla base del parere positivo del Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 19 dicembre 2012, ha espresso la propria valutazione positiva sull'adeguatezza dello stesso Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia. Tale valutazione, supportata dalla relazione annuale del Comitato Controllo e Rischi, è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione anche nella seduta del 25 marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014, in conformità al parere reso dal Comitato Controllo e Rischi sulla base delle analisi fatte nel corso del 2013 e in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2013, ha confermato la valutazione positiva espressa e considerato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo, nonché in ordine alla relazione del *Chief Risk Officer* (CRO) istituito sulle modalità della gestione del rischio in Terna così come adeguatamente individuato e misurato nella documentazione a supporto della stessa.

Nell'Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF).

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

All'Amministratore Delegato di Terna, quale "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" individuato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 dicembre 2012, competono l'istituzione e il mantenimento del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna". In particolare, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello stesso e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, adattandolo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, nonché l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 7.P.3 lett. a)-(i) e 7.C.4, lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina).

Svolge delle funzioni allo stesso assegnate dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.4 lett. c), d) ed e) del Codice di Autodisciplina). Inoltre nomina e revoca, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il *Chief Risk Officier* (CRO), assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.
Inoltre, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale, e riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative.
Nello svolgimento di dette funzioni durante l'esercizio 2013, in particolare, l'Amministratore Delegato ha provveduto all'attuazione delle linee di indirizzo del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" definite dal Consiglio di Amministrazione e alla nomina del *Chief Risk Officer* (CRO) – illustrato nella sezione XI sub "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" –, nonché monitorato la dinamica delle condizioni operative della Società conseguenti anche alla riorganizzazione del Gruppo riferendo all'uopo – attraverso le strutture aziendali preposte – al Comitato Controllo e Rischi.

Responsabile della Funzione Internal Audit

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" – secondo quanto previsto nell'ambito delle linee guida "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione – prevede una Funzione Audit e la figura del Responsabile della Funzione Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Allo stesso sono attribuiti i compiti indicati dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina) e non è attribuita alcuna area operativa; dipende dal Consiglio di Amministrazione e riporta anche all'Amministratore Delegato in qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.5 lett. b) del Codice di Autodisciplina).
L'organizzazione di Terna ha da tempo istituito al proprio interno un'apposita Funzione Audit e assegnato la responsabilità della stessa a un dirigente della Società con adeguati requisiti di professionalità senza incarichi o responsabilità operative, organicamente a riporto dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" e che risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, attribuendo allo stesso risorse e mezzi per un idoneo presidio dell'adeguatezza, operatività e funzionamento del SCIGR e una remunerazione coerente con le politiche aziendali (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale assetto ha garantito l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA e, conseguentemente, il Consiglio di Terna ha mantenuto l'assetto attuale e la figura del Responsabile della Funzione di Audit già esistente in Terna ricoperta dall'ing. Fulvio De Luca.
Il Responsabile della Funzione Audit di Terna:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso il piano di audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. In particolare, la Funzione Audit, per lo svolgimento dei propri compiti, può accedere liberamente a tutti i sistemi informativi aziendali e agli atti e informazioni esistenti in azienda (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- trasmette le relazioni di cui ai precedenti punti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile (art. 7.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio 2013, il piano di lavoro è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 15 marzo 2013 previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi". Il nuovo piano di lavoro, per l'esercizio 2014, è poi stato approvato dal Consiglio nella seduta del 25 marzo 2014 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".
Il Responsabile Audit opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a Terna e alle sue controllate. Le attività di audit possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di audit nelle società e sono eseguite secondo il piano annuale di attività o disposte di volta in volta dal vertice aziendale (quale "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi") in relazione a fatti specifici o a seguito di particolari avvenimenti, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.4 lett. d) del Codice di Autodisciplina).
Il Comitato Controllo e Rischi può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina) e all'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".
Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina).
Delle richieste di verifica ricevute dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit provvede a informare l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".
Collegio Sindacale e Comitato Controllo e Rischi si scambiano le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti (art. 8.C.5 del Codice di Autodisciplina).
Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati sottoposti ad audit numerosi e significativi ambiti aziendali attinenti: la gestione del sistema elettrico e la sua sicurezza, l'imparzialità verso gli utenti della Rete, le attività progettuali e realizzative, la riorganizzazione del Gruppo, la gestione informatica. Inoltre, nel 2013 la Funzione Audit di Terna è stata sottoposta a un "*Full External Quality Assessment*" da parte di esperti esterni qualificati che, il 26 febbraio 2014, hanno riconosciuto all'azione della Funzione Audit la massima valutazione possibile rispetto agli "International Standards for the Professional Practice of Internal Audit". In particolare le attività dell'Audit sono risultate: "generalmente conformi alla definizione di Internal Auditing, al Codice Etico della Professione, agli Standard di Connotazione e agli Standard di Prestazione; adeguate ai processi e alle procedure definite internamente; indirizzate a fornire un contributo ai processi di controllo, gestione dei rischi e *control governance*; orientate al miglioramento continuo; finalizzate ad aggiungere valore e migliorare i processi operativi dell'organizzazione."

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone che hanno una relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.
Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario di riferimento.
Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei princípi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Non a caso il Codice Etico richiama esplicitamente i 10 princípi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione cui Terna aderisce dal 2009.
Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i princípi etici fondamentali di Terna articolati in princípi etici generali (legalità, onestà e responsabilità), la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro princípi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder, suddivisi in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in relazione ad alcuni stakeholder;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta di segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Princípi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli *stakeholder*) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.
Il Codice Etico rappresenta la Carta in cui Terna esprime gli impegni etici che assume nei confronti dei propri *stakeholder*. Questi impegni si traducono in obiettivi concreti e misurabili che Terna rendiconta annualmente nel suo Rapporto di Sostenibilità.
Nel 2009 Terna ha istituito un Comitato etico per mettere a disposizione degli *stakeholder* interni ed esterni un nuovo canale specifico di confronto e segnalazione sui temi del Codice etico. Il Comitato etico è un organismo composto da tre componenti, nominati dall'Amministratore Delegato tra i dipendenti del gruppo.

Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, Sindaci, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.
Il Modello, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24 *ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli artt. 25 *bis*, 25 *novies* e 25 *novies* (*bis*) relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, e aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.
L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.
Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.
Nel corso del 2011, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto ai reati ambientali di cui all'art. 25 *undecies* Decreto Legislativo n. 231/2001, si è proceduto a effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente ampliato il Modello 231, mediante l'introduzione della nuova Parte Speciale "L" relativa ai "Reati ambientali".
Nel corso del 2012, in ragione della riorganizzazione aziendale del Gruppo Terna il Modello della Capogruppo Terna S.p.A. è stato completamente rivisto e aggiornato e sono stati predisposti dei Modelli Organizzativi *ad hoc* per le società controllate che tengono conto delle specifiche attività svolte dalle stesse.
Il nuovo Modello, nell'ambito della nuova parte speciale "D", tiene altresì conto dell'estensione del novero dei reati presupposto alle fattispecie criminose previste dall'art. 25 *duodecies* dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109 che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione).
Nel corso del 2013, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto a seguito dell'emanazione della legge n. 190/2012, in tema di "anticorruzione", si è proceduto a effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente integrato il Modello aggiornando la parte speciale A e B del Modello per tener conto in particolare delle modifiche intervenute in merito ai reati di "induzione indebita a dare o promettere utilità", "concussione", "corruzione per l'esercizio della funzione", nonché dell'introduzione del reato di "corruzione tra privati". È stata altresì inserita nella parte speciale I del Modello stesso, relativa ai delitti di criminalità organizzata, la nuova fattispecie di reato di "traffico di influenze illecite" che, sebbene non introdotto quale nuovo reato presupposto per l'applicazione della d.lgs. 231/01, ha per oggetto condotte contigue a quelle corruttive che, in quanto tali, si è ritenuto opportuno mappare ed inserire il reato nel Modello nell'ambito dei reati associativi.

Nella sua impostazione attuale il Modello quindi risulta articolato in undici parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012, tenuto conto dell'attuale assetto normativo e regolamentare concernente la nomine e le competenze del Collegio Sindacale, ha ritenuto di non trasferire in capo a tale organo le funzioni di Organo di Vigilanza (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina);
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai delitti di criminalità informatica e violazione del diritto d'autore;
- una "parte speciale I" relativa ai delitti di criminalità organizzata;
- una "parte speciale L" relativa ai reati ambientali.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

A corredo del Modello, già nel 2008 Terna ha approvato anche uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato", aggiornato da ultimo nel luglio 2012, volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato, lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) nell'ambito della sezione *Investor Relations* e, fin dal 2010, è stata organizzata una campagna formativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti. In particolare, nel corso del 2013, è stata portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata modulata per processo a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova a operare e si è proceduto con altre iniziative volte ad assicurare un'effettiva conoscenza della normativa e dei comportamenti da attuare da parte di tutti gli esponenti aziendali. Inoltre, è stato reso operativo un portale intranet con un apposita sezione dedicata alla materia del D.Lgs. 231/01 in cui sono fruibili i Modelli di tutte le società del Gruppo, approfondimenti dottrinari e giurisprudenziali, nonché un Manuale sul "Modello di organizzazione e gestione delle procedure" rivolto al personale di Terna che è chiamato a dare attuazione al Modello, al fine di favorire una lettura del Modello semplificata ma completa nei suoi elementi fondamentali, mediante l'indicazione chiara delle condotte da tenere e quelle da evitare per non incorrere nella responsabilità.

Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2019, in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 13 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo. Tale società annualmente conferma al Collegio Sindacale la propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF – introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.
La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF). Al riguardo il Consiglio – nell'ambito delle linee guida "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione – ha espressamente attribuito alla figura dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" disciplinata dal Codice di Autodisciplina il compito di formulare la proposta di nomina, previo parere del Collegio Sindacale.
Il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale (art. 21.4).
In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società, attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza con l'istituzione di un'apposita Direzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.
Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.
Il Dirigente Preposto rilascia una dichiarazione in ordine alla corrispondenza, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Tali dichiarazioni sono state rese già a partire dalla semestrale 2007.
Ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario che necessiti del rilascio di un'attestazione da parte dello stesso. Al riguardo, il Dirigente Preposto attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell'ambito del Regolamento Emittenti. Tali attestazioni sono state rese già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.
Nel corso del 2013, a valle della riorganizzazione del Gruppo Terna, d'intesa con l'Amministratore Delegato anche nella qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", il Dirigente Preposto ha aggiornato:

- il sistema di controllo sull'informativa finanziaria, anche noto come "Modello 262";
- il Regolamento del Dirigente Preposto;
- le Procedure Amministrative e Contabili;
- il documento di Analisi del sistema di Controllo Interno e gestione del rischio a livello di Entità.

All'esito di detti aggiornamenti e anche per le finalità di cui all'art. 154 *bis* del TUF, il Dirigente Preposto ha effettuato l'apposito monitoraggio volto a verificare la corretta applicazione delle indicate Procedure.
Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato Controllo e Rischi, il corretto utilizzo dei princípi contabili (art. 7.C.2 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" coinvolge in Terna, ciascuno per le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato individuato dal Consiglio quale "Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la Funzione Audit e il Responsabile della stessa, l'Organismo di Vigilanza (OdV) istituito ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) istituito ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, il *Chief Risk Officer* (CRO) e prevede modalità di coordinamento tra detti soggetti, di cui descrive ruoli e competenze in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di massimizzare l'efficienza complessiva del SCIGR e ridurre duplicazioni di attività.
Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR, Terna pone in essere:

- flussi informativi idonei e continui tra i soggetti coinvolti nel SCGR;
- incontri *ad hoc* per la gestione di eventi o situazioni specifiche, necessari ad assicurare tempestività nel controllo delle esposizioni ai rischi e nella rilevazione di anomalie operative;
- incontri periodici per comunicare lo *status* del sistema di gestione dei rischi e pianificare le attività di verifica;
- un sistematico *reporting* previsionale e consuntivo sull'esposizione ai rischi con livelli informativi differenziati per destinatario.

Sezione XII Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.
Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle previgenti disposizioni del Codice di Autodisciplina edizione 2006, Terna ha definito tali condizioni nell'ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte al Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l'altro, hanno previsto fino a tutto l'esercizio 2011 un'apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata.
In seguito alla pubblicazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"), il Consiglio di Amministrazione di Terna – come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 – ha definito tali condizioni nell'ambito di una nuova Procedura ("Procedura Operazioni con Parti Correlate"), in vigore dal 1° gennaio 2011, per tenere conto della nuova regolamentazione in materia, oltre che delle disposizioni del codice civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. La delibera è stata assunta all'unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all'uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell'ambito del Comitato per la Remunerazione. La nuova Procedura è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società (www.terna.it, all'interno della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/ Regolamenti e Procedure*").
Nell'ambito della nuova Procedura e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB), tenuto conto della dimensione della Società e del settore in cui opera, nonché dell'assetto proprietario;
- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori e al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la nuova Procedura prevede l'abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili – secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata delibera – come operazioni di minore rilevanza.

Le modifiche statutarie richieste dalla Procedura sono state approvate con delibera assembleare del 13 maggio 2011.
Sin dal 2011, si è effettuato il censimento annuale delle Parti Correlate come previsto dall'art. 4 della stessa.
Secondo quanto previsto dal documento in sede di prima applicazione, la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" è stata sottoposta a verifica per eventuali modifiche da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna il quale, sulla base del parere fornito dall'apposito Comitato e tenuto conto che non sono emerse criticità, non ha ritenuto necessario procedere alla revisione della stessa. Ulteriori verifiche della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" sono previste, in base alla stessa, laddove ritenuto necessario con cadenza almeno triennale, anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.
Il Comitato Operazioni con Parti Correlate, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza, risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di Coordinatore), Romano Minozzi e Paolo Dal Pino, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta anche in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.
Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in tale Comitato l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna.
Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A." approvato con delibera del 12 dicembre 2010 in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato.
Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e in vigore dal 1° gennaio 2011. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.
Nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 1 riunione, durata 45 minuti, alla quale hanno partecipato dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.
In particolare, nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha supportato, in via preliminare e istruttoria, il Consiglio di Amministrazione e le Funzioni della Società incaricate per l'esame di specifiche operazioni previste dalla Procedura.
Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato non ha tenuto riunioni.
La percentuale di partecipazione di ciascun componente il Comitato alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).
Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) – illustrate nella sezione IV sub "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" – e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta, conformemente a quanto già disciplinato dalla precedente edizione del Codice di Autodisciplina e in ragione di quanto disposto dall'art. 2391 del codice civile, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata (da ultimo il 31 marzo 2011: "Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse"), apprestando così un presidio procedurale che trova applicazione anche alle ipotesi in cui non sia prevista l'operatività delle disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate. Al riguardo, gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nel compimento di un'operazione:

- informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astengano dal voto, salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
- provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.

Sezione XIII **Nomina dei Sindaci**

Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello Statuto. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale attualmente si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.
Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).
Ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148 *bis* del TUF.
Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.
La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie e volto altresì a stabilire – secondo quanto richiesto dall'art. 144 *sexies*, comma 9, del Regolamento Emittenti – i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra liste tramite rinvio a quanto disposto al riguardo per la nomina del Consiglio di Amministrazione.
In base a tale rinvio e a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 *bis*, della "Legge sulle Privatizzazioni" modificata dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% – ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare – delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato – con Delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2013 – la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.
La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, per espresso rinvio dello Statuto, sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.
In particolare, la presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire – ai sensi degli articoli 148, comma 2, e 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF e 144 *sexies*, comma 4, del Regolamento Emittenti – almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.
La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata – secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF – avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa documentazione rilasciata ai sensi degli articoli 144 *sexies*, comma 4 *quater*, Regolamento Emittenti e 23 del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" vigente per tempo (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato, a decorrere dal 15 aprile 2014, con provvedimento del 22 ottobre 2013), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo).
Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.
Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità secondo quanto disposto dallo Statuto e dall'art. 144 *sexies*, comma 6, del Regolamento Emittenti.

Le liste devono elencare i candidati in numero non superiore ai candidati da eleggere. I nominativi sono contrassegnati da un numero progressivo (art. 26.2 dello Statuto sociale) e si articolano in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Trovano applicazione sia le disposizioni dell'art. 26.2 in materia di equilibrio tra i generi dei Sindaci da eleggere, sia le disposizioni statutarie in tema di requisiti di onorabilità e professionalità dei Sindaci indicati all'art. 26.1.
Al riguardo, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis*, del TUF. Tali disposizioni statutarie finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi – introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 – troveranno applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore e all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge.
Pertanto troveranno la prima applicazione in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013. Nella medesima occasione, secondo quanto previsto dall'art. 31.2 dello Statuto sociale, troveranno applicazione anche le nuove disposizioni statutarie che – per le stesse finalità e per i primi tre rinnovi salvo ulteriori proroghe previste dalla legge – hanno allargato la composizione del Collegio Sindacale, il quale sarà composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti. Fino a tale momento il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.
In ordine alle caratteristiche personali dei candidati e in base a quanto indicato nell'articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è espressamente rivolto agli azionisti l'invito, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche di indipendenza previste dall'art. 3 del medesimo Codice con riferimento agli Amministratori.
Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 4, Regolamento Emittenti:

a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. Al riguardo, la CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate con riguardo all'elezione degli organi di controllo nella predetta dichiarazione;
c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile – dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Le liste – corredate dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 – sono quindi messe a disposizione del pubblico – ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del TUF e dello stesso art. 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti – presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'indicata Assemblea.
Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.
Al riguardo, in base al procedimento di nomina dei Sindaci secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale e dall'art. 144 *sexies* Regolamento Emittenti, ogni avente diritto al voto può votare in Assemblea una sola lista. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti (c.d. lista di maggioranza) vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; il rimanente Sindaco effettivo e il restante Sindaco supplente sono invece tratti dalle altre liste (c.d. liste di minoranza) considerando quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo il meccanismo descritto nella lettera b) dell'art. 14.3 per l'elezione degli Amministratori da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le liste sono articolate e che sia stata presentata e votata dai soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai sensi dell'art. 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.
Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge e dallo Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.
Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci, fermo restando il possesso dei requisiti di legge, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, così effettuato, non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla stessa lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Sezione XIV **Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.
Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate), Alberto Luigi Gusmeroli e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).
Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate) e Flavio Pizzini (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).
I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito Internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee azionisti/Assemblea del 13 maggio 2011*". A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.
Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata.
Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

- **Luca Aurelio Guarna, 41 anni - Presidente del Collegio Sindacale**
  [nato a Milano il 20 dicembre 1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti. È Presidente del Collegio Sindacale di Terna S.p.A. dall'aprile 2008 e Presidente del Collegio Sindacale di Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., dal febbraio 2012.
Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano.
Attualmente riveste anche la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Eagle Pictures S.p.A., Silvano Toti Holding S.p.A., BBraun S.p.A., Aereoporto di Genova S.p.A., Prelios Credit Servicing S.p.A.

- **Alberto Luigi Gusmeroli, 53 anni - Sindaco effettivo**
  [nato a Varese il 27 febbraio 1961]

Laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Pavia facoltà di Economia, indirizzo finanza aziendale e credito, Commercialista e iscritto al Registro dei Revisori Contabili. È Sindaco effettivo di Terna S.p.A. dal maggio 2011.
È Presidente del Collegio Sindacale della casa editrice Editoriale Nord soc. coop dal 1997 e della Comecor coop a r.l. dal 1990, nonché componente del Collegio Sindacale di Bancoposta Fondi S.p.A. Sgr (Gruppo Poste Italiane) dal 2002 e di Versoli S.p.A. È altresì Consigliere di Amministrazione della Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco. Dal 2000 è anche Consigliere di Amministrazione della Fondazione Salina e dal 2005 del Centro studi sulle lingue parlate locali e i dialetti.

È Membro della Commissione di studio sugli Enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in Roma e Socio accomandatario della società di revisione Fiduciaria Di Revisione S.a.s.
È stato Consigliere di Amministrazione dal 2000 al 2006 nella società Alberghiera 3S, Presidente del Collegio Sindacale della Frigorcoop dal 1992 al 2000 e Sindaco in Enel Energia S.p.A. dal 2005 al 2007. Nella società municipalizzata Aspem S.p.A. di Varese, è stato prima Consigliere con deleghe dal 1998 al 2002 e poi Componente del Collegio sindacale dal 2003 al 2009. Ha ricoperto diversi incarichi di consulenza, tra questi nell'Aero Club d'Italia ed è stato Revisore dei conti in diversi Enti Locali, nonché Membro del Comitato di Controllo del Consiglio Regionale della Regione Lombardia.

- **Lorenzo Pozza, 47 anni - Sindaco effettivo**
  [nato a Milano l'11 ottobre 1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti. È Sindaco effettivo di Terna S.p.A. dall'aprile 2008.
Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Accounting e Valutazione d'Azienda fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) e, dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana. È stato direttore del Corso di Laurea specialistica in Economia e Legislazione per l'Impresa, direttore del Master in Accounting e Auditing e del Master in Diritto Tributario.
Ha svolto il ruolo di Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo.
Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners S.p.A. È autore di tre volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni e articoli su riviste nazionali e internazionali.
Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.
Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 25 marzo 2014.
Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società italiane emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF, come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.
Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, rilevanti ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito Internet di tale Autorità (www.consob.it). Al riguardo si ricorda che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente".
Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha tenuto 6 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.
Per l'esercizio in corso (2014) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 3 riunioni.
Il Collegio Sindacale – sulla base dei criteri previsti per la valutazione dell'indipendenza dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori, con riferimento alle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale verifica è stata confermata da ultimo nella riunione del 19 dicembre 2013.
Il Collegio Sindacale di Terna, sin dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori (illustrato nell'ambito della sezione XII), nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal Collegio Sindacale in carica.
Il Collegio, nel corso del 2013, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) l'adeguatezza della struttura organizzativa, (III) l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (IV) l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, (V) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di comportamento cui la Società ha dichiarato di attenersi e (VI) il processo di informativa finanziaria e di revisione legale dei conti annuali e consolidati (art. 7.P.3 e Commento all'art. 8 del Codice di Autodisciplina).

Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 114, comma 2, del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.
Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.
Nell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale, per il tramite del suo Presidente, è stato destinatario degli esiti delle verifiche del Responsabile della Funzione Audit e i Sindaci hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché – il Presidente – alle riunioni del Comitato per la remunerazione ha garantito un adeguato coinvolgimento del Collegio Sindacale in molti procedimenti interni.
Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato con la Funzione Audit e con il Comitato Controllo e Rischi secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (artt. 8.C.4 e 8.C.5 del Codice di Autodisciplina), nonché con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/01, con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05 e con i Collegi Sindacali delle società controllate e con la Società di revisione, scambiando le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Sezione XV **Rapporti con gli azionisti**

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.
Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.
Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *investor relations*, attualmente collocata nell'ambito della Funzione a staff dell'Amministratore Delegato e incaricata dei rapporti con gli investitori istituzionali, affidata alla responsabilità del dottor Antonio Colombi (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 9041 – fax 06 8313 9312 – e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Direzione Affari Legali e Societari" sotto la direzione dell'avvocato Filomena Passeggio (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 9.P.1, 9.P.2 e 9.C.1 del Codice di Autodisciplina).
Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito Internet della Società (www.terna.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e Regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, dividendi distribuiti, ecc.).
Sul sito Internet della Società è possibile attivare singoli *alert* per eventi futuri previsti nell'ambito del Calendario Societario.

Sezione XVI **Assemblee**

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.
Secondo quanto previsto dall'art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega.
Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27), prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell'art. 125 *bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell'avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di offrire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135 *undecies* del TUF, non esercitando la possibilità di c.d. "*opt-out*" prevista dallo stesso TUF (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). Inoltre, con delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2011 e con riferimento alla vigente normativa volta a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società, è stata introdotta nello Statuto la possibilità di ricorrere alla convocazione unica dell'Assemblea al fine di fornire agli Azionisti e al mercato un'indicazione univoca della reale data di svolgimento dell'adunanza assembleare.
Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.
In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) – come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 – prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia diritto all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto secondo quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.
In base a tale rinvio e ai sensi del vigente art. 83 *sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze dei conti indicati dall'art. 83 *quater*, comma 3, del TUF relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione, c.d. "*record date*".
Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati a intervenire e votare in Assemblea.
Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto, qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione (art. 83 *sexies*, comma 4, del TUF).
Lo Statuto sociale non prevede l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.
Il diritto all'integrazione dell'Ordine del Giorno (OdG) e di presentazione di nuove proposte di delibera da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 *bis* del TUF). In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, nel rispetto degli eventuali requisiti strettamente necessari per l'identificazione dei richiedenti indicati dalla Società, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'Ordine del Giorno con gli ulteriori argomenti, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'Ordine del Giorno, depositando entro il medesimo termine una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno, nonché la documentazione attestante la titolarità della partecipazione ai sensi del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" vigente per tempo (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato, a decorrere dal 15 aprile 2014, con provvedimento del 22 ottobre 2013).
Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno.
In caso d'integrazione dell'Ordine del Giorno o di presentazione di ulteriori proposte, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea, nonché le nuove proposte saranno pubblicati con le stesse modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea.
Contestualmente è messa a disposizione del pubblico – con le medesime modalità previste per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all'Ordine del Giorno – la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo di amministrazione.
Ai sensi dell'art. 127 *ter* del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. L'avviso di convocazione indica le modalità e il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società.
Fin dal 3 marzo 2004, con apposita delibera assembleare, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina). Con delibera assembleare del 13 maggio 2011, il testo del "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." adottato è stato adeguato alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 in tema di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In tale occasione sono stati apportati alcuni ulteriori adeguamenti per meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata e per assicurare un più agevole svolgimento delle riunioni assembleari. Le principali modifiche apportate, dettagliatamente illustrate agli azionisti con apposita relazione all'Assemblea, hanno riguardato le disposizioni relative alla disciplina del diritto di intervento e di voto in Assemblea e quelle sul diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.
In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'Ordine del Giorno, l'art. 6 del Regolamento prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabiliti dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.
Il Regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2). I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito Internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Organi sociali/Assemblee degli Azionisti*".
Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e, con apposite relazioni, mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; ulteriori chiarimenti, ove richiesti, sono forniti anche in risposta ai quesiti posti dagli azionisti in sede assembleare (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, l'Assemblea annuale svoltasi nell'esercizio 2013, chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2012, ha visto la partecipazione di 5 Amministratori su 9 e dell'intero Collegio Sindacale. In tale occasione, il Presidente del Comitato per la remunerazione ha partecipato anche con un proprio intervento (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).
Dalla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, tutte le deliberazioni assunte dall'Assemblea hanno riguardato proposte del Consiglio di Amministrazione. Pertanto non si sono verificati i presupposti di quanto auspicato nell'ambito del Commento all'art. 9 del Codice di Autodisciplina in merito alla preventiva pubblicità delle proposte che intendano sottoporre all'Assemblea gli azionisti di controllo.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti su proposta del Presidente stesso e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale e art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria nel caso in cui il Presidente vi rinunci e il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio anche al di fuori delle ipotesi in cui ciò sia obbligatorio per legge (art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.).
L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto (art. 13.1 dello Statuto sociale), secondo quanto indicato nella precedente Sezione I sotto il titolo: "Organizzazione della Società".
Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'art. 6.3 dello Statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di individuazione degli attivi strategici previsti dal Decreto Golden Power, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".
Ove non diversamente stabilito dallo Statuto, le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale). In particolare lo statuto prevede che: (i) per le operazioni con parti correlate prive del parere favorevole dell'organismo competente, l'Assemblea deliberi, oltre che con le maggioranze previste dalla legge, con la presenza di soci non correlati, come definiti dalla normativa anche regolamentare vigente, che rappresentino almeno il dieci percento del capitale sociale con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza dei medesimi soci non correlati; (ii) per le operazioni urgenti con parti correlate sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo, l'Assemblea deliberi con le maggioranze previste dalla legge (art. 13.3 dello Statuto sociale).
Nel corso dell'esercizio 2013 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 9.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, ottava, decima, dodicesima e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), del TUF).

Tabella 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA E DEI COMITATI

		C.d.A.									C.C.R.		C.R.		Comitato OPC	
Carica	Nominativo (Cognome e Nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%	X	%
Presidente	Roth Luigi	02.11.05	Bilancio 31/12/2013	M		•			100%	3	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	02.11.05	Bilancio 31/12/2013	M	•				100%	1	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Dal Pino Paolo	28.04.08	Bilancio 31/12/2013	M		•	•	•	83,33%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Consigliere	Del Fante Matteo	28.04.08	Bilancio 31/12/2013	M		•			83,33%	1	X	75%	-	-	-	-
Consigliere	Machì Salvatore	16.09.04	Bilancio 31/12/2013	m		•			100%	0	-	-	X	100%	X	100%
Consigliere	Minozzi Romano	13.05.11	Bilancio 31/12/2013	m		•	•	•	50%	1	-	-	X	100%	X	100%
Consigliere	Francesco Pensato	29.07.11	Bilancio 31/12/2013	M		•	•	•	83,33%	1	X	100%	-	-	-	-
Consigliere	Polo Michele	28.04.08	Bilancio 31/12/2013	M		•	•	•	100%	0	X	75%	-	-	-	-
Consigliere	Segni Antonio	13.11.13	Bilancio 31/12/2013	m		•	•	•	50%	2	-	-	-	-	-	-

CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consigliere	Buscarini Fabio	13.05.11	09/07/2013	m					100%		-	-	-	-	-	-

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

C.d.A.	C.C.R.	C.R.	C.N.	C.E.	Comitato OPC
6	4	3	-	-	1

Legenda

C.d.A.: Consiglio di Amministrazione.

C.E.: Comitato esecutivo.

C.N.: Comitato nomine.

C.R.: Comitato per la remunerazione.

C.C.R.: Comitato Controllo e Rischi. In attuazione alle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria edizione del mese di dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti delle competenze dei Comitati in essere; conseguentemente il "Comitato per il Controllo Interno", già istituito in Terna secondo quanto previsto dalle precedenti edizioni del Codice di Autodisciplina, ha assunto la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi" e le relative competenze indicate dalle nuove disposizioni del Codice, restando invariata la composizione. Le informazioni in ordine alla composizione, al numero delle riunioni e alla percentuale di partecipazione indicate sub C.C.R. si riferiscono pertanto alla complessiva attività svolta dal medesimo Comitato nell'esercizio 2012.

Comitato OPC: Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB").

Carica: Indica se Presidente, Vice presidente, Amministratore Delegato, ecc.

Lista: Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) o comunque nominato in seguito a cooptazione.

Esec.: È barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: È barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Indip.: È barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. TUF: È barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'art. 147 *ter*, comma 4, dello stesso TUF.

%: Indica la presenza, in termini percentuali, degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: È indicato il numero complessivo dichiarato di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da TERNA. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.

X: È indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

Tabella 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

		Collegio Sindacale						
Carica	**Componenti (Cognome e Nome)**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Lista**	**Indip. da Codice**	**%**	**Numero altri incarichi**	**Numero incarichi in emittenti**
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	m	•	100%	28	1
Sindaco effettivo	Gusmeroli Alberto Luigi	13/5/2011	Bilancio 31/12/2013	M	•	100%	8	1
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	M	•	100%	11	2
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28/4/2008	Bilancio 31/12/2013	m	-	-	-	-
Sindaco supplente	Pizzini Flavio	13/5/2011	Bilancio 31/12/2013	M	-	-	-	-

SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 6

Legenda

Carica: È indicato se presidente, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.

In carica dal: È indicata la data della prima nomina quale componente il Collegio Sindacale di Terna S.p.A. Tutti i componenti indicati sono stati nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.

Lista: Indica M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

Indip. da Codice: È indicato con "•" se il Sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

%: È indicata la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Numero altri incarichi: È indicato il numero complessivo di altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito Internet di tale Autorità (www.consob.it).

Numero incarichi in emittenti: È indicato il numero complessivo di incarichi in emittenti tenuto conto che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "*in un solo emittente*". Sono definite "emittenti" dall'art. 144 *duodecies*, comma 1, lett. d) del Regolamento Emittenti, le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), del TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il "**Modello di controllo 262**" che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 *bis* del TUF con l'obiettivo di contribuire alla valutazione del "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (di seguito SCIGR).
Il "**Modello di controllo 262**" deve essere considerato unitamente al "Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischi", in quanto elementi del medesimo "sistema" descritto nelle "Linee Guida – Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", approvate dal Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 19 dicembre 2012). Nelle suddette Linee Guida il SCIGR viene riconosciuto come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi per una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli".
Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio hanno l'obiettivo principale di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.
Sulla base del dettato dell'art. 154 *bis* del TUF, il SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell'informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate "procedure amministrativo-contabili" e la verifica dell'effettiva applicazione delle stesse.
La definizione del perimetro di riferimento e la definizione dei processi da analizzare (attività di *scoping*) svolte sono aggiornate dal Dirigente Preposto (di seguito anche "DP") almeno una volta l'anno, al fine di analizzare, individuare e considerare le variazioni che hanno impatto sul SCIGR e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrativo-contabili.
Tale aggiornamento è documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio di analisi del SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un focus specifico sull'adeguatezza dell'informativa finanziaria; si tratta in sostanza dell'analisi delle componenti infrastrutturali del SCIGR (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale, nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali, ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.
L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIGR a livello di entità sono a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (*management*), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della "entità" analizzata.
L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.
La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con *best practice* internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.
I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;
- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono, per ciascuna attività, i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.
L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.
Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/bilancio semestrale abbreviato, che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.
L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "*scoping*" specifico sia per identificare le voci di bilancio/informativa finanziaria significativa, che per associare le informazioni significative ai processi.
La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio. Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto alla media degli utili ante imposte relativi agli ultimi cinque esercizi, metodologia che consente di normalizzare il parametro, nonché di ordine qualitativo, ovvero *risk based approach*, in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.
L'individuazione delle informazioni significative viene quindi effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per il Gruppo Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.
L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori infatti potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.
L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.
Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.
Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP aggiorna e/o predispone nuove matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili per valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione del disegno e dell'operatività).
A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.
La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.
Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini dell'individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, ovvero il monitoraggio per le finalità di cui all'art. 154 *bis* del TUF, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di verifica e di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali.
La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del DP e da questo comunicati ai vertici aziendali.

Ruoli e Funzioni coinvolte

Dirigente Preposto

In relazione alle responsabilità che gli sono attribuite:

- aggiorna annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;
- predispone gli aggiornamenti del "Modello di controllo 262" e del "Regolamento del Dirigente Preposto";
- predispone e aggiorna adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato circa:
  a) le attività eseguite al fine di monitorare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, e le criticità emerse,
  b) gli *Action Plan* correttivi definiti per il superamento delle criticità emerse, e i risultati ottenuti,
  c) l'adeguatezza dei mezzi e delle risorse messe disposizione del DP, e le modalità d'impiego;
- cura, con la collaborazione di tutti i Direttori, l'attuazione degli *Action Plan* correttivi e, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili;
- supporta i Direttori e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- inviare al DP le relazioni periodiche predisposte e le relazioni redatte a fronte di specifiche necessità riguardanti l'operatività e l'idoneità del SCGR, nonché supportare il DP nella valutazione del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi, ivi incluse eventuali implementazioni di carattere informatico;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativo-contabili;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse ai rispettivi piani di verifiche attinenti le responsabilità del DP, nelle modalità condivise;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'Organo Amministrativo Delegato.

I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il Direttore Risorse Umane e Organizzazione

Ha la responsabilità di:

- supportare il DP nella predisposizione e nell'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili;
- supportare il DP e le Direzioni/Funzioni del Gruppo Terna nella corretta implementazione degli *Action Plan*, che possono dar luogo a modifiche di carattere organizzativo. A tal proposito il DP viene informato preventivamente in ogni caso sulle modifiche di carattere Organizzativo.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP, il SCIGR sull'informativa finanziaria della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCIGR della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Modello 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa al mercato con modello CONSOB, si basa quindi su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate sia dai Direttori di Terna S.p.A. sia dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare la:
  - valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
  - valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
  - valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili svolta dal DP;
- la valutazione complessiva finale di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili da parte dell'Amministratore Delegato e del DP. Tale attività è supportata sia dalla valutazione del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che, a seguito di una o più carenze significative, possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo. Per supportare l'Amministratore Delegato e il DP nelle proprie valutazioni finali aventi a oggetto la concreta possibilità che si sia verificato un significativo errore di bilancio è possibile prevedere, a fronte di una o più carenze significative emerse, controlli e verifiche di tipo compensativo che, qualora producano esito positivo, pur in presenza di una o più carenze significative identificate in modo specifico dalle linee, consentano all'Amministratore Delegato e al DP di emettere la propria relazione senza rilievi; le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e dal DP, al Comitato Controllo e Rischi, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A.

Glossario

Alta Tensione
Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Altissima Tensione
Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

Attività di trasmissione
Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete.

Chilowattora (kWh)
Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

Collegamento
Insieme di elementi della rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

Dispacciamento
L'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori e consegnarla sulla Rete di Trasmissione Nazionale in modo che l'offerta e la domanda di elettricità siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del servizio. La gestione di questi flussi di energia elettrica sulla rete è detta "dispacciamento".

Fabbisogno
Domanda di energia elettrica che il Sistema Elettrico Nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

Frequenza
Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

Generatore
Macchina elettrica che effettua la trasformazione da una fonte di energia primaria in energia elettrica.

Gestione della rete
Insieme delle attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

Gestione unificata della rete
Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.

Gigawatt (GW)
Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

Interconnessione di reti elettriche
Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

Interoperabilità di reti elettriche
Modalità operative per l'espletamento delle attività di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo di due o più reti interconnesse, al fine di garantire il funzionamento simultaneo e coordinato delle stesse.

Interruttore
Dispositivo di sezionamento e manovra in grado di portare e interrompere correnti in condizioni normali di esercizio, e inoltre atto a portare per un determinato periodo di tempo e a interrompere correnti in specificate condizioni eccezionali di esercizio, come per esempio in caso di corto circuito.

kW
Unità di misura di potenza (1 kW = 1.000 J/sec).

kWh
Unità di misura di energia.

Linea di collegamento
Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto dell'utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

Linea di interconnessione
Linea elettrica in Alta Tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

Linea di trasmissione
Linea elettrica ad Alta o Altissima Tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

Linea elettrica in Alta Tensione
Una linea elettrica è un impianto che collega due stazioni elettriche, oppure una stazione e un punto di immissione o prelievo di energia. La lunghezza di un linea (km/linea) è espressa come la lunghezza della proiezione dei circuiti sul terreno (lunghezza geografica).

Manutenzione
Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.
Massima capacità di trasporto complessiva sull'interconnessione con l'estero
Massima capacità di trasporto per l'importazione sulle linee della rete interconnesse con i sistemi elettrici degli altri paesi confinanti.
Media tensione
Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.
Megavolt-ampere (MVA)
Unità di misura della potenza elettrica apparente.
Megawatt (MW)
Unità di misura pari a un milione di Watt.
Potenza di punta
È il più alto valore della potenza elettrica fornita o assorbita in un punto qualsiasi del sistema durante un intervallo di tempo determinato.
Produttore
Persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di generazione.
Produzione
Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.
Produzione lorda di energia elettrica
Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Produzione netta di energia elettrica
Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dagli impianti di produzione.
Programmazione
Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.
Programmazione dell'esercizio
Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.
RAB (Regulatory Asset Base)
Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.
Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)
Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.
Stallo
Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della rete con le sbarre di una stazione elettrica.
Stazione di smistamento
Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete a uno stesso livello di tensione.
Stazione di trasformazione
Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.
Stazione elettrica
Fa parte di una rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.
Stazione elettrica in Alta Tensione
Una stazione elettrica di trasporto è la parte di una rete utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensione diversa.
Sviluppo
Gli interventi sulla rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della rete o una dismissione di elementi della rete.
Trasformatore
Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.
Trasmissione
Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad Alta e Altissima Tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.
Volt
Unità di misura della tensione elettrica.
Watt
Unità di misura della potenza elettrica.

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Amministrazione
Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale
Interno Otto, Roma

Revisione testi e traduzione
Intrawelt s.a.s., Porto Sant'Elpidio

Fotografie
Tutte le immagini sono di proprietà
degli archivi Gruppo Terna.

Stampa
Marchesi Grafiche Editoriali, Roma

Terna aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate.
Le emissioni di anidride carbonica generate
dalla realizzazione della Relazione Finanziaria Annuale
sono state compensate con la creazione e la tutela di nuove foreste.
www.impattozero.it

Stampato a maggio 2014
su carta ecologica
Fedrigoni Arcoprint Extra White

175 copie

Pubblicazione fuori commercio

Vision

Far crescere l'efficienza del servizio e la competitività dell'Azienda.
Fornire servizi in regime di concessione e progettare il piano di sviluppo
della rete elettrica. Valorizzare sempre le competenze dei collaboratori.
Lavorare nel rispetto dell'ambiente. Sviluppare una dimensione aziendale
di Gruppo a livello sia nazionale sia internazionale.

www.terna.it
00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111

Terna
TERNA GROUP